Anno 117 Numero 242

LA STAMPA

Giovedì 13 Ottobre 1983

A PAGINA 4

Mosca ai tedeschi: il negoziato con gli Usa sarà rotto al primo euromissile

L'americano Nitze

OGGI Tuttodove

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 ...

Alla Camera il ministro delle Finanze mette fine alle voci

Patrimoniale e tassa Bot un doppio no di Visentini

Il gettito delle imposte inferiore alle previsioni - Longo e Goria ribadiscono: per il deficit pubblico tetto a 90 mila miliardi - Polemiche nella maggioranza sulla finanziaria

Chiacchiere di Stato

La Costituzione, come recita solennemente un apposito articolo, tutela il risparmio, ma chi tutelerà i risparmiatori dai continui attentati che ministri in carica e dirigenti politici di prima grandezza quotidianamente compiono a loro danno? Ci riferiamo agli effetti destabilizzanti che sul corso dei titoli azionari e della lira, sulle aspettative economiche, sul mercato immobiliare, sugli stessi programmi d'investimento hanno le continue e contrastanti dichiarazioni a proposito di Bot, patrimoniale, livello del cambio.

Eppure dovrebbe risultar ovvio che una volta stabilita e concordata una certa manovra di politica economica, essa può essere criticata e rimessa in discussione da tutti salvo che dai leaders della maggioranza che l'hanno sottoscritta pochi giorni prima e senza che nel frattempo sia intervenuto un mutamento della situazione, tale da giustificare una revisione.

L'irresponsabile pubblico chiacchiericcio cui si abbandonano con frenesia alcuni personaggi, recidivi in proposito, costa soldi ai cittadini e al Paese. Nessuna prudenza sembra aver ispirato a costoro neppure l'avviso del governatore della Banca d'Italia che ancora il 31 maggio scorso nella relazione annua ricordò come sul corso del 1982, mentre erano vive le tensioni monetarie e l'ampiezza del ricorso del Tesoro al mercato, assieme alla insufficienza dei rendimenti generavano crescenti preoccupazioni e incertezze, edichiarazioni sul debito pubblico e sulla tassazione dei Bot trasformarono le preoccupazioni in allarme e divenne reale il pericolo di un allontanamento dei risparmiatori dai titoli di Stato».

Chi non ha dimenticato queste parole (e, del resto, non aveva certo bisogno di autorevoli richiami) è il ministro delle Finanze, Visentini, il quale ha sottolineato ieri alcune verità elementari. E cioè che i Bot sono stati sottoscritti sulla base di una legge che li rende esenti da tasse. Ogni cambiamento retroattivo (e, cioè, sui titoli già piazzati) sarebbe, quindi, una truffa legalizzata (e il principio ci sembra estensibile anche all'art. 11 della legge finanziaria che obbliga a denunciare il possesso dei titoli ai fini degli sgravi fiscali e tariffari derivanti dal livello del reddito). Quanto ad una imposizione sulle future emissioni, Visentini ha fatto presente che nulla vi osta in linea di principio, salvo la necessità in cui si trova il Tesoro di reperire mezzi per far fronte alla spesa pubblica.

Come non vedere, infatti, che il problema è appunto questo e che fino a quando lo Stato si appellerà ai risparmiatori, talvolta addirittura con scadenza quindicinale, per chiedere sempre nuovi soldi in prestito esso è obbligato a mantenere condizioni di appetibilità, almeno al di sopra del tasso d'inflazione. Per cui i Bot, eventualmente tassati, sarebbero, nel migliore dei casi, sottoscritti solo se il loro rendimento venisse innalzato dei punti corrispondenti alla imposizione fiscale. E se l'Italia è l'unico Paese avanzato in cui viga un regime di esenzione per i redditi da titoli di Stato, come scriveva ieri Luigi Spaventa, è anche vero che esso resta l'unico Paese ad avere un deficit pubblico pari al 16% del prodotto nazionale.

L'ineludibile dilemma che tutto condiziona è qui e il dissennato proliferare di suggerimenti da parte di politici di vario ordine e grado appare sotto questa luce non tanto una espressione di incontinenza verbale quanto la manifestazione della scarsa volontà di affrontare in modo coerente il nodo della spesa pubblica.

Il discorso vale anche per la patrimoniale rivendicata da Pietro Longo in tutte le sedi, tranne quella dove si è concordato il programma di governo. La patrimoniale o un'altra forma di imposizione straordinaria sui tutti i redditi (e non solo su poche e demagogicamente esemplari grandi ricchezze) può rivelarsi necessaria per rassettare la parte di deficit derivante dagli interessi sul debito pubblico, una volta attuato un raggiungimento radicale del bilancio, sia sul piano delle entrate ordinarie che delle spese. Altrimenti si tratterebbe di un'altra stangata inutile mentre si ricreerebbero subito le condizioni dell'attuale squilibrio finanziario. Per ora l'evocarla è servito soltanto a dare un'altra botta alla Borsa.

Né crediamo che l'averla minacciata, sia pure a futura memoria, valga al padi i consensi politici che inopinatamente oggi cerca a sinistra. Ma lo stesso può dirsi per le ormai prevedibili uscite dell'irruente Formica o per le estemporaneità del giovane sottosegretario Fracanzani, finora soprattutto conosciuto negli ambienti terzo-mondisti per la sua passionalità filopalestinese; ed anche, infine, per la richiesta di una svalutazione della lira nello Sme, giustamente motivata dal rafforzamento del marco, avanzata dal liberale Altissimo, dimentico, però, che del cambio della moneta i ministri ne parlano, al bisogno, il giorno dopo l'annuncio della Banca d'Italia. Purtroppo, come suol dirsi, non bel tacer non fu mai scritto.

Mario Pirani

ROMA — La patrimoniale? «E' un problema inesistente». Una tassa sui Bot e Cct? «Non se ne parla». Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ha ieri perentoriamente messo fine alle polemiche e al carosello di voci intorno ad eventuali imposizioni straordinarie. E per farlo ha scelto un giorno particolare, quello dell'avvio del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria. Visentini ha illustrato la politica tributaria del governo alle commissioni Finanze e Tesoro della Camera. I ministri del Tesoro, Goria, e del Bilancio, Longo, hanno invece esposto le linee generali della finanziaria ai relatori delle commissioni incaricate di esaminare i provvedimenti.

Le dichiarazioni più attese erano quelle del ministro delle Finanze, dopo la confusione provocata dalle uscite a ripetizione di autorevoli rappresentanti della maggioranza (ultimo, in ordine di tempo, il capogruppo socialista a Montecitorio, Rino Formica) che sollecitavano ora l'istituzione della patrimoniale, ora l'imposta sui titoli di Stato. Visentini non si è tirato indietro e, una volta per tutte, ha chiarito che nel programma governativo non si prevedono manovre di questo tipo. Non è mancata anche una tiratina d'orecchi al collega del Bilancio, Pietro Longo, il quale nei giorni scorsi non aveva escluso la patrimoniale, ma non prima del 1985.

«E' inutile — ha criticato Visentini — ipotizzare oggi nuove imposte che dovrebbero essere realizzate tra tre anni».

La patrimoniale, quindi, «è una questione che non si pone». Poi, ha aggiunto ironicamente, «nel 2005 si vedrà, ne parleranno i miei nipotini». Il ministro ha quindi spiegato ai deputati presenti in commissione che la patrimoniale servirebbe ben poco a fronteggiare le spese correnti, perché il suo gettito sarebbe di modesta portata. In Francia il provvedimento ha fruttato appena l'equivalente di 500 miliardi di lire.

Altrettanto drastica è la posizione di Visentini sui Bot. «Esistono delle leggi — ha detto — che assicurano i titoli di

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Confindustria I decimali di scala mobile non si contano

ROMA — Il sistema di scala mobile va modificato al più presto per evitare che il costo del lavoro sfondi il tetto programmato di inflazione; la richiesta è partita ieri dalla Confindustria. Lo slittamento di questa modifica i decimali di variazione dell'indice del costo della vita non possono essere presi in considerazione al fine del calcolo degli scatti di contingenza.

(Servizio a pagina 11)

L'uomo forte del Giappone intascò oltre tre miliardi

Tangenti Lockheed L'ex premier Tanaka condannato a 4 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «Non è solo la condanna di un uomo, per potente. E' la condanna di un'epoca della storia giapponese, gli anni della politica dinastica, dello sviluppo eccessivo e del denaro facile». In queste parole trasmesse dalla televisione da un commentatore molto ascoltato, il professor Akatsuka, sono espresse la vergogna, l'autoespiazione, lo choc di un Paese posto ieri davanti alla condanna dell'uomo politico forse più rappresentativo degli anni del «miracolo»: l'ex primo ministro Kakuei Tanaka. Al termine di un processo durato sei anni e mezzo, che ha riempito due furgoni di incartamenti legali ed è costato, fra parcelle e spese, quasi un miliardo di lire, la Corte Distrettuale ha condannato l'ex capo del governo a 4 anni di carcere senza condizionale e al pagamento di una multa esattamente pari alla somma che, come premier, intascò nel '73-74 dagli agenti della Lockheed per favorire la vendita degli aerei Tristar in Giappone: 500 milioni di yen, quasi tre miliardi e mezzo di lire.

In nessuna delle nazioni, e dei tre continenti, dove il gigantesco caso Lockheed ha fatto sentire il proprio effetto, dopo le rivelazioni del '76, lo scandalo ha colpito così lentamente, così inesorabilmente e così in alto. Tanaka, il «generale ombra» della politica nipponica, è ancora oggi l'uomo più potente del Parlamento, controlla con 115 parlamentari la corrente più numerosa; è colui che ha fatto «re», appoggiandolo, il primo ministro in carica, Nakasone, e gli ha imposto sei ministri «amici» fra cui addirittura quello della Giustizia. Nessun altro, per storia personale (possiede un semplice diploma di scuola tecnica), per energia e per visione strategica è stato così popolare e così simbolico nel Giappone del dopoguerra. Per questo, come dice il politologo Akatsuka, la sentenza di ieri non entrerà solo nei volumi di giurisprudenza, ma nei libri di storia. E lo ha riconosciuto lo stesso giudice, abbassando da 5 a 4 anni la pena richiesta dal pubblico ministero in base a una sola circostanza attenuante, certo straordinaria sotto il profilo legale: «Il suo grande contributo al Paese». Fu, come Nixon, il primo capo dell'esecutivo che ebbe il coraggio di aprire alla Cina. E come Nixon il suo nome cade nella polvere di uno scandalo.

In tutto i condannati sono 16. Dopo Tanaka, oggi sessantacinquenne, che ha ricevuto la pena più alta «per avere occupato la carica più elevata» ci sono l'ex ministro dei Trasporti Hashimoto; il suo vice Sato; il presidente della Marubeni, la terza società commerciale del Giappone e agente esclusivo della Lockheed; il presidente della All Nippon Airways/Ana, la compagnia privata che avrebbe dovuto acquistare gli aerei della Lockheed. Trattandosi di velivoli civili, nessun militare è coinvolto. Ma lo scandalo qui è costato una vita, l'autista e confidente di Tanaka, suicida sei anni fa «per la vergogna».

E' una lista che impressiona, per la profondità e l'importanza della corruzione politico-industriale che rivela, e per ciò stesso accresce l'ammirazione verso un sistema giudiziario che ha raggiunto — in un Paese dalla democrazia giovanissima — un grado notevole di maturità e di indipendenza: le pressioni del mondo politico, ancora dominato dal «bulldozer computerizzato», come chiamano Tanaka, devono essere state tremende, ma, dice ancora il politologo Akatsuka, «l'essenziale, per una democrazia, è arrivare a un processo pubblico e una sentenza chiara. Preferiamo i processi aperti alle purghe».

L'effetto politico può essere egualmente massiccio. Anche se Tanaka ha per ora evitato la galera, appellando la sentenza e versando una modesta cauzione di quasi due miliardi di lire, da tutti i partiti d'opposizione, dai giornali e persino da qualche (disciplinato) corteo e comizio stradale, è salita ieri come un ruggito la richiesta di dimissioni dal Parlamento, dove Tanaka ha sempre conservato e riconquistato il proprio seggio, ininterrotto sul dopoguerra dalle file del Ldp, il partito di maggioranza, e battezzandosi «indipendente». Un tutto che il 75 per cento della gente, secondo sondaggi della scorsa primavera, considera «intollerabile». Ma non c'è nulla che legalmente sia possibile fare per smuovere fino a quando la sentenza sarà esecutiva, anche se in Giappone non esiste l'immunità parlamentare.

Più ancora che legale, il nodo è ovviamente politico.

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Caserta i funerali di Franco Imposimato

Maddaloni (Caserta). Si sono svolti i funerali di Franco Imposimato, assassinato martedì sera. Nella foto, i fratelli della vittima Ferdinando (il noto magistrato) a sinistra e Michele (Telefoto Ansa; il servizio di Ruggero Conteduca a pagina 2)

Arduo avvio alla democrazia, si avverte il pericolo di golpe

Salvador, gli squadroni della morte tornano da protagonisti nel Paese

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SALVADOR — Alla Messa domenicale delle 8, nonostante l'assenza dell'arcivescovo Rivera y Damas, la cattedrale di San Salvador trabocca di fedeli. Nel sole accecante due camion si sono appena fermati sulla piazza, carichi di armi e di soldati, per caricarne altri ancora: sembrano diretti a Chalatenango, teatro dell'ultima offensiva dei guerriglieri.

L'attenzione della folla, assiepata anche sulla scalinata interna, è concentrata però sul sermone del vescovo ausiliario Rosa Vásquez. In un uragano di applausi il vescovo esalta il conferimento del Nobel per la pace a Lech Walesa, «un apostolo della non violenza, un difensore dei diritti dell'uomo e dei sindacati». Poi si sofferma sull'evento più traumatico delle scorse settimane, l'assassinio di quattro sindacalisti di sinistra ad opera dello squadrone della morte Maximiliano Hernández Martínez, dal nome del generale che negli Anni Trenta massacrò centinaia di rivoltosi, tutti campesinos.

Giovedì scorso, in seguito ad una telefonata anonima, la polizia ha trovato i 4 cadaveri nel centro cittadino, tutti strangolati, con le corde ancora intorno al collo: lo stesso giorno, i videotape delle loro «confessioni» — complotto ai danni dello Stato — estorte con torture sono misteriosamente pervenuti alle tv locali. Dei quattro morti, il più noto era Santiago Hernández, segretario della Federación Unitaria Sindical, uno dei grandi leader del mondo del lavoro.

La passione di monsignor Rosa Vásquez e dei fedeli è emblematica del momento particolare che il Salvador sta attraversando. Si approssimano sia il varo della Costituzione — sarà pronta a fine novembre inizio di dicembre — che la data delle elezioni parlamentari e presidenziali — la seconda quindicina di febbraio o la prima di marzo. Con tali scadenze, da qualche settimana la guerriglia è passata in secondo piano. Si prevede una dimostrazione di forza in questi giorni, in concomitanza con la visita di Kissinger, che raccoglie dati per il suo rapporto a Reagan sulla crisi centro-americana.

Oggi però l'assillo principale non è la difesa dalla sovversione marxista-leninista, come la chiama il governo, ma la lebbra dei delitti politici della estrema destra, come la definisce il vescovo.

In pratica, in questo sventurato Paese si è aperto un nuovo fronte. Fiduciosa di poter resistere alla guerriglia con l'aiuto Usa, la reazione ha ripreso vigore, scatenando nuovamente la caccia alle streghe nelle file del centro riformista e della sinistra moderata. La brigata Maximiliano Hernández Martínez è alla sua quarta impresa delittuosa. L'Esa, l'esercito salvadoregno anticomunista, che la include nelle proprie strutture insieme con l'Unione della guerra bianca e altri gruppi terroristici, attenta alla vita degli insegnanti della prestigiosa Università del Centro America, fondata dai gesuiti. Minacce — e bombe — vengono usate nei confronti dei leader della democrazia cristiana e dei movimenti alleati. Sono ricominciati sparizioni e sequestri.

In questo clima convulso, che ha fatto risalire il numero dei morti al di sopra di quei 200 al mese registrati nella prima metà dell'anno, per la prima volta dalla deposizione del generale Romero nel '79, nel Salvador si parla ora di un golpe militare. La ricomparsa degli squadroni della morte ha il duplice obiettivo di costringere la Costituente a dare una impronta repressiva alla Costituzione e di spingere l'elettorato a votare per le destre, per evitare il caos. Essi sono legati a cosche segrete di ufficiali dell'esercito, e a una o più correnti dell'Arena, l'Alleanza repubblicana democratica, il partito dell'ex maggiore D'Aubuisson, presidente della Costituente.

Se la strategia fallisse, e tra cinque o sei mesi venisse eletto presidente il democristiano Duarte, come sembra certo, le cosche attuerebbero il loro piano. I nomi di alcuni dei possibili congiurati circolano nella capitale: si tratta di ufficiali dotati di potere, protetti da uomini politici e d'affari più potenti ancora.

Il terreno sul quale le forze democratiche, Chiesa e sindacati inclusi, affrontano la rea-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Nicaragua: città in fiamme dopo un attacco dei ribelli

MANAGUA — I guerriglieri antisandinisti della «Forza democratica nicaraguense» hanno attaccato l'altra notte Puerto Corinto, sul Pacifico, il porto principale del Nicaragua, facendo esplodere cinque dei 16 grandi serbatoi che contengono milioni di litri di combustibile. I 25 mila abitanti sono stati sgomberati; squadre di vigili del fuoco giunte anche dal Messico e dai Paesi vicini sono all'opera per evitare che le fiamme si propaghino, distruggendo completamente la città. Dieci persone sono rimaste ferite.

Il governo sandinista ha inoltrato una nota di protesta agli Stati Uniti, accusandoli di questo «attacco criminoso», che, ha detto, avrebbe potuto provocare una strage (la «Forza democratica» è appoggiata dalla Cia).

(Il servizio a pagina 5)

Il rappresentante sciita boicotta la seduta decisiva

In Libano manca un'intesa sugli osservatori italiani

BEIRUT — Il rappresentante sciita nel Comitato militare che doveva riunirsi ieri per definire i compiti degli 800 osservatori italiani e greci che dovrebbero venire inviati sullo Chouf ha ieri boicottato la seduta: il governo libanese non è stato quindi ancora in grado di inoltrare la richiesta ufficiale a Roma e ad Atene.

E' stato invece annunciato che la Conferenza di riconciliazione nazionale tra le parti in lotta nel Libano verrà convocata il 20 ottobre prossimo; è stato raggiunto un accordo sulla data, ma non ancora sulla sede della riunione. Il leader druso Jumblatt ha rifiutato la proposta (sulla quale anche la Siria era d'accordo) di andare al palazzo presidenziale di Baabda, e si è detto disposto a far svolgere la conferenza su una nave greca nel porto di Beirut.

(Il servizio a pagina 4)

CHOUF

SPEZZEREMO LE RENI ALLA GRECIA

Scioperi fino alle 8 di sabato

Disagi sui treni dalle 21 di oggi

ROMA — La commissione di coordinamento intercompartimentale ferrovieri a cui aderiscono i compartimenti di Torino, Milano, Trieste, Venezia, Bologna e Firenze ha indetto uno sciopero dalle ore 21 di questa sera alle 8 del 15 ottobre con manifestazioni a Roma il 14 dalla stazione Termini al ministero dei Trasporti.

In una nota viene chiesta l'apertura di una trattativa sui punti della piattaforma già presentata dalla commissione all'azienda «per una nuova individuazione dei posti disponibili per tutte le qualifiche di tutti i servizi, per una programmazione pluriennale ed esaurimento delle graduatorie di trasferimento, per la riduzione dell'orario di lavoro, il blocco dei tentativi di riduzione delle piante organiche, per gli aumenti degli stanziamenti per la casa, gli alloggi, le mense e i dormitori».

Un'altra agitazione riguarda i trasporti ferroviari; infatti i sindacati confederali e quelli autonomi dei dipendenti delle carrozze letto hanno confermato lo sciopero della categoria a partire dall'una di oggi fino alla stessa ora del 16.

Il 14 sarà attuata anche una manifestazione sotto il ministero dei Trasporti e sotto la sede della Vagoni Letto. Lo sciopero è stato proclamato sia da Cgil, Cisl e Uil, sia dalla Fisafs, per ottenere il rinnovo contrattuale.

La Compagnia carrozze letto ha informato che durante lo sciopero potranno esserci «anomalie» nei servizi, con ripercussioni nei giorni successivi.

A PAGINA 6

Il Csm diviso sul caso Viola. Deciderà il pg della Cassazione

A COLLOQUIO CON GLI SCOPRITORI DELLE ONDE GRAVITAZIONALI

Quando tremano i vetri del Sole

MILANO — *Per la prima volta sarebbero state osservate con certezza onde gravitazionali, previste da Einstein nella sua teoria della relatività generale del 1916. Queste onde farebbero «risuonare» il Sole con oscillazioni fino a ieri rimaste inspiegate.* L'annuncio viene da una fonte scientificamente autorevole, un'équipe internazionale di cui fanno parte due ricercatori dell'Istituto di fisica cosmica del Cnr di Milano (Giovanni Bignami e Patrizia Caraveo), l'astrofisico dell'Osservatorio di Nizza Philippe Delache, Jacques Paul del Centro di ricerche nucleari di Saclay (Francia) e George Isaak dell'Università inglese di Birmingham.

Lo scenario è questo: a qualche anno-luce da noi potrebbe esistere una coppia di stelle morte e collassate, estremamente dense, in orbita intorno al comune baricentro. Uno dei due oggetti, che tecnicamente si chiamano pulsar, impiega 2 ore e 40 minuti a compiere un'orbita, e in questo periodo accelera e rallenta rispettando fedelmente la legge di gravità. Ma Einstein ha previsto che un oggetto molto massiccio emetta onde gravitazionali quando muta velocità per accelerare o rallentare. Queste onde giungono al Sole, e la nostra stella entra in risonanza più o meno come succede quando i vetri della nostra stanza vibrano al passaggio di un camion. Così anche il Sole pulsa con un periodo di 2 ore e 40 minuti.

L'ipotesi delle oscillazioni solari indotte da onde gravitazionali provenienti dal doppio pulsar è in prima pagina su «Le Monde»: uno di quei casi in cui la scienza fa notizia per l'esotismo dei fenomeni trattati. In effetti sia le oscillazioni del Sole ogni 2 ore e 40 minuti sia la natura misteriosa del doppio pulsar, battezzato «Geminga», non mancano di suggestione.

«Avrei preferito che "Le Monde" desse la notizia in modo meno spettacolare — dice Giovanni Bignami, ieri assediato dai giornalisti nell'Istituto del Cnr di via Bassini 15 a Milano —. Ma nella sostanza direi che questa interpretazione delle oscillazioni solari va presa in attenta considerazione. Naturalmente occorrono altre verifiche».

Qual è la storia di Geminga e delle oscillazioni solari?

«Sono due storie diverse — spiega Bignami —. Da alcuni anni sappiamo che il Sole pulsa, con un periodo di 160 minuti, fenomeno che si è cercato di spiegare in vari modi, nessuno del tutto soddisfacente. Le oscillazioni solari rimanevano quindi un enigma. Geminga, invece, è una sorgente di raggi gamma individuata da un satellite che scruta il cielo in questa particolare radiazione ad alta energia. Gemi viene da Gemini (Gemelli), la costellazione dove si trova l'oggetto, ga da gamma. Ma noi nel battezzare questo astro misterioso abbiamo pensato anche al significato della parola in milanese, pronunciando Ghè minga, che vuol dire "non c'è": in effetti Geminga non era visibile neppure nelle foto riprese con i più potenti telescopi. Siamo poi riusciti a individuarla grazie a un telescopio installato alle isole Hawaii».

«Anche Geminga era un enigma — spiega ancora Bignami —: come poteva emettere tanti raggi gamma e così poca luce? Si è allora fatta strada l'ipotesi della pulsar, anzi, di una pulsar doppia. Di qui il passo è stato breve: una pulsar doppia secondo la teoria di Einstein deve emettere onde gravitazionali, e c'è una perfetta coincidenza tra il periodo di rivoluzione di Geminga e il tempo di oscillazione solare».

Siete alla ricerca di altre conferme?

«Il lavoro continua — dice Patrizia Caraveo —: pochi giorni fa il satellite europeo Exosat ha osservato Geminga per 10 ore e i dati sono in via di elaborazione qui a Milano. Presto avremo anche osservazioni fatte con un satellite giapponese per raggi X e in novembre si cercherà di ottenere uno spettro ottico di Geminga».

Deve essere molto intensa l'energia delle onde gravitazionali emesse da Geminga per far oscillare il Sole?

«In un primo tempo pensavamo di sì. Poi rifacendo i calcoli si è visto che basta un'energia modesta, a patto che le onde entrino in risonanza con la struttura interna del Sole».

Recentemente un altro gruppo di ricercatori quello di Edoardo Amaldi e Guido Pizzella, avrebbe osservato onde gravitazionali con un periodo di circa 12 ore per mezzo di una speciale antenna installata al Cern di Ginevra. Può esserci un collegamento con le pulsazioni del Sole?

«Bisogna essere molto cauti — risponde Bignami —. Si può dire però che i risultati di Amaldi non sono incompatibili con la nostra ipotesi, ma non so se l'antenna del Cern sia abbastanza sensibile per captare questo segnale».

Due ore e quaranta minuti sono esattamente un nono di 24 ore: c'è un singolare rapporto tra i due periodi osservati. Forse l'ultimo capitolo di questo appassionante feuilleton scientifico è ancora da scrivere.

Piero Bianucci

Pubblicità in latino sul giornale vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta dai tempi delle elezioni comunali di Pompei, il latino è ricorso come lingua viva negli avvisi pubblicitari: l'ha fatto l'Osservatore Romano con un'inserzione di un quarto di pagina della Fideuram.

Sotto la grande foto di un elegante personaggio brizzolato che chiede consiglio a un esperto della società, definita «Maxima Italicarum Societas attentis pecuniae servatoribus in re nummaria iuvandi», un discorso di 161 parole in lingua latina esorta tutti coloro che desiderano difendere la capacità d'acquisto del loro denaro contro l'inflazione a telefonare alla società stessa per avere un colloquio con un esperto dell'organizzazione nella propria abitazione («et pete colloquium in domo tua»).

Se l'iniziativa avrà un seguito, si prevede una grande richiesta dei corsi di latino registrati su «cassette» posti in vendita da poco in Vaticano.

Anno 117 Numero 242 — Giovedì 13 Ottobre 1983

LA STAMPA

A PAGINA 4

Mosca ai tedeschi: il negoziato con gli Usa sarà rotto al primo euromissile

L'ambasciatore Nitze

OGGI Tutto dove

Alla Camera il ministro delle Finanze mette fine alle voci

Patrimoniale e tassa Bot un doppio no di Visentini

Il gettito delle imposte inferiore alle previsioni - Longo e Goria ribadiscono: per il deficit pubblico tetto a 90 mila miliardi - Polemiche nella maggioranza sulla finanziaria

Chiacchiere di Stato

La Costituzione, come recita solennemente un apposito articolo, tutela il risparmio, ma chi tutelerà i risparmiatori dai continui attentati che ministri in carica e dirigenti politici di prima grandezza quotidianamente compiono a loro danno? Ci riferiamo agli effetti destabilizzanti che sul corso dei titoli azionari e della lira, sulle aspettative economiche, sul mercato immobiliare, sugli stessi programmi d'investimento hanno le continue e contrastanti dichiarazioni a proposito di Bot, patrimoniale, livello del cambio.

Eppure dovrebbe risultare ovvio che una volta stabilita e concordata una certa manovra di politica economica, essa può essere criticata e rimessa in discussione da tutti salvo che dai leaders della maggioranza che l'hanno sottoscritta pochi giorni prima e senza che nel frattempo sia intervenuto un mutamento della situazione, tale da giustificare una revisione.

L'irresponsabile chiacchiericcio cui si abbandonano con frenesia alcuni personaggi, recidivi in proposito, costa soldi ai cittadini e al Paese. Nessuna prudenza sembra aver ispirato a costoro neppure l'avviso del governatore della Banca d'Italia che ancora il 31 maggio scorso nella relazione annua ricordò come nel corso del 1982, mentre erano vive le tensioni monetarie e l'ampiezza del ricorso del Tesoro al mercato, assieme alla insufficienza dei rendimenti generavano crescenti preoccupazioni e incertezze, «dichiarazioni sul debito pubblico e sulla tassazione dei Bot trasformarono le preoccupazioni in allarme e diedero reale il pericolo di un allontanamento dei risparmiatori dai titoli di Stato».

Chi non ha dimenticato queste parole (e, del resto, non aveva certo bisogno di autorevoli richiami) è il ministro delle Finanze, Visentini, il quale ha sottolineato ieri alcune verità elementari. E cioè che i Bot sono stati sottoscritti sulla base di una legge che li rende esenti da tasse. Ogni cambiamento retroattivo (e, cioè, sui titoli già piazzati) sarebbe, quindi, una truffa legalizzata (e il principio ci sembra estensibile anche all'art. 11 della legge finanziaria che obbliga a denunciare il possesso dei titoli ai fini degli sgravi fiscali e tariffari derivanti dal livello del reddito). Quanto ad una imposizione sulle future emissioni, Visentini ha fatto presente che nulla vi osta in linea di principio, salvo la necessità in cui si trova il Tesoro di reperire mezzi per far fronte alla spesa pubblica.

Come non vedere, infatti, che il problema è appunto questo e che fino a quando lo Stato si appellerà ai risparmiatori, talvolta addirittura con scadenza quindicinale, per chiedere sempre nuovi soldi in prestito esso è obbligato a mantenere condizioni di appetibilità, almeno al di sopra del tasso d'inflazione. Per cui i Bot, eventualmente tassati, sarebbero, nel migliore dei casi, sottoscritti solo se il loro rendimento venisse innalzato dei punti corrispondenti alla imposizione fiscale. E se l'Italia è l'unico Paese avanzato in cui vige un regime di esenzione per i redditi da titoli di Stato, come scriveva ieri Luigi Spaventa, è anche vero che essa resta l'unico Paese ad avere un deficit pubblico pari al 16% del prodotto nazionale.

L'ineludibile dilemma che tutto condiziona è qui e il dissennato proliferare di suggerimenti da parte di politici di vario ordine e grado appare sotto questa luce non tanto una espressione di incontinenza verbale quanto la manifestazione della scarsa volontà di affrontare in modo coerente il nodo della spesa pubblica.

Il discorso vale anche per la patrimoniale rivendicata da Pietro Longo in tutte le sedi, tranne quella dove si è concordato il programma di governo. La patrimoniale o un'altra forma di imposizione straordinaria su tutti i redditi (e non solo su pochi e demagogicamente esemplari grandi ricchezze) può rivelarsi necessaria per riassorbire la parte di deficit derivante dagli interessi sul debito pubblico, una volta effettuato un riaggiustamento radicale del bilancio, sia sul piano delle entrate ordinarie che delle spese. Altrimenti si tratterebbe di un'altra stangata inutile mentre si ricreerebbero subito le condizioni dell'attuale squilibrio finanziario. Per ora l'evocarla è servito soltanto a dare un'altra botta alla Borsa.

Nè crediamo che l'averla minacciata, sia pure a futura memoria, valga ai padri i consensi politici che inspiegabilmente oggi cerca a sinistra. Ma il discorso può dirsi per le ormai prevedibili uscite dell'irruente Formica e per le estemporaneità del giovane sottosegretario de Fracanzani, finora soprattutto conosciuto negli ambienti terzo-mondisti per la sua passionalità filopalestinese; ed anche, infine, per la richiesta di una svalutazione della lira nello Sme, giustamente motivata dal rafforzamento del dollaro, avanzata dal liberale Altissimo, dimentico, però, che di cambio della moneta i ministri non parlano, al bisogno, il giorno dopo l'annuncio della Banca d'Italia. Purtroppo, come suol dirsi, un bel tacer non fu mai scritto.

Mario Pirani

ROMA — La patrimoniale? «E' un problema inesistente». Una tassa su Bot e Cct? «Non se ne parla». Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ha ieri perentoriamente messo fine alle polemiche e al carosello di voci intorno ad eventuali imposizioni straordinarie. E per farlo ha scelto un giorno particolare, quello dell'avvio del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria. Visentini ha illustrato la politica tributaria del governo alla commissione Finanze e Tesoro della Camera. I ministri del Tesoro, Goria, e del Bilancio, Longo, hanno invece esposto le linee generali della finanziaria ai membri delle commissioni incaricate di esaminare il provvedimento.

Le dichiarazioni più attese erano quelle del ministro delle Finanze, dopo la confusione provocata dalle uscite e ripetizione di autorevoli rappresentanti della maggioranza (ultimo, in ordine di tempo, il capogruppo socialista a Montecitorio, Rino Formica) che sollecitavano ora l'istituzione della patrimoniale, ora l'imposta sui titoli di Stato. Visentini non si è tirato indietro e, una volta per tutte, ha chiarito che nel programma governativo non si prevedono manovre di questo tipo. Non è mancata anche una tiratina d'orecchi al collega del Bilancio, Pietro Longo, il quale nei giorni scorsi non aveva escluso la patrimoniale, ma non prima del 1985.

«E' inutile — ha criticato Visentini — ipotizzare oggi nuove imposte che dovrebbero essere realizzate tra tre anni».

La patrimoniale, quindi, «è una questione che non si pone». Poi, ha aggiunto ironicamente, «nel 2000 si vedrà, ne parleranno i miei nipotini». Il ministro ha quindi spiegato ai deputati presenti in commissione che la patrimoniale servirebbe ben poco a fronteggiare le spese correnti, perché il suo gettito sarebbe di modesta portata. In Francia il provvedimento ha fruttato appena l'equivalente di 500 miliardi di lire.

Altrettanto drastica è la posizione di Visentini sui Bot. «Esistono delle leggi — ha detto — che esonerano i titoli di

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Confindustria I decimali di scala mobile non si contano

ROMA — Il sistema di scala mobile va modificato al più presto per evitare che il costo del lavoro sfondi il tetto programmato di inflazione: la richiesta è partita ieri dalla Confindustria. In attesa di questa modifica i decimali di variazione dell'indice del costo della vita non possono essere presi in considerazione al fine del calcolo degli scatti di contingenza.

(Servizio a pagina 11)

L'uomo forte del Giappone intascò oltre tre miliardi

Tangenti Lockheed L'ex premier Tanaka condannato a 4 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «Non è solo la condanna di un uomo, per potente. E' la condanna di un'epoca della storia giapponese, gli anni della politica disinvolta, dello sviluppo ossessivo e del danaro facile». In queste parole mormorate alla televisione da un commentatore molto ascoltato, il professor Akatsuka, sono espresse la vergogna, l'autoespiazione, lo choc di un Paese posto ieri davanti alla condanna dell'uomo politico forse più rappresentativo degli anni del «miracolo»: l'ex primo ministro Kakuei Tanaka. Al termine di un processo durato sei anni e mezzo, che ha riempito due furgoni di incartamenti legali ed è costato, fra parcelle e spese, quasi un miliardo di lire, la Corte Distrettuale ha condannato l'ex capo del governo a 4 anni di carcere senza condizionale e al pagamento di una multa esattamente pari alla somma che, come premier, intascò nel '73-'74 dagli agenti della Lockheed per favorire la vendita degli aerei Tristar in Giappone: 500 milioni di yen, quasi tre miliardi e mezzo di lire.

In nessuna delle nazioni, e dei tre continenti, dove il gigantesco caso Lockheed ha fatto sentire il proprio effetto, dopo le rivelazioni del '76, lo scandalo ha colpito così lentamente, così pesantemente e così in alto. Tanaka, il «generale ombra» della politica nipponica, è ancora oggi l'uomo più potente del Parlamento, controlla con 115 parlamentari la corrente più numerosa; è colui che ha fatto «re», appoggiandolo, il primo ministro in carica, Nakasone, e gli ha imposto sei ministri «amici» fra cui addirittura quello della Giustizia. Nessun altro, per storia personale (possiede un semplice diploma di scuola tecnica), per energia e per visione strategica è stato così popolare e così simbolico nel Giappone del dopoguerra. Per questo, come dice il politologo Akatsuka, la sentenza di ieri non entrerà solo nei volumi di giurisprudenza, ma nei libri di storia. E lo ha riconosciuto lo stesso giudice, abbassando da 5 a 4 anni la pena chiesta dal pubblico ministero in base a una sola circostanza attenuante, certo straordinaria sotto il profilo legale: «Il suo grande contributo al Paese». Fu, come Nixon, il primo capo dell'esecutivo che ebbe il coraggio di aprire alla Cina. E come Nixon il suo nome cade nella polvere di uno scandalo.

In tutto i condannati sono 16. Dopo Tanaka, oggi sessantacinquenne, che ha ricevuto la pena più alta «per avere occupato la carica più elevata», ci sono l'ex ministro dei Trasporti Hashimoto; il suo vice Sato; il presidente della Marubeni, la terza società commerciale del Giappone e agente esclusivo della Lockheed; il presidente della All Nippon Airways/Ana, la compagnia privata che avrebbe dovuto acquistare gli aerei della Lockheed. Trattandosi di velivoli civili, nessun militare è coinvolto. Ma lo scandalo qui è costato una vita, l'autista e confidente di Tanaka, suicida sei anni fa «per la vergogna».

E' una lista che impressiona, per la profondità e l'importanza della corruzione politico-industriale che rivela, e per ciò [illegible] ancora l'ammirazione verso un sistema giudiziario che ha raggiunto — in un Paese dalla democrazia giovanissima — un grado notevole di maturità e di indipendenza: le pressioni del mondo politico, ancora dominato dal «bulldozer computerizzato», come chiamano Tanaka, devono essere state tremende, ma, dice ancora il politologo Akatsuka, «l'essenziale, per una democrazia, è arrivare a un processo pubblico e una sentenza chiara. Preferiamo i processi aperti alle purghe».

L'effetto politico può essere egualmente squassante. Anche se Tanaka ha per ora evitato la galera, appellando la sentenza e versando una mostruosa cauzione di quasi due miliardi di lire, da tutti i partiti d'opposizione, dai giornali e persino da qualche (disciplinato) corteo e comizio stradale, è salita ieri come un ruggito la richiesta di dimissioni dal Parlamento, dove Tanaka ha sempre conservato e riconquistato il proprio seggio, limitandosi ad uscire dallo Ldp, il partito di maggioranza, e battezzandosi «indipendente». Un fatto che il 75 per cento della gente, secondo sondaggi della scorsa primavera, considera «intollerabile». Ma non c'è nulla che legalmente sia possibile fare per smuoverlo fino a quando la sentenza sarà esecutiva, anche se in Giappone non esiste l'immunità parlamentare.

Più ancora che legale, il nodo è ovviamente politico.

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Caserta i funerali di Franco Imposimato

Maddaloni (Caserta). Si sono svolti i funerali di Franco Imposimato, assassinato martedì sera. Nella foto, i fratelli della vittima Ferdinando (il noto magistrato) a sinistra e Michele (Telefoto Ansa; il servizio di Ruggero Conteduca a pagina 2)

Il rappresentante sciita boicotta la seduta decisiva

In Libano manca un'intesa sugli osservatori italiani

BEIRUT — Il rappresentante sciita nel Comitato militare che doveva riunirsi ieri per definire i compiti degli 800 osservatori italiani e greci che dovrebbero venire inviati sullo Chouf ha ieri boicottato la seduta; il governo libanese non è stato quindi ancora in grado di inoltrare la richiesta ufficiale a Roma e ad Atene.

E' stato invece annunciato che la Conferenza di riconciliazione nazionale tra le parti in lotta nel Libano verrà convocata il 20 ottobre prossimo; è stato raggiunto un accordo sulla data, ma non ancora sulla sede della riunione. Il leader druso Jumblatt ha rifiutato la proposta (sulla quale anche la Siria era d'accordo) di andare al palazzo presidenziale di Baabda, e si è detto disposto a far svolgere la conferenza su una nave greca nel porto di Beirut.

(Il servizio a pagina 4)

CHOUF

SPEZZEREMO LE RENI ALLA GRECIA

Arduo avvio alla democrazia, si avverte il pericolo di golpe

Salvador, gli squadroni della morte tornano da protagonisti nel Paese

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SALVADOR — Alla Messa domenicale delle 8, nonostante l'assenza dell'arcivescovo Rivera y Damas, la cattedrale di San Salvador trabocca di fedeli. Nel sole accecante due camion si sono appena fermati sulla piazza, carichi di armi e di soldati, per caricarne altri ancora: sembrano diretti a Chalatenango, teatro dell'ultima offensiva dei guerriglieri.

L'attenzione della folla, assiepata anche sulla scalinata interna, è concentrata però sul sermone del vescovo ausiliario Rosa Vasquez. In un uragano di applausi il vescovo esalta il conferimento del Nobel per la pace a Lech Walesa, «un apostolo della non violenza, un difensore dei diritti dell'uomo e dei sindacati». Poi si sofferma sull'evento più traumatico delle scorse settimane, l'assassinio di quattro sindacalisti di sinistra ad opera dello squadrone della morte Maximiliano Hernández Martínez, dal nome del generale che negli Anni Trenta massacrò centinaia di rivoltosi, tutti campesinos.

Giovedì scorso, in seguito ad una telefonata anonima, la polizia ha trovato i 4 cadaveri nel centro cittadino, tutti strangolati, con le corde ancora intorno al collo: lo stesso giorno, i videotape delle loro «confessioni» — complotto ai danni dello Stato — estorte con torture sono misteriosamente pervenuti alle tv locali. Dei quattro morti, il più noto era Santiago Hernández, segretario della Federación Unitaria Sindical, uno dei grandi leader del mondo del lavoro.

La passione di monsignor Rosa Vasquez e dei fedeli è emblematica nel momento particolare che il Salvador sta attraversando. Si approssimano sia il varo della Costituzione — sarà pronta a fine novembre inizio di dicembre — che la data delle elezioni parlamentari e presidenziali — la seconda quindicina di febbraio o la prima di marzo. Con tali scadenze, da qualche settimana la guerriglia è passata in secondo piano. Si prevede una dimostrazione di forza in questi giorni, in concomitanza con la visita di Kissinger, che raccoglie dati per il suo rapporto a Reagan sulla crisi centro-americana.

Oggi però l'assillo principale non è la difesa dalla sovversione marxista-leninista, come la chiama il governo, ma la lebbra dei delitti politici delle estreme destre, come la definisce il vescovo.

In pratica, in questo sventurato Paese si è aperto un nuovo fronte. Fiduciosa di poter resistere alla guerriglia con l'aiuto Usa, la reazione ha ripreso vigore, scatenando nuovamente la caccia alle streghe nelle file del centro riformista e della sinistra moderata. La brigata Maximiliano Hernández Martínez è alla sua quarta impresa delittuosa. L'Esa, l'esercito salvadoregno anticomunista, che lo include nelle proprie strutture insieme con l'Unione della guerra bianca e altri gruppi terroristici, attenta alla vita degli insegnanti della prestigiosa Università del Centro America, fondata dai gesuiti. Minacce — e bombe — vengono usate nei confronti dei leader della democrazia cristiana e dei movimenti alleati. Sono ricominciati sparizioni e sequestri.

In questo clima convulso, che ha fatto risalire il numero dei morti al di sopra di quei 200 al mese registrati nella prima metà dell'anno, per la prima volta dalla deposizione del generale Romero nel '79, nel Salvador si parla ora di un golpe militare. La ricomparsa degli squadroni della morte ha il duplice obiettivo di costringere la Costituente a dare una impronta repressiva alla Costituzione e di spingere l'elettorato a votare per le destre, per evitare il caos. Essi sono legati a cosche segrete di ufficiali dell'esercito, e a una o più correnti dell'Arena, l'Alleanza repubblicana democratica, il partito dell'ex maggiore D'Aubuisson, presidente della Costituente.

Se la strategia fallisse, e tra cinque o sei mesi venisse eletto presidente il democristiano Duarte, come sembra certo, le cosche attuerebbero il loro piano. I nomi di alcuni dei possibili congiurati circolano nella capitale: si tratta di ufficiali dotati di potere, protetti da uomini politici e d'affari più potenti ancora.

Il terreno sul quale le forze democratiche, Chiesa e sindacati inclusi, affrontano la rea-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Nicaragua: città in fiamme dopo un attacco dei ribelli

MANAGUA — I guerriglieri antisandinisti della «Forza democratica nicaraguense» hanno attaccato l'altra notte Puerto Corinto, sul Pacifico, il porto principale del Nicaragua, facendo esplodere cinque dei 16 grandi serbatoi che contengono milioni di litri di combustibile. I 23 mila abitanti sono stati sgomberati; squadre di vigili del fuoco giunte anche dal Messico e dai Paesi vicini sono all'opera per evitare che le fiamme si propaghino, distruggendo completamente la città. Dieci persone sono rimaste ferite.

Il governo sandinista ha inoltrato una nota di protesta agli Stati Uniti, accusandoli di questo «attacco criminale», che, ha detto, avrebbe potuto provocare una strage (la «Forza democratica» è appoggiata dalla Cia).

(Il servizio a pagina 5)

Scioperi fino alle 8 di sabato

Disagi sui treni dalle 21 di oggi

ROMA — La commissione di coordinamento intercompartimentale ferrovieri a cui aderiscono i compartimenti di Torino, Milano, Trieste, Venezia, Bologna e Firenze ha indetto uno sciopero dalle ore 21 di questa sera alle 8 del 15 ottobre con manifestazioni a Roma il 14 dalla stazione Termini al ministero dei Trasporti.

In una nota viene chiesta l'apertura di una trattativa sui punti della piattaforma già presentata dalla commissione all'azienda «per una nuova individuazione dei posti disponibili per tutte le qualifiche di tutti i servizi, per una programmazione pluriennale ed esaurimento delle graduatorie di trasferimento, per la riduzione dell'orario di lavoro, il blocco del tentativo di riduzione delle piante organiche, per gli aumenti degli stanziamenti per la casa, gli alloggi, le mense e i dormitori».

Un'altra agitazione riguarda i trasporti ferroviari: infatti i sindacati confederali e quelli autonomi dei dipendenti delle carrozze letto hanno confermato lo sciopero della categoria a partire dall'una di oggi fino alla stessa ora del 16.

Il 14 sarà attuata anche una manifestazione sotto il ministero dei Trasporti e sotto la sede della Vagoni Letto. Lo sciopero è stato proclamato sia da Cgil, Cisl e Uil, sia dalla Sacisf-Fisafs, per ottenere il rinnovo contrattuale.

La Compagnia carrozze letto ha informato che durante lo sciopero potranno esserci «anomalie» nei servizi, con ripercussioni nei giorni successivi.

A PAGINA 6

Il Csm diviso sul caso Viola. Deciderà il pg della Cassazione

A COLLOQUIO CON GLI SCOPRITORI DELLE ONDE GRAVITAZIONALI

Quando tremano i vetri del Sole

MILANO — *Per la prima volta sarebbero state osservate con certezza onde gravitazionali, previste da Einstein nella sua teoria della relatività generale del 1915. Queste onde farebbero «risuonare» il Sole con oscillazioni fino a ieri rimaste inspiegate.* L'annuncio viene da una fonte scientificamente autorevole, un'équipe internazionale di cui fanno parte due ricercatori dell'Istituto di fisica cosmica del Cnr di Milano (Giovanni Bignami e Patrizia Caraveo), l'astrofisico dell'Osservatorio di Nizza Philippe Delache, Jacques Paul del Centro di ricerche nucleari di Saclay (Francia) e George Isaak dell'Università inglese di Birmingham.

Lo scenario è questo: a qualche anno luce da noi potrebbe esistere una coppia di stelle morte e collassate, estremamente dense, in orbita intorno al comune baricentro. Uno dei due oggetti, che tecnicamente si chiamano pulsar, impiega 2 ore e 40 minuti a compiere un'orbita, e in questo periodo accelera e rallenta rispettando fedelmente la legge di gravità. Ma Einstein ha previsto che un oggetto molto massiccio emetta onde gravitazionali quando muta velocità per accelerare o rallentare. Queste onde giungono al Sole, e la nostra stella entra in risonanza più o meno come succede quando i vetri della nostra finestra vibrano al passaggio di un camion. Così anche il Sole pulsa con un periodo di 2 ore e 40 minuti.

L'ipotesi delle oscillazioni solari indotte da onde gravitazionali provenienti dal doppio pulsar è in prima pagina su «Le Monde»: uno di quei casi in cui la scienza fa notizia per l'esotismo dei fenomeni trattati. In effetti sia le oscillazioni del Sole ogni 2 ore e 40 minuti sia la natura misteriosa del doppio pulsar, battezzato «Geminga», non mancano di suggestione.

«Avrei preferito che "Le Monde" desse la notizia in modo meno spettacolare — dice Giovanni Bignami, ieri assediato dai giornalisti nell'Istituto del Cnr di via Bassini 15 a Milano —. Ma nella sostanza direi che questa interpretazione delle oscillazioni solari va presa in attenta considerazione. Naturalmente occorrono altre verifiche».

Qual è la storia di Geminga e delle oscillazioni solari?

«Sono due storie diverse — spiega Bignami —. Da alcuni anni sappiamo che il Sole pulsa con un periodo di 160 minuti, fenomeno che si è cercato di spiegare in vari modi, nessuno dei quali soddisfacente. Le oscillazioni solari rimanevano quindi un enigma. Geminga, invece, è una sorgente di raggi gamma individuata da un satellite che scruta il cielo in questa particolare radiazione ad alta energia. Gemi viene da Gemini (Gemelli), la costellazione dove si trova l'oggetto, ga da gamma. Ma noi nel battezzare questo astro misterioso abbiamo pensato anche al significato della parola in milanese, pronunciando *Ghè minga*, che vuol dire "non c'è": in effetti Geminga non era visibile neppure nelle foto riprese con i più potenti telescopi. Siamo poi riusciti a individuarla grazie a un telescopio installato alle isole Hawaii».

«Anche Geminga era un enigma — *spiega ancora Bignami* —: come poteva emettere tanti raggi gamma e così poca luce? Si è allora fatta strada l'ipotesi della pulsar, anzi, di una pulsar doppia. Di qui il passo è stato breve: una pulsar doppia secondo la teoria di Einstein deve emettere onde gravitazionali, e c'è una perfetta coincidenza tra il periodo di rivoluzione di Geminga e il tempo di oscillazione solare».

Siete alla ricerca di altre conferme?

«Il lavoro continua — dice *Patrizia Caraveo* —: pochi giorni fa il satellite europeo Exosat ha osservato Geminga per 10 ore e i dati sono in via di elaborazione qui a Milano. Presto avremo anche osservazioni fatte con un satellite giapponese per raggi X e in novembre si cercherà di ottenere uno spettro ottico di Geminga.»

Deve essere molto intensa l'energia delle onde gravitazionali emesse da Geminga per far oscillare il Sole?

«In un primo tempo pensavamo di sì. Poi rifacendo i calcoli si è visto che basta un'energia modesta, a patto che le onde entrino in risonanza con la struttura interna del Sole».

Recentemente un altro gruppo di ricercatori quello di Edoardo Amaldi e Guido Pizzella, avrebbe osservato onde gravitazionali con un periodo di circa 12 ore per mezzo di una speciale antenna installata al Cern di Ginevra. Può esserci un collegamento con le pulsazioni del Sole?

«Bisogna essere molto cauti — *risponde Bignami* —. Si può dire però che i risultati di Amaldi non sono incompatibili con la nostra ipotesi, ma non so se l'antenna del Cern sia abbastanza sensibile per captare questo segnale».

Due ore e quaranta minuti sono esattamente un nono di 24 ore: c'è un singolare rapporto tra i due periodi osservati. Forse l'ultimo capitolo di questo appassionante feuilleton scientifico è ancora da scrivere.

Piero Bianucci

Pubblicità in latino sul giornale vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta dai tempi delle elezioni comunali di Pompei, il latino è ritornato come lingua viva negli avvisi pubblicitari; l'ha fatto l'Osservatore Romano con un'inserzione di un quarto di pagina della Fideuram.

Sotto la grande foto di un elegante personaggio baffuto che chiede consiglio a un esperto della società, definita «Maxima Italicorum Societas attentis pecuniae servatoribus in re nummaria intenti», un discorso di [illegible] parole in lingua latina esorta tutti coloro che desiderano difendere la capacità d'acquisto del loro denaro contro l'inflazione a telefonare alla società stessa per avere un colloquio con un esperto dell'organizzazione nella propria abitazione («et pete colloquium in domo tua»).

Se l'iniziativa avrà un seguito, si prevede una grande richiesta dei corsi di latino registrati su «cassette» posti in vendita da poco in Vaticano.

La direzione avverte Craxi: «Basta con le iniziative personali dei ministri»

La dc appoggia la manovra del governo ma chiede qualche ritocco alle misure

ROMA — La dc appoggerà fino in fondo il governo sulla manovra economica, ma intanto manda due avvertimenti a Craxi: il pacchetto di misure economico-finanziarie dovrà essere corretto e migliorato in Parlamento, mentre dovranno finire le «fughe in avanti» di quei ministri che rilanciano l'ipotesi di provvedimenti non previsti dall'accordo di governo, come la tassazione dei Bot e l'introduzione della patrimoniale. Proprio per mettere fine a voci, confusioni, nervosismi, la dc chiede anzi un incontro a cinque tra i partiti della maggioranza per trovare un'intesa sui provvedimenti aggiuntivi alla manovra di bilancio '84.

Su questa linea, ieri la dc ha trovato l'unanimità in direzione, nel voto che ha approvato il documento conclusivo.

Ma dietro l'unanimità, si muovono opinioni diverse, che hanno già come punto di riferimento l'appuntamento del congresso verso cui sta correndo la dc. Così, a nome dell'«Area Forlani», Emilio Colombo ha ammonito tutti contro il pericolo di sgretolamento della manovra economica in Parlamento, sotto il peso degli emendamenti, mentre Sandro Fontana, per Forze Nuove, ha sostenuto in contrasto con la linea della segreteria la necessità di una imposta patrimoniale sulla proprietà immobiliare e mobiliare. E Fanfani ha detto con chiarezza che non solo il governo, ma anche la dc di fronte ai gravi problemi economico-finanziari (e soprattutto di fronte alla svolta che si sta verificando in tutto il mondo «*in campo tecnologico, sociale e politico*») deve definire una linea da seguire. La sede opportuna per farlo, secondo Fanfani, è il congresso, che dovrà svolgersi «*con la tempestività richiesta dalla natura dei problemi emergenti*». Congresso subito, dunque, entro pochi mesi, come vuole il segretario De Mita.

Intanto, piazza del Gesù assicura che non ci saranno turbolenze democristiane in politica economica. La linea del segretario per la manovra finanziaria del governo ieri è stata messa a fuoco in direzione dal responsabile economico del partito, Rubbi. Il «pacchetto» di misure per l'84 soddisfa nel complesso la dc, anche se per raggiungere gli obiettivi che il governo si propone bisogna affiancare alla politica di bilancio «*una decisa iniziativa per l'attuazione della politica dei redditi*».

La dc non rinuncia però a proporre ritocchi e «*miglioramenti*». Intanto, è necessario il ripristino di una «*sia pur limitata*» autonomia impositiva degli enti locali; poi, bisognerà ridiscutere i criteri per gli assegni familiari, perché la dc propone di far riferimento non solo al reddito ma anche ai carichi di famiglia, e cioè alla composizione dei nuclei familiari. Nel settore sanitario, la dc chiede il trasferimento dalla legge finanziaria ad altri provvedimenti legislativi di quelle norme che non siano esclusivamente finalizzate ad una riduzione della spesa. Infine, la dc sollecita un «*approfondimento*» anche nel settore della politica fiscale, riesaminando «*l'effettivo contenuto*» dell'articolo 11 della legge finanziaria.

Con queste modifiche e queste integrazioni, il sostegno della dc alla manovra economica del governo non mancherà. Ma attenzione, ammoniscono i democristiani: nelle ultime settimane ci sono state sortite di esponenti del governo che proponevano misure economiche «*non contemplate negli accordi di maggioranza, ma frutto di esclusive convinzioni personali*», in un quadro di «*confusione*». La dc non ci sta, e chiede un incontro a cinque.

Rubbi su questo punto è stato polemico. «*Dobbiamo discutere della legge finanziaria senza la frenesia di affrontare provvedimenti che non sono previsti dall'accordo di governo, e che potranno essere eventualmente esaminati solo dopo l'approvazione dell'attuale manovra* — ha detto —. *Non si possono fare in ogni momento fughe in avanti, ingenerando disorientamento nell'opinione pubblica. E' ora di smetterla di discutere di fatti così importanti per la vita delle famiglie come se si discutesse di questo e di quel calciatore*».

Dopo l'esame della manovra economica, è toccato al responsabile degli enti locali, D'Onofrio, riferire sui problemi legati alle elezioni amministrative di novembre. Un «test», ha spiegato D'Onofrio, utile per saggiare la solidità della maggioranza che sostiene il governo Craxi: se infatti negli enti locali si proseguisse su una strada di «*tendenziale discriminazione della dc*», si finirebbe per indebolire la coalizione pentapartita del governo centrale. D'Onofrio ha parlato di «*fallimento*» delle giunte a direzione comunista, sostenendo che il pci a Napoli «*si guardò bene dal sospendere i propri uomini inquisiti con mandati di cattura*».

La direzione dc ha anche nominato Cabras nuovo responsabile organizzativo del partito, in sostituzione di Sanese: non dovrebbe essere l'unico ritocco all'organigramma di piazza del Gesù, secondo gli orientamenti di De Mita.

Elio Mauro

Un «grazie» di Pertini al gen. Santini

ROMA — A quanto si è appreso al Quirinale il presidente della Repubblica Pertini dopo aver ricevuto martedì il gen. Vittorio Santini in visita di congedo, lo ha trattenuto poi a colazione e gli ha espresso la più viva riconoscenza per aver operato quale capo di Stato maggiore della Difesa nell'interesse delle Forze Armate e quindi della Patria con viva intelligenza, con ammirevole dedizione e con grande umanità.

Il generale Santini era stato nominato capo di stato maggiore della Difesa nel luglio '81 dal primo governo Spadolini quando, dopo lo scandalo P2 che aveva pesantemente coinvolto i vertici militari, si decise un ampio rinnovamento che riguardò quasi tutti i più alti ufficiali delle nostre Forze armate. Nato a Trento 63 anni fa, Santini era stato rappresentante militare italiano presso il comitato Nato a Bruxelles. Generale di corpo d'armata dal dicembre '76, il 5 maggio '79 fu nominato comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

Dopo le prime minacce alla vittima fu assegnata una scorta, poi ritirata

Il giudice Imposimato fu avvertito «Stai attento a tuo fratello Franco»

Gli inquirenti sembrano sicuri: un agguato del clan di Cutolo - Si cercano indicazioni fra le inchieste del magistrato - Ieri pomeriggio i funerali con migliaia di persone - Sempre grave la moglie

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Prima una raffica in corsa, poi una serie di altri spari a breve distanza, infine il colpo di grazia da pochi centimetri sparato attraverso il finestrino dell'auto, alla spalla, quando ormai era riverso sulla moglie nell'estremo tentativo di proteggerla: per Franco Imposimato, fratello di Ferdinando, giudice istruttore a Roma, non c'è stato scampo. Secondo i risultati dell'autopsia, eseguiti ieri nella sala mortuaria dell'ospedale provinciale di Caserta, Franco Imposimato deve essere morto in pochi secondi. Il tentativo di salvare la moglie è stato reso vano dalla terrificante potenza delle armi, una Magnum 357 e una P.38 Special: Maria Luisa Rossi, che è ancora ricoverata in gravi condizioni nella sala rianimazione dell'ospedale casertano, è stata raggiunta da due proiettili che, presumibilmente, devono avere attraversato il corpo del marito.

«*Hanno sparato a Franco per colpire Ferdinando*», dice la gente, assiepata fin dal primo pomeriggio intorno alla chiesa del Corpus Domini a Maddaloni, da dove è poi partito il corteo funebre, seguito da migliaia di persone. «*Hanno sparato a un Imposimato. E' tutto ciò che volevano. Hanno scelto il bersaglio più facile*». Un'azione criminale feroce, eseguita, secondo gli inquirenti, in maniera rozza, ma che comunque sembra inaugurare tristemente un nuovo, preoccupante rituale: quello delle vendette «trasversali» (come vengono chiamate in gergo quelle consumate su parenti delle vittime designate). Mai prima d'ora la criminalità organizzata si era accanita così barbaramente su un congiunto di un rappresentante dello Stato, tanto meno di un magistrato.

Che si tratti di gruppi camorristici e mafiosi, nessuno, ormai, sembra nutrire più dubbi. «*La tecnica dell'attacco, il numero dei killer, l'improvvisazione, la maniera rozza con la quale l'agguato è stato rivendicato, escludono che si possa trattare di terroristi*». Per ora, gli inquirenti ne sembrano convinti. La prima, sommaria ricostruzione dell'attentato porta a queste conclusioni. Martedì sera in via Campolongo, a pochi metri dalla fabbrica dalla quale marito e moglie erano appena usciti, hanno agito in tre, su una Ritmo con targa risultata falsificata. L'auto dei banditi si è affiancata alla Ford Escort degli Imposimato: è partita una prima scarica di proiettili, poi uno dei tre malviventi è uscito e, dopo aver infilato la mano nel finestrino ormai frantumato, ha sparato il colpo di grazia. Con calma è risalito in auto e i tre sono ripartiti verso l'autostrada danneggiando, nel tentativo di farsi strada, una 126 che occupava la carreggiata.

Alla scena hanno assistito in molti: il luogo dove ieri mattina, a poche ore dall'agguato, qualcuno aveva già deposto enormi fasci di fiori, è a pochi metri dai prefabbricati dei terremotati e proprio di fronte a un immenso condominio. Era l'ora dell'uscita dalle fabbriche e la strada era piuttosto frequentata. Ma nessuno, come succede spesso in questi casi, pare abbia visto nulla. Nessuno si è mosso per prestare i primi soccorsi. Se Maria Luisa Rossi è ancora in vita è grazie ad alcuni giovani soldati che in quel momento passavano in via Campolongo. L'hanno trasportata in ospedale con il furgoncino militare prima che morisse dissanguata. Ma a salutare, a rendere più o meno sinceramente l'ultimo omaggio alla salma di Franco Imposimato, alla manifestazione del mattino, a curiosare ieri c'era quasi tutto il paese.

Le indagini, intanto, già si annunciano difficili. Bisognerebbe, per capire, spulciare fra i nemici del giudice istruttore di Roma, fra le inchieste che ha condotto. Ma quante sono le istruttorie affidate a Imposimato? Quanti i suoi potenziali nemici? Tanti, e in qualsiasi campo: terroristi rossi e neri, mafia, camorra, 'ndrangheta. Da anni Imposimato non conosce sosta: ha indagato sul caso Moro, sulle piste nere, sul traffico di droga legato a clan mafiosi e camorristici, ha incriminato Flavio Carboni (faccendiere sardo, amico di Calvi e suo accompagnatore nel viaggio senza ritorno a Londra), ha messo in galera i potenti fratelli siciliani Spatola per l'aiuto da loro fornito a Michele Sindona nella vicenda del suo simulato rapimento.

Chi di loro si è voluto vendicare? C'è anche chi, volendo limitare il campo, ha preferito soffermarsi sugli ultimi atti istruttori compiuti dal giudice: l'emissione del mandato di cattura contro l'ex senatore socialista Pittella (ne ha fatto cenno nel suo discorso ieri mattina, a conclusione di un'affollatissima manifestazione di protesta a Maddaloni, il segretario del pci della Campania, Bassolino) e alcune indagini che, partendo dall'assassinio di Domenico Balducci (un malavitoso toscano considerato il tesoriere di alcuni clan mafiosi con interessi nella capitale), avrebbero prima condotto all'inchiesta sull'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano, Rosone, nel corso del quale venne ucciso Danilo Abbruciati (altro esponente della malavita legato a Carboni) per innestarsi alla fine alla maxi-retata di camorristi cutoliani nella quale venne arrestato anche Enzo Tortora.

E, forse proprio per questo, oltreché per le modalità dell'agguato, si tende, per ora, ad addebitare l'assassinio al clan di Cutolo, tradizionalmente legato alla 'ndrangheta calabrese. La data delle prime minacce, fra l'altro, coinciderebbe con quella in cui vennero effettuate queste ultime operazioni: la prima comunicazione giudiziaria a Pittella venne emessa nella primavera scorsa, nello stesso periodo cioè in cui partirono le indagini che portarono alla maxi-«retata» di camorristi. Fra la fine di marzo e gl'inizi di aprile venne il primo avvertimento: «*Stai attento a tuo fratello Franco*». A Franco Imposimato venne fornita una scorta che però dopo pochi mesi gli fu tolta.

Ruggero Conteduca

A Caserta il commissario anti-mafia

ROMA - Su incarico del ministro dell'Interno, l'alto commissario per la lotta contro la mafia prefetto Emanuele De Francesco si è recato a Caserta per presiedere a una riunione in Prefettura in relazione agli omicidi di Franco Imposimato e dell'agente di custodia Ignazio De Fiorio.

Istituita dalla Camera e dal Senato con voto quasi plebiscitario

Parte la commissione istituzionale Contrasti sulla riforma elettorale

ROMA — Le regole sono state approvate, ora bisognerà nominare i membri e il presidente della commissione incaricata di rimettere a nuovo le istituzioni del Paese. Senato e Camera hanno votato ieri a stragrande maggioranza la mozione che istituisce la commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Al Senato ha prevalso la mozione che riuniva le firme di tutti e cinque i partiti di governo (dc, psi, psdi, pri, pli) più i comunisti. Missini e indipendenti di sinistra si sono astenuti. Alla Camera è avvenuto lo stesso, ma con una variante per il paragrafo che riguardava le modalità tecniche della nascita della commissione. Poiché i missini avevano redatto un testo identico a quello della mozione di maggioranza, la votazione è stata unificata, e di conseguenza si tutto ha ottenuto l'assenso anche del partito di Almirante.

Ora i partiti dovranno segnalare ai presidenti dei due rami del Parlamento 20 senatori e 20 deputati. Questi, a loro volta, nomineranno il loro presidente. I liberali, spalleggiati dai partiti laici, insistono perché il presidente sia Aldo Bozzi, così come concordato. Altrimenti, si dice, verrebbero rimesse in discussione le presidenze di tutte le commissioni bicamerali. La dc sembrava intenzionata a proporre Fanfani, ma ora ha dei dubbi. La candidatura di Bozzi raccoglie consensi vastissimi, compresi certamente anche quelli dei comunisti. Fanfani non avrebbe invece l'assenso pci.

Ma già la disputa sui nomi dei possibili presidenti dimostra che questa commissione nasce con grandi ambizioni. I nomi dei probabili commissari che cominciano a circolare confermano che i partiti impegneranno i loro migliori specialisti nell'operazione di restauro istituzionale. Dove questi uomini debbano esattamente metter mano non è però ancora chiaro, perché ogni partito dimostra di avere le sue preferenze. Dalle prime battute, par di capire che il confronto più importante in commissione dovrebbe avvenire sui progetti di riforma del sistema elettorale.

Riforma che piacerebbe ai socialisti e ai democristiani, ma che trova fermamente contrari i partiti minori e scettici e guardinghi i comunisti. Il progetto sarebbe quello di ridurre il numero dei partiti ed è ovvio che i più piccoli siano in allarme. «*Il pericolo dal quale le forze intermedie debbono guardarsi è quello di un accordo tra le forze maggiori per una riforma elettorale che le penalizzi* — diceva ieri il repubblicano Mammì, ministro per i Rapporti con il Parlamento —. *Il psi può essere affascinato dall'ipotesi di porre una soglia per l'ingresso dei partiti in Parlamento, ma non sarebbe la soluzione risolutiva per una governabilità del Paese affidata alla contrapposizione tra dc e pci. Quindi, i socialisti siano cauti con la dc nell'accettare una riforma elettorale che si sa dove comincia ma non dove finisce*».

I democristiani hanno intenzione di mandare una rappresentanza di alto livello in commissione. La «guida» dovrebbe essere lo stesso segretario De Mita, mentre Fanfani entrerebbe solo se avesse la carica di presidente. I candidati dc più probabili sono anche Bodrato, Segni, Scoppola, Bonifacio, Manfredi Bosco, Gitti, Vernola. Per i socialisti entrerebbero tra gli altri Formica, Labriola, Andò, Spini. Per i comunisti pare che si ponga un delicato problema di equilibri interni tra i diversi punti di vista in materia di riforme. Così dovrebbero entrare Ingrao e Zangheri da una parte, e Napolitano, Spagnoli dall'altra.

Il pci appare preoccupato di delimitare con chiarezza i compiti della commissione che «*non deve essere caricata di problemi che non le appartengono* — ha precisato l'on. Spagnoli —, *il piano della dialettica maggioranza-opposizione e quello delle riforme istituzionali debbono rimanere distinti*».

La commissione, lo ricordiamo, dovrà tirar le sue conclusioni entro un anno dall'insediamento.

Alberto Rapisarda

Una cordiale stretta di mano

Città del Vaticano. Il Papa si ferma a salutare una giovane donna in piazza San Pietro dopo l'udienza del mercoledì (Ap)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Metti il mostro sul video

Accendi il televisore, e su una Tv privata vedi il giornalista Vittorio Buttafava che, vivace ed entusiasta, loda un elettrodomestico. E' morto di leucemia qualche settimana fa, ma i suoi spot pubblicitari seguitano a venir trasmessi, in un prolungamento d'esistenza abbastanza atroce: cosa sarà, una distrazione, un gretto proposito di risparmio o un incubo?

Telefonano da una Tv privata milanese. Preparano una gran trasmissione, un bel colpo. Ci sarà nel loro studio Pino Pelosi, il ragazzo che confessò d'aver ammazzato Pasolini prima pestandolo a morte e poi stritolandolo sotto le ruote dell'automobile che gli stava rubando. Ci sarà proprio lui in persona, da poco uscito dal carcere minorile romano dove ha scontato la pena, e in studio loro della Tv privata lo sottoporranno alla macchina della verità. Per completare il tutto, chiedono brevi dichiarazioni su Pasolini a persone che lo hanno conosciuto, amato o ammirato: «*Possiamo contare anche sulla sua testimonianza?*». «*No*». «*Perché?*». «*Perché no*».

Perché è brutto, perché è barbaro. Perché, anche se gli dai dei soldi, non è decente fare spettacolo con un ragazzo che ha ucciso, star lì a frugarlo magari per finta sul video con una macchina ambigua e aspettare in studio che tiri fuori ipotetiche verità. Perché non è certo di questo genere la funzione che si poteva sperare esercitassero le televisioni private nell'informazione.

In altri campi, le Tv private hanno sinora copiato e moltiplicato quanto già faceva la Rai-Tv: film, telefilm, quiz, spettacoli di varietà, spettacoli musicali. Tutto uguale, tutto sempre con gli stessi interpreti o presentatori già resi famosi dalla Rai-Tv. Nel settore dei servizi giornalistici, si capisce che scelgano la via del settimanale, lo stile del rotocalco. Però neppure lontano di fare il lavoro che è sempre stato tipico del migliore giornalismo settimanale, le inchieste, le indagini approfondite e ragionate, le ricerche d'inediti retroscena, le rivelazioni rischiose, le analisi di costume, non sarebbe economicamente redditizio, per cose simili ci vuole tempo, ci vuole parecchia gente brava, ci vogliono troppi soldi e organizzazione.

Si capisce che, così mutilato, nelle rincorse della concorrenza lo stile del rotocalco possa mutarsi nell'eccitazione del sensazionale, nella fittizia inutilità del morboso, nella degradazione del gioco irresponsabile, nell'esposizione del «mostro» sul video. Tanto la Tv è come il vecchio West: senz'altra legge che quella del più svelto a sparare, e con troppi bari al tavolo del poker.

Gratis

Alla Rai-Tv, invece, diventa adesso soffocante la quantità di pubblicità indiretta che domina troppe trasmissioni. L'attore ospite d'onore fa pubblicità al suo prossimo film e l'ospite cantante la fa al suo nuovo lp; sin dalle sei del mattino, alcuni degli scrittori che intrattengono gli ascoltatori alla radio attaccano a far perdutamente pubblicità ai propri libri; il giornalista propaganda il nuovo settimanale da lui diretto, l'editore l'enciclopedia che ha appena stampato, il creatore di moda fa pubblicità ai suoi vestiti, il regista alla sua nuova opera; la ballerina, il tenore o l'acrobata fanno pubblicità al loro spettacolo che ora è in scena a Roma, ma che presto sarà pure a Riccione e Castelvetrano. L'impressione è quella d'ascoltare o vedere in continuazione gente che usa la Rai-Tv come fosse un altoparlante di proprietà personale, che si fa gli affari suoi.

I casi sono due. Nel caso migliore, si sa come va: i suoi ospiti d'onore famosi la Rai può pagarli poco, e dar loro modo di farsi pubblicità è una forma di compenso senza la quale non li catturerebbe; oppure, il film cui gli ospiti fanno pubblicità è prodotto dalla Rai-Tv, che adopera se stessa per lanciarlo. Nel caso peggiore, si può essere indotti a sospettare che di tanta pubblicità gratis qualche organizzatore o conduttore di spettacoli popolari ricavi soldi, tangenti o favori.

In tutti e due i casi, a rimetterci è la regola che imporrebbe alla Rai-Tv una quota stabilita di spazi pubblicitari, e che viene violata con fiumi di pubblicità indiretta. Soprattutto, a rimetterci è il pubblico che paga il canone e s'annoia.

Milioni

Ancora Tv, e politica. In un bel saggio breve sulle elezioni e il teleschermo, Jader Jacobelli fornisce un'informazione «*quasi clamorosa*», certo molto significativa. Tra le conferenze-stampa trasmesse dalla Rai-Tv nel giugno scorso durante l'ultima campagna elettorale, gli indici di ascolto più alti li hanno avuti la Lista per Trieste e quella del Partito Nazionale dei Pensionati: «*11 milioni e 100.000 la prima, 10 milioni e 500.000 la seconda, superando De Mita, Craxi, Berlinguer e persino Pannella e Almirante che pur godono, anche per un'indubbia attitudine al mezzo televisivo, di indici ragguardevoli*».

Tanaka

(Segue dalla 1ª pagina)

«Senza» Tanaka, la corrente «Il circolo del giovedì» (dal giorno in cui si riunisce) sarebbe destinata a sfasciarsi e con essa si dissolverebbe la maggioranza interna che regge il primo ministro Nakasone. Ma «con» Tanaka, sarebbero le altre correnti a dichiarare guerra aperta al primo ministro e spezzare l'unità, anche solo apparente, del partito che ha governato il Giappone in pratica dalla fine della guerra. Delle due ipotesi, la prima — le dimissioni — è certo quella più digeribile a Nakasone; ma Tanaka non ha intenzione di togliersi di mezzo. «*Arrendermi?* — ha detto ieri sera —. *Scusate, ma non so che cosa significhi*».

Nakasone non ha detto nulla, se non qualche frase di circostanza («*Non posso fare commenti. E' un fatto molto serio*»); ma la convinzione generale è che non potrà esimersi dallo sciogliere le Camere e organizzare elezioni anticipate, forse in dicembre. Da tempo il nuovo premier giapponese meditava comunque lo scioglimento, per rafforzare la propria posizione personale dentro un partito di maggioranza assoluta che lo vede a capo di una fazione minoritaria e costretta perciò ad appoggiarsi al «generale ombra», Tanaka. Al punto che gli oppositori lo chiamano, con pesante malizia, «il signor Tanakasone».

Sotto ogni punto di vista, perciò, il colpo è stato forte e ieri anche la Tokyo pacifica, inquadrata di sempre rentava di inquietudine, d'amarezza, di collera e di sicottieri della polizia (ne ho contati 8 insieme) che sorvolavano il centro per controllare eventuali dimostrazioni spontanee. Ma se il futuro prossimo della politica nazionale è turbato, non si deve pensare per un istante che il Giappone economico ne sia stato o ne sarà scosso. Il presidente della Confindustria, Inayama, ha fatto capire in pubblico che gradirebbe le dimissioni di Tanaka; e intanto la Borsa di Tokyo saliva indifferente a un altro massimo storico, lo yen subiva solo un piccolo ritocco al ribasso, la bilancia commerciale proiettava un attivo annuo vicino ai 30 miliardi di dollari.

Vittorio Zucconi

Patrimoniale e tassa Bot

(Segue dalla 1ª pagina)

Stato dalle imposte. Si tratta, in particolare, dell'articolo 31 del decreto 601 del 1973. Sulla base di questa normativa i titoli di Stato sono stati emessi e sottoscritti e non è quindi pensabile che lo Stato venga meno agli impegni giuridicamente assunti nei confronti dei sottoscrittori e possessori di titoli quali che essi siano». Semmai, in linea teorica sarebbe giuridicamente possibile una disciplina diversa per i titoli di nuova emissione, a patto che essa sia resa preventivamente ben nota ai possibili sottoscrittori.

Visentini, però, si è affrettato a precisare che le condizioni del disavanzo del settore pubblico e la necessità di finanziarlo mediante l'emissione di titoli di Stato di vario tipo «*portano il ministro del Tesoro Goria a ritenere che l'esenzione tributaria sia tuttora necessaria anche per le nuove emissioni, per assicurarne il collocamento*». E Visentini è solidale con Goria. Pollice verso anche per il condono valutario, mentre invece sarebbe più necessaria una riforma in senso più liberale della legislazione vigente in materia valutaria.

Circa i programmi futuri del ministero, Visentini ha ribadito che ci sarà una proposta per l'accorpamento delle aliquote Iva dalle attuali 9 a tre, e che per le manette agli evasori sono in piedi due previsioni: un reato di evasione specifico, e una norma generale di chiusura.

Infine, il gettito complessivo previsto per l'84: la stima è di 158 mila miliardi contro i 144 mila dell'83, ovvero un incremento che sfiora il 9%, mentre sarebbe necessario un aumento di almeno il 14-15%.

Goria e Longo hanno aperto la discussione generale sulla finanziaria alla commissione Finanze e Tesoro del Senato, con un'attenta lettura di tutte le cifre contenute nel documento. Per il deficit pubblico '84 la «linea del Piave» resta sempre quella dei 90 mila miliardi, un obiettivo che si potrà centrare grazie ad ulteriori misure, programmate dal governo e già in parte varate, che consentiranno di rastrellare più di 16 mila miliardi e tenere così il fabbisogno entro il tetto fissato.

Ma sulla finanziaria è già polemica che, per di più, parte dal relatore di maggioranza, il democristiano Carollo, il quale stigmatizza i litigi tra i ministri, dopo le solenni dichiarazioni di voler agire come un sol uomo. Invece, alla prova dei fatti, dice Carollo, «*Longo insiste nel differenziarsi da Goria sulla patrimoniale, Visentini si differenzia da Longo e dallo stesso Goria per i Bot, Formica riaccende antiche polemiche. A questo punto l'opinione pubblica ha il diritto di chiedere: esiste veramente un governo o siamo dinanzi ad una fiera - mercato?*».

Sempre sulla finanziaria e le ipotesi su patrimoniale e Bot, c'è da registrare una violenta replica del psdi contro la dc. Il vicesegretario socialdemocratico e sottosegretario al Bilancio Vizzini ha giudicato ieri sera «*gratuite e pretestuose*» le polemiche di alcuni esponenti democristiani sulle recenti dichiarazioni di Longo.

Emilio Pucci

La Consulta fa saltare il «tetto» ai prelievi delle Regioni

ROMA — E' saltato il «tetto» dei prelevamenti che le Regioni a statuto ordinario possono effettuare nel 1983 dai conti correnti a loro intestati presso la tesoreria centrale dello Stato. Con una «corposa» sentenza di 116 pagine la Corte Costituzionale ha ritenuto in contrasto con la nostra Carta fondamentale gli artt. 30 del decreto legge sulla finanza locale n. 786 dell'81, divenuto legge n. 51 del 1982, e 4 della legge finanziaria n. 130 dell'83.

Le due norme stabilivano che tali prelevamenti non possono superare, per ciascuna Regione, l'ammontare dei prelievi effettuati nell'anno precedente aumentato di una percentuale che per il corrente anno era del 12%.

Fissando dei principi di cui le future leggi finanziarie dovranno tener conto, a cominciare da quella per il 1984 (di qui l'emissione della decisione a soli 27 giorni dalla discussione dei quesiti in udienza pubblica), i giudici di Palazzo della Consulta hanno sentenziato che il vincolo vulnera il principio costituzionale dell'autonomia regionale, poiché prescinde «da qualsiasi concreto rapporto con la struttura e con la gestione del bilancio regionale dell'anno in corso».

Carcerazione preventiva La Camera non ha ancora le proposte del governo

ROMA — Anche se in assenza del disegno di legge governativo approvato dal Consiglio dei ministri il 4 ottobre scorso, è iniziata alla commissione Giustizia della Camera la discussione sulle 8 proposte di legge presentate da quasi tutti i gruppi politici sulla carcerazione preventiva. Il relatore, il socialista Testa, ha illustrato il contenuto delle proposte.

La discussione generale è stata rinviata alla prossima settimana con la speranza che, nel frattempo, venga assegnato, per l'esame alla commissione, il disegno di legge del governo.

Circa le cause che hanno determinato la mancata presentazione alle Camere del provvedimento governativo sono state avanzate alcune ipotesi. La più autorevole attribuisce il ritardo a ragioni precise ed importanti. In sostanza, si starebbe ancora discutendo se le nuove norme debbano avere o meno effetto retroattivo e, cioè, se esse possano essere applicate anche ai procedimenti e alle detenzioni in atto nel momento di entrata in vigore della legge.

Un esempio: in Italia sono in carcere circa 40 mila detenuti; di essi, 27 mila sono in attesa di giudizio. Il punto sta nel decidere se la legge di riduzione dei termini della carcerazione preventiva debba applicarsi anche a questi 27 mila detenuti o se solo in futuro.

Salvador

(Segue dalla 1ª pagina)

ziona nella speranza di vincere una battaglia decisiva è quello della riforma agraria. Riccardo Urioste, vicario generale dell'archidiocesi, ci spiega che se la riforma, varata due anni fa dalla Giunta di Duarte e di Garcia, venisse sancita dalla Costituzione, sarebbe difficile per le destre riportare indietro l'orologio della storia. La riforma, la più progressista dell'America Latina, stabilisce l'esproprio dei latifondi di oltre 500 ettari, previa compensazione ai proprietari, e la loro ridistribuzione agli affittuari in lotti di non oltre 17 ettari: in forma provvisoria, ci conferma uno dei beneficiari, il campesino Erasmo Antonio Cáceres, essa è stata già realizzata. Ma la riforma prevede anche misure identiche per i latifondi da 100 a 500 ettari, e le destre hanno giurato di impedirlo.

Almeno in apparenza, tuttavia, la crisi nella crisi (la guerriglia è tutt'altro che domata) non sconvolge il Salvador. Nel Paese c'è più povertà, in quattro anni l'economia si è enormemente indebolita; ma la capitale vive la sua consueta vita effervescente, quasi una danza sul ponte del Titanic; le province circostanti sono più libere e sicure di quando, lo scorso marzo, venne il Papa.

Tra i partiti, la democrazia cristiana, che resta il più forte del Paese, mostra un cauto ottimismo. «*Una fazione dell'esercito ci avversa e dobbiamo guardarcene* — dice il segretario generale Ruiz Frenzdes — *ma l'elettorato è dalla nostra parte... Ci sono molti candidati alla Presidenza*, però l'unico vero avversario di *Duarte è D'Aubuisson, che non è amato dalla popolazione. Non capisco perché questa volta non dovremmo ottenere la maggioranza assoluta. Un golpe militare? Non ne vedo il leader*».

E gli squadroni della morte? «*Il Salvador è già sopravvissuto a loro alcune volte, sopravviverà anche questa*». A uno straniero, l'ottimismo appare senza fondamento: risuonano come un triste presagio gli «applausos nacionalistas», le posizioni marziali, le promesse di «sconfitta del comunismo armato» dell'irriducibile partito Arena.

Ennio Caretto

LO SCRITTORE GORE VIDAL: VIZI E VIRTU' DEI PADRONI DELLA CASA BIANCA

Due o tre cose che so dei Reagan

«La prima volta che li vidi fu nel Palazzo delle vacche a San Francisco: c'era un grande baccano» - «Nancy si girò con un'espressione di baccante infuriata» - «Ronnie non la smetteva mai di parlare, anche se non aveva nulla da dire» - «Studiava il Reader's Digest allo stesso modo in cui Jefferson studiò Montesquieu» - «Come attore, non avrebbe convinto nella parte di presidente» - Nell'ultimo libro sulla celebre coppia, il pettegolezzo «che piace alla gente comune come i protagonisti e i loro amici»

La prima volta che vidi Ronnie e Nancy Reagan fu alla Convenzione repubblicana di San Francisco (era il 1964), nel «Palazzo delle vacche». I due erano seduti in un box sul lato della zona centrale della sala, dove le «vacche» — così sono chiamati i delegati — facevano un gran baccano.

Barry Goldwater stava per essere nominato candidato alla presidenza. Nelson Rockefeller era investito da una valanga di contumelie non soltanto per il suo «comunismo» ma anche per il fatto di essere un eterosessuale manifesto, in modo indecente. Chi, presente in quel giorno fatidico, potrà mai dimenticare quelle donne con i capelli tinti di azzurro, con abiti dai colori pastello, cariche di gioielli e con accessori che facevano a gara per ricercatezza, sussurrare «Amorale» a Nelson?

Fui disgustato per Nelson. Fui disgustato per David Brinckley, quando un gruppo di influenti rappresentanti del Sud-Ovest goldwateriano gli diede la caccia attraverso le cucine del Mark Hopkins Hotel. Fui disgustato per me stesso quando anch'io dovetti guardarmi dalla loro indignazione perbenista: ero là come commentatore televisivo per la Westinghouse.

Fui disgustato quel giorno per tutti i *media*, quando si agitarono i pugni verso i commentatori che si trovavano sul loggione. Fui disgustato particolarmente per i *media* quando un ex presidente, Eisenhower, leggendo un discorso con la sua solita aria di chi scopre chissà che cosa, attaccò la stampa, e tutta la convenzione andò in delirio. Alla fine Ike se la prese con quei «comunisti fannulloni» che non credevano nella vera America delle sedie elettriche, delle prigioni ben vigilate, e delle cucine piene d'ogni sorta di aggeggi elettrici che un piccolo immigrato, magari di colore, poteva avere con una parte della paga minima.

Continuavo a guardare verso il posto, circondato da una ringhiera di metallo, dove sedevano uno accanto all'altra, Ronnie e Nancy ascoltavano con attenzione Ike. All'improvviso fui attratto dai due. Anzitutto lei, con la sua aria ferocemente indispettita ogni volta che qualcuno interrompeva la solfa di Ike.

Si girò, l'espressione d'una baccante infuriata nelle labbra, gli occhi sbarrati e infuocati, con la voglia palpabile di distruggere gli avversari, o almeno così guardò nella mia direzione. Per quel che sapevo doveva portare da poco le lenti a contatto. In ogni caso, allora di Nancy sapevo ben poco. Comunque mi dissi: in questa piccola signora ci deve essere molta rabbia.

Guardai verso Ronnie. L'avevo incontrato per una decina d'anni quando tutti e due ci guadagnavamo da vivere nella giungla di Hollywood. Ronnie era già noto per i suoi discorsi per la General Electric che toglievano la pelle ai comunisti, i quali, a sentire lui, erano dappertutto. In realtà non avevo mai conversato con lui durante i tanti *party* perché sapevo — e chi non lo sapeva? — che, anche se egli era una persona amabile quando non toglieva la pelle al comunismo ateo, minaccia monolitica internazionale, era pure, e di gran lunga, il più grosso, invadente chiacchierone di Hollywood.

Ronnie non la smetteva mai di parlare, anche se non aveva mai nulla da dire, tranne ciò che aveva appena letto sul *Reader's Digest* che studiava allo stesso modo in cui Jefferson studiò Montesquieu. Raccontava anche storie del suo mestiere di attore, quelle che eccitano i profani in adorazione di fronte alle vecchie *star* del cinema, ma che fanno scappare chi lavora nell'industria dello spettacolo.

Io, il profeta

Avevo sentito dire che Reagan poteva essere coinvolto nella prossima campagna elettorale. Così lo studiavo con attenzione. Sprofondato in una poltrona (con una mano si reggeva il mento) era completamente preso da Eisenhower. Ricordo di aver pensato che avevo scelto bene nel '59 quando stavamo lavorando a *The Best Man*, una sceneggiatura che avevo scritto su una convenzione presidenziale.

Qualcuno aveva suggerito Ronald Reagan come protagonista. Ci eravamo messi a ridere tutti. Non era per nulla un cattivo attore, ma io, con quella inquietante preveggenza che mi è valsa il titolo di Nostradamus americano, sostenni che difficilmente sarebbe stato convincente nella parte di un candidato alla presidenza. Così affidai la parte a Melvyn Douglas che nella realtà sarebbe stato uno splendido presidente se la sua carriera di attore non fosse stata rilanciata dal successo di quel lavoro, mentre l'attore che avevo respinto non avrebbe avuto altra scelta che diventare egli stesso presidente.

Nelson Rockefeller, in una caricatura di David Levine

Ricordo quanto mi colpiva l'intensità con la quale Reagan seguiva Eisenhower. Avevo notato questa sorta di concentrazione migliaia di volte nella semioscurità dei teatri durante le repliche o le matinée del sabato: quelli che studiano arte drammatica osservano l'interpretazione degli attori arrivati e cercano di capire come fanno. Mi dissi: questo è un attore che si prepara, Reagan progetta di darsi alla politica. Con la sua naturale simpatia, ero ragionevolmente certo che avrebbe potuto essere eletto sindaco di Beverly Hills.

Con il tempo tutti gli elementi convergono. La biografia dell'uomo nella campagna elettorale e quella dell'attore del cinema ora sono intercambiabili. Il personaggio ben confezionato come *star* del vecchio mondo del cinema assomiglia né più e né meno al personaggio ben confezionato dell'uomo politico di oggi. Non era inevitabile che i due alla fine coincidessero nella stessa persona? Che quella persona dovesse essere Ronald Reagan è una questione di minore interesse.

George Murphy aveva rotto il ghiaccio uscendo eletto al Senato della California. Anni prima Orson Welles era stato contattato per una corsa a un seggio senatoriale. Welles ha una spiccata personalità politica, ed ha anche una intelligenza non comune. «Ero tentato, ma poi rinunciai», ha raccontato Welles, *tutti erano d'accordo che non avrei mai vinto perché ero un attore e perché ero divorziato*. E manifestò sghignazzando la sua soddisfazione.

Ora un giornalista, Laurence Leamer, ha scritto un libro su Ronnie e Nancy, dall'elegante titolo *Make-Believe*. Poiché Leamer ne sa poco di politica e di storia come i suoi due personaggi, in un certo senso è un cronista ideale. Egli ama il tipo di pettegolezzo che piace alla gente comune, alla quale appartengono i due protagonisti e i loro amici... Benché gli otto anni di Reagan governatore della California siano di qualche interesse, Leamer ne parla il meno possibile, con l'unica citazione di Bob Moretti, lo *speaker* democratico dell'assemblea, che in realtà governava lo Stato mentre Ronnie girava per lo Stato stesso, e per il Paese e per il mondo a chiacchierare sui pericoli del comunismo; e giocava con i suoi trenini elettrici (ciò che Leamer non dice) quando era in città. In compenso ci sono ventiquattro riferimenti nell'indice al «guardaroba». E dopo tutto, Leamer forse non ha sbagliato nella priorità...

Leamer comincia con l'«inaugurazione» del quarantesimo presidente degli Stati Uniti. Prima definizione: «*In una radiosa giornata californiana, Ronald e Nancy Reagan lasciarono la loro casa per l'ultima volta*». Roba da *Photoplay*, ma siamo solo all'inizio di una lunga serie di «cose come questa: «*Al contrario di molti dei suoi sostenitori Ronnie non era uno snob. Egli era convinto che ognuno dovesse avere la sua cartuccia da sparare in questa grande borghesia che è l'America della libera iniziativa*».

L'Orda d'Oro ora arriva a Washington per la cerimonia dell'«inaugurazione». «*Cialtronia*», sibila il vecchio Barry Goldwater, che scoppia di invidia perché l'uomo che è entrato in politica facendo il discorso per lui nel '64 ora fa il discorso d'investitura per se stesso e così, sedici anni dopo, e dopo quattro presidenti è diventato il Numero Uno.

Leamer ci descrive i loro guardaroba per il grande giorno. E aggiunge che *quand'era una teen-ager e una giovane donna* (Nancy) *aveva avuto i suoi problemi di peso, ma ora a cinquantanove anni* (Leamer sta a quello che dice Nancy la quale da molto tempo si toglie due anni) *aveva una perfetta taglia sei, i suoi zigomi alti, i grandi occhi, i lineamenti delicati e l'estrema attenzione nell'esprimersi la rendevano più affascinante di quanto fosse mai stata*. Stando alle numerose fotografie di scadente qualità pubblicate nel libro è quasi vero.

Dopo l'«*alba dorata*», il libro di Leamer torna indietro per raccontare la storia di Nancy fino al suo incontro con Ronnie (il quale pensò *che non avrebbe mai potuto amare un'altra persona*); poi fa un *flash-back* su Ronnie raccontando la sua storia fino a quel momento fatidico. E tutto diventa storia. Curiosamente la vicenda di Nancy è più interessante di quella di Ronnie, perché con lei Leamer riesce a tenere l'autocontrollo.

La madre di Nancy era Edith Luckett, un'attrice di Washington. Lavorava nel cinema e sui palcoscenici: «*Edith aveva appena divorziato da un ricco playboy che non valeva la polvere per spararglio*. (*Make-Believe* è pieno di definizioni eleganti come questa). Il padre di Edith era un virginiano che aveva lavorato per la vecchia Adams Express Company dove, trentun anni prima, aveva lavorato anche John Surratt; come si ricorderà Surratt era uno dei cospiratori implicati nell'assassinio di Abramo Lincoln. Leamer discretamente omette questo particolare poco simpatico.

Il matrimonio di Edith con Ken Robbins, *uno bell'uomo... proveniente da una famiglia migliore di quella di Edith*, è descritto da Leamer molto sobriamente, persino in modo misterioso. Dove si erano incontrati? Quando e dove si sposarono? Dove vissero? Leamer ci racconta che *quando Ken andò a fare il servizio militare nel 1917, lui e Edith erano sposati da poco. Ma lui doveva fare il servizio militare, e lei aveva la sua carriera... Ken fu congedato nel gennaio del 1919. Edith aveva cercato di far funzionare il matrimonio col suo marito sentitivamente, ma tutto quello che ne aveva ottenuto era una bambina, nata il 6 luglio 1921, a New York. Ken non c'era mai stato*.

Dopo aver trascinato per due anni Nancy in giro con sé, Edith parcheggiò la bambina presso la sua sorella più anziana, Virginia, nel Maryland, mentre Ken andò a vivere con sua madre nel New Jersey. Quando divorziarono i due? Non aiuta molto a capire il fatto che Leamer parli di Ken come del «*padre naturale*» di Nancy.

Nancy fu allevata con affetto da sua zia; fu mandata alla Sidwell Friends School di Washington, circa quattro anni prima che la frequentassi anch'io.

Nel frattempo Edith aveva incontrato il dottor Davis, un neurochirurgo di tendenza politica spiccatamente reazionaria, con il disgusto per le minoranze, specie per quelle dalla pelle nera. Il matrimonio di Edith con Davis sembra essere stato felice; così a quattordici anni Nancy fu adottata dal dottor Davis e prese il suo nome. Nancy Davis ora «*cominciava al vertice della società di Chicago*». Diventò prima della classe. «*La sua perfezione nel comportamento sociale è una continua fonte di stupore. Invariabilmente vestita in modo proprio e elegante. E' capace di parlare e persino di ascoltare, con intelligenza...*». Così fu l'infanzia della donna che sarebbe diventata *First Lady*. Il destino l'avrebbe unita a un uomo che non ha mai smesso di parlare, secondo parenti e amici, per almeno sessant'anni.

Un'amica di sua madre, Zasu Pitts, diede a Nancy una piccola parte in un lavoro che stava portando a Broadway. Il lavoro debuttò senza successo, ma Nancy resistette. Si formò come attrice e perseverò nel lavoro teatrale, incontrò i famosi amici di famiglia, tra i quali Clark Gable.

Ronald e Nancy Reagan in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Hollywood diventò la vita di Nancy, aiutata da Benny Thau vicepresidente della Metro Goldwyn Mayer. Nancy lo incontrò per la prima volta nel '49. Thau era una grossa potenza negli stabilimenti cinematografici più importanti. Fece un provino a Nancy e la scritturò.

Ora Leamer passa alla carriera di Ronnie (*Dutch*) Reagan. E' una storia raccontata tante volte, quasi non ha senso farlo ancora. Dixon, Illinois. Il padre (irlandese, cattolico) sbevazzava, la madre (scozzese-irlandese, protestante) era sobria. Il fratello Neil è cattolico, Ronnie è protestante. Guardia del corpo. Eureka College. Scuola d'arte drammatica. Circoli culturali. Risultati scolastici mediocri.

Calciatore

Mediocre giocatore di calcio, migliore come atleta (come Nixon, Ike e altri... Che cosa sarebbe accaduto se qualche buon giocatore di calcio fosse diventato presidente?). Imita i radiocronisti sportivi, continuamente. Gli dicono di piantarla. Dà sui nervi a tutti. Trova un lavoro, come... radiocronista sportivo, a ventidue anni. Soffre di depressione. Trova un altro lavoro. Emigra verso la costa occidentale. Incontra un agente dello spettacolo. E' assunto come attore dalla Warner Brothers. Diventa, son parole sue, l'«*Errol Flynn in seconda*».

Leamer racconta queste cose come farebbe l'ufficio stampa di una casa cinematografica. Sembra che non abbia fatto nessuna ricerca di prima mano. *Dutch* è un sognatore, tranquillo (tranne il fatto che dalla pubertà in poi parla in continuazione) senza alcuna curiosità per il mondo che stava intorno a questa carriera, eminente per quell'epoca: radiocronista sportivo a ventidue anni, poi attore cinematografico e stella del cinema.

Leamer avrebbe fatto meglio a parlare con alcuni dei giornalisti californiani che fecero inchieste su Reagan governatore. Chiacchieravo con uno di loro l'anno scorso e a un certo punto dissi qualcosa su quanto apparisse bizzarro che uno come Reagan fosse stato eletto presidente. Il mio interlocutore mi fece allora un'analisi di Reagan assai più interessante del mosaico di notizie alla *Photoplay* montato da Leamer. «*Non è per nulla stupido. E' ignorante, che è un'altra cosa. E' anche indolente, per cui le cose che non sa ora (e sono un bel mucchio) non le saprà mai. Questo è il suo carattere. Ma è un politico perfetto. Sa esattamente come far funzionare le cose a suo vantaggio*».

Ho fatto alcune obiezioni, puntando sugli errori commessi da Reagan nella sua vita politica, per non dire delle tempeste che è riuscito ad addentare sul Paese. «*Lei non può ragionare in questo modo con lui. Reagan, non è così interessato alla politica per se stessa. A lui interessa soltanto la sua persona. Consideri la sua storia. E' un uomo giovanotto di bell'aspetto con una voce gradevole che riesce a diventare quello che vuole, e che chiunque invidierebbe, un radio annunciatore (equivalente, ai nostri giorni, a un conduttore di trasmissione televisiva). Poi riesce a diventare una stella del cinema nell'epoca aurea del cinema. Acquista la fama di aver partecipato alla seconda guerra mondiale senza essersi mai mosso da Los Angeles.*

«*Entra alla televisione ai suoi esordi. Riesce a catturare un mucchio di ricchi amici che lo appoggiano politicamente e personalmente, facendolo eleggere due volte governatore dello Stato più grande della Confederazione; quindi lo portano alla presidenza degli Stati Uniti (e se sopravviverà sarà rieletto). Il fatto è che questo è l'unico uomo di cui abbia mai sentito che ce l'ha fatta a ottenere ogni cosa che desiderava. Non è successo a caso*».

Gore Vidal

Alla prossima puntata:
L'irresistibile ascesa

A MILANO ESPOSTI PER LA PRIMA VOLTA GLI SCHIZZI DEL «CENACOLO»

Con Leonardo sull'impalcatura

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Eccolo qui, quattrocentottantasei anni dopo, il fascio di schizzi e di appunti che Leonardo doveva portarsi appresso, e trascinarsi fin sull'impalcatura, quando veniva nel refettorio delle Grazie a dipingere la Cena. «Dentro all'interno del processo creativo» osserva rapito, emozionato, Carlo Pedretti. Fra le massime autorità al mondo in fatto di studi su Leonardo, Pedretti registra l'unicità dell'evento: «E' la prima volta».*

La prima volta da allora, da quel 1497 che vide l'ingegnere ducale di Lodovico il Moro dare al cenacolo l'ultima pennellata, in cambio di una borsa di ducati d'oro, e di una piccola vigna, opera espressa su questa parete, al livello artistico più alto, la sintesi intellettuale del suo tempo. Possiamo immaginarlo, l'artista scienziato perennemente insoddisfatto, uscire dal refettorio con le sue carte sotto il braccio, dare l'ultimo sguardo alla superba rappresentazione murale.

Poi si sa come sono andate le cose. Il dipinto, una rischiosa tempera forte su gesso, quasi sperimentale rispetto alle più collaudate tecniche dell'affresco, condannato a un rapido deterioramento, fino a diventare lo sbiadito fantasma di sé. Le carte, disperse per le vie misteriose del mondo. A Brera, certo, la magnifica testa di Gesù, ma anche a Parigi, a Vienna. E oltre Manica, nella biblioteca reale del Castello di Windsor.

Ecco, sono proprio gli studi preparatori della collezione di Windsor che hanno ripercorso a ritroso l'antico cammino e che ora è possibile, nel magico luogo che vide Leonardo al lavoro, confrontare con l'opera. La mostra l'ha inaugurata ieri sera Sandro Pertini. Con il Presidente c'erano tre ministri, Gullotti, Visentini e Spadolini, c'era il reale bibliotecario di Windsor, Sir Robert Mackworth-Young, c'era Jane Roberts, che a Windsor cura la raccolta dei disegni. A ricevere gli ospiti Carlo De Benedetti, presidente e amministratore delegato della Olivetti. Perché è alla Olivetti che si deve questa iniziativa, alla stessa Olivetti che già si è accollata l'onere del restauro della Cena: prezioso capitolo leonardesco di una politica culturale che preferisce l'organizzazione diretta al semplice sponsorship di manifestazioni organizzate da altri.

I disegni di sua maestà britannica, dunque. L'architetto inglese che ha allestito la mostra, Alan Irvine, li ha disposti nell'ordine cronologico, illuminati da lampade fredde che non altereranno più antichi inchiostri. Sono studi di teste degli apostoli, di mani, di panneggi. C'è uno schizzo di composizione: sembra dimostrare come Leonardo progettasse all'inizio un cenacolo tradizionale, una specie di istantanea della tavolata in un momento qualsiasi. Soltanto più tardi l'artista scelse di rappresentare l'istante drammatico in cui Cristo annuncia il tradimento, applicando, come osserva Carlo Bertelli, una tecnica di grande, raffinata maestria: la sospensione del tempo narrativo. I disegni venuti da Windsor sembrano confermarlo: c'è sbigottimento, attonita incredulità, doloroso stupore nei volti degli apostoli, nei bruschi movimenti della testa all'indietro che fanno risaltare i muscoli del collo.

Leonardo e allievi: uno degli studi della Collezione Windsor

I curatori della mostra, come Carlo Pedretti che illustra il catalogo, rivelano le molte incertezze nell'attribuzione dei disegni di Windsor. In realtà, soltanto due sono di Leonardo senza ombra di dubbio: sono studi per la testa di Giacomo maggiore e per l'apostolo Filippo, tutti e due di straordinaria bellezza, soprattutto il primo, che in modo tipicamente leonardesco è completato dallo schizzo di un bastione. Dice Pedretti che probabilmente un giovane artista fece da modello per Giacomo, una donna per Filippo.

Il fatto che siano intervenute mani di allievi, del resto, non toglie molto all'interesse degli altri disegni. La prepotente personalità del maestro è infatti presente sempre. C'è anche il famoso ritratto di Leonardo, i lunghi capelli confusi con la barba, c'è una composizione derivata dal cenacolo, forse lo schizzo preparatorio per una copia, opera probabilmente di un anonimo milanese dei primi del Cinquecento.

La mostra inaugurata ieri alle Grazie comprende anche una documentazione del restauro in corso sul più celebre muro dipinto del mondo. Una serie di ingrandimenti fotografici, realizzata dalla Polaroid, mostra le drammatiche condizioni del dipinto e i risultati del lungo e paziente intervento. La restauratrice, Pinin Brambilla Barcilon, che già da tre anni lavora a questo minuzioso recupero, dice che ne avrà probabilmente per altri tre o quattro anni: l'operazione è infatti arrivata al quaranta per cento della superficie dipinta.

Ma un risultato di fondo si potrebbe dire già ottenuto. Come osserva Carlo Bertelli, finora l'interpretazione del Cenacolo era soprattutto legata alle copie del Cenacolo stesso: infatti man mano che il capolavoro deperiva, la sua visione restava affidata alle copie, più o meno fedeli. Ora, per la prima volta, è possibile leggere direttamente attraverso i colori di Leonardo le più riposte intenzioni dell'artista. La tecnica raffinata del restauro moderno ha reso possibile una vera e propria resurrezione.

La vicenda del restauro pittorico si è svolta parallela a quella dell'intervento statico. Infatti i guai della Cena non si limitano al deterioramento del dipinto, ma anche alle condizioni della parete che lo sorregge.

Ora questo problema sembra superato: sulla parete ormai consolidata la riscoperta degli antichi colori, delle antiche linee può andare avanti, almeno, al riparo dalla prospettiva del crollo.

Alfredo Venturi

IERI SERA ALLA PICCOLA SCALA

Il Premio Montale ad Andrea Zanzotto

Andrea Zanzotto

MILANO — Premio Montale a Zanzotto: due poeti, di due generazioni diverse, uniti ieri sera alla Piccola Scala nel giorno che ricorda la nascita di Eugenio Montale (Genova, 1896). La poesia italiana, con un salto di sessant'anni, passa dalle espressioni scabre degli *Ossi di seppia* ai lampeggiamenti oscuri del *Fosfeni*. E recupera una continuità, che fino a ieri sarebbe stato difficile decifrare.

Il premio Librex Eugenio Montale, dotato di venti milioni, era nato lo scorso anno, fra Milano e Genova, insieme con un convegno internazionale sul poeta, di cui oggi escono gli atti. Il primo vincitore, anche lo omaggio al carattere genovese di tanta sua poesia, era stato Giorgio Caproni. Quest'anno è parso quasi obbligatorio, per i giudici, puntare su Andrea Zanzotto, il poeta in cui Montale aveva creduto di più.

«*E' stata la più breve riunione di giuria che io ricordi* — ha detto il presidente Carlo Bo —. *Il nome di Zanzotto è venuto naturale, subito, a ciascuno di noi*». Bo, che era stato il primo recensore in assoluto di Zanzotto, nel 1951, ha ricordato un giudizio che Montale gli aveva espresso più volte: «*Fra i poeti delle generazioni più giovani, non vedo altri che lui*».

Montale, queste cose, le aveva anche scritte: «*Si può sperare — scriveva nel 1953 — che continueranno a esistere uomini capaci di distinguere copie da questo autenticissimo "originale"*». E nel 1975, prima di partire per Stoccolma, dove lo aspettava il Nobel, confidò a Domenico Porzio: «*Il premio, tra quindici anni, potrà anche vincerlo Andrea Zanzotto; è bravo, è intelligente, ed è difficile. Le sue poesie, invece, si capiscono*». Ma, come dice oggi il verbale della giuria a proposito dell'ultimo, recente libro di Zanzotto, *Fosfeni*, «*i termini sconnessi del reale, uniti in un fervore concettuale, conducono sempre all'uomo*».

La poesia di Zanzotto, «*difficile*», come sembrava a Montale, ha coinvolto un uomo di cinema come Fellini, che ha voluto l'autore di Pieve di Soligo prima per i «*filò*» di Casanova e poi per le liriche di *La nave va*. Questo poeta schivo e per molti arduo, è il solo che sia stato in grado di scrivere versi per il grande schermo. Forse anche in riconoscimento di questo suo impegno, Giulietta Masina è voluta intervenire alla Piccola Scala, per festeggiare Zanzotto con la lettura delle sue poesie.

g. c.

Il Cremlino l'ha detto a una delegazione del Bundestag capeggiata dall'Spd Egon Bahr

Mosca ai tedeschi: col primo euromissile riterremo rotto il negoziato con gli Usa

I sovietici hanno precisato che nel caso di installazione dei Pershing e dei Cruise adotteranno misure nei «campi militare, politico ed economico» - Le ritorsioni dovrebbero essere il tema principale del vertice (oggi) del Patto di Varsavia nella capitale bulgara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica non ha intenzione di abbandonare immediatamente la trattativa ginevrina per gli euromissili, come ha dichiarato ieri a Ginevra il capo della delegazione sovietica Kvitsinskij, ma «considererà l'arrivo del primo missile Usa in Europa come rottura unilaterale del negoziato da parte americana»: lo ha dichiarato ieri il deputato tedesco Egon Bahr, specialista della Spd di questioni legate al disarmo, al termine di due giornate di colloqui di una sottocommissione del Bundestag con Ponomarev, Arbatov, Zagladin e il maresciallo Achromeev. I sovietici, ha aggiunto Bahr, gli hanno precisato che le loro contromisure all'installazione dei Pershing e dei Cruise toccheranno i campi «militare, politico ed economico»: e questo dovrebbe essere, in effetti, il tema centrale della riunione di Sofia fra i ministri degli Esteri del Patto di Varsavia, in programma per oggi.

Dopo le affermazioni indiscrezioni emerse martedì a Ginevra su una decisione sovietica di chiudere il negoziato, e nel silenzio degli organi ufficiali di Mosca (il dibattito internazionale è taciuto dalla Tass e dalla Pravda), la testimonianza di Bahr sembra confermare quello che poche ore prima il capo del dipartimento internazionale del Comitato Centrale, Leonid Zamjatin, aveva dichiarato ad Amburgo, e cioè — per la prima volta detto esplicitamente — che l'Urss si ritirerà dalla trattativa non appena gli Usa avvieranno l'installazione dei missili in Europa. Finora, e ancora ieri, le voci ufficiali di Mosca si erano limitate a precisare che in quel momento «il negoziato perderebbe ogni fondamento».

Di tutto questo i ministri degli Esteri dei «sette» discuteranno oggi e domani a Sofia, sempre che il silenzio ufficiale — la Tass si era limitata alcuni giorni fa a parlare di «metà ottobre» — non nasconda la decisione di rinviare l'incontro. Gromyko, che sabato e domenica incontrerà a Vienna il ministro degli Esteri tedesco Genscher, esaminerà con i suoi omologhi dell'Est europeo il fronte unitario da presentare all'Occidente. «L'Unione Sovietica — affermava ieri la Tass — è fermamente contraria a una competizione nella corsa agli armamenti, tanto più se si tratta di armamenti nucleari, e ha intrapreso i negoziati con la dichiarata intenzione di trovare soluzioni reciprocamente accettabili su una base onesta e giusta». Ma a Sofia si parlerà anche di SS-21, SS-22 ed SS-23, i tre tipi di missili che potrebbero rappresentare — installati in Germania Est e in Cecoslovacchia — una delle risposte sovietiche ai missili Usa colpevoli, nelle convinzioni di Mosca, di «alterare l'esistente equilibrio euro-strategico».

L'incontro dei «sette» nella capitale bulgara dovrebbe quindi servire, sul piano politico, a costruire quell'immagine unitaria che era clamorosamente mancata al vertice del Patto di Varsavia svoltosi in giugno a Mosca. La Romania e l'Ungheria, indicate allora come le due voci contrarie a un [illegible] di precise contromisure militari, potrebbero questa volta cedere in nome della «fratellanza socialista»: anche se Ceausescu ha ancora sottolineato la settimana scorsa, [illegible] a Bucarest il bulgaro Zhivkov, la necessità che entrambe le superpotenze riducano gli armamenti («Le proposte americane meritano di essere esaminate»).

Una sola cosa pare certa: non dovrebbero emergere, né da Sofia né dai successivi colloqui fra Gromyko e Genscher, nuove clamorose iniziative sovietiche per superare l'impasse negoziale.

Fabio Galvano

Morto Lederer esponente della Primavera cecoslovacca

BONN — Jiri Lederer, già esponente di primo piano del dissenso cecoslovacco, è morto ieri a Monaco di Baviera all'età di 61 anni. Lederer viveva da tre anni nella Germania Occidentale dove era emigrato su autorizzazione delle autorità di Praga.

Redattore della rivista «Literarni Listy», il settimanale dell'Unione degli scrittori, all'epoca della «Primavera di Praga», Lederer aveva aderito al movimento Charta 77. Era stato arrestato, processato e condannato quattro volte, tra il 1970 e il 1977, per attività giudicate dal regime «contrarie agli interessi dello Stato cecoslovacco».

Ginevra, seduta di tre ore Prossimo incontro martedì

GINEVRA — Le delegazioni sovietica e americana ai negoziati di Ginevra sugli euromissili hanno tenuto ieri una nuova sessione di quasi tre ore fissando la prossima per martedì, secondo la procedura consueta.

Il delegato sovietico Yuli Kvitsinskij si è rifiutato di commentare le voci secondo cui i russi avrebbero chiesto un rinvio [illegible] a dire che «i negoziati continuano». Lo stesso diplomatico, come del resto i funzionari americani, ha ignorato le domande dei giornalisti anche al termine dell'incontro in linea con l'impegno al riserbo assunto dalle parti sin dall'inizio delle trattative.

Lettera di Kohl a Andropov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La già flebolissima speranza di un qualche compromesso al negoziato Usa-Urss sugli euromissili stanno adesso estinguendosi rapidamente. E' quanto emerge ormai dal coro quotidiano di dichiarazioni, smentite, avvertimenti, minacce, rivelazioni, ad Est e ad Ovest del sipario di ferro: un pessimismo che neppure l'annuncio di un incontro Genscher-Gromyko è riuscito a diluire. Per la stampa e la diplomazia della Repubblica Federale, il ministro tedesco degli Esteri compirà, nel suo weekend viennese, un «estremo tentativo di salvataggio», ma nessuno si attende un successo. Per ora almeno, Andropov sembra non volere un'intesa.

L'atteggiamento sovietico ha una sua logica. Le notizie che giungono al Cremlino dalla Germania Ovest descrivono una nazione dove la maggioranza dei cittadini sembra ripudiare gli euromissili, dove si assisterà nei prossimi giorni a dimostrazioni oceaniche, dove il partito socialdemocratico si appresta a votare contro le nuove armi. Sono notizie corrette e non c'è da stupirsi pertanto se a Mosca si preferisce attendere, nella speranza che questa ondata di pacifismo costringa il governo Kohl a mutare rotta. E' assai improbabile che ciò avvenga, e non è neppure certo che quella maggioranza anti-Pershing sia solida e compatta: tuttavia è una carta che Andropov vuole giocare.

E così la tensione sale, e mai Mosca soffia sul fuoco, respingendo sdegnosamente le nuove, e più flessibili, proposte americane. Due nuovi esempi hanno arricchito nelle ultime ore questa amara [illegible] saga. Nel corso di una visita ad Amburgo, Leonid Zamjatin, capo dell'ufficio informazioni esteri del partito comunista sovietico, ha «annunciato» due volte Bonn. L'ha fatto martedì e di nuovo ieri, quando ha aggiunto: «Il governo continuerà a negoziare con gli Stati Uniti dopo la data prevista per la fine di questa trattativa soltanto se nuovi missili americani non saranno stati installati prima di allora». Sono parole che rafforzano la convinzione di un'inevitabile rottura, sia pure temporanea, a Ginevra.

L'altro esempio era stato offerto dalla Pravda che, martedì, in una requisitoria di eccezionale asprezza, aveva dichiarato che il previsto arrivo in Germania, tra dicembre e gennaio, dei primi Pershing 2 avrebbe «violato» gli accordi Mosca-Bonn degli Anni Settanta. Accordi che obbligano la Repubblica federale ad astenersi dalla forza e a non far sulla per scatenare una guerra dal proprio suolo.

Il governo federale ha accolto questa ennesima raffica con pacatezza e sangue freddo: il suo portavoce non l'ha neppure menzionata, alla tradizionale conferenza-stampa di mercoledì. Ha invece rivelato l'invio di una nuova lettera di Kohl ad Andropov. E' partita la settimana scorsa: è rimasta finora senza risposta. Kohl ha esortato il leader sovietico a «dare prova di flessibilità» e, soprattutto, a «mostrarsi più duttile sulla questione delle forze francesi e britanniche». Queste volte abbiamo già udito tali parole? Anche il portavoce, Peter Boenisch, ha ammesso che la scena è deprimente: «Tuttavia, speriamo sempre in un'intesa all'ultimo istante».

Mario Ciriello

Un naufragio nell'oceano

Hong Kong. La nave cinese Da Qing di 4700 tonnellate fotografata mentre affonda a circa 200 chilometri a Est della città dopo la collisione con una nave indonesiana più piccola che, rimasta quasi indenne nell'urto, è riuscita a salvare 35 dei 59 marinai cinesi prima che la loro unità si inabissasse

Il tribunale rinvia di 15 giorni l'udienza per il libico arrestato su mandato italiano

Partono i francesi bloccati da Gheddafi

PARIGI — Si è dissipata per ora la tempesta franco-libica. Grazie all'intervento del premier greco Papandreu, amico di Mitterrand, con lui nell'Internazionale Socialista, e per il suo filo-arabismo ascoltato da Gheddafi, i 37 cittadini francesi da domenica trattenuti a Tripoli potranno rientrare in Francia. Quattro sono già partiti per Roma nel pomeriggio di ieri; gli altri dovrebbero lasciare la Libia oggi. La crisi si è sbloccata nella notte di martedì, quando già Mitterrand aveva minacciato di ritirare l'ambasciatore da Tripoli.

In un gran consulto ad Atene (dov'era in corso il Consiglio Cee) tra i ministri degli Esteri francese, italiano e greco si era discusso a lungo martedì della sorte del cittadino libico Said Mohammed, arrestato in Francia, su mandato del giudice istruttore di Milano, e il cui fermo sembra avere scatenato la reazione di Gheddafi. Il capo della diplomazia francese, Cheysson, avrebbe rilevato, secondo fonti parigine, una riluttanza italiana ad affrettarne l'estradizione. Le voci, poi smentite nella mattinata di ieri, che il governo libico aveva deciso di trattenere l'intera comunità francese, 1500 persone, avrebbero ricordato al nostro governo, fanno notare queste fonti, che gli italiani residenti in quel Paese sono oltre ventimila.

Se davvero, come appare sempre più probabile, Said Mohammed è all'origine della crisi (nonostante le imbarazzate smentite dell'ambasciata di Tripoli a Parigi: «Si è trattato di un semplice controllo d'identità»), i prossimi giorni potrebbero riservare nuove sorprese. Ieri infatti la Chambre d'Accusation di Parigi ha rinviato al 26 l'esame del caso, in attesa che dall'Italia arrivino i documenti necessari all'estradizione. Se però entro tre settimane non saranno compiuti tutti i passi necessari, Said tornerà in libertà. La prossima mossa, quindi, si fa notare a Parigi, spetta all'Italia.

La tempesta è passata. Ma il brontolio degli ultimi tuoni aggraverà i già critici rapporti franco-libici. Ieri Cheysson ha ricevuto il ministro degli Esteri di Tripoli, Abdelati El-Obeidi, giunto all'improvviso, in mattinata, dalla Nigeria. All'aeroporto non c'era alcun funzionario francese, e il colloquio con Cheysson è stato breve, senza alcun comunicato. Contromisure erano state certamente disposte, anche se si era deciso di attendere la partenza del volo di linea.

Le prove di forza tra i due Paesi non sono infatti mancate, negli ultimi anni. A parte il periodo relativamente tranquillo della presidenza Pompidou, subito dopo l'arrivo al potere di Gheddafi, gli scontri tra i due governi sono stati frequenti. Le periodiche tensioni verbali (ancora di recente Mitterrand è stato accusato di avere una «mentalità fanatica e retrograda») sono sfociate in azioni ben più serie. Nel febbraio del 1980, l'ambasciata francese a Tripoli è stata assalita, e molti documenti segreti sono stati rubati. Poco dopo, tre cittadini francesi, Denise Dupont e i suoi due figli, sono stati arrestati a Tripoli e condannati all'ergastolo per spionaggio. Solo l'intervento personale di Cheysson ne ha ottenuto la liberazione, due anni dopo.

Decisioni avventate? Nervosismo dell'imprevedibile colonnello? Risultato come si dice a Parigi, di lotte di clan a Tripoli? Segnali politici alla Francia, impegnata nel Ciad, in Libano e indirettamente, con la vendita dei cinque Super-Etendard all'Iraq nel conflitto del Golfo? Tentativi di sondare le reazioni del governo Mitterrand? Semplici provocazioni? Molte ipotesi sono possibili. Ieri, un giornale francese chiedeva: «Perché questa buffonata?».

Emanuele Novazio

Il boicottaggio sciita fa slittare la richiesta di militari all'Italia

Il 20 conferenza di pace in Libano Accordo sulla data, non sulla sede

BEIRUT — Il governo libanese ha annunciato che il «Comitato di conciliazione nazionale» si riunirà giovedì 20 ottobre per discutere le basi della coesistenza fra cristiani, musulmani e drusi, e ha inoltrato gli inviti per una commissione preparatoria che dovrebbe cominciare i lavori questa mattina alle 11 nella vecchia sede del ministero della Sanità, sotto la protezione dei soldati italiani. Oltre al governo, saranno rappresentati il «Fronte di salvezza nazionale» di Walid Jumblatt, il movimento sciita Amal, il «Fronte libanese» cristiano conservatore, i musulmani sunniti e i cristiani moderati del «Blocco nazionale», il cui leader Eddé vive in esilio a Parigi.

Non è ancora stata decisa, però, la sede in cui dovrebbe riunirsi il 20 ottobre il «Comitato di conciliazione nazionale». Il direttore generale ed interim del ministero degli Esteri Khalil Makkawi ha dichiarato ieri che il governo respinge la proposta di Jumblatt di svolgere le trattative su una nave greca nel porto di Beirut.

Il movimento sciita Amal ha ieri boicottato la riunione del «Comitato militare» che doveva decidere il compito degli osservatori italiani in Libano; il governo di Beirut non è quindi ancora in grado di presentare a Roma una richiesta ufficiale per il corpo di 600 militari.

Il comitato, incaricato di consolidare la tregua, è formato dai rappresentanti dell'esercito, del Fronte di salvezza nazionale di Jumblatt, delle «Forze libanesi», dei cristiani conservatori e di Amal. Gli osservatori italiani e greci dovrebbero riferire a questo organismo.

Amal non ha permesso che la riunione si tenesse per protestare contro l'arresto di alcuni suoi militanti ordinato dalle autorità di Beirut.

Una violenta battaglia è scoppiata ieri tra l'esercito libanese arroccato a Suq el-Gharb, sullo Chouf, e i guerriglieri che hanno la loro base nella cittadina di Aley. I bombardamenti sono cessati alle 17,30, ma secondo un portavoce dell'esercito, la situazione è ancora tesa. Si è inoltre combattuto per il secondo giorno a Tripoli, nel Nord, tra miliziani islamici e comunisti.

Gheddafi «Siamo amici dell'Italia»

TRIPOLI — Dopo la dura replica della Farnesina, che ha definito «inaccettabile» il suo atteggiamento, il leader libico Gheddafi ha ammorbidito il tono della sua polemica con l'Italia, pur insistendo nella richiesta di un risarcimento per i danni dell'occupazione italiana.

In un discorso in onore dei «vecchi combattenti contro il colonialismo italiano», Gheddafi ha distinto l'Italia di oggi da quella di ieri. «Noi siamo attualmente amici dell'Italia — ha detto — perché l'Italia attuale non è l'Italia fascista o colonialista. Siamo pronti a trattare con l'Italia amichevolmente».

Temporaneo ritiro di Haddad

BEIRUT — Il maggiore libanese Saad Haddad, comandante l'«Esercito del Libano libero» nel Sud del Paese, ha dichiarato che a causa di un esaurimento fisico d'ora in poi seguirà la situazione del Libano Meridionale «per corrispondenza», rispettando così il periodo di riposo impostogli dai medici.

Commentando l'intenzione di Israele di chiudere i passaggi sul fiume Awali, che delimita il «territorio di sicurezza» entro il quale le forze di Gerusalemme si sono ritirate, Haddad ha chiesto alla Siria di smettere di mandare auto esplosive nel Libano Meridionale.

Dopo Sinai e India-Pakistan

Osservatori in Libano Per l'Italia terzo impegno

ROMA — L'eventuale invio di «osservatori» in Libano non costituisce una esperienza del tutto nuova per l'Italia che già da anni è impegnata nell'ambito delle Nazioni Unite nell'Untso (gli osservatori dell'Onu in Medio Oriente) e nell'Unmogip (osservatori, sempre dell'Onu, al confine tra India e Pakistan). Al primo gruppo l'Italia partecipa con altri 17 Paesi con nove ufficiali (dieci dell'esercito, uno dell'Aeronautica). Alla seconda missione, affidata a dodici Paesi, partecipano invece sei ufficiali italiani.

In Libano, invece, dovrebbero essere inviati 600 uomini con problemi logistici e di impegno ben diversi a seconda che vengano richiesti semplici osservatori o «osservatori e controllori». La differenza non è formale: gli osservatori sono di norma disarmati. Gli «osservatori e controllori» possono disporre di armamento e hanno la possibilità di difendersi in caso di attacco.

Un gruppo del Likud propone il popolare ex ministro della Difesa Weizman

A Gerusalemme, dopo la stangata già si chiede un cambio al Tesoro

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — C'è confusione in Israele dopo l'annuncio dei pesanti provvedimenti economici decisi frettolosamente nel corso di una seduta notturna. L'incertezza è accresciuta dal fatto che ieri si è saputo che il governo aveva commesso un errore nel comunicato sulla «protezione» delle azioni bancarie: non si hanno ancora particolari, ma si sa che le perdite sarebbero state meno gravi di quanto detto per i detentori dei titoli mentre il Tesoro avrebbe un danno di 120 miliardi di shekel. Una notizia che non ha certo ispirato fiducia.

Sia i partiti governativi che quelli dell'opposizione prevedono nuove misure di austerità ancor più severe. Ne ha fatto cenno il ministro del commercio Patt: si parla di un nuovo aumento del 20 per cento dei servizi e dei generi di prima necessità, dell'abolizione dei sussidi alle forniture dell'acqua e dell'elettricità, e di un rincaro del 50 per cento nei trasporti pubblici. Di conseguenza, il tasso d'inflazione dovrebbe passare nel mese di ottobre dal 17 al 20 per cento, e per l'anno in corso del 170 per cento.

Gli aumenti entrati in vigore a mezzanotte e quelli di prossima attuazione hanno suscitato aspre reazioni. La centrale sindacale (che non è disposta a rinunciare alle indennità per il caro-vita) ha deciso per domenica prossima uno sciopero generale di due ore, pur mantenendo contatti con la Confindustria. Sul fronte giuridico sono già stati respinti i ricorsi presentati alla Corte Suprema da due cittadini che chiedevano di obbligare le banche commerciali e la Tesoreria a continuare a sostenere le azioni bancarie, ed esigevano l'immediata apertura della Borsa di Tel Aviv.

Il corso del dollaro presso le banche è stato fermo sulla quotazione stabilita (92,74 shekel), ma al mercato libero ha raggiunto i 90 shekel. Si è notata anche una [illegible] richiesta d'oro e di pietre preziose e altri beni-rifugio.

Il rappresentante delle imprese private ha chiesto d'incontrare d'urgenza il premier esigendo una politica ferma e globale che permetta una ripresa degli affari e incoraggi gli esportatori; il presidente di Koor, il maggior complesso industriale del Paese, ha affermato che l'austerità non è stata distribuita equamente, e ha chiesto la revisione dei provvedimenti.

Un gruppo di aderenti al Likud ha chiesto al primo ministro Shamir la nomina di Ezer Weizman a ministro del Tesoro, non solo per le qualità dell'uomo, ma perché la sua popolarità, il suo carisma farebbe acquistare voti al partito, mentre la presenza di Aridor farà perdere sempre di più. Il premier ha risposto che per il momento non pensa a un rimpasto ministeriale; Weizman ha fatto sapere che non sarebbe contrario ad entrare nel governo se gli fosse offerto un importante portafoglio, la Difesa, gli Esteri o le Finanze.

Giorgio Romano

Un «patto» tra servizi segreti Olp e francesi

PARIGI — Nell'ottobre 1982 il leader palestinese Yasser Arafat e l'allora direttore del Dgse (il controspionaggio francese) Pierre Marion stabilirono un accordo di cooperazione tra i servizi palestinesi e quelli francesi che consentì a Parigi di ricevere informazioni sui gruppi terroristici, ed in particolare sugli armeni considerati dalle due parti «nemici comuni».

Lo ha scritto ieri il «Canard Enchaîné» fornendo diversi particolari su come si è arrivati a questo accordo.

Vi sono probabilmente sepolti dei dispersi in guerra

Breslavia, in un cimitero tombe di soldati italiani

VARSAVIA — Il cimitero di San Wawrzyniec, a Breslavia, nasconde forse il segreto della scomparsa di altri soldati italiani dati per dispersi alla fine della seconda guerra mondiale. Su uno dei muri di cinta, all'interno, ormai semicancellata dal tempo c'è una scritta, «italiani», che lascia pochi dubbi. Ma sul registro del cimitero non risultano nomi di nostri connazionali. Dopo l'annuncio russo della scoperta delle tombe di 64 italiani nel cimitero di guerra di Kirshanov, anche in Polonia c'è chi si sta muovendo per sciogliere il mistero dei tanti soldati italiani morti nella zona di Breslavia.

Del mistero delle scritte che ricordano i soldati italiani sepolti nel cimitero di San Wawrzyniec si è occupato il giornale Wieczor Wroclawia (Breslavia Ieri). Il quotidiano ha svolto un'inchiesta ascoltando anziani abitanti di Breslavia e qualche nome, qualche fotografia, qualche ricordo sono emersi. Si è così scoperto che tutti gli italiani sepolti in quel cimitero non furono registrati perché le inumazioni avvennero nel pieno del conflitto, che le tombe erano allineate lungo uno dei muri perimetrali (quello dove è rimasta la scritta) e che i nomi dei morti erano stati segnati sempre sul muro, dietro le tombe. Ora però di nomi non ci sono più tracce.

Il racconto più commovente che riferisce il giornale polacco è quello di Klara Chudzik Haler che durante la guerra si trovava nella Bassa Slesia e lavorava nella piccola città di Myslakowice (in tedesco Mucheldorf). La donna non ricorda ormai la data esatta, ma racconta che «nell'inverno 1943-1944 è giunto a Myslakowice un gruppo d'italiani scortati da soldati tedeschi. Hanno lavorato per un po' di tempo in questa località ed i polacchi si sono messi in contatto con loro prima che venissero trasferiti nel campo di concentramento di Wroclaw (Breslavia)». Klara Chudzik Haler ricorda poi l'incontro suo e della cugina Janina Wasilczyk con alcuni di questi italiani uno dei quali si chiamava Roberto Galbiati. Tra Janina Wasilczyk ed un altro dei soldati italiani prigionieri nacque una relazione che, ha raccontato la donna, finì in modo tragico: il giovane soldato italiano fu fucilato dai tedeschi dopo alcuni mesi e la ragazza polacca si uccise gettandosi nel fiume Odra.

Il Jumbo abbattuto

In disgrazia comandante dell'aviazione sovietica?

MOSCA — Il viceministro della Difesa sovietico, e comandante dell'Aeronautica, maresciallo Alexander Koldunov, non è stato ufficialmente festeggiato (come vuole una consolidata tradizione russa) per il suo sessantesimo compleanno, compiuto il 20 settembre scorso.

Non una riga sui giornali, nessuna onorificenza. Gli osservatori ritengono che dietro il silenzio di Mosca ci sia la vicenda dell'abbattimento del Jumbo sudcoreano. Koldunov, infatti, è uno dei massimi responsabili della difesa aerea russa.

La possibile «decadenza» del maresciallo viene messa in relazione anche con le voci fatte circolare a Mosca, due giorni fa, sull'inefficienza di tre installazioni radar di Sakhalin.

In un ministero del Cairo quattro morti d'infarto per gli ascensori guasti

IL CAIRO — Nella capitale egiziana le chiamano già «le scale assassine». Sono quelle del ministero di Grazia e Giustizia dove, nel giro di pochi mesi, sono morte quattro persone stroncate da infarto, mentre salivano verso uno dei piani superiori dell'edificio. I due ascensori del palazzo, che conta 12 piani sono fermi per guasti da tempo immemorabile e i mille impiegati e il pubblico (ogni giorno, circa duemila persone) sono costretti a salire e scendere a piedi.

Lo scandalo è scoppiato qualche giorno fa quando un alto funzionario, direttore di un'importante società commerciale, si è accasciato senza vita sul pianerottolo del sesto piano. Era la quarta vittima delle «scale assassine» ed è stata aperta un'inchiesta.

Nell'attesa di conoscerne i risultati, un quotidiano della capitale, Al Gomhuria, ha pubblicato ieri le testimonianze di alcuni impiegati raccolte da un redattore. «Io sono costretto ad alzarmi all'alba perché, per raggiungere il mio ufficio al 12° piano, mi ci vuole quasi un'ora», ha raccontato un anziano archivista. Una segretaria ha detto che «sulle scale del palazzo sento sempre aleggiare l'angelo della morte».

Meno poetica la testimonianza (sempre riportata dal giornale) di un fattorino, Saber Mohamed Saber. «Io soffro d'asma — ha dichiarato — e quelle scale debbo farmele su e giù almeno dieci volte al giorno. E' però che mi chiamo Saber (in arabo vuol dire paziente, rassegnato, ndr) ma se continua così chiederò di essere trasferito a un'altra amministrazione».

E' mancata dopo lunga sofferenza
Marina Luisa Poppi in Arduino
[illegible]
— Torino, 12 ottobre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Ferraris
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 87
[illegible]
— Vercelli-Biella, 12 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Borca
anni 71
[illegible]
— Torino, 12 ottobre 1983.

E' mancato ai suoi cari
Gino Brambin
[illegible]
— Torino, 12 ottobre 1983.

Cristianamente come visse il nostro caro grande papà
Gaetano Merlo
anni 81
[illegible]
— Torino, 12 ottobre 1983.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Adone Masseri
[illegible]
— Torino, 12 ottobre 1983.

Cristianamente è mancato
Pietro Gorra
[illegible]
— Torino, 12 ottobre 1983.

E' mancata
Paolina Ruffino ved. Gaj Cavallo
[illegible]
— Piossasco, 12 ottobre 1983.

Ci ha lasciati
Pasquale Gonella (Pasqualino)
di anni 71
[illegible]
— Annunziata di Costigliole d'Asti 12 ottobre 1983.

E' cristianamente mancata
Maria Rufolo in Iannuzzi
[illegible]
— San Mauro Torinese, 12 ottobre 1983.

E' mancata
Maria Gasparini Casari ved. Tirelli
anni 77
[illegible]
— Torino, 11 ottobre 1983.

(Continua a pag. 5)

Autoamnistia per la tragedia dei desaparecidos, minacce di bancarotta, immobilismo peronista a due settimane dal voto

Argentina alle urne tra gli spettri

Il Paese è vicino al caos, ma la campagna elettorale si svolge nell'assoluta normalità - Cinque milioni di giovani votano per la prima volta: sono la grande incognita - Tra giustizialisti e radicali si prevede una battaglia senza un trionfatore - Il politologo O' Donnell parla di «pazzie» del regime che «qualcuno dovrà pagare» perché il governo civile non muoia appena nato

Mancano poco più di due settimane alle elezioni, e l'Argentina, per citare Malraux, è «un minestrone che ribolle», in una brutta primavera. I generali, nel tentativo di rendere meno disastrosa la loro ritirata, hanno abbandonato il tango per il fox-trot, varando nel mese scorso, a tambur battente, due leggi che dovrebbero consentirgli l'impunità e un trapasso indolore dal regime militare a quello civile (è troppo presto per definirlo democratico).

Parliamo delle leggi: la prima è quella «di pacificazione», che tutti han subito ribattezzato autoamnistia. Codesta legge, che porta il numero 22.924, dichiara «estinte le azioni penali emergenti dai delitti commessi con motivazioni e finalità terroristiche o sovversive, dal 25 maggio 1973 al 17 giugno 1982». E aggiunge che «i benefici previsti si estendono anche a tutti i fatti di natura penale commessi in occasione o in ragione dello sviluppo di azioni dirette a prevenire, scongiurare o porre fine alle sopracitate attività terroristiche o sovversive, qualunque sia stata la loro natura o il bene giuridico leso».

Non è tutto. Perché l'autoamnistia sia totale e assoluta, in modo da cancellare i cinquantamila morti e i trentamila desaparecidos della cosiddetta «guerra sporca», all'articolo 5 la legge afferma che «nessuno potrà essere interrogato, inquisito, citato a comparire o perseguito in alcuna maniera per imputazioni o sospetti di essere implicato nelle azioni di cui all'art. 1 di questa legge, o perché si presuma da parte sua una conoscenza di esse, delle loro circostanze, dei loro autori, partecipanti, istigatori, complici».

La seconda legge, varata a ruota della prima, nell'intento di sostituire lo stato d'assedio che dovrebbe essere abrogato da un momento all'altro, si chiama «Legge per la difesa della democrazia». Essa prevede che polizia, militari e servizi di sicurezza possano arrestare qualsiasi persona sospetta senza mandato giudiziario; sono inoltre consentite l'intercettazione telefonica, la perquisizione domiciliare e la violazione della corrispondenza privata senza controllo della magistratura.

Ovviamente le leggi, in particolare la prima, sono state accolte con aspre reazioni. Raul Alfonsin, candidato radicale alla presidenza, ha affermato che «una volta di più si dimostra come al regime militare non importa niente del giudizio del popolo; l'unica cosa che lo muove è la disperata ricerca di una via d'uscita dalle sue responsabilità».

«Questa cosiddetta legge sarà dichiarata di nullità assoluta e insanabile dal prossimo governo civile». Dal canto suo, il candidato peronista alla presidenza, Italo Argentino Luder, ha dichiarato che il provvedimento della Giunta militare «è contrario al suo proclamato obiettivo di raggiungere la pacificazione nazionale, poiché non sussistono condizioni, né politiche né morali, per proporla. Sarà compito del prossimo Congresso revocarla».

Più prudente ancora di Luder, il suo grande elettore, quel potentissimo Lorenzo Miguel, «padrone del sindacato», eminenza grigia del peronismo, che ha definito la legge «inopportuna». Violenta, come prevedibile, la reazione delle «madri della Plaza de Mayo» che coraggiosamente manifestano perché sia resa giustizia ai loro dolori, anche se, ostinatamente, sperano ancora che non tutti i desaparecidos siano morti («Vivi li hanno presi, vivi li vogliamo», gridano nelle loro marce). Hebe Bonafini, leader delle madri «pazze» (le locas, le chiamano in Argentina, ma affettuosamente), ha promosso una campagna «destinata ad ottenere che i politici dichiarino nullo, di totale nullità, lo strumento promulgato dal governo militare per non rispondere dei suoi delitti».

Ci siamo dilungati sulla legge dell'autoamnistia, perché l'ombra nera dei desaparecidos minaccia di gravare sul futuro regime civile. Insieme con un'altra ombra, quella del disastro economico. Il politologo argentino Guillermo O' Donnell parla di «due grandi pazzie del regime militare». Vale a dire una politica economica che ha rovinato il Paese, e una «furia antisovversiva» che ha macchiato tutta la società argentina, provocando «guasti immani, lacerando la coscienza, dividendo, in fatto, il Paese».

Conclude O' Donnell che «qualcuno dovrà pagare per le due pazzie», altrimenti sarà impossibile che una situazione come l'attuale, fluida e bloccata al tempo stesso, si rimetta in movimento rimanendo sotto controllo. Le madri che non si rassegnano «traducono una variabile non immediatamente politica e non negoziabile per l'attuale governo militare, per quello futuro, civile».

Lo stesso discorso vale per il disastro economico, frutto della dissennata politica mutuata dai Chicago boys. Paese di immense risorse, potenzialmente straricco, l'Argentina affoga in un mare di debiti, è sull'orlo della bancarotta. Il debito esterno è di oltre 40 miliardi di dollari, oltre 80 milioni di miliardi di lire; l'inflazione, che in settembre è cresciuta del 20 per cento, è ormai nell'ordine del 600 per cento l'anno. Il governo, per bocca del generale Bignone, dopo le ultime traversie — arresto del direttore della Banca centrale, accusato da un giudice di provincia di avere «svenduto» la patria; blocco dei conti in dollari per gli argentini — ha dichiarato che l'Argentina pagherà. Assolverà ai suoi impegni, anche se dovrà accettare, per le future vertenze finanziarie, la giurisdizione dei tribunali degli Stati Uniti.

Il direttore della Banca centrale è stato rilasciato, il ministro dell'Economia ha fatto eco a Bignone, dicendo: «Faremo fronte ai nostri impegni. E usciremo presto dal tunnel». Ciononostante, il panico continua. Le banche dell'Uruguay riempiono le loro casseforti di dollari che giungono dall'Argentina, al ritmo di 50 milioni al giorno. Nell'ultimo, disperato tentativo di evitare nuovi scioperi (l'ultimo ha veramente paralizzato tutto il Paese), il ministro del Lavoro ha incorporato nel salario degli operai gli 800 pesos di anticipo «d'emergenza» a suo tempo concessi «per alleviare la miseria», e ha aumentato le pensioni del 25 per cento.

E' il caos, scrivono i giornali argentini, che ogni tanto parlano di «golpe dell'ultimo minuto», e tuttavia la campagna elettorale si svolge nella più assoluta normalità. Nessun atto di violenza se non verbale, almeno fino ad oggi. Cinque milioni di persone voteranno per la prima volta — in Argentina il voto è obbligatorio — e per la prima volta in 38 anni i peronisti temono un rovescio elettorale.

Il fatto è che la campagna elettorale peronista è cominciata tardi e male. Tardi perché si è atteso invano che Isabelita si pronunciasse dal suo esilio di Madrid, e male perché il peronismo ha un solo manifesto, quello che mostra il sorriso macho di Perón, e un solo slogan: Volvemos, quasi che, come scrive El País, «la storia argentina degli ultimi dieci anni fosse una pellicola peronista, interrotta durante sette anni dai militari, e pronta ora a tornare sugli schermi». Il messaggio peronista è privo di stimoli, non «vende» speranze. Mentre i radicali, con l'attivissima campagna di Raul Alfonsin, offrono tutto il contrario dell'immobilismo Volvemos: messaggi che promettono un cambiamento veramente radicale, di speranza, di recupero dei valori perduti.

I sondaggi d'opinione, ancorché spesso manipolati, concordano nel concludere che questa volta non ci sarà un vincitore assoluto. Dicono che lo scarto di voti fra giustizialisti e radicali sarà risicato: da qui, l'impossibilità di predire il trionfo degli uni o degli altri. Già questo, secondo gli osservatori, implica una sconfitta morale per un partito che presenta fin da ora Italo Luder come futuro Presidente, e sua moglie come prima dama.

Consci del pericolo, i giustizialisti hanno montato negli ultimi tempi contro il rivale Alfonsin una campagna diffamatoria, accusandolo d'essere alleato dei militari, uomo di mano delle multinazionali, e soprattutto definendolo «candidato del Dipartimento di Stato», nell'intento di far presa sull'esasperato nazionalismo degli argentini. Sempre El País ricorda che nemmeno Perón «sopportò un terzo peronismo: preferì morire nel secondo». L'Argentina è davvero stanca dei ricorsi storici, meglio: delle ripetizioni storiche? La risposta sarà data dai molti indecisi, e soprattutto dai cinque milioni di voti giovani, una vera incognita.

Igor Man

Combattimenti nelle Filippine meridionali 28 i morti

MANILA — Quindici insorti e tredici soldati sono morti in un sanguinoso scontro a fuoco avvenuto nell'isola filippina di Leyte.

E' stata la battaglia più cruenta dopo quella del 28 settembre scorso in cui rimasero uccisi in un'imboscata tesa dai ribelli che operano nella regione trentanove soldati e sette civili. L'isola di Leyte dista 660 chilometri a sud-est di Manila ed è compresa nella zona dove, da tempo, è in atto la guerriglia contro il governo centrale.

Manila, poliziotto raggiunto e ucciso

Manila. Il poliziotto Epifanio Junior spara ma non riesce a colpire un giovane che, in due giorni di scorribande nel sobborgo di Quezon City, armato di punteruolo aveva ucciso 3 persone. Junior, che era fuori servizio, ha tentato di fermare l'omicida ma ad un tratto è scivolato. Raggiunto dal giovane è stato ucciso. Si è scatenata una caccia all'uomo e più tardi anche il ragazzo è stato abbattuto

Attacco dal mare a Puerto Corinto, esplosi cinque serbatoi di carburante

In Nicaragua sgomberata una città data alle fiamme dai guerriglieri

MANAGUA — Un comunicato della «Forza democratica nicaraguense», una delle due formazioni ribelli che al regime sandinista, ha attaccato con mortai e mitragliatrici pesanti Puerto Corinto, secondo porto del Paese sul Pacifico. I proiettili hanno centrato i depositi di carburante provocando l'esplosione a catena di cinque dei 16 serbatoi, ciascuno dei quali contiene oltre centinaia di migliaia di litri di combustibile. Le fiamme hanno avvolto in breve le principali strutture del porto, la popolazione — 25 mila abitanti — è stata sgomberata.

«Se le fiamme raggiungeranno le altre cisterne l'intera città scomparirà» ha detto il comandante dell'esercito nicaraguense, Javier Pichardo. Squadre di vigili del fuoco sono arrivate dal Messico, dalla Colombia e da Cuba. Dieci persone sono rimaste ferite.

L'attacco è stato rivendicato a Tegucigalpa dalla «forza democratica nicaraguense», sopracitata, la quale ha affermato di aver minato le acque del porto e di avere l'intenzione di attaccare e distruggere tutte le installazioni per lo scarico e l'immagazzinamento del petrolio nel quadro di una offensiva generale contro il regime sandinista. Il ministro degli Esteri di Managua ha inviato una protesta al segretario di Stato americano Shultz nella quale attribuisce agli Stati Uniti la responsabilità dell'attacco «la cui gravità è tanto maggiore in quanto minaccia la vita di migliaia di abitanti di Corinto». La «Forza democratica» è appoggiata dalla Cia e ha le sue basi in Honduras.

Secondo testimoni, gli insorti hanno sparato contro i depositi di carburante da alcune motolance, usando come riparo una nave sudcoreana ormeggiata nel porto (un marinaio è rimasto ferito). Un mese fa, due aerei a elica avevano sganciato ordigni sul porto, che si trova 150 chilometri a Nord di Managua.

Mentre il porto bruciava, l'ex segretario di Stato Kissinger incontrava il leader ribelle del Nicaragua Alfonso Robelo nella sua veste di capo della Commissione presidenziale per l'America Centrale. Robelo, leader dell'Alleanza Democratica rivoluzionaria, è l'ex proprietario della Oil and Tallow Co., che ha perduto un serbatoio di carburante nell'attacco a Puerto Corinto. La società venne confiscata un anno fa, quando Robelo lasciò il Nicaragua in seguito alla rottura con i sandinisti.

Prima di partire dal Costa Rica per il Salvador, Kissinger ha detto ai giornalisti che non sapeva nulla dell'attacco durante il colloquio con Robelo.

Il giornalista russo sparito a Venezia Mosca protesta

MOSCA — La «Literaturnaya Gazeta» ha accusato le autorità italiane di «inefficienza» e «negligenza» e ha detto che è «inammissibile che dopo 31 giorni non si sia riusciti a sapere che cosa è successo al giornalista sovietico Oleg Bitov, misteriosamente scomparso a Venezia dove si era recato per assistere al Festival del cinema».

La «Literaturnaya Gazeta» avanza l'ipotesi che il proprio inviato sia stato «ucciso per motivi politici e che nel delitto sia coinvolta la Cia» che già più volte in passato avrebbe «eliminato in Italia persone scomode».

Della scomparsa di Bitov non si era ancora mai parlato a Mosca.

Reagan ospite all'ambasciata d'Italia a Washington

WASHINGTON — Il presidente americano Reagan è stato ieri a colazione nell'ambasciata italiana a Washington. Un gesto eccezionale compiuto in occasione del «Columbus day», l'anniversario della scoperta dell'America. Reagan, ospite dell'ambasciatore d'Italia Rinaldo Petrignani, ha brindato all'amicizia tra i due Paesi ed ha sottolineato i «vincoli di sangue rappresentati da milioni di americani di discendenza italiana».

Reagan ha detto anche che «il crescente contributo dell'Italia negli affari mondiali, dagli euromissili al Libano, ha fatto crescere l'ammirazione e il rispetto per questo Paese. E' particolarmente opportuno — ha concluso — ritrovarci qui, nell'ambasciata d'Italia, nel giorno in cui si onora Cristoforo Colombo».

Polizia contro i manifestanti a Santiago: una donna è in fin di vita

Decine di feriti e 200 arresti nelle proteste contro Pinochet

SANTIAGO — La sesta giornata di protesta nazionale contro il regime del generale Pinochet si è conclusa in Cile con un bilancio pesante di feriti e di arresti. Una giovane donna è in fin di vita (è stata colpita alla testa da un proiettile sparato dalla polizia), altre venti persone sono rimaste ferite in modo meno grave e 200 persone sono state arrestate. Gli incidenti, a Santiago, ma anche a Valparaiso, sono avvenuti nella notte di martedì (ieri mattina in Italia) dopo che, per tutta la giornata, le proteste si erano svolte senza incidenti.

La protesta era stata organizzata questa volta dal «Movimento democratico popolare», orientato dal partito comunista e da un settore che si può definire intransigente dell'area socialista. Anche la scorsa notte, come è avvenuto nelle altre manifestazioni di protesta, nelle zone periferiche a Sud e ad Est di Santiago gli abitanti hanno eretto barricate e hanno incendiato pneumatici.

Indipendentemente dalle iniziative lanciate dal «Movimento democratico popolare», si è svolta a Santiago una manifestazione promossa dal «Comando unitario democratico», in cui confluiscono il fronte politico «Prodem», varie associazioni umanitarie e gruppi di azione sociale di cui fanno parte democristiani, socialisti e comunisti.

Nonostante le autorità avessero concesso solo all'ultimo momento l'autorizzazione almeno 60 mila persone hanno risposto all'appello. Gli scontri più gravi con la polizia sono scoppiati al termine di questa manifestazione, quando alcuni gruppi hanno tentato di dirigersi verso il centro della città, dichiarato «zona proibita» dalle autorità: gli agenti hanno sparato per disperdere i dimostranti che avevano eretto barricate lungo il centralissimo viale Bernardo O'Higgins.

Ieri, dopo gli incidenti della notte, a Santiago e in tutto il Paese è tornata la calma ma forse è solo una tregua perché la sesta «protesta nazionale» è articolata in tre giornate e dovrebbe concludersi oggi con altre manifestazioni. All'allentamento della tensione, ieri, ha contribuito anche la giornata festiva (si celebrava l'anniversario della scoperta dell'America). Anche il palazzo della Moneda, sede della presidenza, ha chiuso i battenti nonostante sia esplosa una mini-crisi politica per le dimissioni dell'unico ministro donna cileno: Monica Madariaga (nipote di Pinochet) che reggeva il dicastero della Pubblica istruzione e che, almeno fino a ieri, non ha dato spiegazione del perché delle sue dimissioni.

Puntualmente, come già è avvenuto durante le altre giornate di protesta, il governo ha lanciato un segnale di apertura. Questa volta è stato il ministro degli Esteri, Miguel Schweitzer, a dichiarare che è forse possibile un anticipo delle elezioni per il Parlamento (che l'attuale Costituzione voluta da Pinochet rinvia al 1989). Secondo Schweitzer, i partiti potrebbero essere legalizzati fra due anni come «passo preliminare» alle elezioni ma sono in molti a Santiago a ritenere che la dichiarazione sia stata dettata solo dalla volontà di smorzare la protesta.

Entro novembre a Cipro «Stato autonomo turco»

PARIGI — Il presidente della comunità cipriota turca, Rauf Denktash, ha annunciato ieri a Strasburgo la creazione, entro le prossime tre settimane, dello Stato indipendente di «Cipro del Nord» nella parte settentrionale dell'isola, occupata nel 1974. L'attuale «Stato federativo», a differenza della nuova struttura istituzionale, intendeva rimanere parte integrante della Repubblica cipriota, gestita dalla comunità greca.

Lo Stato di «Cipro del Nord» verrà proclamato, ha detto Denktash, prima delle elezioni turche del mese prossimo e dovrebbe essere riconosciuto da una quindicina di Paesi, in maggioranza musulmani. Il presidente turco-cipriota — invitato al Parlamento di Strasburgo da alcuni eurodeputati del centro-destra — ha precisato che la decisione è stata presa in seguito al fallimento di dieci anni di negoziati a causa «dell'intransigenza della parte greca».

E' cominciata nel pc cinese la «grande rettifica» di Deng

PECHINO — Il partito comunista cinese ha annunciato ufficialmente ieri una «grande campagna di rettifica» tra i 40 milioni di iscritti al pc. L'obiettivo è quello di «snidare e punire» i membri che hanno fatto carriera durante il periodo della «Banda dei quattro», che hanno partecipato attivamente alla rivoluzione culturale, o che si oppongono comunque alla linea attuale.

Già da qualche giorno circolavano voci di prossime epurazioni nei ranghi del pc; ieri è stata resa nota una lunghissima risoluzione approvata domenica dalla seconda sessione plenaria del comitato centrale del partito comunista cinese. La commissione che guiderà il «consolidamento del partito», cioè il movimento di rettifica, è diretta da Hu Yaobang, segretario generale del pc.

Il motivo di fondo per cui la campagna di rettifica — che avrà inizio in questo inverno — è stata lanciata è che «gli effetti perniciosi dei dieci anni di disordine» non sono stati superati e che è necessario liquidare «l'influenza corrosiva dell'ideologia borghese e le restanti idee feudali». Il documento pubblicato ieri mette in luce il fatto che «taluni quadri di partito che hanno posizioni dirigenti soffrono seriamente di burocratismo... non fanno attenzione alcuna alle sofferenze del popolo, non si preoccupano dell'espansione della produzione... continuano a discutere cercando di scaricare su altri le responsabilità».

Tracciando un quadro tutt'altro che incoraggiante della situazione nel Paese e nel partito, il documento chiede che si agisca con fermezza contro «il sistema patriarcale, lo settarismo, l'anarchismo ed il liberalismo». Poi afferma che il movimento deve «purificare le organizzazioni di partito eliminando quegli elementi che insistono nell'opporsi e nel danneggiare il partito». Si tratta di persone che, se non fossero espulse, «rappresenterebbero un pericolo nascosto per l'unità del pc».

L'epurazione procederà a seconda dei casi con sanzioni disciplinari e con atti giudiziari. Al termine della campagna di rettifica — che dovrebbe durare tre anni — «ogni organizzazione di partito potrà con prudenza iscrivere di nuovo i membri che risultino ideologicamente puri».

Per il movimento di rettifica, che si richiama a quello lanciato da Mao nel lontano 1942, saranno pubblicati quattro volumi: «Un libro indispensabile per i membri del partito», una «edizione concisa dei documenti importanti della terza sessione plenaria del comitato centrale uscito dall'11° congresso», il saggio di Mao Zedong «a proposito dello stile di lavoro del partito» e le «opere scelte» di Deng

Una nave affondata, due danneggiate, quaranta in pericolo per il gelo precoce in Siberia

Flottiglia russa attanagliata dai ghiacci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una nave è affondata, un'altra ha uno squarcio nella chiglia, la rompighiaccio nucleare Leonid Breznev ha frantumato una delle sue enormi eliche, altre 14 unità sono in pericolo e 30 in grave difficoltà: il dramma si svolge nel mare di Chukotsk, lungo la costa settentrionale della Siberia, dove la morsa dei ghiacci ha colto di sorpresa un'intera flottiglia. La prematura ondata di freddo non ha per ora fatto vittime, ma le gravi apprensioni illustrate persino dalla Mosca ufficiale (le Isvestija) trovano piena giustificazione nel fatto che neppure le rompighiaccio riescono ad aprire un varco.

La nave affondata è la Nina Sagaidak: i 45 membri dell'equipaggio sono stati salvati con elicotteri mentre la chiglia cedeva alla pressione dei ghiacci e portati in aereo a Vladivostok. Anche una parte degli uomini della Kolya Myagotin, la nave più gravemente danneggiata, è stata messa in salvo: due rompighiaccio stanno cercando di disincagliare l'unità e di liberarla prima che anch'essa affondi. Le Isvestija non precisano se la potente rompighiaccio nucleare Leonid Breznev sia stata danneggiata nel corso di quest'operazione. Ma è stata comunque riparata, e ha già ripreso la sua attività.

La causa del disastro, a quanto rivela il giornale del governo, è stata un'improvvisa ondata di gelo che all'inizio del mese ha creato uno spesso strato di ghiaccio sulle acque artiche abitualmente aperte alla navigazione fino ad autunno avanzato. In realtà, affermano le Isvestija, le condizioni erano state inconsuete per tutta l'estate: il ghiaccio, che normalmente si ritira dalla costa per alcune centinaia di metri, nei mesi scorsi non si era sciolto completamente. Il suo spessore, tuttavia, consentiva la normale navigazione. Ma sono però bastate alcune giornate particolarmente fredde per rendere drammatica la situazione.

Le rompighiaccio, subito uscite dai porti, hanno invano cercato di spaccare quella crosta gelata: pare di capire, anche se le Isvestija non lo dicono, che alcune di esse sono rimaste a loro volta bloccate. Al di là della nave affondata e delle altre che rischiano la stessa fine, l'incidente avrà profonde ripercussioni su chi dovrà sopravvivere al lungo inverno siberiano. Il freddo anticipato, infatti, ha impedito la consegna del 20 per cento dei rifornimenti indispensabili per l'inverno. Se il tempo non migliorerà improvvisamente — e pare che ciò sia da escludere — sarà necessario un ponte aereo per rifornire del necessario tutta la regione Nord-orientale della Siberia.

f. gal.

Usa: un aereo precipita Dieci morti

NEW YORK — Un bimotore della Air Illinois in volo da Chicago a Carbondale è precipitato in uno stagno mentre il pilota tentava un atterraggio di emergenza. Le dieci persone che erano a bordo sono morte.

Al momento dell'incidente nella zona imperversava il maltempo.

Telegramma di Glemp a Walesa

VARSAVIA — Il primate polacco, cardinale Josef Glemp è stato uno fra i primi a volersi congratulare con il leader sindacale Lech Walesa per il Nobel per la pace; lo ha fatto, però, inviando, il 5 ottobre, un telegramma non direttamente allo stesso Walesa, ma al vescovo di Danzica, Kaczmarek.

Nuovo scandalo (ma laborista) in Inghilterra

LONDRA — La polizia ha arrestato, interrogato e rilasciato il deputato laborista Roger Thomas, accusato di aver sollecitato prestazioni sessuali in un bagno pubblico per uomini. La notizia, riportata dai giornali inglesi, non è stata smentita dall'interessato.

L'arresto, secondo i giornali, è avvenuto venerdì a Swansea, nel Galles. Gli inquirenti non hanno ancora deciso se accusare formalmente il parlamentare. Thomas è medico, rappresenta la circoscrizione gallese di Carmarthen ai Comuni dal 1979, è sposato con due figli.

La settimana scorsa, il ministro conservatore del Commercio, Cecil Parkinson, anch'egli sposato, aveva ammesso che la sua ex segretaria aspettava un figlio da lui.

Stato civile di Torino

11 OTTOBRE 1983

NATI — Gallo Emanuela; Diaz Adriano; Mariano Denise; Marchisio Deborah; Boccardo Stella; Iuliano Simona; Cesare de Domenico; Andrisi Marco-Leri; Mirabella Davide.

MORTI — Buonafede Michele, di anni 58, nato a Cerignola, imp., abitante in v. Fleming 8; Pisoni Caterina in Ruscello, a. 50, casalinga, S. Onofrio, v. Pergolesi 53; Godone Paolo, a. 85, Torino, pens., v. G. Reni 107; Garello Rosalia, a. 82, Torino, pens., v. Giuliacca 47; Vignale Sirona, a. 77, Pradleves, pens., v. Pastrengo 24; Bagliona Maria Vittoria, a. 80, Torino, ved., v. Colli 12; Bosco Giuseppina v. Desiderio, a. 83, Torino, pens., v. Vidua 20.

[illegible]

Nati 9 - Morti 39.

(Segue da pagina 4)

Sono vicini ad Anna per la scomparsa del papà

Carlo Tonso

I colleghi della Medicina d'Urgenza [illegible]

— Torino, 12 ottobre 1983.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso della

rag. Giovanna Bassone

— Torino, 12 ottobre 1983.

I Colleghi dell'Ufficio mutui si uniscono al lutto della famiglia con profondo cordoglio.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Severino Bosco per il decesso del papà

Antonio Bosco

— Torino, 12 ottobre 1983.

I Colleghi della Dipendenza n. 11 si uniscono al lutto dell'amico Severino.

La Banda Sistema ricorda con vivo rimpianto il rev. do

don Dario Daldola

Parroco di N.S. SS. Sacramento

per oltre [illegible] affettuoso amico, confessore, consigliere.

La Ex socie della via Vittorio [illegible] partecipano addolorate alla perdita del loro amato ASSISTENTE.

— Torino, 13 ottobre 1983.

Dirigenti, Colleghi, Amici dell'Abarth partecipano al grave lutto di Antonio Gentini per l'immatura perdita della moglie

Giuseppina Cantù in Gentini

— Torino, 12 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancato

Ernesto Peretto

Pensionato FIAT

Lo piangono la moglie Pina, la figlia Marisa con il marito Giuseppe [illegible], il nipote [illegible] e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 [illegible]

— Torino, 13 ottobre 1983.

I cugini Camoglio, Melano, [illegible] partecipano al dolore della famiglia Peretto per la scomparsa del caro ERNESTO.

— San Giorgio Canavese, 12 ottobre 1983.

Il Condominio di C.so Agnelli 60 partecipa al dolore che ha colpito la signora Peretto per la scomparsa del MARITO.

Tina Roberto Carlo e papà, Mimma, Sergio, Silvia e [illegible] partecipano al dolore.

«La gioia attraverso il dolore» L. W. Beethoven

E' scomparsa la mia dolcissima

Nerina Luisa

che dal mio cuore giunga alla tua anima tutto il mio amore. Tuo Silvio.

— Torino, 12 ottobre 1983.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Alfonso Ricotta

profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto dimostrata al loro caro ringraziano e stringono in un riconoscente abbraccio tutti coloro che hanno voluto ricordarlo nell'estremo saluto.

— Torino, 13 ottobre 1983.

ANNIVERSARI

1977 — 1983

Ines Signa Molino

Il marito Ottavio [illegible] 14 ottobre ore 8 parrocchia via Spoleto 12.

1982 — 14 ottobre — 1983

Giovanni Alessio

I tuoi cari sempre ti ricordano con infinito rimpianto. S. Messa 15 ottobre ore 18,30 parrocchia Nostra Signora del SS. Sacramento (via Casalborgone 19) Torino.

11 ottobre 1980

Sandrina Finotello Boggiatto

15 ottobre 1981

Ivo Giovanni Finotello

La figlia li ricorda con infinito rimpianto e dolore. S. Messa 14 ottobre ore 18,30 Ss. Pietro Paolo.

1980 — 1983

SACERDOTE PROFESSORE

Giovannimaria Rolando

Messa alla Consolata sabato 15 ore 10,30.

1980 — 1983

Alberta Serta

Ti ricordano con immutato affetto. S. Messa venerdì 14 c.m. ore 8,30 chiesa [illegible]

1967 — 1983

prof. Mario Canonico

Sempre vivo nel ricordo e nel rimpianto dei suoi cari.

1973 — 1983

Giuseppe Stellini

Sempre nel ricordo [illegible]

1979 — 1983

Teresina Siravegna

Un ricordo una preghiera.

Doveva stabilire se inquisire o no il procuratore generale di Palermo

Il Csm diviso sul «caso Viola» Deciderà il pg della Cassazione

A tarda sera, quando il Consiglio superiore discuteva ormai da otto ore, è giunta la richiesta degli atti da parte di Tamburrino - Al giudice palermitano le accuse vengono rivolte da un ispettore della Regione siciliana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Otto ore di animata discussione non sono state sufficienti al Consiglio superiore della magistratura per decidere sul caso del procuratore generale di Palermo Ugo Viola. Così ieri a tarda sera, mentre ancora continuavano a fronteggiarsi due schieramenti quasi paritari, il procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino ha chiesto gli atti del procedimento: sarà lui a stabilire se Viola vada «assolto» o «condannato». La scelta di Tamburrino è stata l'inevitabile conseguenza della situazione di stallo su cui si era bloccato il dibattito: un fronte composto in prevalenza dai consiglieri di «Magistratura democratica» e «Unità per la Costituzione» era favorevole all'avvio di un'indagine disciplinare contro il procuratore generale di Palermo; sul versante opposto alcuni consiglieri «laici», cioè nominati dai partiti, e tutti quelli di «Magistratura Indipendente», si battevano per l'archiviazione, o comunque per il rinvio di ogni decisione in modo che al procuratore generale fosse dato modo di «discolparsi». Non si è trovato accordo, e così il Csm si è trovato di fatto scavalcato dalla decisione di Tamburrino.

Ad accusare Viola è l'ispettore della Regione Sicilia Raimondo Mignosi. Prima con i suoi scritti arrivati in un plico anonimo al Csm, e successivamente a voce quando è stato ascoltato, Mignosi ha raccontato di un colloquio con il procuratore generale avvenuto pochi giorni dopo l'omicidio del presidente della Regione, Piersanti Mattarella; a Viola confidò che a suo giudizio il movente dell'assassinio poteva essere una storia di appalti comunali bloccati dalla Regione per presunte irregolarità. Dal racconto di Mignosi si poteva dedurre che: 1) Viola aveva paura e non voleva raccogliere quelle confidenze; 2) Viola consigliò all'ispettore di inviare un esposto anonimo.

Ma il racconto di Mignosi è sufficiente per inviare la pratica su Viola ai titolari dell'azione disciplinare? Per la metà del Consiglio la risposta è no. Secondo Giovanni Verucci, presidente della commissione referente, il Csm rischia di seminare sconcerto nella magistratura con verdetti che contraddicono la linea di cautela adottata nel caso dei «diari» di Chinnici; i giudici di Palermo, continuamente sotto accusa, sarebbero esasperati; e un'inchiesta disciplinare su Viola verrebbe dire «togliere un procuratore generale» a chi ha interesse ad indebolire la lotta alla mafia.

Dal fronte opposto si risponde che aprire un procedimento disciplinare non significa emettere una sentenza, e che nel dubbio è comunque meglio non lasciare ombre; dunque si indaghi, e anche un'eventuale «assoluzione» a quel punto avrebbe ancora più forza. Ma perché non ascoltare anche Viola, come chiedono alcuni consiglieri? Da questa sponda si replica che non sta al Csm compiere attività istruttoria: ci pensino i titolari dell'azione disciplinare.

Da questo serrato contraddittorio sembra emergere che una parte del Csm, quella che ora si batte per l'indagine disciplinare, sembra pentita delle «assoluzioni» finora distribuite ai giudici palermitani, tutte con verdetto unanime. La vicenda alla base di questo nuovo caso-Viola appare infatti più bianca di altre esaminate in queste settimane dal Csm, storie all'origine di procedimenti che sono stati tutti archiviati. Secondo un'interpretazione, dietro l'atteggiamento delle correnti di «Unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica» vi sarebbero soprattutto preoccupazioni «elettorali»: è infatti imminente l'elezione del nuovo Consiglio dell'Associazione nazionale magistrati e le due correnti vorrebbero presentarsi alla base con un'immagine più grintosa.

L'indagine su Viola era stata provocata dall'arrivo di un plico anonimo; dentro, le fotocopie di tre documenti scritti da Mignosi, tra i quali anche una lettera «a futura memoria». Uno dei tre scritti è il resoconto del colloquio che Mignosi ebbe con Viola il 17 gennaio 1980, quando gli raccontò di quello che poteva essere il retroscena dell'assassinio di Mattarella: l'inchiesta su sei appalti comunali che il presidente della Regione gli aveva affidato. Secondo Mignosi il p.g. mostrò quasi timore, raccolse malvolentieri quelle confidenze, sembrò impaurito. E alla fine, poiché Mignosi non intendeva mettere a verbale quel che sapeva, Viola gli avrebbe detto: mandi un esposto anonimo.

In una lettera al Csm, Viola smentisce questa versione. E racconta: Mignosi, «in stato di [illegible] palesemente patologico», non voleva essere interrogato; allora gli disse che era inutile fosse venuto, se intendeva rimanere nell'ombra; ma in nessun modo lo invitò a spedire esposti anonimi; comunque riferì tutto al magistrato incaricato delle indagini, che 8 giorni dopo interrogò l'ispettore.

Incomprensibile atto di vandalismo, l'altra notte, nel Duomo

Crocefisso romanico alto 3 metri decapitato dai ladri a Vercelli

Vercelli. Don Sergio mostra la testa staccata dai vandali. A destra: così è stato distrutto il Cristo nel Duomo (Foto S. Solavaggione)

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Gli storici dell'arte conoscono e citano quattro crocifissi d'epoca romanica, come unici esemplari di metallo di inestimabile valore: sono quelli conservati a Milano, Casale Monferrato, Pavia e Vercelli. Il più grande, il crocifisso del Duomo di Vercelli, nella notte fra martedì e mercoledì è stato devastato dai ladri. Volevano portar via la preziosa lamina d'argento che ricopre la figura di Gesù e l'intera croce (alta 3 metri e 25, larga 2 metri e 40)? Oppure pensavano che si trattasse di un crocifisso di argento massiccio, e scoperto che non lo era l'hanno [illegible], ridotto a brandelli per rabbia?

Queste e altre ipotesi fanno i carabinieri. Un fatto è certo: c'è da registrare un nuovo, grave danno al nostro patrimonio storico-artistico ed è avvenuta una ennesima offesa alla devozione popolare.

I ladri sono entrati nel Duomo verso mezzanotte. «Io penso che l'ora più probabile sia quella — dice la sacrestana Mariuccia [illegible] — perché verso le 23,15 ho sentito squillare il telefono di casa mia. Volevano accertarsi che fossi sul punto di andare a dormire. Ed evidentemente sapevano più che il parroco, monsignor Michele Novella, era a letto con una bronchite». I criminali hanno scavalcato il muro di cinta del cortile alla sinistra del Duomo, hanno divelto dall'interno la serratura del portone di ferro, forse per poter accedere nel cortile con un camioncino. Poi hanno segato in sei punti le sbarre di un'inferriata che protegge una finestra della sacrestia. «Un'operazione da professionisti — dice il viceparroco don Sergio Vercelli —, ai piedi dei monconi del ferro. Però devono essere stati lì a lavorare almeno un'ora».

Entrati nel Duomo, i ladri non hanno dovuto temere alcun sistema d'allarme. «Gli allarmi elettronici ci sono — spiega il viceparroco — ma in altri locali. Nella chiesa vera e propria, dove spesso entrano i pipistrelli, sarebbero inutili, suonerebbero ogni notte».

Il grande crocifisso (di legno nella struttura invisibile, di foglia d'argento sbalzata e cesellata nella sua apparenza) è in una cappella a destra dell'altar maggiore. E' incassato in una nicchia e protetto da una spessa lastra incorniciata con legno e ferro. I malviventi hanno lavorato dapprima sulla cornice, cercando di svellerla, finché non si sono accorti che era incernierata. Allora hanno spalancato la lastra di vetro come si trattasse di un finestrone.

Don Vercelli ieri mattina verso le 6 ha scoperto il disastro. La testa del Cristo era sul pavimento dinanzi alla nicchia, frammenti d'argento piccoli e grandi un po' dappertutto, sparpagliati lì attorno. A un esame attento dei pezzi strappati brutalmente dal crocifisso e abbandonati per terra, ieri pomeriggio si è capito però che non manca nulla. Gli inquirenti dapprima avevano ritenuto che i ladri, mandati nel Duomo per «commissione», avessero mirato alla rimozione di una placca argentea ai piedi del Cristo ([illegible] centimetri per [illegible]) che rappresenta la discesa di Gesù nel Limbo. Quel «pezzo» è il più pregiato dal punto di vista estetico, perché sarebbe appartenuto a un'opera ancor più antica, attribuibile alla rinascenza carolingia del IX-X secolo (il crocifisso vero e proprio, invece, risale alla prima metà del XII secolo e la stessa testa di Gesù è stata rifatta nel 1700, tranne gli occhi a smalto).

Ma se i ladri non miravano nemmeno a quel prezioso frammento, quale obiettivo avevano? Gli inquirenti non sanno rispondere. E' stato accertato che i malviventi, oltre a devastare il crocifisso, hanno tentato un'incursione anche nella nicchia che conserva le reliquie di Sant'Eusebio. Si sono dovuti arrendere dopo aver divelto un cancelletto di fronte a una massiccia porta di legno che, alla fine di un cunicolo, protegge l'urna. A questo punto si fa l'ipotesi che i malviventi cercassero il tesoro del Duomo e non trovandolo («è nascosto dove nessuno sa e nessuno deve saperlo» dice don Sergio) si siano lasciati andare a tentativi maldestri e ad atti di vandalismo. Certo, se avessero messo le mani sul tesoro del Duomo, saremmo ora a lamentare la scomparsa di alcuni meravigliosi calici cesellati da Benvenuto Cellini, di statuette, pastorali e urne preziose, tempestati di rubini e smeraldi, del reliquiario della Madonna, anch'esso in lamina d'argento sbalzato, fatto ai tempi dei re longobardi.

Non che il danno compiuto sia lieve: il crocifisso semidistrutto è un oggetto senza prezzo. Ma la riparazione potrà avvenire: «Quella materiale — dice don Vercelli — con una sapiente opera di restauro; quella spirituale, con una funzione pubblica verso la fine di ottobre».

Franco Gilberto

A Roma Santacroce apre un'inchiesta su una serie di agitazioni in programma

Ora nel mirino del giudice antiscioperi anche marittimi, portuali e casellanti

ROMA — «E' la quinta Santacroceiade», commentano ironicamente nelle segreterie sindacali: le iniziative di Giorgio Santacroce, sostituto procuratore a Roma, da un po' di tempo sembrano aver assunto — dal punto di vista di chi le subisce — il carattere di vere e proprie guerre all'[illegible]. Questa volta non è toccato soltanto ai soliti reprobi dell'Anpac, ma anche ai marittimi, ai portuali, ai ferrovieri, ai dipendenti della Società autostrade. Reato ipotizzato, quello di sciopero, ma pure visto attraverso la lente del codice penale, e in particolare di quell'articolo (il 340) che punisce l'«interruzione di pubblico servizio». In teoria, se ferrovieri, piloti, marittimi e casellanti dovessero attuare il programma di agitazioni minacciato, rischierebbero ognuno fino a un anno di carcere, e i loro sindacalisti la galera fino a cinque anni.

«Bravo»: fino a qualche tempo fa, il commento più diffuso era questo. Esasperata a Pasqua e a Natale dagli scioperi dei ferrovieri, da blocchi dei traghetti nei periodi più «caldi» dell'estate, da astensioni «selvagge» negli aeroporti in quasi tutti i periodi dell'anno, a questi interventi del magistrato la gente attribuiva quasi il valore di gesti della Provvidenza. Ma poco alla volta, le iniziative si sono moltiplicate: prima è toccato ai piloti, poi ai tranvieri, poi ancora ai bancari, in un vortice di inchieste nelle quali, ben presto, a Santacroce si è affiancato Luciano Infelisi, anche lui magistrato a Roma, lo stesso dell'inchiesta sull'assenteismo negli uffici pubblici. Risultato: quasi sempre gli scioperi sono stati rinviati. Anche se, molto spesso, i problemi sono rimasti identici.

«Noi, infatti, è probabile si scioperi nuovamente fra qualche settimana» dicono alla Fabi, la Federazione autonoma dei bancari. La primavera scorsa, per interrompere uno sciopero che aveva paralizzato gli scambi economici, la procura di Roma indiziò di reato cinque dirigenti sindacali: Luigi Marmiroli, Tullio Rimoldi, Elio Porino, Sergio Migliorini, Sergio Ammannati. Com'è andata a finire? «Si è risolto tutto con quelle comunicazioni giudiziarie — spiegano al sindacato — anche perché poi gli scioperi rientrarono. Ma questo, solo perché raggiungemmo un accordo. Adesso è rimasta in piedi la questione degli orari di sportello, e non è improbabile che fra breve le agitazioni riprendano».

All'Anpac preferiscono mantenersi sul vago, anche perché il sindacato autonomo dei piloti si avvia ad affrontare, fra breve, una delicata scadenza. Quattordici dirigenti, rinviati a giudizio per gli scioperi del marzo scorso, attendono il processo. «Ribadiamo la nostra piena fiducia nella magistratura», è l'unica dichiarazione formale che si riesca a ottenere. Anche se poi, nelle riunioni che si stanno susseguendo, sembra siano in molti ad aver proposto di reagire in qualche modo a queste «intromissioni» del giudice nel controverso tema del diritto di sciopero. Situazione analoga, sembra, al Sinai Confsal, il sindacato autonomo degli autoferrotranvieri, che si avvia a vedere sette dei suoi dirigenti sotto processo nella prossima primavera.

Mauro Giovannini, vicesegretario della Fisafs (sindacato autonomo dei ferrovieri) mostra invece molte minori cautele: «In mancanza di norme di regolamentazione, resta solo il codice penale, questo è chiaro: ma vorrei capire perché queste iniziative fioriscono soprattutto quando le agitazioni vengono proclamate dalle organizzazioni autonome. Ci capitò anche l'anno scorso: su incarico del magistrato, un capitano della Finanza venne nella nostra sede, sequestrò alcuni documenti, ci interrogò sulle motivazioni dello sciopero. Poi tutto [illegible] quando il ministero dei Trasporti, col quale nel gennaio avevamo firmato un protocollo d'intesa, chiarì che, a suo avviso, nell'agitazione non c'era nulla di irregolare...».

Visti i precedenti, il dubbio sembra autorizzato: in cosa sono destinati a risolversi, dunque, questi interventi della magistratura? Santacroce, giudice antisciopero, ha già chiarito più volte la sua impostazione: «Qui non si tratta di attentare a diritti sanciti dalla Costituzione, ma solo di salvaguardare i diritti degli altri. Se in una trattativa fra lavoratori e controparte quello che paga il prezzo maggiore è l'utente, come accade nei trasporti, il giudice ha il preciso dovere d'intervenire». Fino a oggi, però, questi «interventi» (fra l'altro, destinati a creare disparità, visto che si rivolgono solo a chi lavora in servizi di pubblica utilità) sembrano aver avuto efficacia soprattutto su un piano, quello della dissuasione.

Giuseppe Zaccaria

Il sen. Ariosto presidente del «Vittoriale»

BRESCIA — Il sen. Luigi Ariosto è il nuovo presidente della fondazione «Il Vittoriale degli Italiani». Lo ha nominato con decreto il Presidente della Repubblica. Ariosto sostituisce il dimissionario Giuseppe Luraghi.

Il neopresidente ha 68 anni, è nato a Casto (Brescia).

E' un operaio punk troppo pericoloso

Bristol. Peter Mortiboy, punk diciottenne e operaio alla Rolls Royce, è stato licenziato. I suoi capelli, pettinati in diciotto [illegible] lunghi nove centimetri, sono stati ritenuti dall'azienda pericolosi e diseducativi per i compagni di lavoro (Telefoto Ap)

Il cardinale brasiliano Lorscheider pone il problema dei peccati sociali

Invito al Sinodo: dobbiamo discutere meno sulla liturgia e più sulla giustizia

CITTA' DEL VATICANO — Al Sinodo dei vescovi si parla troppo di liturgia, e troppo poco o troppo poco profondamente di quello che la Chiesa deve fare di fronte all'ingiustizia. La denuncia viene dal cardinale brasiliano Lorscheider, arcivescovo di Fortaleza, che l'ha espressa ai suoi confratelli in un lungo intervento scritto. Da lunedì infatti l'aula assembleare del Sinodo è vuota, i 221 padri lavorano nei gruppi di studio linguistici. Ma non per questo è calato il silenzio sull'assemblea mondiale dei vescovi; il dibattito e le prese di posizione sui vari argomenti sono proseguite sino a ieri, con la pubblicazione degli interventi che i presuli non hanno fatto in tempo a pronunciare dalla tribuna.

Il cardinale Lorscheider chiama in causa le «Chiese del primo mondo», vale a dire gli episcopati occidentali, rimproverandoli di limitare i loro aiuti ad un semplice appoggio materiale. Invece ad essi spetterebbe il compito di «denunciare i meccanismi [illegible]; quelli che generano e sostengono strutture peccaminose e antievangeliche, sono molte volte sostenute da cristiani e anche da cattolici. Il Sinodo non ha ancora trattato questa realtà in modo profondo». L'arcivescovo di Fortaleza sembra essersi assunto, in questa sessione del Sinodo, il ruolo di «memoria» storico-sociale della Chiesa cattolica e delle contraddizioni di fronte alle quali la comunità religiosa si trova a combattere.

«Come si deve intendere la legittima difesa, senza favorire la corsa agli armamenti?», ha domandato Lorscheider. «Che dire di un movimento rivoluzionario giusto, se questo esiste? Come si deve comportare evangelicamente il cristiano in un mondo violento? Chi può confessarsi estraneo a qualunque ideologia?». Sono questioni che nella realtà politica, sociale e umana dell'America latina dei regimi dittatoriali si pongono ai credenti in forme talvolta drammatiche; ma la loro tragica attualità è spesso evidente anche ai fedeli del «primo mondo». «I cristiani non possono restare indifferenti davanti a una società strutturata ingiustamente — ha proseguito il cardinale —, inevitabilmente essi si trovano a collaborare al peccato, e, se lo fanno coscientemente, possono diventare veri peccatori. La conversione sociale non è qualcosa di politico, estrinseco, lasciato all'arbitrio del cristiano, ma l'espressione necessaria ed elemento intrinseco della conversione personale».

La denuncia di Lorscheider è giunta dopo che il cardinale Martini aveva letto la sua relazione sullo stato dei lavori nel Sinodo. In quell'occasione l'arcivescovo di Milano aveva assunto una posizione più moderata: «Il conflitto sociale — aveva detto — infine è occasione di frequenti sospetti e denunce contro la Chiesa, talvolta suggeriti soltanto da schematismo ideologico, ma altre volte — e qui può esserci un punto di contatto con Lorscheider — invece tali da proporre alla comunità cristiana il compito obiettivo di un più attento esercizio di responsabilità sociale».

Sulla stessa linea dell'intervento del card. Lorscheider si sono mosse le parole del suo connazionale, il card. Arns, di San Paolo, che ha ricordato la «tentazione dell'Occidente di confondere il regno di Dio con la società e i suoi sistemi sociali» e ha criticato un mondo «ostile e dominato dagli idoli dell'avere, del potere, del piacere». Il sinodo dovrebbe dare alla Chiesa stessa gli strumenti di cambiamento, in modo di porsi più [illegible] e incisiva di fronte a questo tipo di peccati, la cui causa originale «è l'egoismo dell'uomo». E promuovere un capovolgimento dei valori, come quello chiesto, dal generale dei francescani, John Vaughn: «Ai nostri tempi sono i rifiuti della società, i poveri e gli emarginati che possono diventare nostri maestri nel processo di conversione».

Marco Tosatti

Sorteggiati giudici popolari del processo per Chinnici

CALTANISSETTA — Sono stati sorteggiati in tribunale a Caltanissetta i sei giudici popolari del processo ai presunti mandanti ed esecutori della strage del 29 luglio scorso in via Giuseppe Pipitone Federico a Palermo, nella quale furono uccisi il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri della scorta ed il portiere dello stabile dove abitava il magistrato.

Il processo comincerà il 8 novembre prossimo e la Corte d'assise sarà presieduta dal dottor Antonio Meli.

Il figlio dell'esattore delle imposte di Dorgali

Nuoro, banditi rapiscono un giovane handicappato

NUORO — Un giovane handicappato di Dorgali, nel Nuorese, Ivan Paolo Mulas, 22 anni, figlio dell'esattore delle imposte, è stato rapito ieri mattina da alcuni banditi armati e mascherati.

L'allarme è stato dato verso le 8,30 dal padre, Gino Mulas, di 73 anni. I carabinieri, assieme agli agenti di polizia, hanno perlustrato una vasta zona delle montagne vicino a Dorgali.

Ai carabinieri Mulas ha raccontato di essersi recato ieri mattina, molto presto, con il figlio nell'azienda agricola che possiede vicino al fiume Cedrino, a circa otto chilometri da Dorgali, per sovrintendere alla vendemmia. L'esattore era con il giovane nella casa dell'azienda (alcuni operai stavano già tagliando l'uva), quando tre uomini armati e mascherati con passamontagna hanno fatto irruzione nel locale ordinandogli di non muoversi.

Uno dei banditi si è avvicinato a Mulas e lo ha colpito alla testa tramortendolo; gli altri due hanno immobilizzato Ivan Paolo e lo hanno trascinato fino alla vettura del padre, una «Opel Kadett», dove lo hanno fatto salire con la forza. Quando poi sono stati raggiunti dal complice che si era trattenuto nella casa per accertarsi che Gino Mulas fosse veramente svenuto, sono fuggiti con la stessa vettura. Dopo circa un'ora l'esattore ha ripreso i sensi e si è accorto di quanto era accaduto. Ha chiamato alcuni suoi dipendenti e si è fatto accompagnare dai carabinieri.

Verso le 10,30, una pattuglia di carabinieri della compagnia di Bitti ha trovato in una strada campestre tra Dorgali e Oliena la «Opel Kadett» utilizzata dai rapitori.

Gino Mulas aveva da qualche tempo lasciato il lavoro nell'esattoria affidandolo a familiari e ad alcuni impiegati per dedicarsi prevalentemente alla conduzione dell'azienda agricola. A Dorgali è ritenuto benestante.

ROMA — La statua di Marc'Aurelio, in «corsia» nel seminterrato palazzo del San Michele al lungotevere a Ripa, presto potrà ricevere visite. L'istituto centrale del restauro e il Comune di Roma hanno deciso infatti di allestire una mostra per far vedere la statua smontata.

Anche con un regalo si può partecipare alla lotta al cancro

MILANO — Anche quest'anno facendo acquisti in periodo natalizio si potrà contribuire a sconfiggere i tumori. Per il sesto anno consecutivo, infatti, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) ha lanciato l'iniziativa che coinvolge commercianti e acquirenti. Nella settimana dal 10 al 17 dicembre chi farà acquisti nei negozi che aderiscono alla campagna saprà che una parte della sua spesa (la percentuale viene decisa dal negoziante stesso) sarà devoluta alla ricerca sui tumori.

L'anno scorso, nell'analoga iniziativa natalizia, furono raccolti 200 milioni utilizzati per lo studio di nuovi farmaci antitumorali. Quest'anno il ricavato dovrebbe essere maggiore perché aderiranno i settori della vendita al dettaglio dal giocattolo al regalo, dal libro alla pianta. Il ricavato sarà utilizzato «per sostenere finanziariamente gli studi sull'osteosarcoma, il tumore che colpisce gli arti dei bambini e degli adolescenti. Adesso — come spiega l'Airc — grazie alle nuove terapie farmacologiche è possibile evitare l'amputazione dell'arto malato».

I negozi che aderiscono all'iniziativa dell'Airc esporranno in vetrina una locandina con un Babbo Natale e la scritta «Fai qui il tuo regalo utile per tutti». Accanto ci sarà anche una fotografia di Heather Parisi, la soubrette che è stata scelta come madrina dell'iniziativa. L'Airc fornirà inoltre ai negozianti materiale illustrativo — opuscoli e altro — che potrà essere distribuito ai clienti.

A Sassari, un anno e 4 mesi

Il figlio di Villaggio condannato per droga

SASSARI — Il figlio del comico Paolo Villaggio, Pierfrancesco, 23 anni, è stato condannato dal tribunale di Tempio Pausania a un anno e quattro mesi di reclusione e 300.000 lire di multa per detenzione di sostanze stupefacenti. I giudici gli hanno concesso la condizionale ed è stato subito scarcerato.

Era stato fermato all'aeroporto di Olbia - Costa Smeralda il 5 ottobre scorso. Nei bagagli aveva venti flaconi di «metadone», sostanza acquistata in una piazza di Roma. Il giovane ha detto di essere tossicodipendente e di far uso, da oltre un anno, di eroina in dosi massicce «anche un grammo al giorno». Ha sostenuto che al momento del fermo era diretto a Santa Teresa di Gallura per iniziare una terapia disintossicante e che il «metadone» glielo aveva consigliato un tossicologo.

Un mese prima, Pierfrancesco Villaggio era rimasto protagonista di una drammatica vicenda: aveva trovato morta in casa la sua fidanzata, Maria Beatrice Ferri, 21 anni. Un episodio ancora oscuro che i medici tenteranno di chiarire dopo aver compiuto una lunga serie di analisi sui reperti.

La ragazza aveva trascorso la serata in compagnia di Pierfrancesco e verso mezzanotte erano andati a casa di lui, in via Giacinto Pezzana 109. Maria Beatrice era stata vista camminare lentamente appoggiata al fidanzato e con una mano si copriva gli occhi. I suoi familiari hanno poi detto che la giovane soffriva di abbassamenti di pressione

Manifesti sui muri di Pozzuoli: «Lasciate gli alloggi della fascia A»

La gran marcia per trovare un tetto

Il 30% degli abitanti del centro storico non hanno ancora abbandonato le loro case - Gli sfollati hanno invaso i centri del litorale domiziano: abbattono gli ingressi dei palazzi requisiti, e già assegnati ad altri senzatetto, rompono i vetri, si accampano

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — I muri di Pozzuoli sono pieni di manifesti: c'è disegnata la piantina topografica della città e in rosso è segnata la «fascia A», quella a maggior rischio sismico. Gli abitanti di questa zona sono invitati «a lasciare gli alloggi». Via Miliscola, via Solfatara, via Nuova Bagnoli e via Napoli sono già strade fantasma, surreali, affondate nel silenzio, un silenzio triste e agghiacciante. Strade sbarrate, le persiane tirate giù, l'odore di zolfo che si alza dalle fumarole della solfatara e che il vento sospinge dappertutto, cani e gatti randagi che sfiorano i muri.

Sui manifesti c'è anche scritto che le persone che si trovano da sole una nuova sistemazione ottengono un contributo mensile di trecentocinquantamila lire. Così la «fascia A» diventa una «manna caduta dal cielo», e gli abitanti delle altre zone di Pozzuoli protestano, alzano la voce davanti al Comune, chiedono che vengano effettuate le perizie nelle loro abitazioni e che siano elargiti anche per loro i sussidi.

Adesso è quasi un privilegio essere quelli della «Fascia A»: essi «lo è per davvero». In questa città disastrata dalla paura, dai brontolii della terra, in questa città fermata dalla convivenza col terremoto. E' la solita storia, non c'è da stupirsi più di tanto, la solita guerra di poveri.

Da qui comunque, dal centro storico, bisogna andare. E' questione di ore o di giorni ma dovranno muoversi tutti. Anche quelli, e ci sono, che non vogliono, che rifiutano i contributi o i miraggi dell'esodo. Per adesso il trenta per cento della popolazione che abita il centro storico deve essere ancora allontanato. E il settanta-ottanta per cento dei negozi non ha chiuso. Mille uomini, tra carabinieri e polizia, sono al lavoro affiancati da pattuglie di funzionari della prefettura di Napoli, Caserta, Latina e Salerno per muovere questa folla. «E' un lavoraccio: dobbiamo sloggiarli e dar loro un tetto. Ne hanno diritto, né più né meno di quelli che sono andati via per proprio conto, spinti dalla paura. Ma dove trovare tanti alloggi?».

L'emergenza più difficile riguarda il tema requisizioni. Protestano gli sfollati che non vogliono un posto-tenda, ma un'abitazione; i proprietari delle seconde case, gli operatori economici. «A noi nessuno pensa, qui era la nostra attività, dove andremo a piantar tende?». Il centro operativo della protezione civile è sommerso dalle richieste. I comunicati affissi nelle bacheche non bastano a dare spiegazioni, a soddisfare la necessità di conoscere quale sorte è riservata ai «profughi del bradisismo».

Molti, sfiduciati, frustrati e stanchi di chiedere, decidono di vedersela da soli. Un piccolo esercito in marcia a trovare casa, ad assediare le abitazioni costruite negli ultimi anni lungo il litorale domiziano, Baia Verde, Baia Murena e più su verso Gaeta e oltre, Minturno, Sperlonga, Serapo... Abbattuti gli ingressi, rotti i vetri delle finestre, si sono accampati. Non dureranno a lungo. Il rischio di essere sloggiati è fondato. «Dovranno andar via — afferma un funzionario della protezione civile —, gli alloggi devono essere assegnati agli aventi diritto». C'è poi la procedura che è lunga. Bisogna verbalizzare lo stato delle abitazioni per un eventuale risarcimento futuro, occorrono i calcoli dell'ufficio tecnico erariale per l'applicazione dell'equo canone, una serie di formalità per essere nella legge. E intanto, sotto le tende si soffre, le roulottes scarseggiano, i posti-letto negli alberghi sono esauriti.

Al momento sono cinquecento requisizioni, ma la cifra potrebbe non essere giusta. «Non è facile avere dati precisi quando le cose sono fatte a tappeto». E i gesti di generosità «si contano sulle dita di una mano». Ma le eccezioni non mancano. Vengono da Cellole, un centro balneare in provincia di Caserta. Gli amministratori, sindaco in testa, hanno cercato di risolvere il problema fiduciosi che il gesto di comprensione verso chi soffre venga apprezzato. Si è trovata una soluzione di equilibrio. Non si è voluto compromettere il turismo in netta ripresa e neppure i piccoli proprietari, pensionati e impiegati che hanno fatto sacrifici per acquistare la seconda casa.

«Abbiamo dato, tutto sommato, una risposta positiva. Abbiamo messo a disposizione della prefettura 150 alloggi — racconta il sindaco di Cellole, dott. Lorenzo Montecuollo —, il sacrificio lo abbiamo chiesto a chi aveva più di un appartamento. Si sono recuperati alloggi liberi, abbiamo fatto il massimo sforzo per accogliere gli sfollati di Pozzuoli. Si sono evitate tensioni, malumori, comprensibili se si considera che da poco erano state restituite le abitazioni date ai terremotati dell'80». Un esempio imitato anche dal Comune di Sessa Aurunca, che spontaneamente ha messo a disposizione altri 150 appartamenti selezionati tra i proprietari. Negli altri centri la volontà a non mollare permane e restano anche i mugugni e le proteste. Si cerca di tener duro.

Ci sono i numeri a dare la misura delle operazioni: fino ad oggi — informa la prefettura — sono stati reperiti 5120 posti letto negli alberghi delle province di Napoli, Salerno, Caserta e Latina. Di questi il Comune di Pozzuoli ne ha assegnati 2461, ne restano quindi disponibili 2659. Sono state sistemate 1063 roulotte dove sono alloggiate 3165 persone, 73 bungalows per 219 sfollati. Queste le cifre. Sono solo una parte del dramma.

Adriano Luise

Napoli. Una veduta della tendopoli allestita sul lungomare; sullo sfondo l'isola di Nisida

Inutilizzabili le roulottes dell'Irpinia

ROMA — Diciottomila 800 roulottes acquistate dallo Stato dopo il terremoto in Irpinia sono inutilizzabili per i terremotati di Pozzuoli perché «degradate» per la mancata manutenzione. Lo ha annunciato ieri sera il ministro della Protezione Civile Vincenzo Scotti intervenendo alla commissione Lavori Pubblici di Montecitorio per esporre i problemi del bradisismo a Pozzuoli.

Scotti ha reso anche noto che negli anni scorsi il ministro per la Protezione Civile ha chiesto che venissero stanziati i fondi necessari per la manutenzione delle roulottes. «Ma il Cipi — ha spiegato — non ha autorizzato la spesa necessaria lasciando invece che questi mezzi si deteriorassero col tempo».

L'attore e il gran maestro massone interrogati dal giudice trentino Palermo

Traffico d'armi, Brazzi e Corona a confronto con ex ufficiale Sid

TRENTO — Lungo confronto ieri mattina al Palazzo di Giustizia di Trento davanti al giudice Carlo Palermo tra l'attore Rossano Brazzi e l'ex colonnello dei servizi segreti Massimo Pugliese in carcere da alcuni mesi per traffico d'armi. Rossano Brazzi, indiziato per lo stesso reato, e già interrogato dal giudice Palermo nel giugno scorso, è arrivato davanti all'ufficio istruzione alle 9 accompagnato dai suoi legali e dal fratello Oscar. L'attore, che per i suoi impegni dovrà partire oggi per l'America dove ha in programma la partecipazione a sei puntate della serie televisiva «Dinasty», è stato interrogato per circa un'ora.

Successivamente nello stesso ufficio è stato fatto entrare l'ex colonnello (prima del Sifar e poi del Sid) Pugliese per un confronto che si è protratto per oltre due ore e si è concluso a mezzogiorno. Quando Brazzi si è congedato, nello stesso ufficio del giudice Palermo, dove era rimasto l'ex ufficiale dei servizi segreti, è stato fatto entrare il gran maestro della massoneria di Palazzo Giustiniani, Armando Corona, con il suo legale, l'avvocato Giancarlo Rizzieri. Armando Corona era già stato interrogato dal magistrato trentino l'altro ieri per oltre tre ore e ieri ha dovuto ripresentarsi per sostenere il confronto con l'ex colonnello Pugliese. Il magistrato avrebbe voluto chiarire il ruolo che l'ex ufficiale giocava all'interno della loggia massonica P2, alla quale era iscritto.

Il confronto tra Rossano Brazzi e Massimo Pugliese, a quanto si è saputo, è stato particolarmente laborioso in quanto si è dovuta ricostruire una non certo occasionale conoscenza tra i due, ma tutta una serie di incontri d'affari sfociata nella costituzione di una società che aveva lo scopo di dar vita ad una sorta di «Stato autonomo» nelle isole Barbados nel Mare dei Caraibi. Si trattava di un progetto largamente pubblicizzato dallo stesso Brazzi in un programma televisivo americano, con intenti — ha sempre dichiarato l'attore — puramente filantropici, al fine di raccogliere fondi per bambini handicappati.

Per Pugliese, invece, rappresentava, secondo la sua versione, una iniziativa commerciale capace di convogliare in questo nascente «Stato autonomo» una massa di capitali al riparo dal fisco.

Quando Rossano Brazzi è uscito dall'ufficio del giudice istruttore ha detto ai giornalisti: «Ho dovuto dare certe spiegazioni, ho dovuto ricostruire certe date, ho riferito episodi normali, ma nulla di eccezionale».

Gli è stato chiesto se si è parlato di armi e l'attore ha detto: «Assolutamente no». Poi ha aggiunto: «Figuratevi che io non ho neanche la pistola scacciacani».

Dopo Brazzi, ad incontrare Pugliese davanti al giudice, è giunto il gran maestro della massoneria Armando Corona. Il confronto è durato circa un'ora e mezzo. Alla sua conclusione il legale di Corona ha fatto la seguente dichiarazione: «Il dott. Corona, come cittadino italiano e sommo capo della massoneria di Palazzo Giustiniani, nel profondo rispetto dei valori umani e della Costituzione della Repubblica e della società ha ritenuto di accogliere la richiesta del giudice istruttore Palermo di fornire chiarimenti, che riteniamo siano serviti ad escludere ogni possibile connessione con qualsiasi ipotesi di reato».

Corona ha poi confermato che il suo confronto con Pugliese, come quello di Brazzi, ha riguardato episodi e circostanze comuni ai due, ma soprattutto una serie di informazioni su talune conoscenze in ambienti politici e dei servizi segreti americani che, dalle carte processuali, risulterebbero essersi interessati a commerci e forniture di armi in vari Paesi.

Rossano Brazzi

Da un gruppo forse legato alla camorra

Rivendicato l'agguato all'agente di custodia ucciso nel Casertano

CASERTA — Continuano le indagini dei carabinieri del gruppo di Caserta per identificare i responsabili dell'omicidio dell'agente di custodia, Ignazio Di Fiorio, di 24 anni, di Apice (Benevento), avvenuto martedì pomeriggio nella frazione San Donato di Carinola, in provincia di Caserta. L'agguato è stato rivendicato dall'Oca, una sigla sconosciuta, legata forse alla camorra.

Il giovane viveva solo da quattro mesi nel piccolo centro casertano, da quando cioè era stato trasferito nel carcere di Carinola, una moderna costruzione inaugurata circa un anno fa e visitata proprio sabato scorso dal direttore generale degli istituti di pena Nicolò Amato. Nel penitenziario sono detenuti circa 300 reclusi quasi tutti appartenenti alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

Secondo gli investigatori, non è escluso che Di Fiorio sia stato scelto a caso nel gruppo di agenti di custodia e il suo omicidio sia un avvertimento.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Di Fiorio, concluso il suo turno di lavoro, stava rientrando in macchina alla propria abitazione che dista pochi chilometri dal penitenziario. Al fatto non sarebbero stati presenti testimoni.

Gli investigatori, comunque, ritengono che all'agguato abbiano partecipato due killer, uno solo dei quali ha sparato due colpi di pistola contro l'agente di custodia. Raggiunto dai proiettili al capo e al torace, Di Fiorio è morto all'istante.

I meccanici ieri a Genova fermi 2 ore

GENOVA — I metalmeccanici genovesi si sono astenuti dal lavoro ieri mattina per due ore, dalle 9 alle 11, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che affliggono il settore a Genova e in Liguria. La manifestazione, culminata in un corteo di circa quattromila lavoratori che hanno attraversato le vie dei quartieri di Sampierdarena e Sestri a Ponente di Genova, è stata indetta dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil per protestare contro i progetti elaborati dalla «Fincantieri» e dalla «Finmeccanica» che prevedono tagli all'occupazione genovese e ligure per migliaia di posti.

La torre del Mangia chiusa a Siena

SIENA — La trecentesca Torre del Mangia, posta su un lato della facciata del Civico palazzo, che guarda la Piazza del Campo, a Siena, è stata chiusa alle visite del pubblico.

Il provvedimento si è reso necessario, a scopo precauzionale, dopo che si sono evidenziati piccoli cedimenti in alcuni blocchi di pietra della rocca, la parte superiore della torre alta circa 100 metri e costruita a partire dal 1325.

Sempre a scopo precauzionale, per evitare gli eventuali danni delle vibrazioni, è stato sospeso anche il suono della campana posta in vetta al monumento. Secondo il Comune di Siena non vi sarebbero particolari preoccupazioni, tuttavia questa situazione, riscontrata durante uno dei periodici controlli, renderà necessaria — dato che non se ne conoscono le cause precise — una verifica globale sulla staticità della torre e sullo stato di conservazione della pietra.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

5 Locali e negozi

domande

offerte

4 Terreni

(continua)

Con le riduzioni previste dalla «finanziaria» impossibile essere curati?

Le strutture sanitarie pubbliche sono ormai avviate alla paralisi

ROMA — Si va verso la paralisi dell'assistenza sanitaria. I medici ospedalieri minacciano pesanti agitazioni per ottenere un confronto immediato sulla legge finanziaria, la «riforma della riforma sanitaria», il riordinamento delle Unità sanitarie locali. Ma, anche senza scioperi, le strutture pubbliche già fortemente intasate soprattutto nelle grandi città e scarsamente efficienti non potranno affrontare l'enorme carico di lavoro derivante dalle drastiche misure disposte nella legge finanziaria al fine di contenere la spesa sanitaria.

Si arriverà così, di fatto, al sostanziale blocco dell'assistenza, cioè all'impossibilità per il malato di ottenere in tempi brevi prestazioni necessarie e non differibili. Se si considera che già oggi numerose strutture pubbliche sono costrette a dirottare verso le strutture private una serie di accertamenti diagnostici, è facile immaginare che cosa accadrà quando — in seguito alle disposizioni della legge finanziaria — un numero notevole di assistiti si riverserà sugli ospedali per sottoporsi alla Tac, all'ecografia, alla Rx-ortopanoramica, all'ormonologia. Sarà il caos nelle strutture pubbliche, ma soprattutto ci saranno disagi rilevanti.

Le preoccupazioni e le proteste dei lavoratori dipendenti e della massa dei pensionati, i più colpiti dalle misure del governo, avranno una dura eco nell'incontro che si svolge oggi al ministero del Bilancio, sotto la presidenza di Longo, tra i ministri Degan (Sanità), De Michelis (Lavoro), Goria (Tesoro) e una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil guidata da Lama, Carniti e Benvenuto. Ma già ieri, in un lungo colloquio fra il presidente del Consiglio Craxi e Degan, sarebbero state valutate le conseguenze operative di una manovra che, per quanto riguarda alcuni aspetti dell'assistenza sanitaria, potrebbe rivelarsi un vero boomerang.

Di fronte alla valanga di emendamenti che si preannuncia alla legge finanziaria, ed in specie alle norme riguardanti la «stretta» in campo sanitario (i comunisti ne chiedono oggi lo stralcio per consentire la discussione di merito in seno alla commissione Sanità, con l'assenso della dc Jervolino), Craxi e Degan avrebbero esaminato l'opportunità di alcuni aggiustamenti tendenti ad evitare l'ulteriore, gravissima dequalificazione dell'assistenza. In questo senso, del resto, si impegneranno numerosi parlamentari che si sono resi conto dell'assurdità di talune misure (ad esempio quelle relative ad accertamenti diagnostici importanti) in considerazione della reale impossibilità delle strutture pubbliche di far fronte ai nuovi gravosi compiti.

Proprio sul problema degli accertamenti diagnostici, quattro proposte interessanti affioreranno nel dibattito al Senato sulla legge finanziaria, sempre nell'ottica del contenimento della spesa.

In particolare: 1) la realizzazione di una analisi comparativa fra i costi dei singoli accertamenti eseguiti presso le strutture pubbliche e quelli che vengono liquidati dalle strutture convenzionate esterne; 2) il rispetto da parte del medico della norma che prevede l'istituzione ed il periodico aggiornamento della scheda diagnostico-sanitaria dell'assistito, in modo da evitare la ripetizione di analisi superflue; 3) la riduzione della durata delle degenze ospedaliere, in seguito al possesso di dati clinici attendibili, eseguiti presso strutture convenzionate esterne seriamente selezionate; 4) la revisione degli elenchi e delle tariffe delle analisi cliniche attualmente vigenti, allo scopo di eliminare alcuni accertamenti, ormai obsoleti ma ben compensati, e di rivalutare le tariffe di altri spesso eseguiti in netta perdita.

p. c. f.

La Commissione vigilanza Rai oggi nomina il presidente

ROMA — La nuova Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, che è stata nominata martedì dai due rami del Parlamento, si riunirà oggi per la nomina del presidente, dei due vicepresidenti e dei due segretari che formano l'ufficio di presidenza della Commissione.

Per quanto riguarda i candidati, i più autorevoli rimangono l'ex ministro del Turismo e Spettacolo sen. Nicola Signorello e l'on. Andrea Borri, entrambi democristiani, quest'ultimo ex capo gruppo della commissione nella passata legislatura; non è stata ancora presa una decisione in proposito e probabilmente il nome si saprà solamente dalle urne.

Le designazioni fatte dai due rami del Parlamento del nuovo organismo che dovrà vigilare sulla Rai presentano alcune curiosità. Tre dei consiglieri dimissionari della Rai appunto perché eletti in Parlamento si ritroveranno nella commissione parlamentare. Si tratta del liberale Paolo Battistuzzi, del democristiano Nicolò Lipari e del comunista Giuseppe Vacca.

Anthony Delon fa il modello

Parigi. Il figlio del noto attore Alain Delon, Anthony (il secondo da sinistra), sfila con un abito in pelle nera della sua collezione per la prossima primavera-estate (Telefoto United Press)

Il San Paolo è vecchio e cadente, per finire Valloria occorrono 8 miliardi

Savona resterà senza ospedale? (Ora ne ha due, pieni di guai)

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — La città ha due ospedali, uno vecchio che sta cadendo a pezzi e uno cosiddetto nuovo (in realtà fu iniziato il 27 ottobre 1963), non ancora finito. A metà strada ci sono i pazienti e i medici, in un mare di guai. Il vecchio San Paolo è capitato in un edificio ottocentesco in cui, qualche settimana fa, sono cominciati a cadere i soffitti. E' stata sgomberata la divisione di medicina. Ma la situazione è più grave di quanto si pensasse. Il tetto fa acqua, i cornicioni sono pericolanti.

Così il primario di chirurgia, Renzo Mantero, uno specialista di livello europeo, ha presentato un esposto alla Procura e il direttore sanitario, Giovanni Battista Ghigliazza, ha lanciato l'ultimatum: se le cose non cambieranno entro il 31 ottobre, saranno chiuse le divisioni di chirurgia, traumatologia e urologia. Una città di settantamila abitanti, un comprensorio di quasi duecentomila persone, che aumentano a dismisura in estate per via del turismo, rischiano di restare senza ospedale.

Il problema è questo: il vecchio edificio di corso Italia non regge più, ma non ci sono i soldi per completare quello «nuovo», in località Valloria. Servono otto miliardi e ottocento milioni per poter attuare almeno un piano di emergenza: lo sgombero delle tre divisioni e il loro trasferimento a Valloria. Le difficoltà sono ormai all'ordine del giorno: le stanze rimaste in piedi sono affollate, farsi ricoverare è più difficile.

Dice il professor Mantero: «*Mi chiedo se siamo in Italia o in Africa. Facciamo interventi in sale operatorie in cui piove, lavoriamo come bestie*». La direzione sanitaria ha fatto presente «*che non esistono più le condizioni igienico-sanitarie per chiamare ospedale il San Paolo*».

La parola al sindaco, il comunista Umberto Scardaoni: «*I medici hanno ragione, perché lavorano con grave rischio. Possiamo chiedere loro di continuare soltanto se esiste una possibilità di trasferirle presso il San Paolo a Valloria*».

Savona ha lanciato un appello alla Regione. Servono più di tre miliardi subito, per trasferire chirurgia, traumatologia e urologia, e altri quattro l'anno prossimo, per completare il cosiddetto «dipartimento d'urgenza» e rendere funzionale almeno una parte del nuovo San Paolo. Ieri mattina da Genova hanno risposto picche senza ricorrere nemmeno alle mezze parole. Il neo assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Iosi, del psi, ha escluso che la Regione possa tirare fuori i soldi che servono a Savona.

Il San Paolo potrebbe però vendere le aree su cui si trova l'edificio di corso Italia (oltre alla colonia Merelli di Bergeggi) per finire il nuovo complesso. Nel frattempo la Regione garantirebbe una fideiussione con le banche. Una strada non breve e piena di polemiche: a Savona c'è chi è contrario a destinare l'area all'edilizia privata e parla di speculazione.

Il procuratore, Ferraro, ha trasmesso l'esposto del primario alla Regione e all'Unità sanitaria; è in attesa di risposte ufficiali. L'altro giorno al vecchio San Paolo è scoppiata una fogna. Mantero insiste: «*Questo ospedale non è degno di una società civile. Rifiuterò di operare, vedremo chi mi costringerà a farlo*».

Non tutti a Savona si rendono conto della gravità della cosa. Ma la direzione sanitaria è stata esplicita: «*Dirotteremo gli ammalati sugli altri ospedali: Genova, il Santa Corona di Pietra Ligure, Ventimiglia. Così non si può andare avanti*».

Poi ci sono le grane politiche. Il presidente dell'Usl, il socialista Iovino, si è dimesso, seguito dagli altri consiglieri del suo partito. Le forze di opposizione aspettano. Il vicepresidente, il comunista Renato Saccone, fa presente che non si possono investire soldi nel vecchio edificio quando c'è da completare quello nuovo.

E' un caso forse unico in Italia, ma qui non siamo né a Pozzuoli né in una zona terremotata. Siamo nei resti del cosiddetto «triangolo industriale», c'è il rischio che qualcuno muoia su un'ambulanza prima ancora che tutte le voci si levino a denunciare una situazione insostenibile.

Sandro Chiaramonti

A Reggio Emilia contestato pranzo da 12 milioni

REGGIO EMILIA — Il Comitato Regionale di Controllo ha contestato al Comune, alla Regione e alla Provincia le spese sostenute per un pranzo in onore alle delegazioni estere presenti al «Festival de l'Unità» avvenuto nel Teatro Municipale. Il Comitato di controllo ha infatti rimandato alla giunta municipale la notula che ammonta a 12 milioni: una spesa che doveva essere sostenuta in tre parti uguali dagli Enti che l'hanno organizzata.

E' a Tenerife il navigatore Alex Carozzo

MILANO — Il navigatore Alex Carozzo e il suo compagno di regata Federico Cavatore sono arrivati felicemente ieri mattina a Tenerife, nelle Canarie, a bordo della loro imbarcazione «Polena». Ne ha dato l'annuncio un amico di famiglia di Carozzo, Antonio Soccol, il quale ha detto di avere appreso la notizia per telefono da Tenerife, dalla moglie del navigatore, Lois Carozzo.

La donna, come noto, era partita ieri l'altro per seguire da vicino le operazioni di ricerca del marito.

La violenta tromba d'aria ha distrutto 50 piccole aziende

Friuli, decine di miliardi di danni e 700 senza lavoro per il tornado

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Devastazione in Friuli. La tromba d'aria che l'altra sera ha investito una fascia dell'Udinese ha arrecato danni per decine di miliardi. Anche l'Isontino è segnato. Panico, gente che correva a mettersi al riparo. Per fortuna, non ci sono vittime.

Un territorio sconvolto in pochi minuti. La più colpita è un'area in quello che chiamano «il triangolo della sedia», dove sono raggruppate le aziende di questo settore. San Giovanni al Natisone e Villanova subiscono le maggiori conseguenze: le fabbriche sono state squassate dalla violenza, volavano tettoie di capannoni, e venivano scoperchiate anche alcune abitazioni. Un accorrere di vigili del fuoco, di altre squadre di soccorritori, tra alberi abbattuti e pezzi di fabbricati.

Il titolare di una ditta si era trattenuto nello stabilimento insieme con un tecnico, dopo l'uscita degli operai. La tromba d'aria ha fatto tremare il capannone, demolito la copertura: i due uomini hanno fatto appena in tempo a rifugiarsi sotto un'arcata.

La violenza del vento ha divelto cancellate, scaraventandole a molti metri di distanza, coperto qui e là il terreno di tegole e calcinacci. Il tetto di uno stabilimento di tavolati, di migliaia di metri quadrati, è piombato su impianti e prodotti, distruggendo tutto.

Linee telefoniche saltate, traffico automobilistico «impazzito» nella zona di S. Giovanni al Natisone. La linea ferroviaria tra Udine e Gorizia è rimasta interrotta per alcune ore: alberi sradicati dalla tromba d'aria erano piombati sulle rotaie. Vigili del fuoco e squadre di tecnici hanno lavorato tutta la notte per rimuovere materiale e ripristinare collegamenti. Una quindicina di case sono lesionate, due famiglie hanno dovuto abbandonare i loro alloggi.

Nell'area di San Giovanni al Natisone e Villanova, il primo bilancio degli effetti di questa furia. Sono oltre cinquanta le aziende colpite dalla tromba d'aria. E il disastro è stato completato dalla pioggia torrenziale, caduta per ore, che ha reso inutilizzabili mobili e prodotti semilavorati. Dice il sindaco di San Giovanni, Valter Pinat: «*La nostra economia sta attraversando un periodo di difficoltà, però alcune aziende andavano abbastanza bene. Bisogna pensare che adesso queste ditte, per le devastazioni provocate dalla tromba d'aria, lasciano a casa sei o settecento operai*».

Centinaia di lavoratori per i quali si prospetta la cassa integrazione. «*Qui* — aggiunge il sindaco — *abbiamo subito istituito una commissione, cui è affidato l'incarico di stabilire l'entità dei danni. E abbiamo preso contatto con il presidente della giunta regionale, Comelli, il quale ci ha garantito che in qualche modo si provvederà. Si dice che ci vorrà qualche mese, perché le nostre fabbriche si riprendano. Ma noi dobbiamo metterci subito a lavorare: ci sono operai che stanno già cercando di rimettere in sesto i capannoni*».

Giuliano Marchesini

Alpinista muore sul Bianco

AOSTA — Mentre scendeva dal rifugio del «Goûter», insieme con due amici, Bernard Marque, 64 anni, di Sallegos (Francia), è scivolato nell'attraversare un piccolo nevaio in località Tête Rousse, sul versante francese del Monte Bianco, ed è precipitato per 30 metri rimanendo ucciso sul colpo. La salma è stata recuperata dalle squadre di soccorso di Chamonix.

Il tempo oggi

SERENO
POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento sulle regioni settentrionali a cominciare da Ovest con possibilità di piogge locali in serata. Addensamenti temporanei potranno anche aversi sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	20	Pescara	15	20
Verona	9	20	Roma	15	22
Trieste	11	19	Campobasso	12	14
Venezia	8	19	Bari	18	22
Milano	10	21	Napoli	18	23
Torino	9	22	Potenza	10	16
Cuneo	13	17	S. M. di Leuca	18	24
Genova	18	23	R. Calabria	18	25
Bologna	12	21	Messina	20	23
Firenze	11	23	Palermo	20	23
Pisa	14	23	Catania	14	25
Ancona	15	20	Alghero	17	21
Perugia	13	19	Cagliari	16	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	14	nuvoloso	Lisbona	15	26	sereno
Atene	13	25	sereno	Londra	9	17	nuvoloso
Beirut	22	27	sereno	Los Angeles	15	30	sereno
Belgrado	13	18	pioggia	Madrid	9	24	sereno
Berlino	8	13	nuvoloso	C. del Messico	13	24	sereno
Bruxelles	6	15	nuvoloso	Montreal	4	13	sereno
Buenos Aires	11	18	sereno	Mosca	3	6	nuvoloso
Il Cairo	19	30	sereno	New York	15	18	pioggia
Copenaghen	8	13	pioggia	Oslo	6	9	nuvoloso
Dublino	8	17	nuvoloso	Parigi	8	17	sereno
Francoforte	6	15	nuvoloso	Pechino	8	20	nuvoloso
Ginevra	11	18	sereno	Rio de Janeiro	18	24	nuvoloso
Helsinki	4	8	sereno	Stoccolma	7	10	nuvoloso
Hong Kong	24	29	nuvoloso	Sydney	15	21	nuvoloso
Gerusalemme	15	25	sereno	Tokyo	15	19	sereno
Johannesburg	16	24	sereno	Vienna	11	15	pioggia

Le casse comunitarie sono vuote e aumentare il bilancio è difficile

L'Europa verde ha l'acqua alla gola

Bloccati per dieci giorni gli anticipi all'export agricolo

Atene. Il presidente della Commissione Cee Gaston Thorn con i ministri degli Esteri tedesco, Genscher, e francese, Cheysson

DAL [illegible]

[illegible] — In [illegible] riunione notturna, [illegible] commissione europea ha deciso la sospensione per dieci giorni, a partire da ieri, dei pagamenti anticipati per le restituzioni sulle esportazioni [illegible] derrate (ovvero i [illegible] che servono a compensare per i prezzi mondiali più bassi rispetto [illegible] quelli della Cee) [illegible] premi di produzione e il consumo [illegible] certi settori. [illegible] decisione, preannunciata lunedì notte senza il consenso [illegible] colleghi [illegible] commissario [illegible] l'agricoltura della Cee [illegible] Dalsager ad Atene, è scoppiata come una [illegible] nell'Europa verde.

Ieri mattina, un portavoce della commissione è [illegible] ai ripari per precisare che i pagamenti per il sostegno la produzione e le altre misure a favore degli agricoltori continueranno regolarmente. Vengono sospesi gli anticipi e anche questi solo per i sussidi all'esportazione e per i premi a certi prodotti sino al 23 ottobre. Si tratta di una som[illegible]ale di poche centinaia [illegible] miliardi di lire di fronte a un bilancio agricolo [illegible] 17 [illegible] all'anno ma quel che [illegible] è l'effetto politico psicologico che la sospensione [illegible] pagamento degli anticipi ha avuto sugli agricoltori europei, e non solo su di essi.

La decisione, infatti, dram[illegible] il fatto ch[illegible] [illegible] comunitarie sono v[illegible] e che il «buco» di 500 miliardi di lire [illegible] impossibile l'attuazione della politica agricola [illegible]mune, anche dopo che, nei prossimi giorni, il Parlamento europeo avrà approvato il bilancio supplementare per 2800 [illegible] di lire. Restano in cassa, ha detto il commissario per il Bilancio Tugendhat al Parlamento europeo, 850 miliardi di lire soltanto per la gestione della politica agricola comune fino alla fine dell'anno.

Per rispettare gli impegni con gli agricoltori, dunque, la Cee deve accrescere il bilancio per il 1984 ma non può farlo se non vengono aumentate le sue risorse proprie, che ora sono limitate al gettito dell'uno per cento dell'Iva dei dieci Paesi. Sono l'Inghilterra e la Germania federale, come spiegano le cronache del consiglio speciale in corso ad Atene per la ristrutturazione delle politiche del bilancio della Comunità, ad opporsi all'aumento delle risorse proprie e a sollecitare, invece, risparmi sulle spese agricole.

L'Italia [illegible] particolarmente colpita [illegible] misura annunciata ieri di sospendere gli anticipi dei premi a certe produ[illegible]. Infatti, è grazie a questi premi [illegible] la nostra agricoltura [illegible] beneficia [illegible] misura adeguata delle sovvenzioni agricole comunitarie. Gli anticipi sospesi per dieci giorni riguardano i premi al consumo dell'olio di oliva, alla produzione [illegible] tabacco, allo stoc[illegible] del [illegible] e alla sua distillazione volontaria, allo zucchero e ai foraggi secchi.

Ciò significa che, per le loro necessità di cassa, gli agricoltori dovranno rivolgersi [illegible] banche, pagando i relativi in[illegible], anche se il pagamento [illegible] premi, sia pure posticipato, resta garantito da parte [illegible].

[illegible] i prodotti [illegible] è stato colpito il burro, che non godrà degli anticipi sui costi per lo stoccaggio privato, [illegible] in [illegible] misura molto modesta. [illegible] migliaia di miliardi di lire [illegible] sostengono la produzione del burro continueranno ad essere pagate.

[illegible] agricoltori [illegible] motivi fondati per [illegible] un altro giro di vite. Nuove misure, ha dichiarato il presidente della commissione europea Gaston Thorn, potrebbero essere annunciate domani.

Renato Proni

Finanziamenti sino a fine anno

Ossigeno da Strasburgo

[illegible] — Il Parlamento europeo ha approvato ieri [illegible] a Strasburgo in prima lettura il bilancio supplementare Cee «numero 2» ed in particolare gli stanziamenti [illegible] 1161 milioni di unità di conto (Muce), destinati ad assicurare il finanziamento della politica agricola comunitaria negli ultimi due mesi [illegible] 1983, chiesti [illegible] commissione Cee.

Per pochi voti (211 a favore [illegible] necessari 218) è mancata tuttavia la maggioranza qualificata per decidere, [illegible] proposto dalla Commissione Bilancio, il rinvio del pagamento dei 500 milioni di Ecu destinati alle restituzioni a Londra e Bonn. L'Europarlamento ha inoltre approvato due emendamenti per lo stanziamento [illegible] 64.5 Muce per il fondo sociale e di 4 Muce per aiuti alla Polonia [illegible] Terzo Mondo.

Roma ferma le domande di contributi

ROMA — Le decisioni della Comunità [illegible] circa i pagamenti di contributi agricoli [illegible] destato preoccupazione negli ambienti del ministero dell'Agricoltura e in quelli del ministero per il Coordinamento delle politiche comunitarie, dove comunque si precisa che: con il regolamento adottato [illegible] commissione (malgrado il parere contrario della delegazione italiana) è stato temporaneamente sospeso l'accoglimento delle domande per ottenere anticipi su aiuti previsti dalle norme comunitarie.

Tale regolamento è e[illegible] in vigore da ieri, con validità limitata al 23 ottobre.

Proteste e manifestazioni contro le decisioni Cee

Una marcia su Bruxelles

[illegible]A — Immediata e vivace la reazione [illegible] organizzazioni agricole italiane alla notizia [illegible] «congelamento» degli anticipi sui sussidi all'esportazione [illegible] Cee. La notizia ha suscitato indignata preoccupazione [illegible] è stata ribadita la [illegible] di un intervento collegiale [illegible] governo in [illegible] comunitaria.

«Deve essere così adeguatamente fronteggiata — ha dichiarato il presidente della Coldiretti Lobianco — *una manovra che si preannuncia lesiva per l'intera economia del [illegible] con conseguenze gravissime sulla produttivi[illegible] interna, sulla bilancia commerciale e sull'occupazione».*

«Ad ogni modo — ha proseguito Lobianco — *non si tratta più di una questione di fondi, ma di rivedere interamente il ruolo della Comunità da cima a fondo. Il problema è politico: non saranno gli artifici finanziari che potranno salvare il processo di integrazione europea, uno dei massimi valori dell'Occidente».*

Anche il presidente [illegible] Confagricoltura, Wallner, ha insistito [illegible] necessità [illegible] rilancio della politica agricola [illegible] sottolineando [illegible] *«l'asfissia finanziaria della Comunità, di cui si cominciano a misurare le conseguenze, sia il risultato della miopia politica di quegli Stati che fanno dell'ideale europeo soltanto un esercizio contabile, per il quale le nostre produzioni tipiche sono le prime a subire gli effetti del tracollo finanziario».*

Wallner [illegible] invece apprezzato *«la fermezza con cui la delegazione italiana ha riproposto ad Atene la necessità di accrescere la dotazio[illegible] finanziaria della Cee. Altrettanta fermezza, ci auguriamo,* — ha sottolineato Wallner — *verrà dimostrata [illegible] replicare ai tentativi di umiliare l'agricoltura italiana nelle settimane che ci separano dal prossimo vertice».*

Nel frattempo, per contestare i [illegible] indiscriminati» alla spesa agricola, migliaia di coltivatori [illegible] marceranno l'8 novembre [illegible] Bruxelles, dove la Confcoltivatori ha organizzato proprio sotto Palazzo Charlemagne una manifestazione di protesta.

Contro i «tagli» e per rilanciare la «vertenza Europa» anche la Coldiretti ha organizzato per il 22 ottobre a Roma una manifestazione popolare, alla quale parteciperanno i ministri interessati alle vicende comunitarie.

Forte: «Non accettiamo impostazioni unilaterali»

[illegible]E — «Non siamo ancora a conoscenza in dettaglio delle decisioni della commissione Cee sulla sospensione per dieci giorni di alcuni [illegible]gamenti agricoli: quando ci saranno note, le studieremo al massimo livello del governo italiano e le commenteremo»: lo ha detto ieri ad Atene il ministro italiano per il coordinamento [illegible] politiche comunitarie, Francesco Forte.

Interrogato dai giornalisti, Forte, che partecipa al consiglio speciale sulla riforma Cee, ha detto: «E' chiaro che non intendiamo accettare impostazioni unilaterali e contabili della misura Cee».

La Camera ha detto sì all'Iri, ma il governo potrà [illegible] intervenire

Acciaio, «via [illegible]» ai tagli [illegible] per Cornigliano

ROMA — La Camera ha dato via libera all'Iri per affrontare [illegible] crisi della siderurgia [illegible] chiusure di impianti e riduzioni di personale. Gliela ha data [illegible] un voto di maggioranza piuttosto risicato e riaffermando che l'ultima [illegible]sponsabilità spetta al governo, che dovrà fare un suo piano [illegible] per l'acciaio di Stato entro [illegible] mese. Rispetto al piano Iri-Finsider [illegible] governo potrebbe fare un unico cambiamento: salvare un altoforno e l'acciaieria di Genova-Cornigliano attraverso [illegible] collaborazione con l'industria privata. Ma secondo i suoi stessi sostenitori questo non è molto [illegible] di [illegible] speranza.

Dopo il discorso che il ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida (dc) ha pronunciato [illegible] sera, si era creata [illegible] possibilità che parti[illegible] maggioranza e comu[illegible] convergessero su una mozione unica. Ma nella mattinata di ieri l'accordo non è stato raggiunto. Perché? Perché i comunisti volevano inserire [illegible] richiamo troppo vincolante [illegible] mantenimento di Cornigliano, si risponde nella maggioranza. Perché la maggioranza [illegible] indietro per evitare l'inciso, arrivando ad annacquare il discorso [illegible] Darida, replicano i comunisti.

Timorosa di essere sconfitta per le assenze, la maggioranza ha tirato in lungo la votazione. Anche così, e con gli ultimi che sono arrivati di corsa, la vittoria, scrutinio segreto, è stata di misura: presenti 450, astenuti 23 (i missini), alla risoluzione dc - psi - pri - psdi - pli 226 sì contro 201 no. La maggioranza è stata salvata dall'astensione dei missini e dall'assenza dei radicali. Una «risoluzione» quale quella votata, costituisce un impegno meno forte per il governo rispetto a una «mozione», quale quella che la maggioranza aveva presentato il giorno prima e ha poi ritirato.

Se davvero si può fare qualcosa per Cornigliano — diminuendo il taglio di posti [illegible] lavoro rispetto al piano Finsider — lo [illegible] vedrà nei prossimi giorni. Il ministro Darida e il sottosegretario all'industria [illegible] Orsini [illegible] genovese) avranno [illegible] contatti. Hanno pensato di convincere i più grossi esponenti della siderurgia privata, come Falck, Lucchini, Pittini e così via, a servirsi di acciaio prodotto [illegible] minerale a Cornigliano al po[illegible] [illegible] quello ottenuto dal rottame [illegible] loro con i forni elettrici.

Le risposte [illegible] privati [illegible] negative o molto caute. Quali strumenti di persuasione ha il governo? Promettere, forse minacciare, [illegible] sugli incentivi economici: i sussidi a chi chiude impianti, soprattutto, che devono essere rinnovati e potrebbero essere più abbondanti. Lucchini già risponde di [illegible] che non basta, e non gli interessa. Per Falck «è possibile, ma [illegible] difficile».

«Basta che gli tolgano le tariffe agevolate per l'elettricità — sfida il responsabile pci per l'industria, Gianfranco Borghini — e l'acciaio [illegible] forno elettrico non è più competitivo. [illegible] Noi non facciamo di Cornigliano una specie di linea del Piave, ma vogliamo discutere [illegible] che cosa conviene [illegible] siderurgia italiana».

[illegible] proposito di Cornigliano, la Nuova Italsider (società del gruppo Finsider) insiste che [illegible] troppo [illegible] il più grande altoforno di Taranto, [illegible] sostiene l'azienda, produce 3 mi[illegible] di tonnellate l'anno con [illegible] persone, mentre il più grande di Cornigliano produce solo un milione [illegible] tonnellate con 400 [illegible] Se [illegible] ferme le attuali quote [illegible] produzione imposte [illegible] Comunità europea, produrre a Genova un milione di tonnellate annue togliendolo a Cornigliano costerebbe ben 142 lire in più ogni chilo di acciaio, compreso il risparmio del trasporto dal Sud al Nord (il chilo d'acciaio si vende a 400-500 lire).

Le quote [illegible] dovranno [illegible] ridiscusse, dice però la risoluzione votata dalla Ca[illegible] «tenendo conto della necessità di adeguare [illegible] produzione ai consumi [illegible] li»: fermo restando che a Cornigliano [illegible] chiuso il treno [illegible] laminazione, [illegible] un aumento di quota si troverebbe lo spazio per far lavorare Bagnoli.

Stefano Lepri

Queste le imposte-casa provincia per provincia

ROMA — E' ormai completo il quadro delle scelte compiute dai capoluoghi di provincia per quanto riguarda l'istituzione della sovrimposta straordinaria sul reddito dei fabbricati («Socof»). Ecco l'elenco [illegible] l'indicazione dell'aliquota scelta tra quelle ammesse dalla legge (i [illegible] capoluoghi sono raggruppati per regione):

1. **Piemonte e Valle d'Aosta:** Aosta, [illegible], Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli 20%;
2. **Lombardia:** Bergamo, Brescia, Como, C[illegible], Milano, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese 20%.
3. **Trentino-Alto Adige:** Bolzano, Trento 12%.
4. **Veneto:** Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza 20%.
5. **Friuli-Venezia Giulia:** Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine 20%.
6. **Liguria:** Genova, Imperia, La Spezia, Savona 20%.
7. **Emilia-Romagna:** Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia 20%.
8. **Marche:** Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro Urbino 20%.
9. **Umbria:** Perugia, Terni 20%.
10. **Toscana:** Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena 20%.
11. **Lazio:** Frosinone 20%, Latina 12%, Rieti 16%, Roma, Viterbo 20%.
12. **Abruzzo:** Chieti 18%, L'Aquila, Pescara 20%, Teramo 16%.
13. **Molise:** Campobasso 12%, Isernia 20%.
14. **Campania:** Avellino, Benevento 20%, Caserta [illegible] Napoli, Salerno 20%.
15. **Puglia:** Bari, Brindisi, Foggia 20%, Lecce 12%, Taranto 20%.
16. **Basilicata:** Matera, Potenza 20%.
17. **Calabria:** Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria 20%.
18. **Sardegna:** Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari 20%.
19. **Sicilia:** Agrigento, Caltanissetta non istituita; Catania 12%, Enna 16%, Messina, Palermo 20%, Ragusa 12%, Siracusa 16%, Trapani 20%.

Il mini-Airbus ha trovato nuovi clienti

LONDRA — Il consorzio Airbus è riuscito a ottenere una commessa per 7 velivoli del tipo A320, dal [illegible] British Caledonian, il quale ha anche chiesto un'opzione per un ulteriore acquisto [illegible] tre esemplari.

Con questa ordinazione, che tra l'altro è il primo pervenuto da un'azienda privata, il consorzio aeronautico europeo ha battuto la concorrenza della Boeing e della McDonnell Douglas.

Il valore della commessa ammonterebbe a circa 340 milioni di dollari.

Lo studio di un'équipe militare sulla valle dell'Argentera

Att[illegible] c'è pericolo [illegible] valanghe. L[illegible] scoprite guardando [illegible]

La [illegible] presa in esame dagli esperti [illegible] tra Cesana e Sestriere - La piantina precisa quali sono le [illegible] «abituali» o «insolite» o «di possibile espansione» - Un aiuto agli sciatori

Una delle novità più interessanti, ma meno conosciute della recente Protexpo, era costituita da una piantina in scala 1:25.000, ad uso militare affissa alla parete di uno stand, subito dopo l'ingresso. Costellata da varie macchie di colore dal verde al rosso al violetto, rappresenta il lavoro combinato da una équipe militare formata da diversi specialisti: un geologo, un agronomo, un botanico, un topografo ed un ufficiale superiore, esperto in valanghe, come dimostra l'incarico che svolge in seno alla Brigata Taurinense; cioè capo della Sezione Meteomont, quella che fornisce di 24 ore in 24 ore alle truppe alpine (ma anche ai civili che ne facciano richiesta) un quadro aggiornato dello «stato delle nevi» in tutta l'area del Piemonte.

L'ufficiale, un tenente colonnello degli alpini, si chiama Giorgio Minetti: a lui spetta il merito di avere redatto un grafico dettagliato, ma soprattutto aggiornato (le precedenti carte risalgono a qualche anno fa e sono molto meno precise) del pericolo esistente in una delle principali e più frequentate valli piemontesi, quella dell'Argentera, tra Cesana e Sestriere.

Il verde della cartina (purtroppo impossibile da riprodurre nei particolari sul giornale) indica le zone di «valanghe abituali», il rosso, quella di «insolite», il violetto le zone di «possibile espansione» della valanga stessa. E una volta individuata l'area soggetta al fenomeno, viene identificata la «zona di distacco», ossia il punto da dove la massa nevosa si stacca dai suoi ancoraggi laterali, precipitando a valle, e quella «di scorrimento, raccolta e probabile espansione».

Per questa zona l'Ufficio Meteomont della Brigata Taurinense ha studiato i percorsi delle valanghe

Un lavoro da certosino per garantire sicurezza [illegible] movimenti [illegible] alle truppe alpine impiegate in quella zona, ma anche a tutti quegli sciatori, appassionati di sci e alpinismo o [illegible] turisti in gita, ai quali la carta non impedirà certamente [illegible] di avventurarsi nella [illegible] ma metterà in guardia, perché siano almeno coscienti dei rischi che corrono.

[illegible] ufficiale, anche se già disponibile presso il comando [illegible] Brigata (telefono [illegible] oppure 57384387), è stata redatta durante i mesi dell'estate, abbastanza inspiegabilmente visto che la neve e i suoi movimenti inconsulti sembrerebbero in realtà protagonisti [illegible] stagione invernale. «[illegible] questo è però solo in apparenza — spiega il colonnello Minetti — per indicare il passaggio, [illegible] o recente, [illegible] valanga ci sono i cosiddetti «testimoni morti», ossia piante divelte, piegate, e in parte spezzate, sassi spostati, [illegible] erboso strappato, [illegible] dell'uomo devastate dal passaggio [illegible] neve staccatasi dalla parete».

Aggiunge Minetti: «Il botanico [illegible] appunto ad indicare l'età delle piante rinate [illegible] po il passaggio della valanga. Ma i «testimoni» presi in [illegible] non [illegible] i «morti», perché in questo caso «l'équipe si è avvalsa [illegible] dei ricordo [illegible] valligiani, specie degli anziani». [illegible] Argentera, il piccolo centro [illegible] dà il nome [illegible] valle, una lapide apposta su un muro [illegible]: «Qui nel 1901, è caduta una valanga che ha semidistrutto il paese».

[illegible] Boccaletti

Bussoleno

In Consiglio maggioranza a quattro?

Sarebbe fatto l'accordo tra dc, psi, pri e psdi

Continuano a Bussoleno [illegible] trattative fra i partiti per la formazione della maggioranza in consiglio, [illegible] ormai da oltre tre mesi. Quasi certamente [illegible] democrazia cristiana abbandonerà i banchi dell'opposizione dopo quattordici anni: pare che [illegible] stata raggiunta [illegible] prima ipotesi di accordo con psi, pri e psdi.

«Entro la fine del mese contiamo [illegible] andare [illegible] consiglio per l'elezione [illegible] giunta» ha [illegible] ieri il dottor Aldo Miletto, [illegible] ufficiale sanitario di Bussoleno, vicepresidente della Comunità montana [illegible] valle di Susa e Val [illegible] ed [illegible] tuale candidato [illegible] poltrona di sindaco.

Durante i quattordici anni [illegible] passate tre legislature, [illegible] è sempre [illegible] il [illegible] da [illegible] Enzo Tamarin che, ora [illegible] venire sostituito [illegible] dottor [illegible] Vicesindaco [illegible] si concluderà definitivamente l'accordo, dovrebbe [illegible] il democristiano Walter Amprimo.

Tre assessorati verrebbero assegnati ai socialisti (nelle ultime elezioni il partito ha conquistato un seggio, passando da tre a quattro, tre seggi ai democristiani (che [illegible] no scesi [illegible] nove a sette) mentre un solo assessorato andrebbe ai due partiti laici. Secondo [illegible], sarebbe [illegible] stato raggiunto anche l'accordo sulla divisione del numero delle cariche.

Dopo i [illegible] sono passati all'opposizione i comunisti, che hanno mantenuto i sette seggi [illegible] avevano e che sperano [illegible] di allacciare i rapporti con i socialisti.

[illegible] giunta di centro-sinistra aveva già governato Bussoleno negli [illegible] il 1966 e il 1968 con il sindaco socialista [illegible].

Inviate a «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà offerte dei lettori

In memoria di Pierino 500.000; Soc. Mini Grossini anno 1980 - 340.000; Coccolo Giulio 200.000; N.N. 200.000; insegnanti Scuola Media «Vivaldi» in memoria di Francesca Ellena 110.000; Cesare e Franca 100.000; G.M. - Alassio 100.000; Giorgio e Sergio 100.000; in ricordo della signora Maddalena di Stupinigi - un gruppo di famiglie di Borgaretto per una persona anziana 72.500.

In memoria di Maria Bosio - per un anziano 65.000; N.N. per gli anziani 50.000; Pasqualina Monego in onore di S. Rita 50.000; grazie Papa Giovanni proteggici sempre 50.000; in memoria di Carla 50.000; in memoria di Pina Raselli [illegible] A.F. per gli anziani [illegible]; per anziani N.N. [illegible]

Per gli anziani

In memoria di Papa Giovanni [illegible]; in ringraziamento a S. Rita per grazia ricevuta A.C. [illegible] in [illegible] ria di Mario Beccaria e Nini 50.000; Mirka e Elide in ricordo di Maria Balocco 40.000; in onore e ringraziamento a Papa Giovanni - A.P. 30.000; N.N. [illegible]000; [illegible] memoria [illegible] Omedè 30.000; per una pensionata bisognosa che Dio ci protegga 30.000;

[illegible] ricordo di papà e mamma [illegible] - per gli anziani 30.000; M.B. 25.000; in onore [illegible] Papa Giovanni - F.A.C. 20.000; in memoria di Ebe 20.000; in memoria [illegible] mamma Rosa e papà Carlo 20.000; in memoria dei miei defunti per ottenere una grazia 20.000; per i bimbi e gli anziani - F. Giulia e Alessandro Verna 20.000.

In onore [illegible] Papa Giovanni - F.A.C. [illegible]; in onore di Papa Giovanni - F.A.C. 20.000; in memoria di Virginio Quarello - Berruto, Borio, Gasparino e Criscuolo [illegible] R.C. 10.000; una villeggiante di Vernante 10.000; una pensionata in onore di Papa Giovanni 10.000; [illegible] N. [illegible], [illegible] pensionata - Papa Giovanni, Padre Pio aiutatemi [illegible] 10.000; da Barbara 10.000; R.O. [illegible]; [illegible] grazie a Papa Giovanni 10.000; Adriana 10.000.

[illegible] onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; N.N. 5000; R.I. 5000; grazie Papa Giovanni - Sporis 5000; in memoria di Papa Giovanni - Ada [illegible]; per il piccolo Alessandro Tolonese 5000.

Per i [illegible] e gli anziani, F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; Walter Boria 20.000; [illegible] 20.000; N.N. 20.000; L. G. [illegible] cara memoria [illegible] nostro figlio [illegible] grazia ricevuta [illegible] Papa Giovanni e [illegible] Rita. [illegible] pensionata 10.000; [illegible] Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni, [illegible] 10.000; F.R. 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni, D.R. 10.000; in onore [illegible] Papa [illegible] 5000.

[illegible] ricerca [illegible]

In memoria e per espresso desiderio di Ines Dogliani Pirra, conoscenti e amici di Sangano, dipendenti e direzione della Sandretto Industrie Spa 3 milioni; [illegible] memoria di [illegible] riano [illegible] parenti e amici 1 milione [illegible] mila; [illegible] Salvatore Grippaldi, parenti ed amici 1.200.000.

Rinunciando [illegible] dono [illegible] le nozze d'oro, Elena [illegible] e Angelo Di Gennaro 1 milione 100 mila; alla memoria [illegible] Gressano [illegible] Mariotto, i colleghi 1 milioni 50 mila; Ritodora Gruppo Pinin Pacot [illegible] mila; condomini [illegible] 26-30-32-34 delle [illegible] Fiat [illegible] Torinese, parenti, amici, colleghi alla memoria di Gambino Rosaria [illegible] laro 700 mila.

Parenti, amici e conoscenti in memoria di Cataldo Martinelli, Venaria 650 mila; in ricordo [illegible] Germana Oldano [illegible] mila; [illegible] figlio e nuora in memoria di Marcella Gamerro in Traversa 500 mila; in memoria di Elda Bonessa in Conti, parenti e amici 500 mila; in memoria di Antonietta 500 mila.

Per il nostro papà Mario Mario, noi e amici 500 mila; A.M. 500 mila; prof.ri, personale non docente e alunni della Sez. E liceo scientifico «G. Ferraris» di Torino in memoria della prof.ssa Adelia Conti 480 mila; condomini, amministratore, inquilini e custode di v. Valgioie, 61/69 e area III Legale del Comune di Torino, in memoria di Piero Orsini 436.000.

In memoria di Lucia Novarina, i soci del Club Italiano pescatori a mosca di Torino 264 mila; in memoria del dott. Rinaldo Carnino, i compagni di scuola del Quintino Sella 200 mila; in memoria di Francesca, Istituto biologico A.B.C. 150 mila; Stefano e Mario ricordando i nonni 200 mila; familiari in memoria [illegible] Giovanni Cortese [illegible] mila; personale tutto [illegible] Scuola Fontana, genitori della classe II e colleghe della m° Rua in memoria di Silvio Muschiali 200 mila.

In memoria del cav. Michele Romanetto 201 mila; Banca Commerciale Italiana Torino in memoria del dott. Silvio Muschialo 250 mila; alla memoria di Gressano Piera in Mariotto, i dipendenti 200 mila; gli amici del bar Parola in memoria di Secondina Goggiano in Bettarello 250 mila.

In memoria dei nostri cari defunti, Franca e Carlo 30 mila; in memoria di Grazia 20 mila; Pina e amici 20 mila; in memoria della cara Lina, Vittorina e Teresina M.G. 20 mila; per esame superato 20 mila; [illegible] ricordo di Armenia Marchetto 20 mila; per ricor[illegible] mio marito nel 13° anni[illegible] 20 mila; in memoria di Milo, Nino e Giovanni, Lina e Lena 15 mila; in memoria dei miei cari defunti, M.C. 15 [illegible]; C.Q. [illegible] mila; [illegible] 15 mila; in memoria di nonna [illegible] 15 mila; dagli [illegible] padre [illegible] memoria del compianto [illegible] Palma i [illegible] Pensionato [illegible] mila; [illegible] in ricordo di Pino 10 mila; N.N. 10 mila; A.Z. 10 mila; nell'anniversario del papà, M.I. 10 mila; Paola 10.000.

Proprietari accusano [illegible] Comune

Fognature [illegible] Bruino E' polemica aperta

Presentato l'altra [illegible] dossier di «errori» Contestato il metodo di calcolo dei costi

Scontro aperto a Bruino tra amministrazione comunale e abitanti per gli allacciamenti [illegible] tura nera. I circa 400 titolari di alloggi e villette, che ritengono troppo [illegible] gli oneri loro imposti, hanno [illegible] stituito [illegible] Comitato [illegible] difendere i propri interessi. L'altra sera i «difensori civici» [illegible] presentato un voluminoso [illegible] contenente gli errori che sarebbero stati fatti [illegible] giunta cittadina: «Sono stati commessi abusi di potere; [illegible] e regolamenti emanati e più riprese sono contrastanti; i costi dell'appalto [illegible] eccessivi, superiori [illegible] dei prezzi».

«Ciò che maggiormente stupisce — si è [illegible] vato — è che per definire le quote dovute dai proprietari di ogni edificio è stato utilizzato un metodo assurdo: anziché i metri lineari (per il preventivo l'impresa ne considera in media 6) il Comune moltiplica i metri [illegible] (autorimesse private comprese) per 3 mila». [illegible] ché, [illegible] per [illegible] villetta di 160 metri quadrati si [illegible] vrebbero spendere [illegible] mila lire, per un edificio di 10 alloggi [illegible] 1500 metri quadrati [illegible] sto [illegible] e [illegible] milioni e mezzo per un'opera il cui valore [illegible] sempre sul mi[illegible]. «C'è anche — ha aggiunto un altro membro del [illegible] — il problema dell'Iva. Per [illegible] pubbli[illegible] dovrebbe essere pari al 2 per cento, ma il Comune, per arrogandosi il diritto di fare costruire per conto proprio le opere e chiedendo il rimborso ai cittadini, paga un'Iva [illegible] 18».

Qualcuno, in assemblea, [illegible] minacciato ricorsi [illegible] nale amministrativo regionale, altri [illegible] ipotizzato [illegible] dirittura [illegible] di interesse privato da denunciare alla Procura della Repubblica. Infine è prevalso il buon senso: «Siamo disposti a confrontarci con la Giunta e ad accogliere le loro ragioni, l'importante è che, per il momento, si blocchino i lavori». I presenti hanno poi [illegible] accettare la proposta [illegible] di chiedere al [illegible] il permesso «di effettuare opere di fognatura [illegible] proprio».

Arrestato [illegible] Chivasso insieme ad un commercialista

Funzionario [illegible] imposte in [illegible] per concussione

Michele Simenes avrebbe accettato in regalo un milione [illegible] diosveglia per vedere [illegible] «buon occhio» la pratica di un commerciante

[illegible] vicedirettore dell'Ufficio imposte dirette di [illegible] e [illegible] noto commercialista [illegible] arrestati [illegible] pretore, dottor [illegible] Garabe, [illegible] l'accusa di concussione. Sono Michele Simenes, 25 anni, originario di Foggia, Volpiano, via Lombardore [illegible] e il rag. Ugo Boretto, 52 anni, titolare [illegible] uno [illegible] e di un'agenzia immobiliare in [illegible] Riccardi 1. [illegible] stati denunciati da un rivenditore [illegible] materiale radiotelevisivo [illegible] negozio in via Po.

[illegible] vicenda [illegible] preso [illegible] via [illegible] fa: il commerciante si sarebbe recato [illegible] Boretto per esporre la propria posizione [illegible] dopo che, [illegible] avendo richiesto a [illegible] tempo il condono, aveva ricevuto l'avviso di un accertamento tributario. Pare che il professionista [illegible] ventilato [illegible] possibilità di «concludere tutto spendendo un milione per ammorbidire un funzionario». Il commerciante, figlio di un ex appuntato dei carabinieri, si sarebbe consigliato con il padre per sporgere denuncia.

Il rag. Ugo Boretto

La [illegible] è scattata nel [illegible] dove il [illegible] qualche giorno fa portando con sé un milione in contanti e una radio sveglia da consegnare [illegible] il funzionario: i carabinieri del [illegible] Montefiore hanno fatto irruzione proprio mentre avveniva lo scambio e il vicedirettore è stato arrestato.

Michele [illegible] è all'ufficio imposte [illegible] da [illegible] d'anni. In precedenza era stato impiegato presso il Provveditorato agli studi di Torino. E' sposato e padre di una bambina di [illegible] anni. Ugo Boretto, originario di Vertuolo, [illegible] a Chivasso in via [illegible] 10, è molto noto per le [illegible] attività in svariati settori. [illegible] 57 [illegible] ottenuto momenti di particolare popolarità dopo essere stato nominato «Abbà», il re del locale Carnevale.

[illegible] magistrato non ha ancora specificato le accuse mosse ai due ma lo Simenes è stato arrestato per concussione mentre a carico del Boretto sarebbe ipotizzato il concorso in concussione.

Le indagini non sono ancora terminate: i carabinieri [illegible] indagando per scoprire eventuali altre responsabilità.

In un documento il pretore di Chivasso ha [illegible] che [illegible] state [illegible] accuse a uomini [illegible] Guardia di finanza, chiamati a prendere [illegible] all'inchiesta solo nel ruolo di [illegible].

Ivrea, condanna per ferimento

[illegible] condanna per Giuseppe [illegible] Domenico Neretti, [illegible] naro, 38 anni di Rueglio (Valchiusella) comparso [illegible] tribunale [illegible] Ivrea con [illegible] di lesioni gravissime per aver accoltellato undici mesi fa il cugino Alfio Neretti, 46 anni, con il quale era venuto a diverbio per [illegible] questione di pascolo.

Accogliendo le attenuanti sostenute dal difensore avvocato Benni i giudici gli hanno inflitto quattro mesi di reclusione [illegible] il beneficio [illegible] condizionale.

Giuseppe Domenico Neretti [illegible] inizialmente era stato arrestato con l'accusa [illegible] tentato [illegible]: le condizioni del parente — raggiunto da diverse coltellate — sembravano piuttosto gravi. Successivamente però una perizia disposta dall'ufficio istruzione della corte d'assise su richiesta della difesa aveva accertato che per la vittima dell'aggressione non c'era stato un «concreto pericolo di vita».

Di qui la decisione del magistrato inquirente di derubricare l'accusa e di rinviare a giudizio l'accoltellatore a piede libero in tribunale.

Giorno per giorno

Dc a Ivrea

E' in programma [illegible] ni a domenica a Ivrea presso il parco dell'ex polveriera [illegible] lago [illegible] Michele la prima [illegible] della «festa dell'amicizia» organizzata dalla sezione eporediese della dc. In [illegible] verranno il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e gli on. Giuseppe Botta, Guido Bodrato, Emilio Colombo.

Ricerca sul cancro

Per i seminari di immunologia e [illegible] dell'Associazione per la ricerca sul cancro, oggi, ore 14, via Santena 19, Roberto Accolla parlerà su «Struttura e regolazione dell'espressione degli antigeni di istocompatibilità».

Concorso

Il ministero delle Finanze ha bandito un concorso, per esami, a 12 posti di coadiutore meccanografo nelle carriere esecutive dell'amministrazione periferica delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, ruolo del personale di meccanografia degli uffici del registro e degli uffici iva e dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi [illegible] erariali, ruolo [illegible] adiuvatori meccanografi, per gli uffici aventi [illegible] nel territorio della regione Valle d'Aosta. Domande [illegible] il 24 ottobre all'Ufficio di [illegible] delle Intendenze di Finanza.

[illegible]

Oggi, ore 18, corso S. Maurizio 20, per il corso di aggiornamento per insegnanti sul processo di integrazione europea, il prof. Alfonso Iosso terrà una relazione su «Aspetti economici del processo di integrazione europea».

Lingue al [illegible]

Il Centro piemontese di studi sul [illegible] e l'Estremo Oriente organizza corsi di lingua e cultura cinese, giapponese, hindi, della durata di tre anni. Quota annuale di iscrizione: 300 mila lire. Per altre informazioni rivolgersi in via M. Vittoria 13, tel. 87.54.37.00.

Disegno del mondo

Nell'ambito della mostra alla Mole, oggi, ore 17, via Montebello 20, 1° piano, la dott. Elisa Mongiano, dell'Archivio di Stato, parlerà su «Carte nautiche e portolani sulle linee del venti».

Sciopero [illegible] Pianelli

I lavoratori della Pianelli [illegible] Traversa [illegible] Collegno oggi scioperano otto [illegible] in tutte le aziende del gruppo. Motivo: protestare [illegible] «l'indisponibilità della [illegible] a fornire risposte concrete». In particolare il coordinamento sindacale ritiene che rimanga «irrisolto il problema [illegible] anticipi ai cassintegrati».

Sempre secondo la Fim la stessa società [illegible] poi «confermato l'aggravamento delle prospettive produttive, in particolare alla Pianelli [illegible]» e nell'incontro che si è svolto ieri in Regione non sarebbe [illegible] sul problema occupazionale. «Ormai da cinque mesi i cassintegrati attendono una risposta. A questo punto siamo costretti a dichiarare lo stato di mobilitazione».

In mattinata i lavoratori manifesteranno poi davanti allo stabilimento Ruffini. «La prossima settimana — dice la Fim — faremo altre quattro ore di sciopero».

• Circa 300 lavoratori della ex Venchi Unica sono ancora [illegible] integrazione speciale. Per una serie di piccole, ma determinanti «dimenticanze» legislative non percepiscono una lira e in più si trovano discriminati di fronte ad altri 300 ex colleghi che invece hanno la disoccupazione speciale. «Chiediamo — spiegano i sindacati — che il governo cancelli queste ingiustizie con un emendamento alla legge 463 del 1983. In fondo, si tratta di stanziare qualche centinaio di milioni».

Anche questa opportunità rischia di essere negata ai lavoratori della ex Venchi. Per cercare di ovviare a questa ingiustizia sociale ieri una delegazione è stata ricevuta [illegible] capigruppo del Consiglio [illegible] gionale.

• Proseguono a Pinerolo e in Val Chisone le manifestazioni di protesta da parte dei lavoratori della Talco e Grafite contro la minacciata chiusura dello stabilimento «isolante» con il conseguente licenziamento di tutti i dipendenti. Ieri per le vie di Pinerolo si è svolto un corteo di lavoratori

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

FRANCIA

ZONA MILANO - R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

Banco da 15 anni «rock in progress»

MILANO — Per la tournée dell'estate appena chiusa il Banco non era ancora riuscito a metter su un intero Lp nuovo. Si è affidato a una sola canzone, *Moby Dick*, diventata un'insegna e una promessa. Ed è bastato: tra i tanti tonfi che hanno bastonato gruppi e star del nostro teatrino musicale, solo il Banco (oltre che Guccini) se l'ha fatta a venir fuori senza le ossa rotte, girando l'Italia per ottanta serate sempre affollate di ragazzi d'ogni età. Ed è stata una sorpresa bella per più generazioni.

Perché questa è la caratteristica del Banco: che fa musica ormai da quasi quindici anni e si porta perciò addosso tutta la storia del pop di casa nostra, dai tempi felici delle prime sperimentazioni rockistiche (è per loro che s'era inventata l'etichetta di «rock mediterraneo») fino alle tentazioni del sinfonico e, ora, al tuffo convinto dentro il nuovo gusto della poliritmia. Andarli a sentire in concerto significa dunque ritrovare nella memoria tutti i segmenti di questo lungo tracciato musicale, e trovare fianco a fianco la nuova generazione e quelle più vecchie.

Ora che finalmente ce l'hanno fatta a completare il loro nuovo Lp (*Banco* è il titolo) e l'hanno presentato l'altra sera a Milano, si può anche cercar di capire quale strada hanno imboccato a quasi tre anni di distanza dal loro [illegible] *notte*, che piacque ma vendette pochino.

Dice Vittorio Nocenzi, il tastierista fondatore del Banco: «*Credo che questo nuovo album sia una sorta di sintesi di tutto il nostro lavoro, perché ci si può trovare la forza emotiva delle vecchie incisioni ma anche la voglia intensa di comunicare direttamente, apertamente, che sta nell'ultima nostra fase espressiva*».

Banco non è soltanto un nuovo disco tra i tanti che arrivano ogni settimana nei negozi e sul piatto delle radiostereo: in questa lunga [illegible] dell'industria musicale, le scelte fatte dal gruppo di Nocenzi e Francesco Di Giacomo diventano a forza un segnale direzionale per l'intero settore del pop italiano.

La strada che mostrano ora è fatta di [illegible] [illegible], spinti, serrati dentro una logica d'urto, metropolitana. Anche se il loro *sound* è immediatamente riconoscibile, ci son segni di trasformazione, meno allegria e più tensione. Che è come parlare dei tempi d'oggi.

Nel mondo di Locasciulli caldo come un cappuccino

[illegible] — *L'aspirazione, legittima, è quella di uscire dal limbo di quelli che sono bravi così e così, piacciono così e così. Mimmo Locasciulli, medico-cantautore trentaduenne, all'inizio era noto soprattutto per essere il pupillo di De Gregori, quello che suonava tanto bene il pianoforte nelle sue tournées. Poi [illegible] composto «Intorno ai trent'anni» e s'era trovato tra le mani l'inno d'una generazione.*

In questo scorcio di stagione fra speranze e crisi del mondo discografico, Locasciulli esce *con un progetto di* [illegible] *il teatro per presentare al pubblico delle grandi città le canzoni del nuovo album «Sognadoro» (De Gregori è ancora il produttore); la musica, segnata di colori tenui, caldi, risente molto le influenze dei padri italiani Dalla e De Gregori, ma si compone alla fine dentro uno stile che è un piccolo capolavoro di energia, professionismo,* [illegible]

Spiega Locasciulli di aver quasi fatto zuffa *con il* [illegible]*tor*: «Francesco è un fratello maggiore e non un direttore di collegio, ma queste canzoni [illegible] più autonome, più mie». *Conferma di aver lavorato soprattutto sulla voce, in effetti molto coinvolgente, e di essersi commosso nell'*ascoltare *Valdambrini che gli suonava il* tricorno *in una* [illegible].

*Gli si può credere. Personaggio onesto e limpido, Locasciulli è uno come tanti, musi*ca *e sacrifici per arrivare*: «In aprile fui invitato ad andare in studio, [illegible] [illegible]vo le idee chiare. Ho ripreso alcune cose che avevo in testa, ho finito il disco tra il 20 giugno e il 6 agosto, lavorando in ospedale tutti i giorni. Non ho [illegible] preso le ferie. Si rinuncia a tante cose, il cinema il tennis i viaggi, ma volentieri: perché questa è la grande occasione».

Nel filone [illegible] autori professionisti, Jannacci medico *anche lui, Conte avvocato, Locasciulli è caratterialmente il più entusiasta, e somiglia forse più all'avvocato per la sua capacità di schizzare bozzetti, sentimenti, ricordi e considerazioni. Se i suoi miti sono* [illegible] *Waits, Dylan e Springsteen, e il tema preferito è il viaggio, la dedica del disco è agli amici di Penne, località abruzzese dove il cantautore è nato*

Fra poesia e strapaese, l'italianissimo Locasciulli attende ora l'impatto con il pubblico, un po' timoroso della minore «carineria» di queste canzoni rispetto alle precedenti. Lo si può rassicurare: da Sognadoro (testi di De Gregori) a Dolcevita, giustoso ritratto retrò di meditazioni in un bar, il suo caldo mondo rimane piacevole come un buon cappuccino d'inverno. m. ven.

Mimmo Locasciulli

Comincia stasera la mostra del cinema di fantascienza e del fantastico

Dracula e Frankenstein s'incontrano a Roma

ROMA — *Da stasera al cinema Fiammetta è di scena l'horror: prende il via la terza* [illegible] *della «Mostra internazionale del cinema di Fantascienza e del Fantastico». La manifestazione, patrocinata dagli assessorati del Comune e della Regione Lazio, propone, fino al 20 ottobre, un programma variegato, dalle anteprime alle retrospettive, tutto sotto il segno del terrore.*

Oltre alle pellicole in [illegible] *corso, americane, canadesi, neozelandesi e naturalmente europee, l'edizione '83 della mostra comprende una «personale» dell'attore statunitense Bela Lugosi e un omaggio all'inglese Terence Fisher, regista delle pellicole che negli Anni 50 e 60 ripropos*ero [illegible] *successo i classici miti dell'horror.*

Di Lugosi, scomparso a Hollywood nel '56 e seppellito con addosso il nero mantello che aveva usato per interpretare il suo famoso Dracula (presentato per la prima volta a Broadway nel 1927 e poi replicato cinquecento volte) vedremo film come Il figlio di Frankestein, L'uomo lupo, The [illegible] [illegible]. *Naturalmente non mancherà la versione cinematografica di Dracula, quella che lo consacrò divo di Hollywood, interprete insuperato di un genere come il fantastico.*

Di Terence Fisher, inventore di una galleria di mostri con deformità e difetti fisici cui si è poi ispirato tutto il cinema dell'orrore, si potranno vedere [illegible] *film fra cui* [illegible] [illegible] *Dracula il vampiro, Il mostro di Londra e lo sguardo che uccide.*

Anteprime di film in prossima uscita come Timerider di William Dear e Creepshow di George A. Romero, completano il programma della mostra che si concluderà la sera del 20 ottobre in presenza dell'attore americano John Carradine. Mostro [illegible] *del cinema fantastico, interprete, dopo La sposa di Frankstein, di una* [illegible] *indimenticabile di film macabri, Carradine è anche il padre di David e Keith: il primo interessato al genere che ha reso famoso Carradine, il secondo affermato in ruoli di uomo tormentato e pensoso (Nashville, I duellanti).*

Seconda sorpresa della se[illegible] *finale sarà la proiezione del film tedesco datato 1942, Il barone di Munchausen.* f. c.

John Carradine

Composizione Il concorso Antidogma

TORINO — Si è svolto a Torino il 1° concorso internazionale di [illegible]posizione organizzato dall'Antidogma musica con il patrocinio della Regione Piemonte e del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Tra le opere pervenute è stata segnalata quella del compositore franco-argentino Luis Campana, dal [illegible] «Feed Back». Una [illegible]one è stata anche assegnata al compositore italiano Roberto Solci. La giuria internazionale era composta da Giorgio Ferrari, Ada Gentile, Gilberto Bosco, Ruggero Chiesa, Horatiu Radulescu ed Enrique Macias.

CICLISMO — Oggi da Novara a Novara un Giro per gli stranieri

Lemond visita il Piemonte

Il campione del mondo punta al «Lombardia» di sabato ed al trofeo «Superprestige» - Assente Saronni, Contini il [illegible] in forma degli italiani

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — [illegible] mai il Giro [illegible] Piemonte, che oggi vive l'edizione n. 71, ebbe così tanti partenti illustri al via. Sono presenti ciclisti da tutto il mondo, per fare una bella gara-allenamento in [illegible] del Giro di Lombardia. [illegible] Mai le strade italiane apparvero così larghe, aperte, piane [illegible] pedalatori stranieri. [illegible] a Novara, 199 [illegible] metri [illegible] percorso nuovo, con finale [illegible] si può cercare la pedalata giusta per i 253 chilometri [illegible] sabato, da Br[illegible] a Como. [illegible] prima metà del [illegible] nuovissimo (il Giro [illegible] Lombardia non parte [illegible] Milano perché in questi giorni a Milano non ci sono alberghi liberi e anche perché Torriani, organizzatore, ha una specie [illegible] con Brescia, che impedì per uno sciopero di [illegible] prologo del Giro d'Italia).

Non corre Saronni, fra l'altro novarese; ma la cosa non sembra turbare nessuno che non sia Saronni. L'ex, ormai molto ex campione del mondo (sembra passato un secolo da [illegible], 5 settembre 1982), ha poche forse residue, le lega per il Giro di Lombardia anzi per la classifica del Superprestige, teoricamente ancora [illegible] portata nonostante Lemond in fuga nella classifica speciale.

L'anno scorso vivevamo un ben altro autunno. Un autunno primaverile, se il giochetto di parole [illegible] sembra troppo [illegible]: Saronni in maglia iridata [illegible] ad un ciclismo nuovo, da lui [illegible] to» e posto subito sotto il suo dominio, e infatti Saronni vinceva il Giro di Lombardia. Adesso siamo ripiegati su Contini, e per fortuna che c'è [illegible]. Insomma, sembra di essere tornati indietro di due anni, ma è una cosa diversa dal ringiovanire.

[illegible] stranieri (di 18 nazioni) [illegible] fra [illegible] per: [illegible] vincere il Giro del Piemonte; b) preparare il Giro di Lombardia; c) vincere il Giro di Lombardia; [illegible] aggiudicarsi (Lemond? oppure [illegible]) il Trofeo Superprestige, cioè il [illegible] mondiale a punti. Fanno benissimo a ragionare così, a pedalare così. Questo è un anno di grossa evoluzione (non rivoluzione, non ancora) per il nuovo mondo ciclistico, stavolta però senza grosse prede italiane nel [illegible]. In un anno in cui uno statunitense (Lemond) diventato campione del mondo, due irlandesi (Kelly e Roche) hanno corso bene le principali [illegible] in linea, un [illegible] (Anderson) ha confermato la «vampata» di due anni fa, uno svedese (Prim) [illegible] finalmente [illegible] classica, la Parigi-Bruxelles, manca ai nuovi conquistatori proprio l'Italia. Saronni ha vinto la Milano-Sanremo, Saronni ha vinto un Giro d'Italia che il tempo sta scolorendo assai.

Il Giro del [illegible] venta così traguardo di fascino. A parte i belgi, che comunque in questa stagione hanno vinto pochissimo e gli olandesi spenti, sono proprio tutti gli stranieri, compresi gli spagnoli d'Italia. I francesi man[illegible] sic. Fignon che ha vinto il Tour [illegible] Simon che lo ha perduto dopo avere pedalato per una settimana con la spalla rotta. Tutti gli stranieri più esotici sopra nominati sono anch'essi al via. Noi italiani [illegible] Moser, Argentin [illegible] soprattutto Contini che sta cercando di assemblare, a fine stagione, un po' di performances, un po' di prestigio. Poca roba, diciamocelo.

Il problema è [illegible] i nostri parlano troppo del Giro di Lombardia (che nelle migliori delle ipotesi può essere vinto da un solo italiano non da due o tre) e sembrano voler usare il [illegible] Piemonte come preparazione: il che ci autorizza a temere che gli stranieri vincano il Giro del Piemonte [illegible] ragioni relative, cioè l'impegno di un giorno [illegible] altri e di allenamento e quello di Lombardia per ragioni assolute, cioè la [illegible] classe e almeno la [illegible] preparazione-predisposizione.

Insomma, il pessimismo è [illegible] rigore, l'ottimismo non può [illegible] retorico e quindi, per noi, assurdo, sciocco. Ai nostri non [illegible] che pedalate dignitose nel giro della regione che ha dato i natali a Coppi e a degnissimi succedanei. Poi vinca il migliore, e se straniero amen.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo — Ore 15,15: da Novara, fasi finali del Giro del Piemonte.

Pug[illegible] — Ore [illegible]: durante «Sportsette», da Pesaro, Kalambay-Williams.

FORMULA 1 — Da oggi a Kyalami le prove ufficiali del G.P. del Sudafrica

[illegible] battaglia così incerta

L'ingegner Forghieri della Ferrari spiega i perché dell'equilibrio - La Renault salterà il rifornimento in corsa?

Alla Ferrari rimpiangono Tambay?

KYALAMI — Cosa succede alla Ferrari? La [illegible] italiana è come sempre impegnata a fondo, tutti lavorano senza sosta, per garantire ad Arnoux e Tambay ogni possibilità. Ma l'atmosfera è strana, tesa, come se qualcosa avesse psicologicamente disturbato il team.

Forse il licenziamento di Tambay ha scosso più del previsto gli uomini di Maranello. Ovviamente tutti sono felici per l'arrivo di Alboreto, ma secondo qualcuno la scelta tra Arnoux e Tambay probabilmente poteva essere fatta considerando che al di là del punteggio conseguito in campionato Patrick è più valido come collaudatore e anche più regolare in corsa.

DAL NOSTRO INVIATO

KYALAMI — E' dunque ar[illegible] l'ora della verità. A partire [illegible] oggi, nel circuito sudafricano posto a 1750 metri d'altitudine, è in gioco il titolo mondiale della Formula 1 tra Prost, Piquet e Arnoux e quello dei costruttori, tra Ferrari e Renault. Le prove di qualificazione in programma stamane e domani stabiliranno l'ordine di partenza, importantissimo per la gara di sabato sul piano tattico ma forse non propriamente rilevante per quanto riguarda la corsa vera e propria, visto che il tracciato offre buone possibilità di sorpasso in [illegible] punti. La pista misura 4104 metri con un lungo rettilineo, alcuni saliscendi e almeno tre curve dove la staccata è sempre da brivido e con un po' di coraggio serve per superare.

Ormai si sono fatte tutte le ipotesi possibili, le combinazioni che possono portare [illegible] vittoria uno dei tre candidati. E' indubbio che sulla carta i favori del pronostico sono per [illegible], il quale ha due punti di vantaggio sul [illegible] brasiliano e otto [illegible].

La Renault, all'inseguimento del titolo da sette anni, non ha lesinato gli sforzi per [illegible] la vittoria. Il pilota è isolato, non parla, il suo com[illegible] di squadra Eddie Cheever non ha fa[illegible] altro che provare soluzioni [illegible] per [illegible] macchina di Prost. [illegible] vetture a disposizione del [illegible] francese sono 4 (la Ferrari ne ha solo 3), c'è un nuovo motore più potente e sono state portate 9 tonnellate di materi[illegible] ricambio. Non è neppure escluso che la Renault tenti il colpo a so[illegible]: si dice che forse non effettuerà il rifornimento in corsa per avere un vantaggio di [illegible] (considerato anche il rallentamento prima e dopo la so[illegible] su chi invece si fermerà come [illegible] per cambiare le gomme e immettere benzina.

Questa tattica sarebbe resa possibile dal fatto che in altura, per la minore pressione atmosferica, i motori erogano minore potenza e quindi dovrebbero consumare meno del solito. Si vedrà.

Adesso bisogna vedere se Brabham e Ferrari, come nel [illegible] della stagione, hanno recuperato lo svantaggio anche a Kyalami. Della scuderia inglese [illegible] tutto fila liscio ed [illegible] per questo la maggioranza degli esperti indica in Piquet il più probabile vincitore.

Da parte Ferrari l'obiettivo a portata di mano (11 punti di margine sulla Renault) è quello del mondiale costruttori, un titolo che fa onore ad una casa automobilistica ma è un po' meno prestigioso e pubblicizzato di quello dei piloti. Il responsabile tecnico di [illegible] ingegner Forghieri [illegible] si [illegible] fare pronostici. Anzi sostiene che la gara è aperta a qualsiasi risultato ad ogni possibile sorpresa.

«Questa [illegible] — dice — la [illegible] è un'autentica roulette più che in ogni altro circuito. Si corre in condizioni atipiche; diverse da q[illegible] trovate per tutta la stagione. La [illegible] dall'altura, sarà come gareggiare a Sestriere. C'è meno carico aerodinamico, meno resistenza dell'aria, meno potenza. Persino la pressione delle gomme deve essere regolata in maniera anomala. Dopo due giorni di prove non conosciamo esattamente il comportamento [illegible] nostre vetture. Per fare [illegible] esempio: con pneumatici di un certo tipo abbiamo fatto registrare l'08" [illegible] giro, con [illegible] diametralmente opposti come mescola l'10". Nelle prove successive i primi hanno fatto registrare l'10", i secondi [illegible]. Questo può dare l'[illegible] della difficoltà della scelta».

«Come in tutte le gare il risultato sarà condizionato — continua il tecnico — da eventuali problemi meccanici o dalle situazioni che si verificheranno fin dal primo giro. Basterà un piccolo incidente ed uno dei protagonisti [illegible] messo ko».

Forghieri inoltre non esclude l'ipotesi che la vittoria possa [illegible] a qualche outsi[illegible]: *«Sono almeno dieci i piloti che cercheranno il successo. Ho visto con piacere, perché più c'è competitività maggiori [illegible] gli stimoli per migliorare, che Lotus e Williams sono tornate al [illegible]. Il [illegible] Honda turbo con le vetture [illegible] Rosberg e Laffite è certamente la novità più [illegible] questo finale [illegible] campionato».*

Cristiano Chiavegato

Dopo la bella estate della Nazionale [illegible] sabato, [illegible] qualche problema, il campionato

Troppi stranieri schiacciano la pallavolo?

Dopo [illegible] magica estate [illegible] pallavolo [illegible] come sarà il campionato [illegible] ricomincia sabato? La Nazionale italiana ha passato ovvero brillato [illegible] in casa. «Oro» alle ormai lontanissime Universiadi torinesi del 1970 con Federzoni in panchina, «argento» ai mondiali di Roma del 1978 sotto la guida di Pittera. Il mese scorso [illegible] ale targata Silvano Prandi ha fatto un ulteriore salto di qualità dimostrandosi [illegible] anche all'estero: dopo il «bronzo» [illegible] Universiadi canadesi e l'[illegible] ai [illegible] del Mediterraneo, [illegible] il quarto posto agli Europei, con un pizzico di delusione per un piazzamento mai prima raggiunto solo perché si riteneva già conquistata la medaglia di bronzo.

Non [illegible]: la pallavolo italiana in soli tre mesi ha saputo darsi una fisionomia ed un carattere che in campo internazionale non aveva mai avuto oltre confine. Ora la riprova in campionato, in [illegible] torneo che per la prima volta offre la possibilità di disporre di due stranieri a squadra, con il rischio di aggravare il dislivello fra le formazioni più ricche e di conseguenza più forti e le più povere, inevitabilmente più deboli.

Saranno ben [illegible] gli stranieri, ma fra i nuovi [illegible] quisti c'è un solo nome di spicco, quello del polacco Wojtowicz, il grande rivale del sovietico [illegible]. Tutti gli [illegible] giocatori [illegible] approdati quest'anno in Italia [illegible] possono reggere il confronto con Franco [illegible] passando dalla [illegible] Torino [illegible] Panini Modena ha fatto segnare il colpo più importante [illegible] mercato. Il formidabile schiacciatore friulano, infatti, [illegible] ha nulla [illegible] invidiare ai più celebrati [illegible] stranieri, tanto che una giuria internazionale lo ha premiato a Berlino come il più forte giocatore degli «europei».

Così, ancora una volta, il campionato rischia di peccare di monotonia nella prima fase all'italiana con troppi incontri dal risultato scontato, dato il divario esistente almeno fra una metà e l'altra delle squadre in lizza. Dodici formazioni sono infatti decisamente troppe e se si vorrà progredire an[illegible] in campo internazionale sarà necessario [illegible] un prossimo futuro scremare il numero delle partecipanti al massimo campionato.

Solo così sarà possibile registrare un sensibile aumento di pubblico in tutto l'arco della manifestazione, [illegible] modo da fare [illegible] l'interesse [illegible] necessari per affrontare campionati dal costo sempre crescente. Non sono in gioco cifre simili a quelle del basket, ma [illegible] conti[illegible].

Sempre in tema di bilanci, grande importanza hanno pure gli impianti. La pallavolo in troppe sedi di A1 non è ancora all'altezza, con campi da gioco [illegible] inadeguati o capaci [illegible] ospitare un troppo li[illegible]to numero [illegible] spettatori. Non resta che augurarci che il diktat della Lega (ci vogliono impianti da almeno 3500 spettatori per i playoff del prossimo anno) costringa gli amministratori comunali [illegible] difetto a provvedere tempestivamente, anche se i tempi, quando si parla di cosa pubblica, [illegible] sempre lunghi.

Rino Cacioppo

Franco Bertoli

Ben 5 [illegible]

Nel [illegible] di serie [illegible] sono presenti squadre di sette regioni. [illegible] Emilia fa da [illegible] con quattro squa[illegible] Panini Modena, Edilcuoghi Sassuolo e Bartolini Bologna). Con due formazioni Piemonte (Kappa Torino e Asti Riccadonna) e [illegible] (Kutiba Falconara e [illegible] Chieti), [illegible] presenza hanno Veneto (Damiani [illegible] luno), Puglia (Victor [illegible] Ugento), Lombardia (Casio Milano) e Toscana (Gandi Fi[illegible]).

Stranieri — Sono ventidue (di cui 5 argentini) [illegible] Santal: Kim Ho [illegible] (Sud Corea) e Conte (Arg.); Kappa: [illegible] (Usa) e Gustavson (Sve.); Panini: Martinez (Arg.) e Travica (Jug.); Victor Village: Molenda (Pol.) e Ciaskievicz (Pol.); [illegible]: Ma[illegible] (Arg.) e Cuminetti (Arg.): Riccadonna: Quiroga (Arg.) e Angelov (Bul.): Kutiba: Tomas (Cec.) e Mochalsky (Usa); Gandi: Amon (Portorico) e Guinao (Usa); Edilcuoghi: Wojtowicz (Pol.); Damiani: Parkkali (Fin.); Casio: Lepanen (Fin.); Bartolini: De Rocco (Can.).

Sponsor — Queste le attività degli sponsor presenti nel prossimo campionato [illegible] A1 maschile: abbigliamento (Kappa e Damiani), elettronica (Casio), [illegible] (Bartolini), mobili (Gandi), editoria (Panini), [illegible] (Santal e Mioist), [illegible] (Riccadonna), [illegible] (Edilcuoghi), cosmetici (Kutiba), turismo (Victor Village).

Date — Il campionato che s'inizia sabato 15 ottobre concluderà l'andata [illegible] dicembre; il ritorno si disputerà dal 7 gennaio al 14 marzo. Playoff scudetto: 1° turno, [illegible] e 28 [illegible] «quarti», 7 e 14 aprile; semifinali, 25 e 28 aprile; finale 9 e 18 maggio, con eventuale lo spareggio il 19 maggio.

● Larry Wright, playmaker [illegible] Bancoroma-basket, [illegible] il menisco interno del ginocchio sinistro leggermente [illegible]. Lo ha rivelato ieri, a Villa Bianca, l'artroscopia cui l'ha sottoposto il prof. Perugia. [illegible] si deciderà se [illegible] o attendere più [illegible].

● Per Pedroza-[illegible] [illegible] campionato mondiale dei piuma WBA, in programma [illegible] al Palazzetto [illegible] Sport [illegible] Saint Vincent, sono in vendita da [illegible] i biglietti nel salone de «La Stampa» in via Roma. Prezzi: 50.000, 30.000, [illegible].

● Il palio di Roma, da disputarsi in piazza Navona, è stato rinviato a sabato 29

Intensa l'attività pugilistica

Oliva e poi Pedroza

Continua l'intenso momento organizzativo per la boxe [illegible] la Rai-tv ripropone stasera in «Sportsette», il peso medio zairese Kalambay (vicino ad ottenere la [illegible] italiana) opposto allo statunitense [illegible] domani sera il Palazzone collinese riapre i battenti al pugilato per ospitare [illegible] manifestazione, comprendente il campionato d'Europa dei superleggeri tra Patrizio Oliva e [illegible] Gimenez, e due campionati italiani Castrovilli-De Leva per il titolo dei mosca attualmente vacante ed il mediomassimo Cevoli in difesa volontaria della sua corona contro Casanova.

Saint Vincent intanto conferma per sabato 22 corrente il campionato del mondo dei pesi piuma (tv americana e Rai) tra [illegible] Pedroza e José Caba.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 997 DEL 21-12-1982

Il programma per la salvaguardia dell'occupazione in Valle

La difesa della siderurgia primo impegno dei sindacati

«Predisporre ristrutturazioni per la ripresa e la competitività quando [illegible] la crisi»

AOSTA — Il documento sindacale che dovrebbe integrare i punti del programma [illegible] giunta regionale ha [illegible] ma obiettivo principale la salvaguardia dell'occupazione con [illegible] serie di interventi, primo [illegible] quali è il mantenimento della siderurgia, settore nel quale i Paesi più industrializzati [illegible] predisponendo ristrutturazioni tali [illegible] garantire la ripresa della produzione e la competitività a partire [illegible].

In quell'anno infatti il settore dovrebbe uscire dalla crisi. Il sindacato [illegible] dunque un piano organico, unico per siderurgia pubblica e privata (Cogne, [illegible], Ilssa Viola) al fine di evitare la dispersione di [illegible], e sollecita l'inserimento della Valle nel bacini di crisi. L'assessore all'Industria [illegible] ha già presentato la domanda al ministero competente. Ecco alcune delle proposte in sintesi.

Cogne (Nuova Sias). Respingere il piano Iri per ridimensionare la presenza pubblica [illegible] comparto acciai speciali prodotti lunghi a beneficio dei privati [illegible] conseguenze sull'occupazione che vanno ben oltre il taglio di [illegible] ratori come previsto [illegible] piano Prodi. Riaffermare il ruolo fondamentale della produzione [illegible] acciai da costruzione e speciali; completare gli investimenti; modificare i piani Iri-Finsider affinché lo stabilimento produca acciai di alta qualità.

Ilssa Viola. Mantenere il ciclo produttivo integrale al fine [illegible] tale da garantire quote di [illegible] occupazionali: realizzare [illegible] colata continua e potenziare le finiture [illegible] ammodernare e rendere competitivo il ciclo produttivo [illegible] bilimento.

Regione. La Regione può intervenire in favore delle strutture con l'adozione d'una politica industriale [illegible] programmato delle risorse e per la diffusione delle innovazioni tecnologiche; con il [illegible] prestazioni, garanzie fidejussorie, partecipazione temporale al capitale aziendale; con la produzione e l'erogazione di energia; con la formazione professionale. Per poter intervenire la Regione dovrà disporre d'una banca dei dati sulla «salute» dell'industria valdostana.

Crisi aziendali. Con le crisi è necessario realizzare l'«Osservatorio del mercato del lavoro» che rilevi la situazione [illegible] e orienti le attività di riconversione produttiva e di riqualificazione-mobilità professionale. Occorre [illegible] incentivare l'associazionismo (consorzi) [illegible] piccole aziende, privilegiare [illegible] rative di lavoratori in cassa integrazione straordinaria e di disoccupazione speciale [illegible] un centro per le [illegible] cooperative e autogestite.

Finanza. Deve [illegible] il ruolo [illegible] imprenditoriale [illegible] della programmazione regionale e agire per attuare i progetti finalizzati. Inoltre deve coordinare [illegible] centro regionale dei servizi [illegible] operi secondo gli indirizzi di sviluppo e le [illegible] economiche della Regione.

Dovrebbe fornire servizi [illegible] ricerca, sviluppo, [illegible] stenza, studi di mercato, pubblicità, promozione dell'export, [illegible] del personale, formazione di personale e quadri aziendali, consulenze fiscali, promozione [illegible] associative.

Energia. Inderogabile un piano energetico regionale per elettricità, [illegible] e fonti rinnovabili: esso servirà a un razionale utilizzo delle [illegible] energetiche, ad alleggerire i costi per rendere competitive le aziende, a incentivare la localizzazione di nuove attività produttive e indotte.

Viene quindi proposta la costituzione d'una autorità politica o d'una struttura equivalente per gestire la politica energetica. Indispensabile poi la realizzazione del metanodotto e dello sviluppo di impianti per energia solare ed eolica.

Vi sono poi nel documento le proposte per il mercato del lavoro (uffici per orientamento professionale e osservatorio del mercato del lavoro), commissione regionale per l'impiego, agenzia del lavoro che fornisca assistenza tecnica per programmi di politica del lavoro.

F. B.

Il Comité exécutif contro il piano Finsider-Nuova Sias

L'Union [illegible] per la Cogne la riduzione [illegible] 1500 operai

«Il lento rinnovo tecnologico è dovuto ai ritardi dello Stato»

AOSTA — Il Comité exécutif dell'Union valdôtaine ha [illegible] posizione sui «tagli» proposti dalla Finsider e dalla Nuova Sias negli stabilimenti [illegible] d'Aosta, [illegible] che «porterebbero a gravi riduzioni produttive e occupazionali», ha sottolineato il Comité, riunitosi ad Aosta martedì.

L'Union [illegible] considera che il piano Finsider-Nuova Sias «porta a un ridimensionamento occupazionale di [illegible] lavoratori sui [illegible] attuali occupati, ma questa impostazione tenderebbe «alla eliminazione della produzione degli acciai da costruzione [illegible] perdita occupazionale di ulteriori 1200 lavoratori [illegible] verificherebbe [illegible] a 1500 occupati allo stabilimento di Aosta».

Come già prospettato [illegible] Consiglio di fabbrica della Cogne, si ripropone quindi, anche dalla [illegible] politica regionale di maggioranza [illegible] tiva, il timore che le intenzioni della Finsider-Nuova [illegible] vadano ben al di là delle prospettive annunciate da [illegible] (Finsider) e Walcher (Nuova [illegible]). In pratica c'è il timore d'uno smantellamento della fabbrica se si [illegible] porto 1900-1500.

Il [illegible] exécutif sottolinea quindi il ruolo che lo stabilimento di Aosta ha avuto e può continuare a occupare nel settore degli acciai speciali a condizione che siano completati gli investimenti già avviati e che siano convenientemente definiti i settori di produzione delle diverse [illegible] siderurgiche italiane, le ristrutturazioni necessarie e i conseguenti finanziamenti.

[illegible] ritardi vi [illegible] stati e se la Cogne oggi si trova a metà della indispensabile ristrutturazione, necessaria per completare i nuovi impianti atti a abbassare il costo del lavoro, la responsabilità «è dello Stato, i cui ritardi nei finanziamenti hanno creato gravi difficoltà nel processo di rinnovamento tecnologico e pesanti oneri finanziari nel conto economico dell'azienda».

Per questo il Comité exécutif dell'Union valdôtaine respinge «con fermezza il piano Iri-Finsider e chiede che venga portato a termine il progetto per gli investimenti e le ristrutturazioni allo stabilimento di Aosta, onde assicurare i livelli occupazionali e la qualità della produzione».

Sul piano generale, c'è poi la riproposta di addivenire da parte del governo centrale alla formulazione d'un piano specifico per gli acciai speciali.

p. c.

Completato il rinnovamento al reparto radiologia

Ospedale, un nuovo servizio per esami con un computer

C'è il [illegible] specialista, [illegible] però il personale paramedico

AOSTA — Mentre sono in via di ultimazione i lavori per l'apertura della «piastra» presso l'ospedale di Aosta, nel reparto di radiologia è tutto pronto per l'istituzione immediata del nuovo servizio di angiocardiografia. Con l'attivazione di questa nuova attrezzatura specialistica la strada del rinnovamento intrapresa dal servizio radiologico dell'ospedale si può dire completata.

«E' stato effettivamente realizzato il programma di rinnovamento che avevo calcolato nell'arco di 5 o 6 anni — dice Luigi Bormida, primario del Centro radiodiagnostico — proprio con l'applicazione di alcune tra le tecnologie più avanzate [illegible] campo radiologico. Per prima cosa sono state ristrutturate le vecchie sale radiologiche quindi abbiamo attivato la "Tac" e l'ecografia. Adesso è la volta dell'angiografia digitalizzata».

«Purtroppo devo però constatare che, dopo aver rispettato tutti gli impegni che mi competevano nel tempo prefissato, per quanto riguarda invece l'aspetto organizzativo del servizio — continua Bormida — siamo nei guai a causa di insormontabili impedimenti legislativi legati al blocco [illegible] assunzioni che pletano, di fatto, la copertura [illegible] necessari posti di organico previsti [illegible] servizio e, quindi, [illegible] notevolmente l'efficacia di quanto predisposto».

Aggirandosi tra difficoltà, circolari legislative e decreti ministeriali, il dottor Bormida è partito, diversi mesi or sono, [illegible] ricerca di un medico specializzato in questa disciplina che fosse disposto a venire ad Aosta non per «farsi le ossa», ma per mettere a disposizione dei pazienti l'esperienza acquisita negli anni di professione svolti all'ospedale di Bologna quale angiografista.

«A questo punto [illegible] veramente pronti — spiega il dottor Bormida — se in parallelo al mio impegno si [illegible] potuto [illegible] un adeguato [illegible] qualificare il personale all'uso delle nuove attrezzature. Programma che è stato impossibile realizzare perché risulta difficile distogliere il personale dal [illegible] per inviarlo a frequentare corsi di aggiornamento quando l'organico è stretto».

Intanto, mentre amministratori e tecnici stanno valutando la possibilità di superare gli impedimenti burocratici, l'ospedale di Aosta si inserisce tra i primi quattro o cinque ospedali italiani dotati di angiografo computerizzato.

L'angiografista è il [illegible] Teodoro Meloni. [illegible] fase in via di installazione comprende una diagnostica vascolare convenzionale [illegible] nata [illegible] un computer — spiega il medico —. Queste apparecchiature consentiranno lo studio dei [illegible] (arterie e vene) e [illegible] cardiache, utile soprattutto nelle indagini delle [illegible] vascolari, in quelle cardiache, nella patologia d'organo (neoplasie, fegato, traumi) [illegible] che, fino ad ora, questi esami venivano eseguiti iniettando un liquido di contrasto, per mezzo di un catetere, direttamente nell'arteria o nelle cavità cardiache che si intendeva [illegible] e registrando le immagini su pellicola radiografica».

[illegible] affiancata [illegible] moderne rilevazioni diagnostiche [illegible] radiologia di Aosta, permette di ridurre il [illegible] di accertamenti radiografici [illegible] diagnostici.

«In effetti le tecniche precedenti richiedevano l'ospedalizzazione del malato, manovre di cateterismo potenzialmente rischiose, l'impiego di alte dosi [illegible] di contrasto — dice Meloni — ed ovviamente [illegible] elevati per il materiale sensibile impiegato. [illegible] il computer [illegible] eseguire una parte di queste indagini (patologia vascolare) in modo più semplice».

Enzo Blessent

Lettera di studenti da Aosta

Mancano docenti anche al liceo

La situazione dovrebbe migliorare [illegible] giorni

AOSTA — Dopo la protesta [illegible] ragazzi della scuola media di [illegible] e di Valtournenche, mentre sembra che a Villeneuve la situazione vada normalizzandosi, riceviamo una lettera scritta a nome degli alunni della 3ª B del Liceo classico di Aosta.

Anche questa riguarda i ritardi con cui avvengono le nomine dei professori e di conseguenza l'inizio [illegible] lezioni vere e proprie.

Ora la Sovrintendenza agli studi [illegible] completando le nomine dei supplenti annuali. Entro la settimana professori e orari dovrebbero garantire il normale funzionamento delle scuole medie [illegible] e superiori.

«Siamo la 3ª B del Liceo ginnasio di Aosta — scrivono —. Desideriamo con questa lettera denunciare una situazione che sta diventando insostenibile: a un mese dall'inizio della scuola gran parte dei [illegible] professori non è [illegible] stata nominata».

«Un numero limitato di docenti è costretto a coprire un orario per il quale necessiterebbe la totalità degli insegnanti. Inoltre [illegible] la possibilità di svolgere i programmi di materie quali storia, filosofia, matematica, fisica. A [illegible] condizione di incertezza riguardo alla permanenza di alcuni altri insegnanti. Il fatto si presenta poi particolarmente grave per tutti gli studenti che, come noi, dovranno quest'anno [illegible] l'esame di maturità».

«Noi non pretendiamo che fin dal 15 settembre l'organizzazione [illegible] scuola [illegible] stabile e definita, ma [illegible] almeno, all'apparente efficienza corrisponda un buon funzionamento del sistema scolastico. A questo punto ci appare inutile e assurdo prolungare la [illegible] dell'anno scolastico, portandolo a 217 giorni, quando poi quelli effettivi si riducono».

«Pertanto ci chiediamo: ci stiamo forse adeguando anche in Valle alla tipica lentezza dell'apparato burocratico italiano, che spesso critichiamo?». Alla lettera segue la firma d'una studentessa «in rappresentanza della classe 3ª B del Liceo ginnasio di Aosta».

Uno scontro [illegible] camion

AOSTA — Paolo Decembrino, 23 anni, residente in viale Conte Crotti a Aosta, è rimasto ferito in un incidente stradale ieri mattina sulla statale per Courmayeur all'altezza dell'abitato di Champagne.

Il giovane verso le 8 si stava dirigendo [illegible] Aosta a [illegible] Vincent su un furgone «Mercedes» quando giunto in prossimità della [illegible] sabbia di Champagne si è trovato di fronte a un autocarro «Fiat 130», il cui autista Paolo Cusotto, 46 anni, di Châtillon, stava effettuando una manovra per immettersi nella strada.

Un conoscente entra dalla finestra e la salva

Etroubles, un'anziana donna avvelenata in casa dal gas

ETROUBLES — [illegible] Perrier, [illegible] anni, residente a Etroubles, ha rischiato di morire avvelenata [illegible] carbonio a [illegible] d'una stufa che teneva in camera da letto. [illegible] donna non si era accorta che il gas fuoriusciva e ha perso i sensi. A salvarla sono stati alcuni nipoti che verso le 10.30 di [illegible] sono andati a trovarla per [illegible] alcune medicine. Secondo i conoscenti della Perrier da qualche tempo la donna si sentiva poco bene.

Recatisi nell'abitazione della parente, che vive da sola, i nipoti hanno trovato la porta [illegible] chiusa a chiave. Allora hanno bussato, ma senza ottenere risposta. [illegible] chiamato a [illegible] la Perrier affinché il [illegible] entrare. Dall'interno [illegible] non è però [illegible] no, né si è sentito rumore.

A [illegible] punto il sospetto che la [illegible] potesse essersi [illegible] convinto un conoscente a rompere gli indugi. Presa una [illegible] l'ha appoggiata al davanzale del balcone sulla [illegible] dell'edificio, quindi ha forzato una porta finestra ed è entrato nell'alloggio.

La Perrier è stata trovata sul letto priva di sensi. Nella [illegible] la stufa a gas forse [illegible] prime ore della [illegible] precedente [illegible] un'ipotesi) [illegible] consumato [illegible] l'ossigeno del piccolo [illegible]. La fiamma si era spenta dopo aver cessato la combustione e il gas era continuato a uscire avvelenando l'aria [illegible] priva di ossigeno.

La Perrier non s'è [illegible] di quanto stava accadendo [illegible] perché stava dormendo, e forse perché l'avvelenamento progressivo le aveva provocato un torpore [illegible] sonnolenza. Non ha quindi potuto reagire.

Il provvidenziale intervento dei parenti ha consentito [illegible] Perrier [illegible] in vita [illegible], e, della [illegible] medico chiamato [illegible] sul posto, la donna aveva già respirato una considerevole quantità di ossido di carbonio.

E' stata chiamata l'ambulanza dei vigili del fuoco di [illegible]. Durante il trasporto all'ospedale alla Perrier è stato praticato il massaggio cardiaco e le è stata fatta un'iniezione per facilitare la ripresa e la regolarità dei battiti. Si è anche ricorsi alla mascherina di ossigeno. Ora Adele Perrier è ricoverata all'ospedale di Aosta [illegible]

Vizi di procedura e dimenticanza dei 5 concorrenti

St-Vincent, a vuoto l'appalto per la gestione del Palasport

L'assegnazione sarà a licitazione privata - Decisioni del Comune

SAINT VINCENT — Non [illegible] dato [illegible] l'appalto-concorso per la gestione del [illegible] sport di Saint Vincent. Dei cinque concorrenti quattro hanno commesso vizi di forma nel presentare le offerte, il quinto non ha tenuto conto di una norma essenziale [illegible] bando: l'ordinaria manutenzione [illegible] stabile, degli impianti e dei terreni annessi.

Il Consiglio comunale, riunitosi martedì sera in [illegible] ha pertanto delegato la giunta a riaprire, questa volta a licitazione privata, la gara di assegnazione. E' stata prorogata sino a [illegible] l'attuale gestione della ditta [illegible].

[illegible] stessa seduta il Consiglio ha adottato altre 30 deliberazioni tra [illegible] 5 ratifiche di provvedimenti adottati in via d'urgenza dalla giunta.

Tra le decisioni più rilevanti lo stanziamento di 200 milioni per un nuovo lotto di lavori di ampliamento della piazza [illegible] mercato e l'approvazione del progetto [illegible] nuova fognatura per via Battaglione Aosta con spesa preventivata in 72 [illegible]. Non [illegible] qualche contrasto e il voto contrario del consigliere Favre è stata concessa l'autorizzazione per innalzare una nuova antenna «in quella foresta di traliccì che ormai deturpa — è stato detto — le nostre colline».

Quanto [illegible] apparecchiature radio che l'assessorato all'Agricoltura e Foreste intende piazzare nella stessa zona è stato chiesto che siano ospitate in un edificio in muratura e non in un prefabbricato metallico come previsto.

Per [illegible] pubbliche in programma: una piazzetta a Rone inferiore e l'allargamento dell'ultimo tratto di viale IV Novembre, [illegible] via Ecrivin e via Roma, [illegible] stati nominati progettisti due professionisti locali (il geometra Silvio Barteur e l'ingegner Tonino Raso).

Sono stati deliberati impegni di spesa per un totale di [illegible] milioni e 800 mila lire [illegible] parcelle professionali e per alcuni contributi, mentre la costruzione già in atto della latteria di Salirod ha richiesto lo stanziamento di ulteriori [illegible] milioni in aggiunta ai 116 a suo tempo stanziati per il rincaro dei prezzi.

r. c. d.

Un alpinista si sfracella

[illegible] — Un alpinista francese, Bernard Marque, 34 anni, di Saligee (Pirenei), è morto lunedì mentre [illegible] due amici [illegible] [illegible] normale del [illegible] versante francese.

Il Marque [illegible] sono del rifugio Gonter ha imboccato con gli amici un sentiero, ma a Tête [illegible] è scivolato su un piccolo nevaio per 25 metri, superando il crepaccio terminale, ed è morto.

Il recupero della salma è stato effettuato soltanto martedì a causa delle avverse condizioni del tempo e alle quote dagli uomini del Plotone di alta montagna [illegible] e di un elicottero della protezione civile.

Nuovo modo di fare ginnastica

Aerobic Center anche ad Aosta

Inaugurato domani - Sabato una dimostrazione

AOSTA — Anche in Valle arriva la ginnastica aerobica, inventata dal dottor Kenneth H. Cooper, un medico americano residente a Dallas, nel Texas.

Si tratta di una ginnastica danzata, un modo nuovo, basato sull'armonia, per mantenere il corpo in salute e snello. A importare la ginnastica aerobica in Italia è stata la cantante e attrice Lara Saint Paul, che ha immesso sul mercato anche un disco e una musicassetta «Aerobic dance», mentre sta per uscire il libro «Aerobica, aerobica» e una videocassetta curati sempre dalla Saint Paul.

E' negli «Aerobic Centers» che si apprende il nuovo metodo di fare ginnastica. Il primo venne aperto a Milano in via Procaccini 22. Il «Center» in Valle sarà inaugurato domani alle 18, e sabato dalle 15 alle 19 verrà data una dimostrazione al pubblico: è al Centro commerciale l'Amérique.

L'Aerobic Center [illegible] locali [illegible] sopra al supermercato Valgrosi avrà insegnanti che giungeranno dagli Stati Uniti e che fanno parte della scuola di Jane Fonda. All'inaugurazione [illegible] presente [illegible] Saint Paul. La titolare sarà Brunella Rigano e le lezioni si svolgeranno ogni giorno dalle 9 alle 21.

Anche questo «punto di ritrovo» aostano offrirà tutte le strutture utili a chi vorrà «conquistare linea, felicità e salute», come spiega Kenneth H. Cooper. Palestra, baby-parking, bar dietetico e boutique aerobica, da lunedì 17 ottobre, data di inizio delle lezioni, consentiranno ai valdostani e ai turisti che [illegible] giorneranno in Valle di [illegible] tenersi più in forma, divertendosi.

r. s.

[illegible] otto mesi

AOSTA — Nicodemo Macri, 41 anni, di Aosta, è stato condannato ieri [illegible] tribunale a 8 mesi di reclusione e al pagamento di 80 mila lire di multa per aver cosparso di benzina l'alloggio in cui vive con la moglie e due figli, in via Plan de Rives 3 a Aosta.

L'intenzione dell'uomo era di appiccare il fuoco all'abitazione, [illegible] lui [illegible] aveva dichiarato al momento dell'arresto, poi aveva cambiato idea ed era uscito.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Diva, regia di Jean-Jacques Beineix, con W. Wiggins Fernandez, F. Andrei, J. Fabbri (Francia 1980) — Un postino «m[illegible]ne», due registrazioni contese da molti, dei personaggi che tramano nell'ombra: al centro la «diva», una cantante lirica negra che non vuole incidere la sua voce. Musiche [illegible] immagini da consumare a caldo.

GIACOSA: Il barbiere di Siviglia, [illegible] lirica su musiche di Gioacchino [illegible]

ITALIA: Tuono [illegible], regia di John Badham, con R. Scheider, W. Oates, M. McDowell (Usa 1983) — Un pilota in crisi di coscienza si ribella all'uso repressivo di uno speciale elicottero blindato per il controllo degli atti di terrorismo.

LUX: [illegible] e luce rossa. Vietato 18.

SPLENDOR: Re per una notte, regia di Martin Scorsese, con R. De Niro, J. Lewis, S. Bernhard (Usa 1983) — Uno psicopatico con il mito del successo rapisce un famoso presentatore televisivo, chiedendo come riscatto di apparire come comico nel suo show: una satira amara e graffiante.

[illegible]

Lunedì: Châtillon, [illegible]
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Mérine.

FARMACIE

Aosta: Mosca, via Torino (chiusura ore 22, inoltre chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 7, max. 16. Umidità: 35%. Vento: calmo.
(Servizio a cura [illegible] stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] semaine de quatre jeudi. Un programme di Katy Faillet
14,30 Voix de la Vallée

[illegible]

19,10 Tg3 regionale
19,30 Le nostre [illegible] Argomento di oggi: Medicina sportiva. Realizzazione di Maria Luisa Di Lorelo

RADIO V. D'AOSTA

7 — Buongiorno in musica
7,05 Dai giornali di stamane
7,30 Divagando qua e là
8 — [illegible]
10,30 I problemi di casa nostra
11,45 La canzone francese
12,15 Per i nostri bimbi
13 — El me piemontes
14,30 [illegible]
16 — Discoteca
18,15 Musica
19,20 Notiziario
20 — Il nostro parere
[illegible] — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

12,35 [illegible]
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Charlie Catts détective
16,30 Les mystères de la mer
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,45 Jeu: Des chiffres et lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,37 Expression directe
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 [illegible]
22,05 Musiques au coeur
23,15 Antenne 2 dernière

[illegible]

14,25 [illegible]
14,30 Football
16,10 [illegible]
17,05 4, 5, 6, 7... [illegible]
17,30 [illegible]
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal régional
19 — [illegible]
19,10 [illegible]
19,30 Téléjournal
20,05 [illegible]
21,40 [illegible]
23,15 Téléjournal

Questa sera di scena [illegible] barbiere di Siviglia»

Col factotum Figaro due artisti valdostani

Il melodramma buffo di Rossini al «Giacosa» alle ore 21

Franco Giovine — Mirella Caponetti [illegible] — Bruno Pratico

AOSTA — Termina questa sera al «Giacosa», con il secondo spettacolo in cartellone, la breve stagione lirica aostana. Con inizio alle ore 21 va in scena «Il barbiere [illegible] Siviglia», melodramma buffo in due atti di [illegible] con musiche di Gioacchino Rossini.

La vicenda si svolge a Siviglia e si impernia su Figaro, allegro e scanzonato barbiere, una specie di «factotum» sempre pronto a tramare intrighi di ogni genere.

Il conte d'Almaviva, [illegible] della bella Rosina, si rivolge a lui per ottenere un abboccamento [illegible] e sventare il piano di don Bartolo (tutore di Rosina) che, [illegible] l'aiuto di don Basilio, vuole sposarla.

[illegible] molteplici trovate, scaturite dalla mente inesauribile dell'indiavolato Figaro [illegible] i [illegible] giovani innamorati [illegible] a coronare il loro [illegible]o d'amore rendendo [illegible] le mire del tutore e di don Basilio.

I personaggi: il conte D'Almaviva è Eugenio Saccomani; Bartolo, [illegible] in medicina, [illegible] della bella [illegible] è Bruno Praticò; Rosina, ricca pupilla in casa di Bartolo, è [illegible] via Falsoni; Figaro, barbiere è «Franco Giovine»; Basilio, maestro [illegible] musica di Rosina, ipocrita, sarà impersonato [illegible] Carlo De Bortoli; Fiorello, servitore di D'Almaviva, Giancarlo Marcotti; Berta, vecchia cameriera [illegible] Bartolo, Mirella Caponetti Santoro. e. b.

Presentata a Saint-Vincent la «Haute coiffure»

La donna con capelli corti nella moda autunno-inverno

[illegible] fronzolo sul collo, taglio con uso del rasoio - I consigli

SAINT-VINCENT — Quale [illegible] l'acconciatura della [illegible] per l'autunno-inverno? Un taglio decisamente corto, nessun fronzolo sul collo, carrè deciso in avanti [illegible] sfumature, liscio, netto. E' preferibile un taglio con l'uso del rasoio; l'[illegible] dovrà essere semplice, morbida con uso d'un pettine normale e del phon. I capelli devono risultare morbidi e soffici con raffinatezza.

E' una linea che è stata definita «magica» [illegible] convenuti [illegible] Saint-Vincent nel [illegible] Paradiso» del Centro [illegible] è stata presentata l'Haute coiffure francese, un meeting dell'Oreal al quale erano presenti oltre cinquecento tra rappresentanti, operatori e colleghi [illegible] provenienti da Lombardia, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Il «massaggio» [illegible] per la capigliatura rinnova rispetto al passato, risulta d'una straordinaria luminosità grazie ai riflessi e si presta poi a un'interpretazione personale di ogni acconciatore, aggiornato su questa linea al [illegible] In due [illegible] impegnata rappresentazione, è stata spiegata teoricamente e praticamente la linea «Vamp 83», l'ultima creazione in arrivo da Parigi che riassume la [illegible] e la tecnica della [illegible] line» in fatto [illegible] acconciatura autunno-inverno.

Dopo il saluto del presidente [illegible] della «Haute coiffure della [illegible] Italia, [illegible] Cubani, che ha [illegible] congratularsi con tutti [illegible] per la particolare dimostrazione, il presentatore [illegible] coadiuvato da Piero Verra, consulente dell'Oreal, ha dato il via ai lavori.

Quattro stilisti: Carlo Di Cappellini (Piemonte), Elio Li[illegible] (Lombardia), Sergio Noscadelli (Liguria) e Anna [illegible] (Aosta) hanno cominciato a elaborare i con[illegible] di [illegible] bellissime mannequins, svolgendo ogni dettaglio [illegible] linea sia corta da lunga.

[illegible] francese, in anteprima a Saint-Vincent, è stata arricchita da quattro «regole d'oro» lanciate dall'Oreal nel suo «Colorist-consell»: consigliare, perfezionare, informare e promuovere.

In precedenza per dare sostegno ai capelli delle mannequins si era usata la «Dulcia», come «dolce libertà» della permanente; il «Kerastase», speciale prodotto per il trattamento del capello; il «Joligri», [illegible] nuova eleganza nel grigio; il «Valence 3», nuova schiuma per acconciature. [illegible] era stata sperimentata per la prima volta la colorazione ufficiale dell'alta moda «Preference e crescendo», per [illegible] la luminosità [illegible] capigliatura e dare maggior personalità alla [illegible] zione.

Molti applausi hanno sottolineato le prove sia per il lancio della «Vamp 83», sia per le variazioni create dagli stilisti. L'obiettivo dell'Haute coiffure è [illegible] alla donna una acconciatura moderna degna [illegible] tutte le esigenze, per [illegible] vandone la femminilità [illegible] alle all'armonia d'assieme, al taglio giovane per le ragazzine e al taglio deciso per ringiovanire le quarantenni».

Durante la manifestazione la boutique «Rosalia» ha presentato alcuni modelli della nuova linea classica autunno-inverno.

Renata Cossard

Il trofeo «Polizia stradale»

Bocce, hanno vinto i Vigili del fuoco

Secondi i Vigili [illegible] - Bravi Baseli, Hugonin

Renato Moro

AOSTA — La terna dei Vigili del fuoco (composta da [illegible] Mauro Hugonin, Giorgio Moro) ha [illegible] il trofeo «Polizia Stradale», gara a terne disputata sui campi della bocciofila Cral Cogne e riservata a giocatori appartenenti ai corpi di polizia operanti nella nostra regione.

La manifestazione è stata molto interessante dal punto di vista agonistico, soprattutto nelle fasi conclusive, con una serie di risultati a sorpresa che hanno portato via via all'eliminazione di [illegible] che puntavano alla vittoria finale.

[illegible] di esse [illegible] formazioni dei Vigili [illegible] presentavano [illegible] un giocatore di categoria A, Renato Moro e Mauro Mongiovetto.

Sono [illegible] 17 le squadre [illegible] in rappresentanza di: Polizia stradale, Carabinieri, Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Vigili urbani, guardie forestali, ottima l'organizzazione mentre tutti gli incontri sono stati ben diretti da Luigi Calabro.

L'incontro di finale ha visto il successo della terna dei Vigili del fuoco che hanno battuto [illegible] i Vigili [illegible] (Moro, Verducci e Baudin).

Tra i vincitori si sono messi in bella evidenza Antonio Baseli, preciso negli accosti, e Mauro Hugonin, autore di una percentuale nelle bocciate davvero pregevole.

Al termine [illegible] manifestazione è stato consegnato ai vincitori il trofeo realizzato dall'artigiano Mario Ranalli, mentre un premio speciale è andato a Mauro Hugonin, giudicato il miglior giocatore della rassegna. Questa la classifica finale: 1. Vigili del fuoco; 2. Vigili urbani A; 3. Vigili urbani B; 4. Questura A; 5. Carabinieri; 6. Guardia di finanza; 7. Questura B; 8. Questura C. Carlo Gobbo

Il convegno internazionale sull'apicoltura a Lazise [illegible] Garda

Produciamo un miele puro, ottimo ma ne importiamo per 20 miliardi

Una domanda in continuo [illegible] - In Argentina [illegible] chili per alveare - Il nemico [illegible]

Lo stand del miele della Valle d'Aosta durante [illegible] Fiera dei vini regionali a Saint-Christophe

AOSTA — Si è svolto a Lazise del Garda, dal 29 settembre al 2 ottobre, un convegno [illegible]onale sul tema «Apicoltura sana - Agricoltura prod[illegible]», in occasione della seconda biennale dell'apicoltura, abbinata con la mostra dei prodotti e delle at[illegible] per l'alveare. Per la Valle d'Aosta ha partecipato alla mostra-convegno l'assessore regionale all'Agricoltura Augusto Rollandin.

L'interesse [illegible] l'apicoltura è in aumento in tutta l'Europa (a Lazise vi erano scienziati [illegible] talisti tedeschi, [illegible] e di altre nazionalità, [illegible] agli italiani) anche perché [illegible] stimato per approssimazione che il valore della produzione [illegible] nazionale (frutticoltura e sementiere soprattutto), senza l'intervento delle api «pronube», che moltiplicano l'impollinazione naturale, [illegible] di oltre 4000 [illegible] l'anno (circa duecento volte il valore [illegible] prodotto dell'alveare). Questo, senza contare il valore del miele e degli altri prodotti dell'al[illegible].

L'Italia, dove grazie alla specie eletta dell'ape «ligustica» si produce uno dei migliori mieli del mondo, importa per venti miliardi di lire l'anno di miele (dati del 1982), a causa [illegible] domanda [illegible] aumento, che l'offerta nazionale non basta a soddisfare.

Influisce sulla crescita dell'importazione:

1) Il prezzo. Il miele che viene dall'estero costa circa un terzo in meno di quello italiano, ma è [illegible] sottoposto a pastorizzazione [illegible] quindi è meno ricco di valori nutritivi.

2) La scarsa produzione [illegible] dell'alveare italiano, che è di circa 10-12 chili o poco più di miele (qualitativamente [illegible] di quello estero), [illegible] l'optimum tecnico [illegible] raggiungibile di [illegible] trenta chili. In Messico e Argentina, grazie all'ambiente naturale, al basso costo della manodopera e alla dimensione degli impianti, si arriva a 40 chili per alveare.

3) La polverizzazione [illegible] impianti. Degli oltre 90 mila apicoltori italiani, la maggior parte sono hobbisti, con in media una dozzina di alveari per apicoltore, spesso con scarse tecnologie e organizzazione, che influenzano la produzione.

Oltre al miele, bisogna poi considerare i «prodotti preziosi» dell'alveare, specialmente i propoli e la pappa reale, per i quali c'è ancora un vasto campo [illegible] sviluppo per applicazione in medicina.

A Lazise s'è parlato anche e soprattutto [illegible] nemico [illegible] combattere: [illegible] Varroa Jacobsoni, il pericoloso [illegible] parassita che viene dall'Est Europa. E' un acaro di grandi dimensioni, della famiglia Varoidae, ectoparassita d'una specie asiatica di ape (Apis cerana), che si è adattato a vivere a [illegible] dell'Apis mellifera», quando [illegible] famiglie [illegible] api europee sono [illegible] introdotte in Oriente alcuni [illegible] anni fa.

La Varroa [illegible] nell'alveare e si nutre dell'emolinfa della [illegible] e [illegible] pupe, maturando uova che depone s[illegible] pareti della [illegible]tta (fino a dodici acari nella celletta [illegible] operaia, venti in quella d'un fuco). La diffusione della Varroa [illegible] con lo spostamento [illegible] vive [illegible] per cause naturali, [illegible] mercio. L'infestazione presenta un periodo di latenza di 2-4 [illegible] durante il quale il parassita si moltiplica [illegible] alveari, senza che la sua presenza [illegible] rivelata da sintomi evidenti.

Per combatterlo bisogna adottare [illegible] polizia veterinaria atte a proteggere le regioni [illegible] mentre per [illegible] terapia nelle [illegible] infestate occorre un accordo tra i Paesi europei per uno studio comparato dei [illegible] e una [illegible] d'intervento comune.

Gli atti dell'assise internazionale [illegible] si è parlato anche della legislazione veterinaria apistica, [illegible] e degli orientamenti di interventi [illegible] Comunità Europea) saranno pubblicati dalla Camera [illegible] di Verona e messi a disposizione degli operatori interessati. r. a. p.

Sono aperte le iscrizioni al corso di due mesi

Quattordici nell'83 le nomine ad arbitro effettivo in Valle

Il [illegible] è passato da 38 a 41 - Le «lezioni» sono aperte a [illegible]

AOSTA — Sono sempre aperte le iscrizioni al corso per arbitri di calcio, che vanno presentate presso la sede aostana della Federazione Italiana gioco calcio, in [illegible] de Maistre [illegible] della durata di [illegible] è completamente gratuito e [illegible] esso possono partecipare tutti i giovani dai 16 ai 35 anni di [illegible].

Come per lo scorso anno, sarà poi possibile, per coloro che [illegible] interessati a conoscere il regolamento del gioco del calcio, assistere alle riunioni tecniche che si terranno ad Aosta il martedì e il giovedì, dalle 17,45 alle 18,45 e dalle 20,30 alle 22.

L'iniziativa è aperta a tutti [illegible] che desiderassero, indipendentemente [illegible] volontà o no di esercitare la pratica arbitrale, di conoscere [illegible] profondamente le regole del gioco del calcio, troppo spesso ignorate da giocatori e [illegible].

L'errata interpretazione del regolamento determina talvolta i [illegible] episodi di intolleranza e di violenza negli stadi. Al termine del corso, a tutti coloro che soste[illegible] positivamente gli esami, sarà consegnata gratuitamente la classica divisa con giacchetta e pantaloncini neri, oltre alla tessera personale che darà diritto, a ognuno di essi, di entrare gratuitamente in tutti gli stadi italiani in occasione di manifestazioni e incontri calcistici.

Il settore arbitrale del comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta ha nel frattempo rese note le cifre riguardanti la situazione quantitativa di questa disciplina nella nostra regione, relativamente alle stagioni 1981-'82 e 1982-'83. Il numero degli arbitri effettivi, tra queste due stagioni, è aumentato da 38 a 41, con un grosso [illegible] nelle [illegible] nomine in quanto si è passati da un [illegible] arbitro del 1982 a ben 14 nel 1983.

I direttori di gara che si sono dimessi nel 1982 sono stati 7 contro i 3 dimissionari [illegible] quest'ultima stagione. Sono stati dichiarati decaduti 2 arbitri nel 1982 e 3 nel 1983.

L'ultimo cenno riguarda il ritiro della tessera, per radiazione dall'albo, che è avvenuto una sola volta nella stagione 1982-1983, e che è stato anche l'unico caso di radiazione di tutto il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta. c. g.

Il trofeo [illegible]

AOSTA — Si è disputato a Rivodora, nei pressi di Torino, [illegible] l'8ª edizione del trofeo Lombardi, gara regionale di corsa in montagna, cui hanno aderito 170 concorrenti, impegnati sulla distanza di 12 chilometri.

Ottima come sempre la prestazione degli atleti della Libertas Challand - Assicurazioni La Piemontese che si sono classificati al termine al quarto posto assoluto tra le 28 società presenti.

Dal punto di vista individuale molto bravo è stato ancora una volta Piero Dufour giunto secondo alle spalle del fuoriclasse Marco Gossano, con un ritardo di soli 53 secondi.

Al terzo posto si è poi piazzato Giuseppe Genotti mentre lo junior Mauro Fogu ha colto un brillante quinto posto vincendo nella categoria juniores. (g. g.)

Gli arbitri vincono

AOSTA — Gli arbitri della Valle d'Aosta hanno vinto un torneo amichevole [illegible] calcio svoltosi di recente a Roma. I «fischietti» rossoneri hanno sconfitto in finale, dopo i calci di rigore, le «giacchette nere» della capitale.

Il risultato è stato di 4 reti a 3 per i valdostani. Hanno segnato Ercoliani, Alberti, Cappai e Guarda. Gli arbitri valdostani hanno dunque dimostrato di saper primeggiare sui loro colleghi [illegible] tutt'Italia.

Una cittadina dall'originaria vocazione agricola [illegible] ora polo industriale

Villanova, 23 anni fa la prima fabbrica

Numerose aziende [illegible] parte del settore metalmeccanico, [illegible] gomma e della plastica

VILLANOVA — Una cittadina di originaria vocazione agricola diventata densamente industriale in [illegible] vent'anni: in ciò [illegible] è avvenuto in questo periodo di tempo (compreso fra i primi insediamenti aziendali [illegible] portata occupazionale e i più recenti «anni di crisi») va ricercata forse la «mancanza d'identità» di Villanova, [illegible] fra i più industrializzati [illegible] piccoli centri provinciali, ma che [illegible] salde [illegible] di collegamento alla [illegible], fortemente sbilanciata, quanto a scelte [illegible] lavoro, [illegible] il Torinese.

Villanova è ormai una «terza cintura» del capoluogo regionale, votata alla perifericità a causa di un mancato completamento industriale, quale si auspicava, forse, negli anni «boom», nell'epoca in cui cioè a Villanova sulle vaste pianure sorsero i primi capannoni.

E' una storia recente [illegible] insediamenti che si inizia nel 1960. A quell'epoca, in piena campagna, arriva la «Frendo», [illegible] leader per la lavorazione metalmeccanica [illegible] freni e frizioni. E' il primo grosso [illegible] insediamento produttivo [illegible] si registra nel Villanovese. La ditta arriva ad impiegare [illegible] dipendenti. [illegible], fra i giovani, lasciano i campi. Passano dieci anni e la «Frendo» sbaracca, trasferendosi a Brescia.

Nel dicembre '71, al suo posto, si installa un'altra azienda metalmeccanica, la «Ulli», [illegible] produce ganasce e pia[illegible] per freni. [illegible] primi tempi la direzione porta con sé, [illegible] Rivoli, gran parte della manodopera. Per Villanova «il posto in fabbrica» [illegible] lontano. [illegible] negli anni [illegible]cessivi la «Ulli» recupera parte dagli ex dipendenti «Frendo» e [illegible] altri. Oggi dà lavoro a 250 persone, fra operai ed impiegati.

A partire dal 1965 Villanova diventa anche [illegible] piccola «capitale» del [illegible] plastico; contemporaneamente, approdano la «Firgat» e la «Polipren», aziende [illegible] proprietà Tondato di Torino. Quattro anni dopo la «Firgat» costruisce un [illegible] «reparto tubi», dove si lavorano materiali per lo scarico di prodotti petroliferi. Verso il '76 l'azienda cambia nome, assorbe altri proprietari, diventa «Spa» e si definisce «Eurofirgat».

Quattro anni [illegible] infine, viene [illegible] dalla Riv-Skf. Durante i cambiamenti non [illegible] battaglie per i lavoratori: a Villanova [illegible] ha dimenticato i due mesi di picchettaggio operaio davanti ai cancelli in [illegible] '76, che scongiurarono un [illegible] licenziamenti. Sempre nel settore gommoplastico, [illegible] Anni 70 vedono l'arrivo di una terza azienda, la «Elastolan» di Tondato. Nel '75 questi lascia e la ditta passa alla «Basf» tedesca, diventando «Elastogran», abbreviata sovente in «Elit». Oggi i dipendenti [illegible] settore sono 101 alla Riv-Firgat, 75 alla Polipren, 45 alla «Elit».

Gli ultimi anni favorevoli agli insediamenti industriali nel Villanovese vanno [illegible] '74 (arriva la «Neirotti» profilati in ferro) al '76, [illegible] l'insediamento della «fabbrica di Bettega», l'azienda spedizioniera «Villanova Spa», che [illegible] massimo dei 230 dipendenti (oggi ne ha 192 e gran parte in cassa integrazione da due anni).

Gli «anni bui» [illegible] ruotano intorno all'episodio di massima tensione: la minaccia di [illegible] licenziamenti nel novembre di due anni fa, con il presidio degli operai che [illegible] a vincere il «[illegible] di ferro» con la proprietà.

Chiude la serie degli insediamenti l'arrivo (1978) della «[illegible]ria» (lamiere grecato e parti prefabbricate in metallo); nel '78 lo [illegible] Poirino», [illegible] imballaggio che occupa 20 persone; la «Silmer» (trattamento metalli) con [illegible] ventina di dipendenti, nel [illegible].

Da quella data in poi la cro[illegible] del mondo [illegible] lavoro locale ha registrato solo sintomi di crisi e timido avvisaglie di ripresa. Oggi sono circa 800 i villanovesi occupati nelle industrie locali: 63 lavorano al casello autostradale della To[illegible]-Piacenza. **l. b.**

Due scorci di Villanova oggi: la cittadina è tra i maggiori centri industriali dell'Astigiano

[illegible]

Abitanti: 4233.
Distanza da Asti: km 25.
Altezza sul mare: m 287.

Amministrazione: Sindaco è il democristiano Franco Sorba, alla sua seconda legislatura. La giunta, democristiana è formata da: Antonio Cucco (vicesindaco), Tommaso Bosio assessore anziano, Giuseppe Vezzio e Biagio Prato assessori effettivi, Carlo Arduino e Antonio Veglio assessori supplenti.

All'opposizione quattro consiglieri socialisti e socialdemocratici [illegible] comunisti usciti dalla maggioranza.

Monumenti da vedere: in borgata Corveglia i resti del castello omonimo risalenti al [illegible]; alla periferia [illegible] paese le due torri bianche [illegible] in città la torre comunale risalente al quindicesimo secolo.

Cosa offre la cittadina agli sportivi

[illegible] — Ad un anno e mezzo circa dalla scadenza della legislatura, l'Amministrazione comunale trae un bilancio dei propri investimenti nel campo delle attrezzature sportive. «In tre anni — afferma [illegible] Carlo [illegible] — si sono potenziati impianti ed aree attrezzate, favorendo indubbiamente la pratica di discipline ginniche fra gli sportivi autentici e l'[illegible] "professionista". Speriamo — continua — [illegible] perfezionare quanto già è stato realizzato».

[illegible] paese, chi vuole dedi[illegible] allo sport può usufruire [illegible] di impianti. [illegible] in ordine d'importanza, il complesso (costo [illegible] milioni) realizzato lungo la statale [illegible] Torino, formato da campo [illegible] calcio, pista d'atletica, pedane per [illegible]. L'impianto, realiz[illegible] fra l'80 e l'81, sorge su di un terreno acquistato da parte del Comune dalla parrocchia. Noto a tutti in paese (anche per le polemiche a suo tempo suscitate) è poi l'impianto polisportivo che sorge in prossimità [illegible] scuole: usato come bocciodromo, può servire anche ad altre attività, ed è costato 95 milioni.

Qualcosa è stato fatto anche nelle frazioni: a Borgata [illegible] funziona [illegible] un'area dotata di strutture per tennis e pallavolo; in località Bia[illegible]sione un campo da calcio e un impianto per le bocce. Per entrambi si è speso, complessivamente [illegible] milioni.

A Villanova sono operanti, da tempo, due gruppi principali: L'Atletica Arol, che conta campioni come Avataneo ed un buon gruppo femminile, e il Gruppo Polisportivo Villanovese. Entrambe [illegible] Associazioni usufruiscono degli impianti comunali, compresa la palestra coperta delle scuole medie.

Di tanto in tanto l'Amministrazione organizza corsi [illegible] ginnastica per adulti e ragazzi a condizioni agevolate o addirittura gratuite: l'anno scorso ad un corso di atletica presero parte oltre 150 ragazzi. Un buon successo, se si considera che in paese, come in tanti altri centri della provincia, la parte del leone, quanto a sport, continuano a farla calcio e bocce. **l. b.**

Su trentun elementi, 22 hanno [illegible] di 18 anni

Una Filarmonica centenaria che punta molto sui giovani

Si preparano i festeggiamenti per il secolo di attività bandistica

Un'immagine della banda musicale di Villanova della [illegible] 1890. Sul [illegible] della fotografia sono riportati [illegible] alcune date di nascita: Bartolomeo Delmastro, Masperone, Giuseppe Alessa, Antonio Baljario, Antonio Gamba (1865), Giacomo Torta [illegible] Canolotto, Giuseppe Freid (1863), Giovanni Sciaverapo, Scarrone, Galot Ronco, [illegible], Domenico Gamba

VILLANOVA — *La Filarmonica Comunale compirà un secolo nel prossimo marzo. Cent'anni ininterrotti [illegible] attività trascorsi fra alti e bassi, fra entusiasmi popolari che hanno portato l'organico di trombe ed ottoni a cinquanta elementi e rari periodi di crisi [illegible] cui la compagine si è assottigliata fino a mantenere, [illegible] stento, la composizione base. Da anni ormai la [illegible] è un [illegible] più che [illegible] diretto dal [illegible]ro Valerico Rosso, apprezzata sulle piazze di tutto l'Astigiano e di fuori provincia, [illegible] specialità [illegible] le marce, tedesche [illegible] americane.*

Fondata nel [illegible] 1884, [illegible] banda si chiamava allora «Filarmonica comunale per [illegible] canto». *I primi statuti risalgono al 1885; da allora i regolamenti sono stati soltanto aggiornati con «allegati», mai modificati nella sostanza.*

Per i festeggiamenti del centenario è in programma una [illegible] di iniziative, pro[illegible] da Mat[illegible] Bechis, presidente dal '78, e dai «fedelissimi» [illegible] Filarmonica. Inten[illegible] comune è diffondere [illegible] provincia [illegible] cultura bandisti[illegible] promuovendo una [illegible] di concerti in tutti i paesi limitrofi. Arricchirà il repertorio attuale anche l'esecuzione di brani di musica lirica.

Tutti i componenti stanno provando, proprio in questi giorni, «Suonando con Verdi», «carnet» di brani celebri. Composta da 31 elementi, la Filarmonica annovera nel suo corpo 22 giovani di età inferiore ai 18 anni. Ci sono anche [illegible] ragazze: [illegible] ha 12 anni, e suona il sax tenore. Il più anziano è Paolo Delmastro, 72 anni, clarinetto.

La [illegible] villanovese svolge anche una vera e propria attività didattica: negli [illegible]mi tre anni sono stati inseriti nelle sue fila ben nove giovanissimi. Le lezioni sono tenute dal direttore [illegible] Valerico [illegible], [illegible] Bruno Boano, un di[illegible] diplomato al Conservatorio, e dalla «Prima tromba», Giovanni Gamba.

Laura Bosia

[illegible] e taccuino

ASTI
LUX: Porky's numero 2.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Una magnum per Mac Quade.
[illegible]: Zelig.

[illegible]
BALBO: [illegible]
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

[illegible]
AURORA: I vizi di una vergine.
LUX: riposo.
SOCIALE: Dolce peccato.
VERDI: Montenegro tango.

SAN DAMIANO
LUX: Changeling.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.658; [illegible]71; [illegible] 632.525; Monastero Bormida 88.040; Rocca d'Arazzo [illegible] 928.444; [illegible] 406.158; San Damiano 975.910; Costigliole 968.779, Villafranca 933.644; Cocconato 455.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5466; Villanova 94.555.

FARMACIE DI TURNO
[illegible] diurna: [illegible] Domenico, corso Volta 29; notturna: San Lazzaro, corso Casale 180.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittario, via Castello 12.
Nizza: [illegible] Cavallo, [illegible] Carlo Alber[illegible].

[illegible] UTILI
Croce Verde 53.346; [illegible] (pronto intervento) 112; Poli[illegible] 113; Polizia stradale 21.23.65; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 52.[illegible], piazza Alfieri 52.505.

Per i corsi di frequenza popolare

[illegible] tra le materie d'attualità a Cuneo

Stanno per partire l'Università della Terza Età e la Scuola per la formazione sociale

CUNEO — Una si chiama, un po' pomposamente, «Università», l'[illegible] più semplicemente, «scuola»: [illegible] dalle due rilascia diplomi, titoli di studio o tantomeno lauree.

«La abbiamo [illegible] a scuola soltanto per sottolineare l'impegno richiesto ai partecipanti — spiegano gli organizzatori —. A chi si iscrive chiediamo [illegible] impegnarsi per imparare, approfondire, dotarsi di [illegible] per migliorare la propria cultura o interpretare la [illegible] attualità».

Con il prossimo mese, per il secondo anno consecutivo, si iniziano i corsi dell'Università della terza età cuneese e si presenta ai nastri di partenza la «scuola [illegible] sociale» proposta [illegible] provinciale.

L'università della terza età innanzitutto. «Dopo il bilancio lusinghiero [illegible] anno — precisano alla Caritas [illegible] che [illegible] il [illegible] e a cui fa capo la segreteria — non [illegible] avuto dubbi: la [illegible] deve continuare e migliorarsi ulteriormente. [illegible] sulla [illegible] diffuso lo scorso anno tra i nostri iscritti per bus portare i programmi dei prossimi corsi».

[illegible] una prima concreta [illegible] richieste delle «matricole» c'è stata: la materia di studio che avrà il posto d'onore sarà la medicina e, più in particolare, i problemi della salute.

«In una ventina di [illegible] illustreremo le principali malattie — continuano alla Caritas [illegible] — cercando, per ognuna, di offrire soluzioni e consigli esaurienti. Ovviamente non dimenticheremo le altre materie: storia e tradizioni locali, musica e arte, letteratura e attualità, pittura».

Le iscrizioni si aprono oggi [illegible] via Meucci 36 dalle 8,30 alle 12,30) mentre i corsi dovrebbero iniziare l'8 novembre, nella consueta sede di corso Brunet 6.

Del tutto nuova è la «scuola [illegible] formazione al sociale» che [illegible] cuneese aprirà alla fine [illegible] «Sarà una scuola impegnativa — spiega il presidente provinciale delle Acli, Sebastiano Dalmasso — si svilupperà in un corso di sei mesi, con lezioni settimanali (il giovedì sera). Agli [illegible] chiediamo [illegible] frequenza regolare e una partecipazione attiva».

Il programma della scuola (che è diretta [illegible] professor Mario Martini, coadiuvato da un gruppo di esperti) è molto intenso.

«Si aprirà con una panoramica generale [illegible] — [illegible] il dirigente organizzativo delle Acli, Elio Lingua — [illegible] al problema territorio, [illegible] situazione economica, sociale, ecclesiale. [illegible] temi più specifici: la storia dello sviluppo industriale, le innovazioni tecnologiche, [illegible] loro conseguenze sull'organizzazione del lavoro in fabbrica e in agricoltura, l'atteggiamento dei cristiani di fronte alle nuove realtà. Una scuola rivolta innanzitutto ai giovani e [illegible] particolar modo ai [illegible]».

Le [illegible] (aperte in questi giorni) si ricevono alla segreteria della scuola, in piazza Virginio 13. l. a.

E' rinviato l'incontro [illegible] Bormida

CORTEMILIA — E' stato rinviato a [illegible] destinarsi il [illegible] sull'inquinamento del [illegible] che [illegible] dovuto svolgersi [illegible] a Cortemilia, con la [illegible] del ministro [illegible] Biondi, di parlamentari e di amministratori locali.

Al [illegible] Carlo [illegible] è giunta ieri la comunicazione dell'impossibilità del ministro Biondi a partecipare all'incontro, perché impegnato nella vicenda relativa al terremoto di Pozzuoli.

Il ministro, tuttavia, ha assicurato che quanto prima sarà fissata la data per l'incontro. (l. a.)

Successo della sfilata presentata dagli artigiani al «Fiamma»

La Granda veste «su misura»

[illegible] — Il numerosissimo pubblico, che gremiva il cinema «Fiamma», ha accolto con molti applausi la sfilata di modelli artigiani per l'abbigliamento, organizzata dall'Associazione artigiani della provincia, con la collaborazione di sartorie, di laboratori per la confezione di abiti in pelle, di pellicce e maglierie, tutte della «Granda». La sfilata — che ha consentito al pubblico di apprezzare prodotti tutti autenticamente cuneesi — è stata allestita come manifestazione di chiusura dell'anno europeo dell'artigianato.

Hanno collaborato alla realizzazione [illegible] serata [illegible] gione, la Camera di Commercio e alcuni Istituti [illegible].

Gli spettatori hanno dimostrato un attentissimo interesse per tutti i capi di abbigliamento che indossatori e indossatrici hanno fatto sfilare in passerella, accompagnati da una gradevole coreografia che ha privilegiato, sul finale, bellissimi abiti da sposa.

Due modelli presentati durante la sfilata a Cuneo. La moda su misura [illegible] (Bedino)

Quattro persone oggi a giudizio [illegible] Mondovì

Truffarono banca di Savona facendo un falso collaudo

Vicenda legata al pagamento di una strada a Camerana - Tentata truffa alla Regione - Imputati due impresari, un tecnico, un funzionario

MONDOVÌ — [illegible] il falso collaudo di una strada a Camerana truffarono la Cassa di Risparmio di Savona e tentarono di ripetere il «colpo» ai danni della Regione Piemonte. Quattro dei presunti responsabili del raggiro verranno processati oggi dal tribunale di Mondovì.

Sono Filippo Bertolino, 46 anni, abitante in frazione Villa di Monastero Vasco; Carlo Devalle, 30 anni, via San Bernardo 59 a Mondovì; Dante Gonella, 59 anni, abitante a Monesiglio, in via Gagliano 25; Giovanni Franco, abitante a Torino in corso Montecucco 85, funzionario dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste.

La vicenda risale al 1978, quando Filippo Bertolino e Carlo Devalle, impresari, si presentarono alla Cassa di Risparmio di Savona esibendo un certificato da cui risultava che il Comune di Camerana doveva [illegible] 27 milioni per il pagamento di una strada.

[illegible] questo falso documento, [illegible] un mutuo di venti milioni, mai restituito all'istituto di credito [illegible]. Pochi [illegible] più [illegible] avrebbero ritentato la truffa, questa volta ai [illegible] Regione Piemonte.

[illegible] «misure e [illegible] finale [illegible] che [illegible] in località Poggiolo di Camerana, e per cui furono [illegible] pagati, [illegible] e [illegible] direttore dei lavori Dante Gonella di avere eseguito opere per un importo [illegible] superiore rispetto a quello pattuito.

[illegible] il collaudo [illegible] strada al competente assessorato regionale, e il funzionario Giovanni Falco redasse un verbale senza aver eseguito o fatto eseguire i necessari controlli. Quindi presentarono [illegible] documentazione al Comune di Camerana perché la inoltrasse alla Regione, onde ottenere un maggiorazione del mutuo da 7 a 16 milioni.

Qualcuno si accorse [illegible] tentata truffa e inviò un esposto anonimo alla procura della Repubblica di Mondovì, [illegible], dopo una serie di indagini ha rinviato a giudizio i quattro [illegible] compariranno questa mattina di fronte al tribunale. g. m.

Bene Vagienna — L'associazione «Amici di Bene» ha organizzato per sabato [illegible] ottobre alle [illegible] [illegible] culturale nel [illegible] della [illegible] Rurale di Bene Vagienna.

Cominciati i corsi per bambini e per insegnanti

Centro di didattica musicale in ricordo di Roberto Goitre

[illegible] BOSCO — Sommariva, a differenza di altre città ben [illegible] rinomate, può senz'altro [illegible] un'invidiabile organizzazione in campo musicale.

Gran parte di questo merito è da attribuire alla corale polifonica sorta nel [illegible] su iniziativa di alcuni appassionati del canto e trasformatasi più [illegible] in associazione. Accanto a convegni (di recente si è dibattuto su «rapporto tra [illegible] e canto popolare»), lezioni concerto, incontri musicali, sono sorte in questi [illegible] attività di [illegible] finalizzate all'educazione e all'istruzione musicale.

Su queste [illegible] è stato fondato nei giorni [illegible] centro di studi di didattica musicale, unico del genere in Italia, intitolato al musicologo piemontese Roberto Goitre, fondatore della [illegible] «La cartellina» di [illegible].

«Abbiamo voluto dedicarlo a [illegible] perché al suo nome è legata [illegible] nuova mentalità e una moderna concezione [illegible] musicale vista come fatto educativo — [illegible] il direttore della corale Claudio [illegible] —.

«Il centro è stato realizzato [illegible] un'idea del maestro [illegible] e ripresa, a conclusione di un convegno sull'educazione musicale che si è tenuto nei mesi scorsi a Sommariva, [illegible] maestro Giovanni Acciai [illegible] al [illegible] di Piacenza — aggiunge il presidente della corale, Ernesto Alasia —. La proposta di istituire proprio [illegible] il primo [illegible] studi di didattica musicale quale punto di riferimento per tutti coloro che operano nel territorio ci inorgoglisce e ci premia per [illegible] il lavoro di questi anni. [illegible] perciò di instaurare saldi legami e rapporti di collaborazione con le scuole, gli enti culturali e le istituzioni musicali».

Nonostante la recente [illegible] gli organizzatori [illegible] già in cantiere per i prossimi mesi un impegnativo programma di lavoro. Il 10 ottobre ha preso il via una [illegible] corsi che si concluderanno in giugno.

«Musica come gioco» è riservato ai bambini tra i 5 e gli 8 anni con graduale introduzione dell'allievo nel mondo della musica attraverso metodologie specifiche.

«Invito al canto corale» per tutti coloro che hanno già un certo interesse per la musica e chi sulla base di una [illegible] preparazione intendono praticare l'attività corale sia con il coro di voci bianche (bambini) che con il coro polifonico (adulti).

Ancora [illegible] «musica e musica» e qui la proposta si articola in corsi strumentali individuali e insegnamenti ad attività collettive [illegible] teoria, solfeggio e esercitazioni corali.

Dino Berri

LA POSTA [illegible] LETTORI

A Sampeyre scuola senza insegnanti

Caro direttore,

vorremmo chiederle un piccolo favore e speriamo [illegible] possa accontentare.

Le vogliamo chiedere «se può», nel minor tempo possibile, pubblicare la lettera che abbiamo inviato al Provveditore di Cuneo affinché [illegible] possa essere letta [illegible] quali interessa la scuola [illegible] propri figli e di tutti, e potranno così capire la nostra situazione.

Gli allievi della classe 3ª A e 3ª B della scuola media di Sampeyre (senza insegnanti dal primo giorno di scuola)

Al Provveditore di Cuneo.

Siamo i ragazzi della classe terza A e terza B della scuola media di Sampeyre e le scriviamo questa lettera perché ci riteniamo cittadini a tutti gli effetti e, come tali, sappiamo di [illegible] doveri ma sappiamo anche di avere [illegible] diritti.

«In questo momento [illegible] noi è un diritto avere un buon [illegible] tutti gli insegnanti a scuola, perché solo così la scuola «formativa» di cui parlano in modo chiaro i programmi, che noi ben [illegible] una [illegible] tutti, ragazzi e adulti, e noi potremo essere [illegible] di essere cittadini di un Paese democratico che non si dimentica dunque [illegible] gli insegnanti (dal giorno in cui il ministro [illegible] di [illegible] la scuola) anche per una «[illegible]» di montagna a 50 chilometri da Cuneo.

Ci [illegible] permessi di scrivere a lei perché l'anno scorso a Somano, quando è venuto a trovarci durante la nostra settimana verde, ci aveva parlato da cittadino a cittadini e perché speriamo che [illegible] la nostra richiesta dimostrandoci che anche lei, come il nostro Pertini, crede nei giovani.

Grazie e cordiali saluti.

Alba — Questa sera, alle [illegible], al Teatro Corino [illegible] «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, per la stagione lirica '83 promossa dall'assessorato per la Cultura del Comune, con la regia di Franco Vacchi.

E' morto l'istruttore Manlio Briatore

Insegnò ai cani la lotta contro le grandi valanghe

Manlio Briatore

MONDOVÌ — E' morto all'ospedale S. Croce di Cuneo stroncato da un male incurabile Manlio Briatore, istruttore nazionale di cani da valanga.

Briatore, 70 anni, [illegible] in tutta Italia per la sua attività di esperto addestratore di pastori tedeschi. Ancora giovanissimo cominciò a «far lavorare i cani» nella neve e una ventina di anni fa decise di partecipare come allievo a un corso specifico organizzato dal Soccorso alpino italiano. Da allievo divenne ben presto istruttore ed entrò a far parte del consiglio nazionale istruttori cani da valanga. «Ha addestrato moltissimi animali — spiega Piero Billò del soccorso alpino di Mondovì — e attualmente era il coordinatore dell'unità cinofila operante in provincia».

Con i suoi cani, ne ha avuti quattro, divenuti tutti famosi per la loro abilità, partecipò a decine di soccorsi non solo in Piemonte ma in tutta Italia.

In provincia nel '71 partecipò alle ricerche dei due automobilisti travolti da una valanga a Monesi e l'anno successivo a Valdieri alla ricerca di una donna [illegible] una valanga che distrusse cinque baite.

I funerali si sono svolti in forma strettamente privata per desiderio della famiglia. g. m.

La «Madonna [illegible] Grazie» trafugata nel [illegible]

[illegible] ad Alba per il quadro [illegible] (forse) rubare da Toni Negri

ALBA — Si torna a parlare ad Alba del clamoroso furto di una delle opere pittoriche più importanti e antiche della città, la «Madonna delle Grazie» di Barnaba da Modena del [illegible]. Il quadro fu [illegible] dalla chiesa di [illegible] Giovanni nell'ottobre [illegible] '73, ritrovato nell'autunno del '74 e, dopo cinque anni di restauri, restituito nel '79 al tempio dove si trova tuttora, [illegible] prima cappella a sinistra.

A richiamare l'episodio che [illegible] all'epoca molto scalpore [illegible] state le dichiarazioni della «pentita» [illegible] Filengo nel [illegible] «7 aprile» in corso a Roma. [illegible] ha rivelato [illegible] saputo da Carlo [illegible] il [illegible] rubato [illegible] doveva [illegible] a finanziare l'organizzazione e che, dopo il colpo, [illegible] nascosto [illegible] di Toni Negri.

«La magistratura albese — dicono in tribunale — non si è occupata direttamente [illegible] vicenda in quanto l'inchiesta è avvenuta fuori zona dopo la denuncia di furto contro ignoti». «L'opera fu ritrovata per caso — dice l'allora parroco di San Giovanni, Emilio Capriolo — durante le ricerche [illegible] famosissima "Flagellazione" di Pier della Francesca, trovata nel '74. Ci dissero che il nostro quadro stava partendo per la Svizzera destinato agli emirati arabi. Ci dissero pure, molto genericamente — prosegue don Capriolo —, che il furto era stato probabilmente ordinato dalle Brigate rosse».

Il vicario generale della diocesi [illegible] Battaglino ricorda: «Ero tra i presenti alla [illegible] però [illegible] siamo [illegible] andati a fondo». «Quando fu restituito il quadro [illegible] da poco parroco di San Giovanni — dice Raffaele Donato —. Da allora non è mai venuto nessuno a [illegible] qualcosa al riguardo». g. f.

Una donna di Fontanelle vince sonetto dei Santi Incoronati

BOVES — Da oltre un secolo, ogni anno, la frazione Fontanelle [illegible] premia [illegible] un artigiano e un esercente in occasione [illegible] loro patrono, i «Santi Incoronati». Una tradizione che si ripete dalla fine dell'800 ma [illegible] quest'anno avrà una novità: per la prima volta non sarà [illegible] ma una donna a ottenere il «sonetto dei [illegible] Incoronati».

«Il destinatario del premio viene deciso dal direttivo dell'associazione [illegible] attualmente conta seicento soci — spiega Gino [illegible] dipendente dell'Enel — e [illegible] la prima volta si è [illegible] di rompere la tradizione e di assegnare il premio a una donna, Olga Dutto».

Dipendente [illegible] società [illegible] bovesana [illegible] oltre trent'anni [illegible] fu consigliere [illegible] per due legislature, amministratrice [illegible] rurale [illegible] Boves [illegible] diversi [illegible] e quindi delegata provinciale [illegible] Acli.

«Domenica pomeriggio [illegible] presenza del sindaco di Boves, Pier Giorgio [illegible] — conclude [illegible] Gino Racca — i responsabili della compagnia consegneranno a Olga Dutto il sonetto a lei dedicato come riconoscimento del lavoro svolto a favore dell'intera comunità di Fontanelle». g. m.

Olga Dutto

Il riconoscimento verrà consegnato domani a La Morra

Primo Levi, Caballo e Scaglione riceveranno le «Ciao d' la Cà»

[illegible] MORRA — [illegible] «Ca' [illegible] consegnata domani sera la «Ciao d'la Ca'» [illegible] un riconoscimento annuale che va a premiare persone che abbiano «dimostrato attaccamento alla propria terra e contribuito alla [illegible] esaltazione».

«Quasi una strenna [illegible] — dice l'ideatrice Claudia Ferraresi che sottolinea il rigore con il quale vengono scelte le persone a [illegible] questo premio che non ha alcun valore materiale ma «carico di significato, di considerazione verso uomini e donne italiani e non che rispondano a [illegible] reali, al di là della notorietà».

La «Ciao '83» sarà consegnata allo scrittore Primo Levi, autore di «Se questo è un uomo», «Se non ora, quando?», per [illegible] combattuto attraverso le sue [illegible] l'identità dell'uomo».

A Ernesto Caballo, giornalista, scrittore di cinema e teatro, poeta occitano e che ha sempre dedicato molta attenzione alla Langa. A Massimo Scaglione, regista televisivo e teatrale per aver dato lustro al teatro piemontese.

Durante la serata [illegible] presentati brani di poesia e narrativa di Levi e Caballo con la regia di Scaglione. Parteciperanno, inoltre, una decina di poeti piemontesi e liguri che, recitando alcune loro poesie, porteranno la voce della propria terra in omaggio ai festeggiati.

La «Ciao d'la Ca'» giunta alla [illegible] quinta edizione, ha visto premiare nel '79 Giovanni Arpino, Luigi Carluccio, [illegible] Peluzzi; [illegible] Luigi Firpo, «La cà [illegible] piemonteis», Enrico Paulucci; nell'81 la «Ciao» è [illegible] assegnata all'informazione culturale attraverso Lorenzo Mondo (vicedirettore de «La Stampa»), Roberto Antonetto, edizioni «L'Arciere». Lo scorso anno il premio è [illegible] a Gina Lagorio, Gigi Maraico e alla «Famija Albeisa». g. f.

Cuneo — Doppia tappa [illegible] città del gruppo musicale internazionale «Gen Rosso» che martedì e mercoledì sera presenterà [illegible] «Fiamma» il nuovo spettacolo di rock-opera. I biglietti si possono acquistare in prevendita a Cuneo da Rossi dischi, a Bra dalla cartolibreria Crochiccia, a Fossano presso la libreria «Novità cattoliche» e a Saluzzo da «Bimbi».

Le richieste [illegible] Comprensorio alla Regione

I [illegible] dei [illegible] in 400 giorni?

CUNEO — Alla conclusione della legislatura regionale mancano ancora 400 giorni: quali opere pubbliche possono [illegible] questo periodo progettate e finanziate e soprattutto con quale priorità? La prima commissione [illegible] consiglio regionale presieduta [illegible] Gilberto Valeri, comunista, ha iniziato una [illegible] in provincia [illegible] raccogliere proposte e suggerimenti dei comprensori. La delegazione [illegible] già visitato ad [illegible] e Saluzzo, l'altro [illegible] a Cuneo, domani pomeriggio farà tappa a Mondovì. Nel capoluogo c'erano [illegible] l'assessore regionale alla pianificazione Luigi Rivalta, il presidente [illegible] Provincia Giovanni Falco.

Gli onori di casa erano affidati al presidente del Comprensorio Marcello Garino, socialista, mentre il pubblico era formato in gran parte da sindaci, presidenti di Comunità Montane, dirigenti [illegible] associazioni di categoria, amministratori di enti pubblici e imprenditori privati.

«Gli obiettivi del Comprensorio — ha esordito Garino — per il tempo che ci rimane [illegible] il superamento [illegible] condizioni di isolamento dal resto del Piemonte, di elevazione di ruolo di Cuneo nei confronti dei poli regionali, il riequilibrio interno comprensoriale [illegible] cuneese e il resto del territorio, di [illegible] dello spopolamento [illegible] montane».

[illegible] particolare il presidente del Comprensorio, che parlava a nome di tutte le [illegible] politiche [illegible] amministrano l'ente, ha indicato il programma «irrinunciabile» sul quale la Regione dovrà dare risposte [illegible] in tempi brevi: 1) [illegible] industriale [illegible] Dronero; 2) l'area attrezzata artigianale di Demonte; 3) estensione della metanizzazione a [illegible] fascia pedemontana; 4) sviluppo del polo [illegible] Cuneo con la realizzazione del progetto integrato mercato-centro merci; 5) la costruzione dell'invaso di Stroppo e la possibilità di [illegible] altri bacini di media e piccola portata per favorire la ristrutturazione agricola e aziendale; 6) [illegible] nel settore delle comunicazioni e dei trasporti; 7) un progetto finalizzato al potenziamento del turismo. g. d. ca.

La società ha cominciato il campionato col vento in poppa

Sogni di C2 nel Cuneo Alpitour? Barroero e Serra: «Siamo prudenti»

«Non ci [illegible] indietro, [illegible] farci coinvolgere [illegible] facili illusioni» Domenica arriva il derelitto Mezzomerico: «Occorrono entusiasmo e concentrazione»

CUNEO — Lo scorso anno, di questi tempi, il Cuneo Alpitour sognava [illegible] di ottenerli magari senza l'affanno che invece si verificò. Ora, sia pure velatamente, c'è chi sogna la C2. Essa però non è nei programmi immediati della società che, per bocca del direttore sportivo, Ezio Barroero, chiarisce: «Abbiamo appunti senza nessun obbligo di vincere e senza farci trascinare dall'entusiasmo in facili illusioni. La squadra sta regalando soddisfazioni: non ci tiriamo indietro, ma per non cadere in avventure senza sbocco è indispensabile che al salto fra i professionisti siano pronte tanto la società quanto la squadra».

Come a dire che, se dovesse venire, la C2 verrebbe accettata ma che le ambizioni cuneesi rimangono quelle di un torneo medio alto con valorizzazione dei giocatori più giovani e promettenti.

Al ragionamento calcolatore e pacato di Barroero fa contrasto quello dei dirigenti di esperienza ligure, Bianconi e Rivaroli. Dopo Cuneo-Albenga hanno parlato di possibili rinforzi, per mettere alla pari l'undici cuneese con Pro Vercelli e Pinerolo, che sembrano le candidate più titolate alla vittoria finale.

Chi non si scompone è l'allenatore Marino Serra. A lui interessa continuare nei risultati positivi e non vuole che, attorno alla squadra, si crei un pericoloso clima di facili entusiasmi.

«Senti dire dai tifosi — afferma Serra — che domenica, contro il Mezzomerico, ultimo in classifica, dobbiamo vincere alla grande. Ma nessuno pensa che i novaresi giocheranno con il coltello fra i denti, alla ricerca del primo risultato utile. Dobbiamo rimanere con i piedi per terra e in questa [illegible] il mio sforzo maggiore è proprio di convincere i giocatori che domenica potremo uscire a testa alta [illegible] lamente se giocheremo con lo stesso carico agonistico e la stessa concentrazione messe in campo contro l'Albenga. Con l'equilibrio che c'è tra le squadre [illegible] esistono partite facili».

Quanto all'infermeria, sono certamente indisponibili Facchini, che peraltro riprenderà la preparazione la prossima settimana e Dogliani, il cui infortunio non desta particolari preoccupazioni, ma richiede prudenza.

Entrambi potrebbero giocare al «Paschiero» con la Pro Vercelli ma salteranno sicuramente la trasferta di Mezzomerico.

g. f.

Marino [illegible]

La situazione nei gironi A e B [illegible] Terza Categoria

Lagnasco, Roata, Sanmichelese marciano a punteggio pieno

Ancora [illegible] a quota zero lo Sporting Club (che deve fare un [illegible] pero), Peveragno, Bagnasco e Marene - Nel Racconigi [illegible] gol di Sacco

CUNEO — Lagnasco e Roata Chiusani nel girone A e Sanmichelese nel girone B sono le squadre leader della terza categoria e guidano la classifica a punteggio pieno dopo tre giornate dall'inizio del campionato.

Ancora fermi a quota [illegible] sono lo Sporting Club [illegible] (che [illegible] recuperare la partita contro il Chiusa Pesio), il Peveragno, il Bagnasco e il Marene.

Il derby tra Scarnafigi e Lagnasco si è concluso in favore degli ospiti con una rete [illegible] solito Colombano.

E' stato un incontro povero sul piano tecnico con [illegible] arbitraggio molto discutibile. Vittoria anche per l'altra capolista del girone A, il Roata Chiusani, che ha superato l'insidiosa trasferta di Peveragno.

«I due punti [illegible] nostro lavoro [illegible] ampiamente meritati — [illegible] l'allenatore del *Roata Chiusani, Aldo Pellegrino* — anche se il Peveragno ha fallito varie occasioni».

Il Villanova Bramolese non è andato oltre al pareggio contro il coriaceo e ben organizzato Passatore.

Prima vittoria del campionato per l'Oriam Dronero che è prevalso, con reti di Pasquale e Allione sul Ronchi.

Due punti anche per il Donatello che ha superato di misura lo Sporting Peveragno al termine di un incontro dove forse il risultato di parità [illegible] rebbe stato più equo.

Il Chiusa Pesio, la nella ripresa, è andato a vincere per due a uno sul campo del Cervasca. Di [illegible] e Castellino le reti per i chiusani.

Il giovane Sporting Cuneese è incappato in una nuova sconfitta nella trasferta contro la Sandamianese che sembra aver trovato un buon assetto di gioco.

Tra Villafalletto e Margaritese giusto pareggio per uno a uno. Nel girone B la Sanmichelese, vittoriosa a tavolino contro l'Ama Brenta, è l'unica squadra a punteggio pieno.

[illegible] ha conquistato i [illegible] punti nella difficile trasferta contro la *Roretese* [illegible] *fino a metà del secondo tempo conduceva per due a zero.*

Con quattro gol del giovanissimo Sacco il Racconigi ha superato la Trinitese. «La squadra sta iniziando a girare — *dice l'addetto stampa del Racconigi Aldo Mano* — e abbiamo raggiunto una buona amalgama fra i vari reparti».

E' bastato un quarto d'ora di sbandamento del Carrù all'inizio [illegible] ripresa per assicurare la vittoria al Genola. I padroni [illegible] casa erano andati in vantaggio con Mascardi.

Rotonda vittoria del Cervere, quattro a zero, sul Bagnasco, ancora senza punti [illegible] classifica.

b. a.

Tutto compreso, il giro di affari è calcolabile in un centinaio di miliardi in quattro [illegible]

Si amplia nella Granda il business dello sci

CUNEO — Il giro d'affari, diretto e [illegible] è imponente e colloca l'industria dello sci ai primi posti nell'ideale classifica delle [illegible] cuneesi. Tra impianti di risalita, negozi, ristoranti, [illegible] ghi e bar si muove una cifra che supera abbondantemente i cento miliardi di lire, [illegible] lizzati in solo quattro mesi di [illegible]

«E' certo una cifra solo indicativa — precisa Paolo Rol- [illegible] sportive degli impianti di [illegible], nel Monregalese — e fatta su calcoli empirici. Una stagione di buone proporzioni muove in 120 giorni per i soli impianti di risalita 6 miliardi. Figuriamoci se [illegible] gli incassi di tutti gli altri servizi e moltiplicarli per dodici, quante sono [illegible] stazioni sciistiche del Cuneese».

[illegible] è un'industria piena di luci e ombre, di splendori e di miserie, che vive tra alterne fortune.

[illegible] stagione [illegible] — ammette Aldo [illegible] che per l'Unione industriale (di cui è stato direttore) cura questo settore — due impianti, tra i più vecchi e più classici (Crissolo e Frabosa Soprana) rischiano di non aprire e questo è già un segnale preoccupante. Sono gli effetti più marcati [illegible] [illegible] di un malessore un po' troppo diffuso. Ci sono problemi di commercializzazione, problemi [illegible] rapporti con la [illegible] inesaudibile, con gli altri enti poi. Le autorizzazioni, [illegible] esempio, arrivano con troppo ritardo, le [illegible] si accavallano e si contraddicono, molte attività, per colpa della burocrazia, non si muovono neppure».

Nel salone dell'Unione industriale, dove raccogliamo queste e altre voci, si fa anche il bilancio della recentissima esperienza di «Cuneo neve» al salone della montagna. «E' andata bene — ammette Rollier — [illegible] se dobbiamo [illegible] soltanto alle sensazioni. C'è [illegible] un'incredibile a[illegible] di pubblica, [illegible] collettive ha ottenuto molti apprezzamenti».

[illegible] l'argomento [illegible] promozione degli impianti, si affaccia quello della commercializzazione e dell'utilizzazione degli impianti. E' un tasto dolente, che alcune, poche cifre, riescono a illuminare completamente.

Il comprensorio sciistico monregalese ha poco più di 3 mila seicento posti letto in alberghi, neppure un migliaio quello saluzzese, poco più di duecento il comprensorio cuneese. Pochissimo, se si raffronta al numero delle seconde case, degli alloggi vuoti buona parte dell'anno.

«E' stato fatto un calcolo — si dice all'Unione industriale — [illegible] abbiamo [illegible] su 120 giorni di attività, di stagione sciistica, gli appartamenti sono aperti per non più di 20, 25 giorni. E' il turismo del fine settimana che non serve alle stazioni [illegible]. Gli impianti [illegible] girano a pieno ritmo, soprattutto nei giorni festivi».

Che fare? «Occorre puntare [illegible] una maggiore collaborazione tra stazioni sciistiche e complessi alberghieri — risponde Giancarlo Gaddi, commissario dell'Ente per il turismo cuneese — cercare di raccogliere, sia all'interno e sia all'esterno, [illegible] collettive, di gruppi».

Luigi Sugliano

Da quest'anno le ragazze militano nella serie C

Calcio femminile, il Saluzzo è in cerca di uno «sponsor»

La formazione dell'Associazione Calcio Femminile di Saluzzo milita nella Serie C (Foto Gedda).

SALUZZO — Il calcio cittadino non è soltanto maschile: da qualche tempo sono impegnate sul rettangolo verde anche giovani giocatrici. Sono le atlete dell'«Associazione calcio femminile Saluzzo», fondata lo scorso anno, che ha vinto il campionato di serie D e ora milita in serie C.

In [illegible] che la stagione agonistica riprenda, a febbraio, le ragazze sono attualmente impegnate negli incontri della «Coppa Piemonte» e in altri [illegible] amichevoli e tornei: recentemente h[illegible] vinto il [illegible] regionale, che si è disputato nel campo sportivo di piazza D'Armi.

«Direi che siamo a un buon livello agonistico — commenta l'allenatore, Sergio Borghino — *Volendo fare un paragone* [illegible] *il calcio maschile,* la nostra è una squadra di seconda categoria ma, rispetto ai ragazzi, qui c'è molto più grinta e determinazione».

La formazione di un club femminile di calcio ha destato un certo interesse: cresce continuamente il numero delle ragazze calciatrici e il vivaio si arricchisce di promesse e speranze, mentre tre atlete saluzzesi (Donatella Beltrandi, Ines Longhi e Maria Grazia Lingua) sono state convocate per la rappresentativa regionale.

Altre titolari della «rosa»: [illegible] Piera Bolla, Assunta Bialotto, Franca Peirone, Luisa Donalisio, Mariangela Aimone, Graziella Toloseno, Rosaria Mancuso, Giuseppina Mascolo, Antonella Faraudo, Franca Maero, Cinzia Battiloro, Liliana [illegible] Graziella Gallizia, Lorella Battiloro.

«Possiamo dire — prosegue Borghino, che ha una lunga militanza di giocatore nelle squadre di Saluzzo, Cinzano, Manta e Narzole — *che la squadra ha ormai superato la prima fase del rodaggio e che anche la società è organizzata in modo funzionale con la collaborazione di Giuseppe Fiamia e Ferano Arnaudo. Ora, però, ci manca uno* [illegible] *che ci dia una certa tranquillità finanziaria e quindi una certezza di programmi e impegni».*

In attesa [illegible] sponsor, comunque, le ragazze [illegible] allenano due volte alla settimana nel campo di piazza D'Armi dove anche il pubblico, sera dopo sera, inizia ad aumentare: forse più per curiosità che per il gioco in se stesso.

[illegible] *il tempo ci darà ragione* — dice Borghino — *e il pubblico imparerà a seguire queste ragazze per il loro impegno e quindi a apprezzarle per quanto sanno dare e fare nell'attività agonistica».*

s. [illegible]

Girone M della [illegible] Categoria

Il Savigliano 81 solo al comando

CUNEO — Altro cambiamento al vertice della classifica del Girone M della Seconda categoria: il Savigliano 81 con la vittoria casalinga sul Santa Croce di Cervasca e la contemporanea sconfitta del [illegible], guida solitario, e punteggio pieno, la graduatoria.

A quota zero sono rimasti il Caraglio 83 e l'Augusta Benese che hanno subito la terza battuta d'arresto consecutiva.

Con una rete di Raimondi, messa a segno dopo un quarto d'ora i saviglianesi sono prevalsi sulla matricola Santa Croce.

E' stata una partita normale sul piano tecnico e agonistico, con gli attaccanti dei padroni di casa non molto centrati in fase conclusiva, peraltro ottimamente controllati dalla difesa ospite, nella quale si è messo in mostra il [illegible]

Con la larga vittoria, tre a zero, conseguita contro il [illegible] *glio 83, la Clavesanese si è portata al secondo posto della classifica.*

L'incontro si è trascinato sullo zero a zero fino al venticinquesimo della ripresa quando una rete, segnata da Roggero in netto fuori gioco, ha sbloccato il risultato.

«Purtroppo [illegible] in campo privi di due pedine fondamentali come Lo grottaglie e Gasparre — dicono i dirigenti del Caraglio 83 —. Pertanto la squadra non [illegible] competitiva soprattutto in attacco».

La precaria posizione di classifica è stata l'incentivo per il Cavallermaggiore che ha superato per due a zero, con reti di Rinetti e Dalmas[illegible].

Tra i cuneesi si è fatta sentire la mancanza di Vetroletto e Vetroletti squalificati e dell'influenzato Giuliano. Cinque espulsi, con nervosismo e gioco spezzettato e di scarso livello, sono il bilancio di Manta-Pedona, conclusosi sull'uno a uno.

«La troppa voglia di vincere ha condizionato la squadra — *commenta il general manager del Manta, Aldo Lamberti* —. Inoltre avevamo di fronte una compagine, il Pedona, molto ben impostata e agile».

Il Garessio ha conquistato la prima vittoria stagionale prevalendo sul Robilante di misura, ma meritatamente. L'incontro è stato molto combattuto e i padroni di casa, andati a segno con il «bomber» [illegible] *ha fallito anche un calcio di rigore. Con le reti* [illegible] *Barale e Falcone, il Falicetto ha conquistato i* [illegible] *punti* [illegible] *campo dell'Augusta Benese, al termine* [illegible] *novanta minuti di gioco piacevole e corretto.*

I padroni di casa, malgrado restino a quota zero in classifica hanno dimostrato di aver superato l'handicap del salto di categoria e di avere i mezzi per riprendersi.

L'altra matricola del girone, la Doglianese, ha vinto alla grande, per quattro a due, sul campo del Beinette.

Gli ospiti infatti sono stati in vantaggio per tre a zero fino a dieci minuti dalla fine e dopo essere stati rimontati dal Beinette fino al tre a due, sono ancora andati a segno con Durando.

[illegible] *prossimo turno la capolista Savigliano 81 giocherà in trasferta contro il Cuneo Stella, mentre la Clavesanese, diretta inseguitrice, ospiterà il Cavallermaggiore.*

Queste le altre partite in programma: Santa Croce - Augusta Benese; Robilante - Beinette; Doglianese - Caraglio 83; Pedona - Falicetto; Manta - Garessio.

Prossimo turno: Sandamianese - Cervasca; Chiusa Pesio - Donatello; Sporting Peveragno - Oriam; Ronchi - Scarnafigi; Lagnasco - Peveragno; [illegible] *Chiusani - Villanova Bramolese; Passatore - Margaritese; Sporting Club Cuneese - Villafalletto.*

Girone B: Ama Brenta - Cervere; Bagnasco - Roretese; San Michelese - Sommariva Perno; Marene - Carrù; Genola - Racconigi; Trinitese - Magliano; San Giovanni - Virtus Carassone.

Bernardino Andreis

Da sabato per quaranta ragazzi

Per il quinto anno un corso di tennis

CUNEO — Per il quinto anno consecutivo la [illegible] tennis ripropone, sui cinque campi del circolo, la scuola di avviamento allo sport.

Da sabato prossimo (ore 14,30) una quarantina di ragazzi seguiranno le due lezioni settimanali di Ettore Bondi e la preparazione fisica di Donato Durando. Sette mesi di attività per imparare o migliorare la tecnica tennistica.

Gli allenamenti e le lezioni saranno filmati con il video[illegible]tore: «*Un metodo che si è rivelato prezioso* [illegible] *scorso anno* — dice Ettore Bondi — *per interessare i ragazzi e aiutarli* [illegible] *i difetti tecnici*».

Dalla scuola della Cuneese Tennis sono emersi ragazzi ormai affermati che hanno preso parte ai tornei di serie C e alla «Coppa Italia».

«*In quest'ultima manifestazione* — dice Bondi — *siamo riusciti a superare il girone provinc*[illegible], [illegible] *concorrenza agguerrita e tecnicamente valida*».

Numero uno, fra le promesse della Cuneese, è Roberto Primatesta, di 17 anni, che ha vinto cinque tornei estivi. Talento indiscusso, in [illegible] di doti fisiche notevoli e di un'ottima tecnica di base, [illegible] ha un solo limite, se così si può dire: è altrettanto bravo nel tennis quanto nel calcio e non sempre riesce a conciliare gli impegni della Cuneese con quelli del Cuneo Alpitour che lo impiega, quale libero, nella formazione allievi che prende parte al campionato regionale.

Oltre a Primatesta si sono messi in evidenza Massimo Combale, Davide Cardone, Massimo Garnero (altro tennista-calciatore), Danilo Ribero e Paolo Armando.

«E' stata un'ultima stagione — dice il presidente della Cuneese, Renzo Vivalda —, tanto per i risultati della squadra agonistica quanto per la partecipazione dei circa 250 soci all'attività del circolo, punto di riferimento ormai tradizionale nel panorama tennistico della città».

g. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Octopussy, operazione piovra.
FIAMMA: Al bar dello sport.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Tuono blu.

ALBA
CORINO: opera lirica.
EDEN: I nuovi barbari.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: [illegible]
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Sempre.

BRA
IMPERO: Tuono blu.
POLITEAMA: [illegible]
VITTORIA: Flashdance.

BUSCA
LUX: I nuovi barbari.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible]

[illegible]
GALATEA: [illegible] di un super delatore.

CEVA
DORIA: Il bacio della pantera.

FOSSANO
POLITEAMA: I diavoli.

MONDOVI'
ITALIA: Bruce Lee la tigre [illegible]

ORMEA
ARISTON: Le squadriglie di Los Angeles (ore 21).

PIASCO
LA ROSA: Bruce Lee.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Atlantic City.

SALUZZO
CIVICO: Una gita scolastica.
ITALIA: Una Magnum per McQuade.
SPLENDOR: Dieci minuti a mezzanotte.

SAVIGLIANO
AURORA: Gandhi.
AUTO: I giovani guerrieri.

FARMACIE
Cuneo: Bonaleo, via Caraglio.
Alba: Bellino, piazza Risorgimento.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bellati.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Telefoni [illegible]
[illegible] 113: [illegible] medico 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67 777.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 36, tel. 0171 - 67.040; Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43 040; Ceva 0174 - 71.[illegible]; Fossano 0172 - 62.000; Mondovì 0174 - 46.014; Saluzzo 0175 - 46.762; Savigliano 0172-[illegible].

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.
1 — Sherlock Holmes e l'arma segreta: infallibile detective alla ricerca di [illegible] misterioso delitto (1978)

TELECUPOLE
21,30 Film [illegible]
23 — Tg [illegible]
23,30 Telefilm [illegible]

TELECITY
20,35 Il [illegible] è anche un [illegible] due super agenti sono incaricati dell'Onu di fermare la diffusione degli stupefacenti (1967)

ERREUNO TV
20,40 Viva Magia
22,35 [illegible]
23,25 Telegiornale
23,35 Giovedì sport [illegible] Campionato d'Europa
24 — Film [illegible]

VIDEOGRUPPO
20,30 [illegible] (1972)

Corteo di lavoratori [illegible] sciopero [illegible] Sampierdarena e Sestri Ponente

Porto: in pericolo gli stipendi Metalmeccanici fermi per 2 ore

Agitata assemblea nella «sala chiamata» [illegible] Compagnia unica - Pagate soltanto [illegible] di lavoro effettivo? - Questione Ansaldo: scontro fra azienda e sindacato

[illegible] — Ancora [illegible] «giornata calda» [illegible] Genova per [illegible] situazione economico-industriale in vista anche dell'incontro che si svolgerà [illegible] a Roma tra la delegazione genovese (presidente [illegible] Giunta regionale, presidente della Provincia, sindaco e sindacalisti) e il [illegible] delle Partecipazioni Statali.

Alla Regione s'è [illegible] un incontro del ministro Biondi con i sindacati dedicato [illegible] della [illegible]. Il rappresentante del governo [illegible] proposto un «tavolo unico» per le trattative e le decisioni fra il ministro delle Partecipazioni statali e quello dell'Industria sen. Altissimo.

I due avvenimenti [illegible] rilievo di ieri sono stati un'assemblea dei lavoratori portuali alla «sala chiamata» della Compagnia unica merci varie e lo sciopero di due ore [illegible] metalmeccanici con [illegible] per le vie di Sampierdarena e Sestri Ponente.

Nel corso [illegible] alla «chiamata», la [illegible] dove [illegible] l'avvio giornaliero al [illegible] portuali a seconda delle esigenze e delle richieste degli operatori, i portuali presenti, alcune migliaia, hanno annunciato che rifiuteranno l'acconto sullo stipendio in segno di protesta per una situazione di crisi nella quale ormai il settore versa.

«Non accettiamo più una retribuzione — hanno detto — che riteniamo ci penalizzi ingiustamente». Da parte della Compagnia (una sorta di cooperativa [illegible] i lavoratori [illegible] si richiama alle antiche corporazioni) [illegible] stata però la comunicazione che mancano i fondi e che [illegible] probabilmente, si riuscirà ancora per questo [illegible] a pagare lo stipendio per intero, dal prossimo verranno pagate solo le giornate di effettivo lavoro.

La comunicazione ha provocato parecchie proteste ma non ci sono state reazioni immediate. I portuali genovesi hanno deciso di puntare tutto sulla manifestazione organizzata per sabato mattina davanti alla fiera internazionale in occasione della inaugurazione del 23° Salone nautico.

Lo sciopero di due ore dei metalmeccanici genovesi è [illegible] il secondo avvenimento della giornata con un corteo [illegible] lavoratori [illegible] attraversato le vie principali [illegible] Sampierdarena e di Sestri Ponente e un discorso [illegible] Perugino, segretario [illegible] della Fim.

Al centro della manifestazione [illegible] metalmeccanici, oltre [illegible] problema dell'Italsider legato alla sopravvivenza dello stabilimento di Cornigliano, c'è stata anche la vertenza «Ansaldo» relativa [illegible] trasferimento da Genova ad Arzignano (Vicenza) della terza linea per produrre motori elettrici.

Su questo argomento ci sarebbe [illegible] tra i rappresentanti sindacali e la direzione Ansaldo.

L'Ansaldo da parte sua sostiene «la necessità di realizzare a partire dal 20 ottobre il trasferimento delle produzioni per evitare ulteriori disfunzioni produttive e organizzative».

L'Ansaldo ha inoltre [illegible] fermato «la [illegible] di utilizzare entro breve tempo parte dell'area di Sestri per le proprie attività di elettronica biomedicale». Per quanto riguarda il futuro dei lavoratori l'azienda ha confermato la propria disponibilità «a ricollocare i circa 230 residui dipendenti di Sestri in altre unità operative dell'area genovese alla fine [illegible] un breve periodo di cassa integrazione straordinaria, già autorizzata, durante il quale verranno svolti corsi per la necessaria riqualificazione professionale».

Alberto Rebello

Italsider: «A Cornigliano l'acciaio costa di più»

GENOVA — «Ogni chilogrammo di coils prodotto a Cornigliano nell'anno in corso è costato all'azienda 50 lire di più di un chilogrammo prodotto a Taranto, per un totale di 42 mi[illegible] l'anno». Lo [illegible] una nota dell'Italsider redatta a [illegible] mento del documento del Coordinamento quadri [illegible] Cornigliano emesso nel mese scorso.

Nella stessa nota, facendo un confronto fra Bagnoli e Cornigliano, si afferma che «sia Cornigliano sia Bagnoli possono produrre oltre 1,5 [illegible] di tonnellate di coils all'anno. Questa quantità prodotta a [illegible] 577 miliardi, a Cornigliano 646 miliardi, ripartita a metà fra i due stabilimenti [illegible] miliardi». *Nel fare invece un confronto fra Cornigliano e Taranto si afferma che* «il [illegible] grande altoforno di Taranto impiega [illegible] persone, il più grande altoforno di Cornigliano 430. Il primo produce oltre [illegible] milioni di tonnellate-anno, il secondo meno di un milione».

A parte i commenti specifici e le rese — prosegue la nota — che sono a parità di tipologia di marcia a favore delle grandi dimensioni, una produttività di quasi [illegible] *tonnellate pro capite/anno, contro una produttività di 2300 (di poco superiore ad un terzo), ha una notevole influenza sui costi*. «In altre parole, ogni chilogrammo di coils prodotto a Taranto per essere prodotto a Cornigliano costerebbe all'azienda [illegible] per chilogrammo in più, incluso il trasporto al Nord».

Circa la soluzione proposta dal documento del Coordinamento quadri, e cioè produzione di [illegible] *a Taranto, uno a Cornigliano e uno a Bagnoli, si dice che* «ciò comporta, rispetto all'alternativa a [illegible] stabilimenti maggiori, costi per 137 mil[illegible] all'anno a parità di produzione, equivalenti a [illegible] lire per chilogrammo. [illegible] cifra non rappresenta un minore utile ma — *si aggiunge* —, data la situazione siderurgica esistente nel mondo, maggiori costi a [illegible] della collettività».

La proposta di chiudere al traffico il Carruggio Dritto divide Chiavari

Chi ha paura dell'isola pedonale?

Nei prossimi giorni il sindaco [illegible] le categorie interessate - Posizioni diverse tra i commercianti: c'è chi teme [illegible] perdere i clienti, chi apprezza gli aspetti «ecologici» del progetto - Chiesto un chiarimento all'Ascom

CHIAVARI — [illegible] polemica sulla proposta di isola pedonale nel «Carruggio Dritto», avanzata [illegible] Gozzi, continua a serpeggiare fra gli operatori economici e gli abitanti della zona.

Nei prossimi giorni il sindaco dovrà incontrarsi con i rappresentanti delle varie categorie per ascoltare il loro parere sulla questione, e proprio in vista di questi incontri i 130 commercianti del Carruggio hanno richiesto un vertice «di chiarimento» con i responsabili dell'Ascom chiavarese. «Se l'Ascom sarà favorevole all'isola pedonale — dicono in molti — allora ciò vuol dire che l'associazione, in realtà, non ci rappresenta».

Sono in pochi ormai a ricordare — il fatto rappresenta quasi una curiosità storica — che via Martiri della Libera[illegible] [illegible] è sempre [illegible] così [illegible] i chiavaresi sono [illegible] abituati a conoscerla. [illegible] il Carruggio [illegible] percorribile nei due sensi (non esistevano ovviamente i posteggi a fianco [illegible] portici) e vi transitavano addirittura le grandi corriere [illegible] linea «Renala» che facevano servizio da e per l'entroterra.

Sulla questione del Carruggio oggi le posizioni sono molto meno intransigenti di quanto non lo fossero un paio di anni fa, quando la forzata chiusura della strada per diversi mesi (dovuta alla posa di tubature) ispirò agli amministratori l'idea di chiuderla anche dopo: ci fu una [illegible] e propria levata di scudi.

[illegible] numerosi, oggi, gli operatori che ritengono possibile una prova di pochi mesi, magari anche per vedere se gli affari migliorano o peggiorano.

«L'isola pedonale in Carruggio... E perché poi? — si chiede il titolare di uno dei principali negozi di abbigliamento —. *Il Carruggio il suo salotto ce l'ha già, e sono i suoi portici: che bisogno c'è di interrompere il flusso stradale?*»

«[illegible] problema delle auto posteggiate per quattro e cinque ore — continua il commerciante — *si potrebbe risolvere controllando meglio i posteggi e riducendone il periodo a un'ora*».

«Bravo — gli fa eco un altro operatore, guarda caso suo diretto concorrente — *e come la mettiamo con gli studi dei medici, degli avvocati, dei commercialisti, degli assicuratori? Consentire la sosta per un'ora soltanto significa di fatto impedire alla gente di servirsi dei professionisti che operano nella strada*».

Elio Rossi — titolare di un negozio di abbigliamento per cerimonie, «leader» del comitato operatori Carruggio (contrarissimo alla proposta [illegible] chiusura [illegible]) è convinto che l'isola pedonale in Carruggio non si farà mai. «*Anni fa* — ricorda polemicamente — qualcuno disse che *via Martiri con i suoi [illegible] vale oltre [illegible] le elezioni — sottolinea — sono vicinissime*».

La discussione, tra le fioriere e le vetrine illuminate, [illegible] nella polemica politica.

Partendo da un altro punto [illegible] vista, Pompeo, titolare di un antico negozio di alimentari all'angolo tra piazza Mazzini e via [illegible] Giovanni, dice: «*Le auto via [illegible] Carruggio: che bello! Se qualcuno tentasse di tanto [illegible] tanto a controllare quanto ossido di carbonio si respira sotto questi portici*...».

Marco Raffa

Un libro su Sestri

SESTRI LEVANTE — E' diventata un libro «Sestri in gente», la fortunata mostra promossa nel [illegible] scorso [illegible] Broco Verde di [illegible] Levante nella sala della Vittoria, con centinaia [illegible] fotografie e disegni dedicati alla gente, alla storia, alle vedute della cittadina [illegible]. [illegible] opere di Vincenzo Guglielmo e Roberto Montanari [illegible] ne state infatti raccolte in [illegible] volume. (m. r.)

Costruiti l'argine e la strada Cicagna ora aspetta la Rai-Tv

Dovrà essere [illegible] il ripetitore per il primo e il secondo canale

CICAGNA — Mentre [illegible] in [illegible] di [illegible] la [illegible] soggiorno obbligato [illegible] Cicagna, Tommaso Montefusco, 35 anni, che da circa [illegible] con moglie e quattro figli ospite del municipio, creando grattacapi non indifferenti ad [illegible] tori e impiegati, l'attività amministrativa del [illegible] Comune e della Comunità Montana della Val Fontanabuona continua in modo intenso.

Nell'ultimo consiglio [illegible] nale è stata infatti decisa [illegible] sostituzione nella giunta esecutiva (composta da [illegible] membri più il presidente, [illegible] Federighi) del dimissionario commendator Filippo Zavatteri, sindaco di [illegible]. Al suo [illegible] andrà Giuseppe Lagomarsino, consigliere comunale [illegible] Coreglia Ligure. In Consiglio, Zavatteri, [illegible] al suo [illegible] tempo [illegible] ogni carica, è [illegible] invece sostituito [illegible] Marcantonio Rocca, di San [illegible].

Sul piano delle opere pubbliche, [illegible] principali settori di attività della Comunità Montana, [illegible] segnalata l'ultimazione [illegible] dell'arginatura del [illegible] Lavagna, [illegible] località Pian dei Cunei, [illegible] Comune di San [illegible] Orcenoli, [illegible] 300 milioni.

Il nuovo argine, [illegible] massi e cemento, ha consentito il recupero di un'area di circa 5000 metri quadri e la [illegible] struzione [illegible] una strada. «*In quest'area e in altre [illegible] centi* — spiega il sindaco [illegible] Cicagna, Ferrea, assessore ai Lavori Pubblici [illegible] Comunità — *dovrà sorgere la discarica intercomunale dei residui di lavorazione dell'ardesia: i cosiddetti fanghi che, tuttavia, oggi, grazie [illegible] moderni sistemi di disidratazione in uso nelle aziende della valle, sono per lo più semisolidi e possono quindi essere trasportati con autocarri normali*».

L'arginatura rappresenta il primo passo verso la creazione della discarica: sarà poi necessario potenziare la via d'accesso, una strada lunga un chilometro [illegible] costo di [illegible] milioni, e realizzare ancora altre infrastrutture.

E' stato terminato intanto il primo lotto (600 milioni) [illegible] fognatura intercomunale di fondovalle, nel Comune di Cicagna: si sta procedendo alle [illegible] secondo e ultimo lotto, che collegherà Cicagna a Neirone. L'opera è stata finanziata tramite la Cassa Depositi e Prestiti direttamente dalla Regione.

Sempre [illegible] questi giorni, è [illegible] ultimata la strada di accesso alla vetta del Monte Baiano (una diramazione da quella che conduce [illegible] Verzi) in Comune di [illegible]. «*Un tratto di duecento metri costato [illegible] milioni* — spiega il [illegible] Garaventa della Comunità — *che [illegible] alla [illegible] di installare un ripetitore [illegible] Primo e Secondo canale, coprendo finalmente le numerosissime zone buie della vallata [illegible] Malvaro*». Occorreranno anni, invece, per poter vedere in queste zone il Terzo canale.

m. r.

E Santa Margherita avrà la nuova segnaletica Cee

[illegible] MARGHERITA LIGURE — Anche [illegible] Margherita, fra breve, [illegible] dotata di [illegible] moderna segnaletica [illegible] co-stradale, già presente in molte [illegible] località del nostro Paese, meta di un massiccio [illegible] flusso di ospiti italiani e stranieri. Proprio l'altro ieri, con una lettera, l'on. Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori [illegible] ha comunicato al consigliere comunale Fortunato Milanesi, segretario del gruppo [illegible] al Senato, che è stata finanziata per il Comune di Santa Margherita la nuova segnaletica, adottata in via sperimentale (ma [illegible] i buoni risultati verrà sicuramente mantenuta) [illegible] altri Paesi del Mercato Comune, in base alle direttive [illegible] Cee.

La pratica era stata avviata dalla precedente amministrazione di [illegible] Margherita, [illegible] «Democrazia e Progresso», capeggiata, appunto, da Fortunato Milanesi, allora primo cittadino del Comune rivierasco. Si tratta di un'opera finanziata [illegible] dallo Stato, che viene a migliorare [illegible] l'aspetto della città.

Nel territorio comunale, [illegible] spesso hanno [illegible] rilevare gli operatori turistici, [illegible] albergatori in primo luogo, ed anche [illegible] ospiti, soprattutto stranieri, la segnaletica [illegible] poco chiara, per non dire [illegible]. Questa che verrà introdotta fra breve tempo dovrebbe mettere le [illegible] a posto, evitando errori di percorso ed incertezze.

Infatti i cartelli, quelli che indicano le strade cittadine, quelli relativi alle località [illegible] e quelli [illegible] indicano, per esempio, impianti sportivi, strutture alberghiere, edifici [illegible] interesse pubblico, sono estremamente chiari, accompagnati, inoltre da una simbologia (cioè [illegible] disegni molto schematici) facilmente comprensibili anche da chi giunge dall'estero.

La nuova segnaletica stradale è in vigore da tempo a Rapallo con piena soddisfazione [illegible] cittadini e turisti. Nella lettera inviata [illegible] ministro Nicolazzi a Milanesi, s'informa anche che i tecnici del ministero [illegible] Lavori Pubblici prenderanno [illegible] con l'assessore competente [illegible] Comune [illegible] Santa Margherita, Giovanni Cardella, [illegible] da domani (presente anche una [illegible] sentanza della ditta che dovrà effettuare [illegible] messa in opera della segnaletica) per dare subito [illegible] alle pratiche necessarie, come era [illegible] stato concordato [illegible] tempi dell'amministrazione di sinistra.

a. b.

Perquisizione notturna nell'ospedale, dove ha sede l'impresa Pessina

L'inchiesta arriva a Valloria

I giudici [illegible] caso Teardo si interessano dell'appalto del nuovo nosocomio [illegible] Savona?

SAVONA — [illegible] mezzanotte [illegible] martedì, giudici e carabinieri sono piombati all'ospedale Valloria, dove è [illegible] la [illegible] dell'impresa Pessina, costruttrice [illegible] complesso, ed hanno sequestrato una «interessante documentazione» che potrebbe portare ad [illegible] di indagini nell'inchiesta [illegible] «caso Teardo». L'assoluto riserbo degli inquirenti impedisce di conoscere se [illegible] stati sequestrati anche atti amministrativi dell'ospedale e se [illegible] stati acquisiti soltanto documenti relativi alla società appaltatrice dei lavori del complesso e di altri insediamenti pubblici: le [illegible] popolari [illegible] Calvisio (Finale) e di via Romagnoli, a Savona, saili e strade.

Di certo vi è che [illegible] perquisizione è stata decisa dopo un lungo interrogatorio, che è continuato nella giornata di ieri, del geometra Vittorio Canevi, ex capocantiere dell'impresa Pessina di Milano. C'è stata anche una perquisizione a casa sua, a Spotorno.

L'uomo potrebbe [illegible] il depositario di segreti scottanti che coinvolgerebbero nell'inchiesta [illegible] rimasti, fino ad ora, nell'ombra. Il ruolo dell'impresa milanese nella [illegible] del nuovo San Paolo legittima l'ipotesi che anche l'ospedale sia entrato nel mirino degli inquirenti.

Si ha la sensazione che le indagini su questa vicenda di bustarelle [illegible] miliardi, sia ad una svolta risolutiva e che, da un giorno all'altro, possa assumere dimensioni ancora più vaste di quanto si era supposto fino ad ora.

Dopo l'interrogatorio del presidente dell'amministrazione provinciale, Domenico Abrate, ex vicepresidente dello Iacp di Savona, si sarebbe aperto un nuovo squarcio anche [illegible] muro di omertà che, in qualche modo, [illegible] eretto su questo filone di indagini. L'Istituto autonomo delle case popolari, secondo l'accusa, sarebbe uno dei pozzi dai quali [illegible] inquisiti avrebbero attinto a piene mani somme cospicue. Pare che nel corso delle indagini sia stato scoperto «surplus» di [illegible] di un paio di [illegible] che non trova apparenti giustificazioni.

[illegible] perquisizione a [illegible] anche se improvvisa, [illegible] è giunta del tutto inattesa. Era nell'aria per una serie di fatti. Quello che ha maggiormente sorpreso, e che sembra foriero di imprevedibili sviluppi dell'inchiesta, sono le circostanze di tempo in cui è avvenuta.

Nel corso del blitz notturno, gli inquirenti avrebbero acquisito dei tabulati di assoluto interesse per le indagini in corso. Non [illegible] concernevano la costruzione dell'ospedale di Valloria o altri appalti pubblici. Non è escluso che riguardino entrambe le attività dell'impresa a Savona e nella provincia.

E' dunque legittimo pensare che nel mirino degli inquirenti [illegible] entrato anche l'appalto del complesso ospedaliero [illegible] una costruzione che [illegible] ingoiato miliardi per molti anni e [illegible] non è stata ancora portata a termine.

[illegible] l'ipotesi troverà [illegible] nel proseguio delle indagini, si potrebbe aprire un altro capitolo dell'inchiesta sul «caso Teardo».

Bruno Balbo

Al processo per [illegible] morte [illegible] Anna Maria Calvano hanno parlato i difensori

Lucidi criminali o ragazzi spaventati?

Il principale imputato descritto [illegible] «un balordo che ha commesso tanti errori» - «Gaeta, un debole»

GENOVA — Non ci fu [illegible] sequestro, né assassinio, ma [illegible] la disperata decisione di far sparire la salma della ragazza che era deceduta per collasso. Chi è Alberto De Barbieri per il quale il pm Gozzi ha chiesto l'ergastolo? «[illegible] criminale che si è cercato di raffigurare nelle indagini e [illegible] aula, ma un giovane spaventato che ha commesso errori su errori». E Giuseppe Gaeta (richiesta 24 anni)? «*Un debole, affascinato dall'amico che aveva auto e ragazze, che è intervenuto nell'appartamento di via Tito Groppo a Chiavari quando Anna Maria Calvano era già morta*».

Le tesi dei difensori, al processo per la ragazza bruciata in un bidone della spazzatura sulle alture [illegible] Moconesi, l'11 novembre [illegible] tre [illegible] fa, seguono la stessa strada, discostandosi soltanto quando propongono diversi [illegible] di [illegible] sponsabilità.

Per la prima volta, ieri, da quando il processo è cominciato, i [illegible] imputati hanno udito parole amiche, ma [illegible] questo hanno mutato il loro atteggiamento [illegible] distacco e di impassibilità.

Il compito più difficile è toccato naturalmente all'avvocato Nino [illegible] Bale, difensore di De Barbieri. Cercando di smontare le tesi dell'accusa (sequestro a Milano, uccisione a Chiavari e quindi il rogo sul monte), il patrono, [illegible] esordito con [illegible] ad effetto («si parla di acido nitrico, abbene questo è l'acido [illegible] quale distruggeremo le [illegible] prove»), ha [illegible] quattro punti [illegible] dei fatti, visti nell'ottica della difesa. Vediamoli.

[illegible] collasso. Durante il pranzo in trattoria, nella [illegible] dell'11 novembre a Milano, De [illegible] e Anna Maria Calvano mangiano e bevono molto. Il trattore [illegible] di [illegible] servito tre [illegible] di vino [illegible] ragazza, non usa ad alzare il gomito, [illegible] un effetto disastroso. I due ripartono [illegible] «Campagnola» [illegible] ha i finestrini aperti. Anna [illegible] un collasso mortale, forse [illegible] congestione. [illegible] De [illegible], nel rumore del traffico, [illegible] se ne accorge.

Un balordo. La destinazione è Saronno, dove De Barbieri voleva accompagnare Anna Maria. Ma, arrivato alla tangenziale si accorge che la ragazza non dà segni di vita. La prende un braccio e lei gli crolla addosso. Si accorge che il polso non batte. Allora perde la testa. Non vuol portare alla famiglia Calvano la figlia [illegible] si dirige verso Chiavari.

Dov'è il superman del crimine? Abbiamo invece di fronte un balordo che perde la testa e sceglie sempre soluzioni estreme, sbagliate. Come la sua «confessione».

A Chiavari. Arrivato a Chiavari, De Barbieri cerca l'amico fedele Giuseppe Gaeta. Non perché ha già studiato il progetto [illegible] morte, [illegible] perché vuole essere rassicurato, consigliato sulle decisioni da prendere. [illegible] all'improvviso la decisione [illegible] far [illegible] il corpo di [illegible].

Gaeta non ha [illegible] personalità [illegible] imporsi all'amico, di esortarlo a denunciare subito quanto è accaduto. E la tragedia si compie.

[illegible] bidone. [illegible] parte [illegible] lucidità criminale. Ma allora, perché De Barbieri usa un bidone del quale la madre, qualche giorno dopo, denuncerà la scomparsa? Un piano freddo e spietato avrebbe [illegible] De Barbieri a servirsi [illegible] un bidone di cui nessuno sospettasse l'esistenza.

Per Giuseppe Gaeta, hanno parlato gli avvocati Pasquale Tonani di Genova e Orazio [illegible] di Chiavari. Tesi comune: De Barbieri, che è fuori di senno, ordina e l'amico obbedisce. La difesa (che ha chiesto l'assoluzione dei due imputati dall'accusa di sequestro e di omicidio) ha inoltre insistito sulla incompetenza di questa corte d'assise, ripetendo che i giudici naturali sono quelli di Milano, dove s'iniziò la vicenda.

Oggi il processo è sospeso. Riprenderà nel pomeriggio di venerdì con le repliche che si esauriranno sabato, giorno in cui è attesa la sentenza.

Guido Cappini

Anna Maria Calvano

Arrestati due giovani [illegible] droga

[illegible] SALVATORE DEI FIESCHI — L'altro ieri una volante [illegible] polizia ha arrestato [illegible] droga [illegible] giovani, Bruno Biondi, 23 anni, abitante a Lavagna in via Nuova Italia 74 e Antonio Scardavilli, 27, domiciliato in via [illegible] Giulia 5.

Sale così a cinquanta il numero degli arresti operati dall'inizio dell'anno [illegible] polizia di Chiavari nello specifico ambito della lotta al traffico degli stupefacenti.

I due [illegible] stati sorpresi in via Nuova Provinciale, poco dopo le 17.30 di martedì, mentre stavano preparandosi uno spinello. E' stata sequestrata [illegible] piccola [illegible] di eroina [illegible] grammi [illegible] hashish che facevano parte, secondo gli inquirenti, di una grossa partita. (m. r.)

Probabilmente a gennaio s'inizieranno i lavori per il primo lotto di alloggi popolari a Lavagna

Un palazzo da dividere fra tre città

LAVAGNA — Il presidente dell'Istituto autonomo [illegible] popolari [illegible] Genova, Fabrizio Moro, ha preso parte, [illegible] scorso, a una riunione [illegible] sezione socialista di Lavagna imperniata su temi urbanistici. Erano presenti, tra gli altri, il vicesindaco di Lavagna (e assessore all'Urbanistica) Renzo Bacigalupo e il [illegible] gruppo consiliare Giuliano Vaccarezza, assessore provinciale ai Trasporti.

Alla [illegible] Lavagna, Moro [illegible] annunciato due notizie [illegible] buona e [illegible] cattiva: la prima riguarda il fatto che probabilmente in gennaio inizieranno i primi lavori per il nuovo lotto di case popolari in località Cavi Arenelle (sono previsti trentasette alloggi) e l'altra che quasi sicuramente questi trentasette alloggi, così come i trentatré in via di ultimazione nel complesso [illegible] di [illegible] Monte, nella zona [illegible] mercato, i lavagnesi dovranno dividerseli [illegible] gli abitanti di Chiavari, Sestri Levante e delle vallate retrostanti.

A differenza di quanto è [illegible] caduto [illegible] passato, infatti, i nuovi bandi di assegnazione [illegible] le case popolari [illegible] ranno più [illegible] al solo ambito del [illegible] nel Comune ove sorgono gli edifici, ma a quello più ampio del cosiddetto «bacino di utenza». [illegible] caso specifico, questo bacino potrebbe comprendere le «frazioni» 33, 34, 35 e 37 (da Sori a Lavagna, quindi Sestri Levante e relativo entroterra), penalizzando così gli [illegible] Comuni che, spesso tra sacrifici e incomprensioni, hanno messo a disposizione aree a tutto favore di chi invece [illegible] aree e di piani urbanistici non si è mai preoccupato.

Nel Tigullio, infatti, i [illegible] Comuni [illegible] hanno in previsione interventi Iacp [illegible] Sestri Levante (trenta alloggi), Lavagna (appunto [illegible] trentasette), Carasco (con una quindicina); Chiavari è ancora in forse per il noto «niet» opposto dalla Regione all'area di via Campodonico.

[illegible] fronte a questa situazione, e soprattutto al problema delle quote di riserva per alcune categorie protette che potrebbero togliere ulteriori possibilità [illegible] lavagnesi, [illegible] amministratori cittadini avevano [illegible] mesi scorsi, cercato una soluzione, giungendo addirittura, [illegible] una mozione del gru[illegible] a proporre la requisizione [illegible] nuovi alloggi popolari in favore degli sfrattati lavagnesi e comunque dei cittadini [illegible] condizioni disagiate.

Pur «riconoscendo la co[illegible] e l'impegno dimostrati dai pubblici amministratori di Lavagna per reperire aree e favorire gli interventi Iacp», Moro si è comunque dichiarato dubbioso sull'effettiva possibilità che la requisizione possa essere [illegible] in [illegible] Scappatoie di tipo burocratico non se ne intravedono: manca ancora un regolamento operativo per la nuova stesura dei bandi, ma le regole di massima sono ormai definitive e sembrano condannare Lavagna.

L'assegnazione dei prossimi alloggi popolari (già di per sé occasione di polemiche e discordie) rischia dunque di trasformarsi in una vera e propria battaglia tra Comune e Comune.

m. r.

Samaranch (capo [illegible] Cio) a Genova

[illegible] — Juan Antonio Samaranch, il presidente del Comitato olimpico internazionale, sarà a Genova venerdì prossimo, 21 ottobre, per un incontro con il presidente e i dirigenti del Panathlon International, che ha sede a Genova.

Approvato in ritardo il bilancio di Recco

RECCO — *Il Consiglio comunale ha approvato martedì sera il bilancio di previsione '83 con undici voti favorevoli* [illegible] *psdi,* [illegible] *e otto contrari (pli, msi, pci, era assente il comunista Tacchi).*

«Questo bilancio di previsione — *ha detto l'assessore Luciano Schiaffino (psi)* — rappresenta ormai un conto consuntivo parziale. [illegible] votazione avviene con un [illegible] ritardo sui tempi previsti per una serie di motivi non dipendenti [illegible] volontà. Il bilancio era pronto a luglio, [illegible] le ferie di molti consiglieri e un nuovo decreto legge pubblicato nell'agosto [illegible] hanno causato lo slittamento della discussione.

«Il bilancio di previsione '83 si configura come uno strumento tecnico, non ha velleità programmatorie, anche perché al momento del nostro ingresso in giunta, nel maggio [illegible] la situazione [illegible] spesa era già avviata. Il nostro impegno è stato teso a garantire una [illegible] tranquillità finanziaria al Comune, adottando alcuni provvedimenti non popolari ma necessari e quasi obbligati come i [illegible] della tassa sui rifiuti e la sovrimposta sulla casa».

Quest'ultima voce dovrebbe consentire al Comune di incassare 266 milioni, più altri 109 milioni corrisposti dallo Stato a copertura parziale dei mutui accesi. Le altre voci più consistenti [illegible] *bilancio (oltre 11 miliardi) si riferiscono alla costruzione dell'edificio della nuova pretura (un miliardo e 700 milioni), ai lavori per la realizzazione del depuratore (una «tranche» da cinquecento milioni) e opere varie nelle strade frazionali per 87 milioni.*

I consiglieri [illegible] *opposizione hanno criticato soprattutto il ritardo che il bilancio di previsione ha subito.*

Il liberale Manero ha affermato che uno dei motivi della crisi della primavera scorsa e dell'uscita del pli dalla maggioranza [illegible] *proprio il ritardo nella predisposizione del bilancio. Prendendo in* [illegible] *le singole voci, il missino De Marchi ha invece criticato il contributo di cinque milioni alla Pro Loco.* «Sono soldi buttati dalla finestra — *ha detto* —. Vorrei proprio sapere a cosa serve e cosa fa oggi la Pro Loco a Recco».

Andrea Plebe

Il violentatore, un marocchino, arrestato poco dopo

Prostituta aggredita a Sestri

SESTRI LEVANTE — Ancora un episodio di violenza, il terzo in poco più di un mese, ai danni di una prostituta. Vittima dell'aggressione, Filomena C., 25 anni, nativa di [illegible] ([illegible]) e abitante a Genova, al lavoro sul «Lavagnà», il [illegible] di Aurelia [illegible] collega Lavagna e [illegible] Levante. La notte scorsa, verso mezzanotte, la donna è stata avvicinata da un ambulante di colore, il marocchino [illegible] Bouliam, nato a Casablanca 27 anni fa.

L'uomo ha fatto salire la prostituta sulla sua Simca 1000 e si è appartato in una stradina secondaria. Qui Bouliam, sotto la minaccia di un coltello, ha sottoposto la donna a violenze quindi l'ha scaraventata, in lacrime e sanguinante, fuori dall'auto.

Filomena C., ritornata sull'Aurelia, ha denunciato l'episodio ad un equipaggio di una «gazzella» in normale servizio di pattugliamento. Poco più tardi Bouliam è stato trovato, completamente nudo, tranquillamente addormentato all'interno della sua auto, alla periferia della città. Il marocchino è stato arrestato per sequestro di persona, violenza carnale e porto di coltello di genere proibito.

Nella stessa serata i carabinieri di Sestri avevano arrestato un tossicomane, [illegible], [illegible] anni, vicolo [illegible]. Il giovane era stato sorpreso in possesso di due grammi di eroina nella galleria Spagnoli mentre stava tentando di venderne ad un altro giovane una «dose» di stupefacente.

In casa, poi i militari hanno trovato un bilancino di precisione e altri «ferri del mestiere».

m. r.

Rainisio ottimista sullo stato del partito

E [illegible] il pci replica «Non siamo in [illegible]»

IMPERIA — Non si è [illegible] chiusa la polemica all'interno del pci, sollevata dal [illegible] di Maurizio Trebbini, iscritto da anni alla sezione «Pajetta» di Arma di Taggia. Trebbini, operaio, è stato espulso [illegible] partito: alla vigilia delle ultime amministrative aveva affisso un manifesto per contestare «l'immobilismo del pci», invitando la popolazione a votare per una lista alternativa di sinistra.

La vicenda, indirettamente, è servita ad aprire uno spiraglio sulle vicende interne del pci a livello provinciale. Al netto calo nelle ultime elezioni politiche (circa il 2%), si accompagna [illegible] una flessione nel tesseramento. Il segretario provinciale Giovanni Rainisio, eletto da pochi mesi, si trova a dirigere il partito in una [illegible] delicata. Nell'ultimo comitato federale non sono mancati diversi interventi critici, con toni e accenti diversi, sul programma presentato dalla segreteria.

«Il dibattito [illegible] è un elemento positivo per la crescita del partito — risponde Rainisio — *Nell'ultima riunione del comitato, tutte le critiche sono state costruttive. Dire invece che il partito è dilaniato dalle polemiche non corrisponde al vero, [illegible] rientra forse nel gioco di quanti hanno interesse a distorcere e strumentalizzare certi episodi».*

Prosegue Rainisio: *«La riunione di lunedì scorso ha avuto una conclusione unitaria. Il partito, nelle prossime settimane si mobiliterà su [illegible] grandi temi: la pace, la lotta contro i recenti provvedimenti governativi, in particolare sanità e pensioni, e appoggio diretto [illegible] grande iniziativa regionale per la difesa delle aziende liguri».*

In cantiere anche un'iniziativa sui problemi del rifornimento idrico, riproponendo il [illegible] [illegible] Tanaro, e una serie di congressi su temi economici, in particolare a Imperia. [illegible] tenta anche di minimizzare il [illegible] di Arma di Taggia: *«E' un episodio isolato che capita nella vita di ogni partito. E' forse scorretto prendere provvedimenti amministrativi contro chi sottoscrive un manifesto invitando a votare per un altro partito?».*

m. f.

Dalla stazione archeologica di Pian del Re un nuovo quadro della vita in Liguria 3500 anni fa

Un popolo di pastori dedicò al suo capo la tomba preistorica scoperta a Sanremo

La [illegible] dovrebbe nascondere altre importanti testimonianze - Accanto al sepolcro sorgeva probabilmente un villaggio - [illegible] archeologi hanno individuato nei dintorni della città reperti che [illegible] dal paleolitico [illegible] pre-romana

SANREMO — Le colline dell'immediato entroterra di Sanremo sono una miniera di vestigia del passato. Le ricerche archeologiche condotte negli ultimi anni hanno portato alla luce testimonianze di culture di diverse epoche, dal paleolitico all'eneolitico, dall'età del bronzo all'età pre-romana. [illegible] non sono che una minima parte del patrimonio storico e culturale che i boschi, le pietraie, gli anfratti nascondono gelosamente quasi a volerlo proteggere dalle mani di quelli che gli archeologi veri definiscono i "ricercatori della domenica", i cacciatori di souvenir. *«Ci vorranno anni di lavoro e centinaia di milioni di finanziamenti* — afferma Massimo Ricci, responsabile del Gruppo ricerche archeologiche dell'Istituto internazionale di studi liguri — *prima di poter individuare tutti i resti delle antiche civiltà che hanno abitato questi luoghi».*

La scoperta della tomba eneolitica ad opera del gruppo ricerche archeologiche al

Pian [illegible] Re. La tomba preistorica scoperta l'altro giorno dai ricercatori sanremesi (Telefoto)

Pian del Re, [illegible] distante dalla galleria di Perinaldo, ha aperto nuovi orizzonti alla conoscenza delle origini della vita sulla Riviera ligure di Ponente. [illegible] la prima del genere in Liguria — sottolinea [illegible] Ricci — *e permette di delineare un quadro della vita [illegible] come [illegible] anni fa. Si pensa al passaggio di tribù di pastori provenienti dal Sud della Francia. Culture preistoriche originarie dell'Europa centrale, spostatesi poi lungo il Rodano, fino alla Francia meridionale. Qualche tribù si era spostata [illegible] in Spagna ed il Portogallo, altre si erano dirette in Italia».*

A Grasse, [illegible] Nizza, esistono almeno dieci tombe simili a quella del Pian del Re. Sono [illegible] piccole, meno [illegible]. Evidentemente il tumulo scoperto in questi giorni apparteneva [illegible] [illegible] e ad un personaggio di [illegible] [illegible] tribù.

Nei pressi del sepolcro, secondo gli studiosi autori [illegible] scoperta, dovrebbero trovarsi i resti di un insediamento. Un villaggio, probabilmente [illegible] [illegible] tempo. *«Abbiamo rinvenuto soltanto labili tracce di questa presenza* — dicono — *occorrerebbe fare altri scavi».*

Più in alto, proprio sulla sommità di Monte Bignone, a [illegible] metri, [illegible] i resti [illegible] [illegible] pre-romano, risalente al quinto-quarto [illegible] avanti Cristo. Era un [illegible] fortificato, [illegible] un vallum. Al centro [illegible] rimasti soltanto i resti di due costruzioni rettangolari. Altri resti di [illegible] pre-romana sono stati scoperti dai ricercatori dell'Istituto internazionale di studi liguri sul monte Caggio, alla Croce di Padre Poggi, nei pressi di Coldirodi; sul monte Mucchio delle Seaglie, sopra Capo Nero e sul monte Colma.

A Realdo, [illegible] Valle Argentina, era stata individuata [illegible] grotta sepolcrale dell'era eneolitica.

Il [illegible] non si ferma qui. Tracce della preistoria sono state rinvenute ad Arma di Taggia; nel secolo [illegible] proprio sotto la fo[illegible] che [illegible] il confine con Sanremo, un [illegible] dell'epoca, tale Lupi, aveva riportato alla luce una grotta dell'età paleolitica, vecchia di 70 mila anni. Gli scavi, però, s'iniziarono [illegible] tanto intorno al 1960. All'interno sono stati rinvenuti frammenti ossei di una fauna tipicamente africana: elefante, ippopotamo, rinoceronte.

In via San Francesco, in pieno centro di Sanremo, era stato [illegible] un giacimento all'aperto risalente sempre all'epoca paleolitica, [illegible] molto più recente rispetto al [illegible] di Arma. Anche in questa [illegible] sono stati rinvenuti resti ossei di animali (cavalli, cervi, caprioli) che hanno permesso ai ricercatori di stabilire [illegible] giacimento [illegible] una certa approssimazione: 15 mila anni fa.

Gian Piero Moretti

Incidente sull'Autofiori a Imperia

[illegible] si schianta [illegible] pensionato

Si chiamava Eugenio Vittorini, era di Ravenna - Per ore il corpo sull'asfalto: non c'era il carro funebre

IMPERIA - Incidente mortale ieri sull'Autostrada dei fiori, nel tratto compreso fra i caselli di San Bartolomeo al Mare e Imperia Est: ha perso la vita un pensionato di 84 anni, Eugenio Vittorini, originario di Ravenna e residente a Nizza.

A fianco del fratello, Sostiene, 73 anni, conducente, viaggiava a bordo di una Renault 18; per cause in via d'accertamento la vettura si è schiantata contro il guard-rail, all'imbocco della galleria Diano [illegible]. L'incidente è accaduto alle 12,15, l'auto era diretta verso la Francia.

Nel terribile urto si è completamente [illegible] la fiancata destra, il pensionato è morto sul colpo.

C'è da registrare purtroppo uno spiacevole episodio: per diverse ore è stato impossibile rimuovere la salma dall'asfalto, perché a Imperia e dintorni non si è riusciti a trovare un carro funebre per trasferire il corpo di Vittorini all'obitorio.

[illegible] luogo dell'incidente è accorsa una pattuglia della polizia autostradale di Imperia, agli ordini del maresciallo Filadelfio [illegible]. Sostiene Vittorini, ferito in modo lieve, è stato ricoverato con prognosi di [illegible] giorni all'ospedale di Imperia.

I [illegible] fratelli stavano rientrando in Costa Azzurra, dopo una breve vacanza. La Renault [illegible] [illegible] fine di una lunga discesa, forse a causa dell'eccessiva velocità. Il traffico lungo l'Autofiori non è stato interrotto.

m. f.

L'edilizia in Consiglio a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Edilizia in primo piano questa sera nel Consiglio comunale di Ospedaletti, in programma alle 20. I consiglieri in particolare dovranno approvare il [illegible] di zona e la convenzione con l'impresa «Fratelli Negro» di Arma di Taggia, [illegible] quale è affidato l'intervento.

(c. d.)

Subito dopo il colpo sono scappati in sella a due Vespe portandosi dietro il bottino: 50 milioni

Quattro banditi armati rapinano la banca sparatoria, urla e terrore a Vallecrosia

L'assalto alle 10,50, dopo avere disarmato la guardia giurata - Un finanziere ha intuito [illegible] stava accadendo e ha sparato in aria

VALLECROSIA — La succursale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia di Vallecrosia, in via Giovanni XXIII 27, è [illegible] [illegible] d'assalto ieri mattina da quattro giovani rapinatori. I malviventi hanno [illegible] la guardia giurata, in servizio all'entrata della banca e, minacciando gli impiegati con le armi, hanno ripulito la cassaforte, impossessandosi anche del denaro custodito agli sportelli.

Quindi sono fuggiti a bordo di due Vespe, inutilmente inseguiti da un militare della Guardia di Finanza che ha esploso quattro colpi di pistola. Il bottino, secondo una prima stima ancora approssimativa, supererebbe i 50 milioni.

Il «colpo» è stato eseguito alle 10,50. Due giovani si sono avvicinati alla guardia, Francesco Fazzolari, [illegible] anni, abitante a Vallecrosia in via Marconi 35, sposato, con due figli, in servizio presso la «Vigilanza Italia». *«Sembravano diretti [illegible] il p[illegible] del palazzo* — ha [illegible] l'uomo ai carabinieri —. *Improvvisamente, invece, si sono accostati: uno dei due mi ha puntato la pistola contro lo stomaco e mi ha disarmato».*

Quindi sono arrivati gli altri complici, sempre a volto scoperto.

La guardia è stata trascinata dentro la banca: i quattro rapinatori hanno ordinato ai cinque impiegati (quattro uomini e [illegible] donna) di non muoversi, minacciandoli con le pistole, e hanno cominciato a [illegible] nei cassetti, senza trascurare i biglietti da [illegible] lire.

Uno dei malviventi è entrato quindi nell'ufficio del direttore, [illegible] Martini, e lo ha costretto ad aprire la cassaforte. Tutto il denaro è stato [illegible] cumulato in tre grosse [illegible]. Mentre la banda si trovava [illegible] all'interno [illegible] [illegible] succursale, un militare della Guardia di Finanza, Rocco Ciano, abitante in un appartamento al terzo piano dell'edificio che ospita la Cassa di Risparmio, uscendo di [illegible] ha notato sul marciapiedi il berretto della guardia giurata.

Ha compreso quanto stava accadendo, è risalito nel suo alloggio per prendere la pistola. Quando è ridisceso, si è trovato di fronte i quattro giovani che stavano fuggendo. Ha sparato prima due colpi in aria, poi altri due a terra, ma i malviventi, in sella a due Vespe parcheggiate di fronte all'istituto di credito, sono fuggiti, dirigendosi verso Bordighera, [illegible] via Romana, quindi deviando forse verso San Biagio e Soldano.

Pochi minuti dopo, sono arrivati i vigili urbani, la polizia, i carabinieri di Vallecrosia e Bordighera. [illegible] le testimonianze raccolte, i quattro rapinatori parlavano con accento meridionale. Vestivano jeans e magliette chiare.

Uno di loro avrebbe i capelli lunghi, neri e ricci, gli [illegible] sarebbero biondi, tutti sui 25 [illegible]. Gli investigatori ritengono che non siano di Vallecrosia. Le ricerche si sono [illegible] rette soprattutto verso l'entroterra, [illegible] [illegible] hanno dato risultati.

E' probabile che ad aspettare i rapinatori ci fosse non molto lontano un complice in auto, [illegible] finora non [illegible] state trovate tracce delle due Vespe bianche, una delle quali con la targa visibilmente contraffatta.

Ieri pomeriggio, il direttore e due ispettori hanno tentato di conteggiare il bottino, che ammonterebbe, in ogni caso, ad oltre 50 milioni. I funzionari della banca [illegible] hanno voluto però rilasciare dichiarazioni.

e. d.

Vallecrosia. [illegible] succursale della Cassa di Risparmio

Francesco Fazzolari

A Ventimiglia [illegible] [illegible] [illegible] della «Lega»

Difficoltà economiche per gli amici dei cani

Per gestire il ricovero occorrono 800 mila lire al mese - I progetti

VENTIMIGLIA — Si è [illegible] centemente costituita a Ventimiglia la sezione della Lega nazionale del [illegible], la cui ge[illegible] [illegible]le è stata per ora affidata a Roberto Gradilone, ex dirigente superiore della dogana. La sezione ventimigliese ha quaranta soci, e a Sanremo ne [illegible] un'altra.

L'iniziativa nasce [illegible] volontà di pochi, [illegible] ha raccolto il consensi di molti ventimigliesi a cui stanno a cuore le vicende «degli amici dell'uomo». Nel canile della Lega, che sorge su un terreno comunale pulito e ben tenuto grazie alla [illegible]izione di Anna Pallanca e dei coniugi francesi Piliot, che prestano la loro opera gratuitamente, [illegible] ospitati circa [illegible] cani e una ventina di gatti, che vengono subito sterilizzati per [illegible] il loro proliferare.

Gli animali, raccolti soprattutto [illegible] le strade per evitare che finiscano nella camera a gas del canile dell'Usl, vengono consegnati gratuitamente a coloro che li vogliano.

Naturalmente vengono visitati e curati da un veterinario prima d'essere donati al nuovo padrone che, dal [illegible] suo, deve offrire determinate garanzie.

«La nostra opera è anche un servizio d'utilità pubblica — spiega Gradilone —. *Gli animali, il più delle volte abbandonati, vengono tolti [illegible] [illegible] dove potrebbero [illegible] binare anche guai».*

Quanto [illegible] la manutenzione del canile? Avete dei contributi dal Comune o da altri enti? *«La gestione* — continua Gradilone — *costa c[illegible] 800 mila lire il mese. [illegible] [illegible] ed ora siamo riusciti a reperire tra offerte e impegno dei soci».*

«Purtroppo — continua Gradilone — *[illegible] abbiamo contributi né dal Comune né della Regione, anche se svolgiamo un compito igienico di profilassi utile a [illegible]. Il [illegible] [illegible] è un ente privato, [illegible] che l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) è stato di[illegible]. La sede centrale regionale della Lega nazionale per la difesa del cane è a Genova e ha molti soci, dei quali i "normali" pagano una quota annua di 5 mila lire e i "sostenitori" di 10 mila».*

«Il Comune di Ventimiglia incassa le tasse sui cani — conclude Gradilone —, *ma dovrebbe anche contribuire concretamente per aiutare gli amici dell'uomo meno fortunati».*

Tra i programmi della sezione ventimigliese spiccano progetti forse ambiziosi ma altamente umani, che però [illegible] disponibilità finanziarie sono destinati a restare solo progetti: la donazione di cani-guida per i [illegible] bisognosi, la divulgazione di no[illegible] veterinarie e una campagna contro la vivisezione.

Al. m.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Litografie

[illegible] — Alla Galleria d'arte «Battifoglio», sotto i portici di via Bonfante a Oneglia, prosegue l'esposizione di [illegible] interessanti litografie di artisti vari, realizzate in epoche differenti. Orario 9,30/12,30, 16/19.

Sculture

CERVO — Alla sala mostre del castello di Cervo [illegible] in esposizione le sculture dell'artista savonese Cesare Crugni. Le opere del fondatore della scuola d'arte «Scultomalcatica» possono essere ammirate ogni giorno feriale dalle 10 alle 13 e dalle [illegible] alle [illegible].

[illegible]

IMPERIA — Alla galleria civica d'arte «Il [illegible]» di piazza Dante a Imperia è aperta la personale del pittore Umberto Roella. La rassegna [illegible] [illegible] opere dell'artista, inaugurata la settimana scorsa, si può visitare dalle 10 [illegible] 12,30 e dalle 16 alle 20.

Ligustro

IMPERIA — «Le nature [illegible] mondo fluttuante» del pittore ligure Ligustro sono esposte a Imperia alla sala mostre «La Scaletta» via Costanzo, già Carruggiu [illegible] Mu. Orario 10/12,30; 16/19.

A Cervo

CERVO — Gli oggetti tipici [illegible] cultura contadina e [illegible] [illegible] del Ponente ligure sono in esposizione al [illegible] etnografico di Cervo. La rassegna è stata arricchita, di recente, di un catalogo nel quale sono riportati funzioni e usi di ogni oggetto esposto.

[illegible]

ARMA DI TAGGIA — Pro[illegible] a «Villa Boselli», sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la mo[illegible] personale del pittore Giuseppe Munafò. La mostra resterà aperta fino a martedì 18 ottobre.

Al [illegible]

SANREMO — Si è aperta al Casinò la mostra personale del pittore Paolo Nuvolari, che esporrà i suoi quadri nella casa da [illegible] fino a giovedì 20 ottobre. E' la prima volta che Nuvolari, artista mantovano, espone a Sanremo.

L'impianto del Solaro ospiterà tutti i «processoni» di Sanremo

L'ex maneggio diventa aula permanente

SANREMO — L'ex maneggio coperto del Solaro, per la [illegible] volta, in due anni, verrà trasformato in aula di giustizia per un maxi processo.

[illegible] novembre [illegible] al maggio [illegible] aveva ospitato il processo per lo scandalo del Casinò: 114 imputati, oltre sessanta avvocati, decine di carabinieri, centinaia di testimoni e rappresentanti [illegible] parte civile.

L'edificio, nel corso della sessione invernale 1983-1984 [illegible] [illegible] di altri due «processoni»: quello per i cento della droga (l'inizio è fissato per il 14 novembre) e quello per reati valutari a carico dei fratelli Sax di Ventimiglia che, si [illegible] ce, coinvolgerebbe quasi duecento imputati.

Per poter trasformare l'ex galoppatoio coperto in aula di tribunale, l'amministrazione [illegible]le di Sanremo ha stanziato 49 milioni e 800 mila lire: [illegible] milioni costituiscono la base d'appalto; 2 rappresentano l'ammontare dell'Iva; 2 e 800 mila sono gli imprevisti e la revisione prezzi.

Una somma che, aggiunta ai 182 milioni spesi alla vigilia del processo del Casinò, fa salire a quasi [illegible] milioni il costo dei tre processi. Senza contare che il Comune, dopo [illegible] «requisito» l'ex galoppatoio alla Società ippica Sanremo che gestisce il campo del [illegible] ro, aveva dovuto reperirne uno nuovo per evitare proteste da parte degli appassionati di sport equestri, soci del circolo. L'acquisto e la posa in opera di un grosso capannone prefabbricato [illegible] [illegible] una trentina di milioni.

I lavori di ristrutturazione dell'ex maneggio coperto prevedono la pavimentazione dell'aula, l'eliminazione [illegible] zoccolatura in legno, completamente marcita, l'intonacatura delle pareti ed il rifacimento degli impianti.

Dopo la chiusura del processo del Casinò, l'ex maneggio era stato [illegible] in pre[illegible] a due società sportive.

c. d.

L'estremo addio al sindaco di Bordighera

BORDIGHERA — Una folla commossa ha [illegible] l'estremo omaggio al sindaco di Bordighera, Giovanni Battista Amaldi, stroncato da un infarto lunedì sera.

Erano presenti ai funerali, tra gli altri i sindaci dei Comuni vicini.

Dopo la benedizione della salma impartita da don Mazzero, parroco della chiesa di Santa Maria [illegible] nella città alta, il feretro è stato sepolto [illegible] cimitero dell'Ar[illegible].

(c. d.)

Finita l'estate ritornano i problemi del traffico nel quartiere turistico di Porto Maurizio

A Borgo Marina l'isola pedonale [illegible] a metà ma tra gli automobilisti [illegible] la confusione

Imperia. La zona di Borgo Marina dove era stata istituita l'isola pedonale (Telefoto Laura)

IMPERIA — Pareri contrastanti, e discussioni, a Borgo Marina [illegible] [illegible] ieri, è stata [illegible] a [illegible] l'isola pedonale [illegible] [illegible] entrata in vigore [illegible] la stagione bal[illegible]. L'innovazione più grande, rispetto al passato, è il mantenimento, lungo tutta via Boine, del senso unico da Ovest [illegible] [illegible] fino all'altezza della chiesetta «Ave Maris Stella».

Da qui [illegible] all'incrocio [illegible] via Pirinoli, è stato ripristinato il doppio senso, con riduzione del parcheggio a spina di pesce che era stato istituito davanti ai giardini della Capitaneria. Praticamente, con questa riforma, i veicoli provenienti da levante (Oneglia) potranno, giunti [illegible] chiesa, addentrarsi nella parte vecchia di Borgo Marina seguendo, a senso unico, l'itinerario via Scarincio, via e piazza [illegible] Antonio, via Pellegrini e via Croce [illegible] [illegible] [illegible] così [illegible] inserirsi nuovamente [illegible] flusso Ovest-Est di via Scarincio: un anello circolatorio lungo strade piuttosto s[illegible].

In tutta questa «rivoluzione» ciò che provoca maggiori inconvenienti è il [illegible] [illegible] maforo [illegible]sto all'i[illegible] tra via Pirinoli e corso [illegible]: poiché il flusso veicolare lun[illegible] tali [illegible] importanti [illegible] è molto variabile, secondo le ore della giornata, e poiché tale semaforo è a tempo fisso, si determinano spesso lunghe code di veicoli in attesa quando ciò è praticamente [illegible] perché nessun'auto sta giungendo dall'altra direzione.

[illegible] soluzione consist[illegible] nell'installazione di un semaforo automatizzato.

Il «prezzo» di tale complicazione lo pagano, così, gli automobilisti costretti, soprattutto lungo la ripida via Pirinoli, a lunghe attese [illegible] il motore [illegible] e [illegible] [illegible]. Se non si può «automatizzare — si osserva — si riapra al traffico completo via Boine».

Bruno Viano

I programmi dei partiti per le comunali

Il psi di Albenga punta sul problema [illegible]

I socialisti del dopo-Testa si dicono fiduciosi sull'esito del voto - «Miriamo [illegible] concretezza [illegible] di sopra delle polemiche»

ALBENGA — Fiducia verso le istituzioni, piani produttivi dei centri storici compresi i nuclei delle frazioni, casa, artigianato, ambiente. E' questo il nocciolo del programma elettorale del psi di Alben[illegible] in vista delle amministrative del 23 ottobre.

Entrato nell'occhio del ciclone con il caso Teardo e con l'arresto dell'ex sindaco Mauro Testa, il psi illustra prioritariamente la questione morale con [illegible] proposta pregiudiziale. Il vicesegretario sezionale Giovanni Polilo in un incontro cui hanno presenziato l'avvocato Isoleri, l'ingegner Bosco, l'architetto Muratorio, il geometra Sandiliano, l'a[illegible] uscente Bruno e il geometra Damonte afferma: «E' opportuno riportare in Consiglio comunale la serenità, sostituire alle parole i fatti, essere concreti ed incisivi. Proporremo prima di tutto un regolamento dei lavori consiliari».

Un'altra proposta riguarda l'aspetto economico e territo[illegible] comunale centrato sui piani produttivi artigianali, agricoli e turistici e [illegible] recupero del patrimonio abitativo del centro e dei nuclei storici, un obiettivo [illegible] connesso con il problema-casa.

Nel programma del [illegible] il problema della casa e degli sfrattati (in pretura vi sono [illegible] convalide [illegible] sfratto al 31 dicembre dell'83) assume un ruolo di primo piano. Giovanni Polilo illustra: «Il Comune deve farsi promotore di iniziative per far sì che gli alloggi sfitti possano essere a disposizione dei cittadini con eque [illegible]sioni [illegible] proprietari ed inquilini. E' necessario operare con piani di recupero nei centri storici che oltre alla qualificazione ambientale assicurino finanziamenti agevolati. E' un patrimonio abitativo assai vasto che contribuirebbe alla soluzione del problema-casa».

Altro aspetto qualificante secondo il psi è costituito dal risanamento ambientale, e consiste nel completamento della depurazione delle acque, nello smaltimento rifiuti con il compostaggio, i piani per l'agricoltura, acquedotti irrigui, collaborazione con la cooperativa L'Ortofrutticola per la realizzazione del centro varietale e per una scuola agraria.

Gli obiettivi del psi passano poi dal turismo (manifestazioni estive e porto canale) ai servizi sociali (struttura comprensoriale per [illegible] anziani); dall'urbanistica (modifiche e adeguamento normativo del piano regolatore generale, integrazione di servizi nel villaggio Iris), al sostegno per le attività artigianali e commerciali.

La proposta nuova è la installazione di un forno crematorio nel cimitero di Leca.

I socialisti non fanno pronostici in tema di risultati. «Ci auguriamo soltanto che il movimento sociale — ribadisce il vicesegretario sezionale — non conquisti un seggio, sia per il significato politico di un simile fatto, sia perché minacc[illegible] [illegible] governabilità. Quanto [illegible] nostro partito in occasione delle politiche, nel pieno del caso Teardo, ha tenuto abbastanza bene, contiamo di confermare i risultati precedenti. I partiti stiano al di sopra degli uomini».

Il partito socialista ottenne [illegible] voti nelle amministrative del 1980 (3 seggi) e 1261 voti nelle politiche di quest'anno, che equivarrebbero a due seggi. Il psi inoltre non ha precostituito un'ipotesi di maggio[illegible] per la nuova amministrazione di Albenga e Polilo dice: «L'atteggiamento deriverà da un confronto sui programmi e dal comportamento delle altre forze politiche in questa campagna elettorale».

Venerdì prossimo saranno ad Albenga per una manifestazione elettorale il segretario regionale Pezzoli, l'onore[illegible] Intini [illegible] il ministro Lagorio.

Giuseppe [illegible]rchio

Psicologia e sport a Savona

SAVONA — Nel salone consiliare del palazzo della Provincia sabato e domenica si svolgerà il quinto congresso [illegible] [illegible] italiana [illegible] psicologia [illegible] sport. Il tema in discussione sarà «Individuo, società e sport».

Sabato due relazioni: «Sport e socializzazione», relatore il sottosegretario on. Bruno Orsini e «Sindromi psicosomatiche negli [illegible]», relatore il prof. Antonio Venerando. (m. ka.)

Forse la moglie di Antonio Armentano [illegible] stata legata all'ucciso

Il feritore dice: «Sono stato sfortunato» La pista porta anche al delitto Astorino?

L'accoltellatore [illegible] già stato interrogato [illegible] anni fa, al tempo dell'assassinio - Ora è stato sentito [illegible] pro[illegible]: l'accusa è tentato omicidio - Sostiene di aver «perso la testa» dopo un litigio per la divisione dei beni

SAVONA — Sono leggermente migliorate, anche se i medici [illegible] hanno ancora sciolto la prognosi, le condizioni di [illegible] Adduci, la donna di 39 anni accoltellata martedì sera dal marito Antonio Armentano di 40 anni.

Subito dopo il folle gesto l'uomo si è costituito ai [illegible]binieri della caserma di corso Ricci. Ieri mattina è stato interrogato dal procuratore della Repubblica Camillo Boccia che ha confermato l'accusa di tentato omicidio.

L'uomo ha trascorso la notte in una camera di sicurezza della caserma dei carabinieri. Lo sguardo allucinato, [illegible] nel vuoto, ha [illegible] e mormorare frasi [illegible] e ad imprecare contro «la sfortuna che lo perseguita da anni».

Ed infatti sia lui che la moglie non sono nuovi a fatti di cronaca. I loro nomi erano venuti alla ribalta all'epoca del delitto Astorino. Pare che la donna fosse legata sentimentalmente [illegible] pizzaiolo [illegible] ristorante «La ruota», Domenico Astorino, freddato con una raffica di pallottole all'interno del suo locale. Tre colpi gli avevano spappolato il cuore.

[illegible] Adduci era stata convocata in questura, il [illegible]rito era stato a lungo interrogato. Gli inquirenti credevano di avere imboccato la pista giusta: il classico [illegible] d'onore. Invece al momento del confronto (un teste aveva visto una persona fuggire dal [illegible] subito dopo la sparatoria) Antonio Armentano [illegible] fu riconosciuto.

Anche l'episodio di martedì sera pare sia nato da una storia [illegible] gelosia. L'uomo negli ultimi tempi avrebbe scoperto una nuova relazione.

[illegible] Armentano in via Cavour 3 le liti [illegible] all'ordine del giorno. L'altra sera l'uomo ha impugnato un lungo coltello ed ha colpito due volte la moglie. Poi si è costituito ai carabinieri.

Il [illegible] che abbia scelto la caserma di corso Ricci piuttosto che i locali della questura potrebbe [illegible] significativo. Armentano non ha voluto trovarsi a confronto con chi due anni fa lo aveva tempestato di domande.

Ai carabinieri non ha parlato di gelosia. Ha solo detto che voleva separarsi dalla moglie e che stava discutendo con lei per la divisione dei beni. La coppia non si sarebbe accordata sulle parti. Questa circostanza avrebbe fatto scattare in Armentano la molla della follia.

Una coltellata ha trapassato il rene sinistro della donna. L'équipe del dottor Mantero ha lavorato per circa tre ore in una delicata operazione di chirurgia plastica. L'altro colpo è passato pochi centimetri dal cuore. Molti organi interni sono stati lesionati.

La donna non è in grado di parlare. Al suo capezzale ci sono i figli Raffaele 15 anni e Francesco di 18. Non riescono a capire cosa sia successo nella loro casa.

Dopo l'interrogatorio l'accoltellatore è stato trasferito al carcere genovese di Marassi. Non è escluso che il caso Astorino possa essere riaperto. Il pizzaiolo, [illegible] anni, [illegible] originario di Buonvicino in provincia di Cosenza, a pochi chilometri da Mormanno, il paese d'origine di Antonio [illegible] e da Alessandria Del Carretto dove è nata Carmela Adduci.

I due uomini a quanto pare si conoscevano. Astorino portava sempre con sé una pistola (era in possesso di regolare porto d'armi). Certamente temeva qualcuno. Gli incassi del locale non giustificavano la paura di una rapina. Aveva forse paura di qualche marito tradito? Tutti lo ricordano infatti [illegible] un «play boy di provincia» sempre indaffarato a fare la corte alle belle signore. E a quanto pare aveva tentato anche con Carmela Adduci.

In carcere Armentano potrebbe essere interrogato anche su questo aspetto della vicenda. Non è escluso che la donna, una volta rimessasi, possa dare altre indicazioni agli inquirenti. Un fatto è certo. L'accoltellatore è un uomo molto freddo e deciso. Solo quando [illegible] macchiare il pavimento [illegible] cucina ha avuto un attimo di smarrimento. Ha trascinato la donna lungo le scale, e quando si è accorto che qualcuno aveva già avvertito il 113 è fuggito prima dell'arrivo della pattuglia della volante. Ha preferito presentarsi nella caserma dei carabinieri dove non era ancora conosciuto e dove nessuno sapeva [illegible] suo passato burrascoso.

Neppure ieri mattina ha chiesto notizie della donna. Sembra aver dimenticato l'episodio. E' ripartito nell'Alfetta dei carabinieri, con lo sguardo fisso.

Gian Paolo Cartini

Savona. Carmela Adduci è sempre in gravi condizioni. A destra il marito, Antonio Armentano

Ad Alassio

Boscione lascia il pri

ALASSIO — Antonio Boscione, consigliere, già assessore comunale al Turismo, gestore di uno stabilimento balneare, non fa più parte del partito repubblicano. La grave decisione, assunta dall'assemblea del partito lunedì sera, è stata ufficializzata [illegible] nicato stampa laconico, in cui si afferma che si è preso atto [illegible] [illegible]ni presentate da Boscione.

Non esiste un unico motivo a base del distacco sfociato nell'uscita del consigliere, ma una serie di incomprensioni che hanno portato [illegible] quasi inevitabilità [illegible] divorzio. Secondo indiscrezioni, il pri rimprovera a Boscio[illegible] essersi reso a poco a [illegible] autonomo senza più [illegible] con il partito.

[illegible] si dimetterà anche da consigliere comunale? L'ipotesi è stata esclusa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lettera con la quale [illegible]va pubblica la sua [illegible]ione [illegible] dimettersi; lettera che ha colto di sorpresa gli organismi dirigenti repubblicani.

Un'eventuale, nuova collocazione politica di Boscione non altererebbe tuttavia gli attuali equilibri politici. (r. or.)

Non è stato neppure possibile formare la [illegible] giudicatrice

Finale: è naufragato il concorso per il recupero del Castelfranco

FINALE LIGURE — Il concorso per le proposte sul recupero a uso pubblico e turistico dell'ex Fortezza di Castelfranco, indetto dal Comune di Finale Ligure, è finito in un vicolo cieco. E' questa l'amara conclusione a un anno dalla [illegible] Consiglio comunale.

Sia l'Or[illegible] nazionale degli [illegible]tetti, sia quello degli ingegneri, infatti, hanno di fatto reso impossibile, con il loro forfait, la formazione dell'apposita commissione giudicatrice prevista all'art. 6 del concorso, visto che l'amministrazione finalese, nonostante le lettere di diffida affinché il regolamento del bando fosse riveduto, non ha voluto recepire [illegible] delle [illegible]zioni provenienti dai due organi nazionali.

«Di conseguenza — si legge in una [illegible] del comitato cittadino per il recupero del Castelfranco — si è arrivati all'impossibilità tecnica di creare la commissione e al fallimento del concorso perché una tale mancanza renderebbe impugnabile qualsiasi suo risultato».

Un'impasse, dunque, sottolineata anche da un'adesione piuttosto [illegible] dei partecipanti. [illegible] chiusura dei termini, infatti, solo sei sono stati i progetti presentati, di questi uno sembra proporre la tra[illegible]mazione del Castelfranco in una specie di arena all'aperto per spettacoli teatrali e lirici.

[illegible] numero, comunque, piuttosto esiguo che già di per sé denota il fallimento di un'iniziativa che si sperava avesse una risonanza quanto meno interregionale. In ogni caso, allo stato attuale delle cose, non sarà possibile nominare né vincitori, né premiati.

Una possibile via d'uscita [illegible] essere comunque indicata dal comitato cittadino. «[illegible] opportuno, come punto di partenza e prima di formulare un qualsiasi intervento — spiega l'arch. Giorgio Brusotti, membro del comitato — arrivare a una conoscenza perfetta dell'evoluzione storico - archeologico - architettonica del complesso in tutti i suoi risvolti tecnici».

Per raggiungere questa conoscenza, l'associazione finalese propone la creazione di un comitato scientifico nel quale confluiscano tecnici, esperti, amministratori e altri in grado di indicare l'indispensabile corredo tecnico utilizzando anche corsi, seminari, accademie e assegnazione di borse di studio.

«A questo punto — continua [illegible]sotti — i milioni stanziati per il concorso (una ventina, n.d.r.) potrebbero essere utilizzati, per esempio, per indirizzare gli studi di laureandi [illegible] architettura, topografia e altre discipline, sul Castelfranco. Bisognerebbe inoltre avviare nuovamente la situa[illegible] [illegible] partendo magari con obiettivi più ridotti, il che non significa comunque una politica dei piccoli passi, per creare un supporto scientifico sempre aggiornabile [illegible] base degli studi e delle ricerche che ne scaturiranno. Solo così si potrà arrivare a configurare il progetto più idoneo per l'utilizzo della Fortezza del Castelfranco».

Alberto Dressino

[illegible] l'operaio precipitato dal balcone

SAVONA — E' morto ieri pomeriggio all'ospedale San Paolo di Savona Cesare Angiani, 46 anni, residente a Savona in via Milano 16, l'operaio precipitato il 6 settembre scorso mentre stava riparando la ringhiera del balcone dell'alloggio al terzo piano dove abitava.

Quasi certamente si era trattato di un improvviso malore. g. p. c.

Dorme nell'auto appena rubata

PIETRA LIGURE — Bernard Dieter Minarik, un tedesco di 20 anni che quest'estate [illegible] lavorato come cameriere in un locale a Laigueglia, s'è addormentato nell'auto che aveva appena rubato.

Le guardie giurate e i carabinieri di Pietra Ligure, nel [illegible] dei normali pattugliamenti notturni, lo hanno sorpreso in piazza Martiri della Libertà. (s. d.)

Silvano Becco è annegato in una vasca alla Fertimont

Dopo la morte dell'operaio polemiche sulla [illegible]

Silvano Becco

DEGO — Questa mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di Dego si svolgeranno i funerali di Silvano Becco, l'operaio di 20 anni annegato in una cisterna dello stabilimento Fertimont di San Giuseppe di Cairo.

Il giovane, dipendente della ditta «Marchiori» di Dego un'impresa specializzata in verniciature industriali, stava lavorando sulla ringhiera perimetrale che [illegible] [illegible] vasca «Beam», che serve per la depurazione delle acque. Il pavimento della ringhiera è fatto [illegible] [illegible] di griglia larghe un metro ciascuna. Quasi certamente una delle piastrelle metalliche era smossa. Becco deve aver messo un piede in fallo ed è caduto all'interno della vasca dove ci [illegible] circa tre metri d'acqua [illegible] [illegible] è accorto [illegible] nulla, nessuno gli ha potuto prestare soccorso.

Ieri mattina il consiglio di fabbrica si è riunito per discutere sulla tragedia. «Ancora [illegible] volta — dice il segretario provinciale della Uil chimici Giuseppe Congiu — dobbiamo affrontare il problema del[illegible] sicurezza sul posto di lavoro».

«Non possiamo certamente trarre conclusioni prima che l'inchiesta abbia dato una risposta a tutta una serie di inquietanti interrogativi. Dobbiamo però ribadire che le misure antinfortunistiche devono essere messe in atto in ogni angolo dello stabilimento». La sicurezza sul posto di lavoro è sempre stato uno dei punti sui quali il sindacato ha sempre combattuto.

Allo stabilimento Fertimont una ventina d'anni fa si era verificato un infortunio di estrema gravità. Un[illegible]dente operaio [illegible] 19 anni era precipitato dal gasometro che stava verniciando. La morte era stata [illegible]

La morte [illegible] Silvano Becco ha commosso tutto il paese di Dego. Il giovane era conosciutissimo. Tutti lo ricordano come un ottimo ragazzo, con una gran voglia di lavorare.

Aveva prestato il servizio militare nell'arma dei carabinieri. Si era congedato a gennaio, subito dopo aveva trovato lavoro nella [illegible] «Marchiori». g. p. c.

Sorpresi a Savona mentre contattavano gli [illegible]

Arrestati due spacciatori davanti al Centro-metadone

SAVONA — Movimentato episodio, ieri mattina, dinanzi all'ospedale S. Paolo, in piazza Giulio II, all'altezza del centro di distribuzione del metadone. [illegible] fratelli, Luciano, [illegible] anni, e Stefano, 23, Vescio, residenti a Savona in via Chiavella 11, sono stati arrestati dalla mobile (brigadiere Pier Luigi Vizio, agenti Ariu e Lilliu) per [illegible] tentato di spacciare stupefacenti ai tossicomani in cura.

I due, che sono usciti di [illegible] ieri una settimana fa (erano stati protagonisti di una rissa, avvenuta in pieno centro) si sono appostati ieri mattina in piazza Giulio. Volevano mettersi in contatto con alcuni amici, che ogni mattina, vanno a ritirare la «dose» di metadone dagli sportelli [illegible] VII Unità sanitaria. Qualcuno li ha [illegible] confabulare in modo sospetto con gli eroinomani ed ha avvisato la polizia.

Il brigadiere Vizio, uno spe[illegible] della lotta anti-droga, li ha bloccati prima ancora che potessero portare a termine [illegible] varie operazioni. In piazza c'è stato qualche [illegible] di tensione. In pochi istanti i tossicodipendenti sono spariti, abbandonando i fratelli Vescio agli agenti.

Con tutta probabilità non è [illegible] prima volta che i giardini [illegible] centro di recupero sono serviti per contrattare droga. Impiegati e operatori [illegible] avevano più volte segnalato il ripetersi di questi episodi.

I trafficanti parcheggiano le loro automobili proprio dinanzi agli sportelli. La polizia conosce nomi e cognomi di questi personaggi, ma non può fare nulla, sino a quando non li sorprende a «passare» la [illegible]. m. ba.

Il regista Lattuada forse citerà la città nello sceneggiato sul navigatore

Con l'olio di Cristoforo Colombo ora Noli sta cercando pubblicità

[illegible] — La fiamma ardente posta sulla tomba di Cristoforo Colombo a Santo Domingo rimarrà accesa per tutto il prossimo anno con l'olio d'oliva donato dal [illegible] di Noli. La scelta [illegible] Genova, che [illegible] 1956 mantiene viva questa simpatica tradizione, mai è giunta così opportuna.

Cristoforo Colombo, il grande navigatore, scopritore delle due Americhe, spiccò infatti il suo volo verso la gloria partendo proprio da [illegible]; lo ricorda, tra gli altri, anche una lapide posta dallo storico De Maria, sotto la loggia del Comune nolese e che cita come dalle acque dell'allora Libera Repubblica Marinara di Noli partì una flottiglia di cinque velieri, capitanata da un ancora sconosciuto Cristoforo Colombo.

[illegible] spedizione destinata al naufragio sulle coste del Portogallo per mano dei pirati, ma che [illegible] l'occasione [illegible] grande navigatore [illegible] riparare presso [illegible] corte dei re di Spagna.

Il resto è storia n[illegible] tutti. Un piccolo [illegible] particolare, confermato anche dal sen. Paolo Emilio Taviani, grande storico del navigatore genovese, che per Noli, però, potrebbe aver[illegible] ben altra risonanza proprio [illegible] questi tempi in cui si sta allestendo il kolossal per la tv sulla vita di Cristoforo Colombo.

Taviani, del resto, è il consulente storico per gli sceneggiatori del film, regista Alberto Lattuada. «Conto proprio d'incontrare il regista — spiega il sindaco di Noli, Carlo Gambetta —, per ricordargli la circostanza nella speranza che anche Noli possa in qualche modo essere citata nello sceneggiato».

Intanto alla cerimonia, tenuta ieri pomeriggio a Palazzo Tursi e ripresa dalla Rai-3, hanno partecipato il console dominicano, autorità del Comune genovese, Carlo Gambetta, alcuni esponenti del Consiglio comunale di Noli e l'assessore regionale Gustavo Gamalero, reduce quest'ultimo dal viaggio negli Stati Uniti, proprio per rinsaldare il progetto del gemellaggio Liguria-America, in vista dei grandi festeggiamenti in programma per il 1992, [illegible] delle ricorrenze del cinquecentenario [illegible] scoperta dell'America. a. d.

Alassio: accordo per la cooperativa?

[illegible] Fracchia non va dai giudici

ALASSIO — Per il momento non finirà da[illegible] alla magistratura [illegible] questione della Cooperativa S. Ambrogio di Alassio che non si è vista assegnare l'area nel piano di zona dell'edilizia popolare in regione Loreto. Il facente funzioni di presidente della coo[illegible]tiva, Gianpaolo Fracchia, che è anche assessore comunale, ritiene che si debba innanzitutto tentare la soluzione del problema in sede [illegible]ministrativa.

La Cooperativa S. Ambrogio ha 77 soci, solo 41 avevano chiesto di [illegible] alla realizzazione del primo stralcio del piano. E' stato interessato con un esposto il sindaco [illegible] [illegible] [illegible] ha dichiarato: «Quel pasticciaccio può ritardare la realizzazione delle case, ma di ciò si dovrà assumere la responsabilità chi ha escluso la Cooperativa S. Ambrogio dopo un'analisi superficiale della documentazione presentata. E' chiaro che i soci non possono restare inerti».

«Come promotore della cooperativa — soggiunge Fracchia — posso approfittare della mia carica di assessore, ma d'altro canto non ho il titolo per fruire delle agevolazioni del piano 167 e non sono tra gli aventi diritto all'assegnazione di un alloggio».

A questa precisazione che riguarda l'aspetto amministrativo della questione, e la posizione dello stesso Fracchia, segue una dichiarazione che annuncia quali potranno essere gli atteggiamenti della S. Ambrogio. Fracchia sostiene ancora: «Non si potrà accettare che la commissione eletta dal Consiglio comunale non tenga conto delle effettive esigenze della nostra cooperativa. Qualora volessi perpetrare tale ingiustizia da parte degli organi competenti dovrei necessariamente chiedere l'intervento dell'autorità». g. m.

Un incontro culturale per il «Premio Letterario»

Alassio si trasferisce a Lugano (sperando nel turismo svizzero)

ALASSIO — Domani e sabato si svolgerà a Lugano [illegible] incontro culturale fra Alassio e la capitale del Ticino, sotto il patrocinio dell'ambasciata italiana in Svizzera.

In marzo la visita sarà ricambiata in riva al Mar Ligure con una serie di manifestazioni che avranno il loro clou nella consegna del «Premio internazionale letterario Città di Alassio» che, alla sua prima edizione, sarà riservato ad opere di autori del Canton Ticino.

«Quest'incontro — spiega l'assessore comunale al Turismo e alla Cultura, Biagio Stalla —, ha un duplice obiettivo: oltre all'aspetto culturale, esso è utile per Alassio dal punto di vista della promozione del suo turismo, in una nazione ed in un Cantone che è fra i tradizionali serbatoi di ospiti alassini».

La clientela svizzera rappresenta, infatti, la seconda componente [illegible] turismo proveniente da Oltr'Alpe ed è particolarmente importante per Alassio anche al di là della sua consistenza numerica (secondo le cifre ufficiali arrivano ogni anno più di ottomila svizzeri che soggiornano [illegible] [illegible] giornate).

Sulle sponde del Ticino, le manifestazioni s'inizieranno venerdì pomeriggio con l'inaugurazione, presso il Comune di Lugano, della mostra fotografica «Alassio e presente di Alassio». Si tratta di immagini [illegible] scattate dalle stesse posizioni di ieri (agli inizi del secolo) in bianconero e oggi a colori.

Un'ora dopo ci sarà l'incontro ufficiale tra le amministrazioni comunali che poco dopo, in occasione del vernissage della mostra di Mario Berrino presso l'Hotel Splen[illegible] apporranno la firma su [illegible] piastrella per il «muretto».

Per sabato, nella mattinata, i famosi madonnari alassini, Sirio Flavio e la moglie Brigitte Hullip, eseguiranno in via Nassa e in piazza Dante di Lugano due dei loro magistrali disegni sull'asfalto. Nel pomeriggio, presso l'arte expo-casa, la fiera campionaria luganese, esibizione del complesso vocale alassino «I paxiallegro». r. sr.

Arrestato topo d'auto a Vado

VADO L. — La squadra volante ha arrestato ieri Augusto Nonnis, 18 anni, Vado, via Ferraris, per aver tentato di rubare su alcune auto in sosta dinanzi allo stabilimento della Esso-chimica.

Gli agenti hanno colto il ladruncolo mentre armeggiava vicino ad una vettura. Altre quattro auto parcheggiate sono state trovate gravemente danneggiate. (m. ma.)

Infortuni in serie

Imperia decimata Baveni nei guai

IMPERIA — Un'Imperia decimata da[gli] infortuni ha messo in crisi l'allenatore Baveni alla vigilia di due delicati incontri casalinghi, con la Vogherese e il Sant'Elena.

Il bollettino medico lascia spazio a pochissime speranze: Conti (frattura al piede destro), ne avrà per almeno 40 giorni; Quattrini si è incrinato l'alluce e resterà lontano [dai] campi per circa [un] mese; Pietropaolo [illegible] diverse contusioni.

Brutte notizie anche per Magaraggia, il suo lungo «calvario» non sembra ancora finito: dopo una visita specialistica a Milano, i sanitari hanno deciso di rinviare a dicembre l'operazione alla gamba, per eliminare la lastra metallica, e il suo completo recupero è rinviato ai primi mesi dell'84.

Valterta accusa uno stiramento muscolare, ma la sua [illegible] è indispensabile e, nonostante le precarie condizioni [fisic]he, domenica dovrebbe scendere in campo; allenamento a ritmo ridotto anche per Zaccaria.

«In [questo] [illegible] non siamo neanche [in] undici — commenta sconsolato Baveni —; la formazione è in alto mare, non [so] proprio chi riuscirò a mandare in campo domenica. La squadra stava andando abbastanza bene, davvero una dannata sfortuna».

I nerazzurri, quattro punti in altrettante partite, sono alla vigilia di due incontri molto importanti. «Ospiteremo la Vogherese e il Sant'Elena al "Ciccione", due gare da vincere a tutti i costi, almeno sulla carta, e purtroppo — aggiunge Baveni — in queste condizioni tutto diventerà più difficile».

Uniche note positive, il buon esordio, domenica a Cerreto Guidi, del neoacquistato Tommasi (autore del gol del pareggio) e il previsto rientro della mezzapunta Schincaglia, che ha scontato la squalifica. Se Pietropaolo non riuscirà a recuperare, l'Imperia si presenterà contro [la] Vogherese priva di attaccanti veri. «Un problema in più da risolvere — continua Baveni — giocheremo in casa [illegible] l'obbligo di imporre una gara offensiva, ma le assenze forzate mi costringe[ranno] [illegible] a rivedere lo schieramento avanzato».

Fare bottino pieno nelle prossime due partite non sarebbe importante solo per la classifica, ma anche per proseguire nella lenta operazione [di] recupero dei tifosi.

La lunga serie [di] infortuni dovrebbe accelerare i tempi [de]lla c[ampagna] autunnale di rafforzamento. I dirigenti nerazzurri stanno seguendo da giorni diverse trattative, [si] parla di un giocatore di Serie C1 e di due elementi di [cate]goria. La società, in base [ai] suggerimenti del tecnico, sembra intenzionata a ingaggiare due pedine: sicuramente un difensore e forse una punta.

Maurizio Fico

Il Milan giocherà anche un'amichevole martedì al «Bacigalupo»

Gaudino ingaggiato dal Savona sarà in campo contro il Casale

L'incontro rientra nel quadro degli accordi per la cessione dell'attaccante - Ingresso gratuito per chi si è abbonato - La trattativa è stata condotta personalmente da Del Buono

Luciano Gaudino (nella foto con la [maglia] del Milan) è arrivato in prestito a Savona

SAVONA — Gaudino è del Savona. Il presidente Marino Del Buono ha telefonato [ieri] pomeriggio al segretario Chiarenza annunciandogli, dalla sede del Milan, che la trattativa, condotta in collaborazione col consigliere Mario Vagnola, era andata a buon fine. «Il presidente — dice Chiarenza — è riuscito a fissare anche un'amichevole col Milan».

I [rossoneri] di Castagner saranno al «Bacigalupo» già martedì prossimo, 18 ottobre, e alle 20,30 i [vari] Blissett, Baresi e Damiani giocheranno contro i biancoblù [di] Canali. Un'amichevole [di] lusso, gratuita per tutti coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento entro la settimana scorsa.

Ma torniamo a Gaudino, 23 anni, napoletano verace, tan[te] partite in A e B [col] Milan, Varese e Bari prima di [una] parentesi piuttosto sfortunata.

Il mister ha parlato chiaro «Se i dirigenti — ha detto — riescono a concludere il [illegible] tratto [illegible] intende farlo giocare immediatamente». Domenica, dunque, il [Savona] si presenterà a Casale con [un] bomber in prima [linea].

l. p.

Il [nuovo] tecnico [azzurro] parla della sua nazionale

L'Italia secondo Dennerlein

La squadra è partita da Roma alla volta della Cina per una tournée - Mancano i giocatori [del] Recco e [del] Savona - «L'obiettivo è centrare la qualificazione olimpica»

E' iniziato il nuovo corso della pallanuoto azzurra: la Nazionale di Frits Dennerlein è partita ieri da Roma alla volta di Pechino dove giocherà i primi incontri di una tournée che la porterà in diverse città della Cina. L'Italia sarà di ritorno martedì 25 ottobre. Agli ordini del nuovo commissario tecnico sono tredici elementi e mancano naturalmente i giocatori di Recco Stefanel e Savona Del [Monte], formazioni impegnate nelle coppe europee.

In [Cina] giocheranno i portieri [Ce]nerai (Florentia) e [illegible] (Bogliasco Lys), i difensori Misseggi (Nervi Tecnocar) e Tempestini (Florentia), il centroboa Mario Fiorillo, Stefano Postiglione e Porzio (Posillipo Parmacotto), gli attaccanti Gianni De Magistris (Florentia), [illegible] [illegible] Lys), D'Angelo (Canottieri Napoli), Pagliarini (Civitavecchia Spei), Campagna (Ortigia) ed Alex [illegible] (Sturla).

Frits Dennerlein parla di questa Nazionale, degli obiettivi che si propone di raggiungere, del prossimo campionato e della possibilità di «apertura» verso qualche giovane elemento.

— Con quali [illegible] [illegible] [illegible]

«Si tratta di una squadra sperimen[tale] e cercheremo innanzitutto di creare lo spirito di gruppo. Vogliamo contribuire a diffondere la pallanuoto in un [paese] che non ha [la] pratica tradizioni negli sport acquatici».

— Un viaggio a pura scopo [propa]gandistico?

«Non [solo]. Mancano i giocatori delle due forma[zioni] meglio classificate nello scorso campionato, ma vedremo egualmente di fare progressi sul piano del gioco. Verticalizzazione e velocità sono due parole che devono en[trare] quanto prima [nel] nostro vocabolario e cominceremo a lavorare in questo senso già nella tournée cinese».

— Come si spiega il ripescaggio di Vincenzo D'Angelo in una Nazionale [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] giovani?

«Il cannoniere [della] Canottieri [Na]poli si rivelerà senza dubbio utilissimo per la sua esperienza ed è un elemento su cui punto ad occhi chiusi. Contro la zona praticata dalle squadre dell'Est europeo ci siamo sempre trovati in difficoltà e un giocatore [come] D'Angelo potrebbe risolvere [molti] problemi. La sua statura atletica e la grande abilità sotto porta non potranno che favorirci».

— Quali sono gli [obiettivi] primari della "nuova Italia"?

«[L'ho] detto. Ci proponiamo innanzitutto di centrare la qualificazione olimpica e di [fare] [una] bella figura a [Los] Angeles. [illegible] fin d'ora per il raggiungimento di questi due traguardi e mi auguro che la pallanuoto [illegible] [illegible] a riportarsi ai vertici internazionali».

— [illegible] [le] previsioni c'è l'inserimento di qualche giovane giocatore in chiave futura? Ad esempio, il Savona Del Monte con la sua linea verde è riuscito a portarsi in breve tempo [ai] vertici nazionali...

«E' [ancora] presto per parlare [di] inserimenti in pianta stabile di giovani atleti. Tengo il Savona Del Monte nella giusta considerazione come tutte le altre squadre e mi atterrò soprattutto alle indicazioni che mi verranno fornite dal prossimo campionato».

— E' soddisfatto della nuova formula del campionato?

«E' senza dubbio una riforma positiva dopo vent'anni di immobilismo. Spero che la formula del play-offs riesca a ridare un po' di interesse al torneo e ne garantisca la competitività».

— [E'] favorevole all'apertura [agli] stranieri?

«Sicuramente, purché vengano acquistati giocatori [di] assoluto [valore] internazionale, [che] sappiano [allo] stesso tempo aumentare lo spettacolo e [dare] utili consigli ai giovani. [Se] arriveranno solamente i più grossi campioni si lascerà il giusto spazio anche ai vivai».

— In Cina non ci saranno recchelini e savonesi: pensa che le due nostre rappresentanti possano farsi valere nelle manifestazioni europee?

«Ho visto il Recco Stefanel perdere con lo Jug Dubovnic ed ho capito l'[illegible] importanza di elementi come Alberani e Baldineti; senza quei due colo[ssi] i biancoazzurri perdono almeno il trenta per cento del loro potenziale e bisognerà quindi che recuperino [in] tempo. Il [Savona] Del Monte [illegible] per la prima [illegible] [illegible] [illegible] ha i mezzi e soprattutto l'entusiasmo per poter recitare un ruolo di primo piano».

Aldo Costa

Da [18] anni i bianconeri non [erano] così in alto

D'Agostino è il profeta di un Rapallo da primato

RAPALLO — Sfogliando i giornali del lunedì, a tutto il clan bianconero, da capitan Armienti ai giovanissimi tifosi della gradinata, dal presidente Pugliese al custode del campo «Felice Poletti» (che è ormai un'istituzione), ha fatto [illegible] piacere trovare il nome del Rapallo ben alto in classifica, immediatamente a ridosso della capolista Castelfiorentino, con un ruolino di marcia da squadra di rango: soddisfazioni così non si provavano da un bel po' di tempo, da quattro anni per l'esattezza, quando nell'ultimo campionato della gloriosa serie D i bianconeri, guidati allora da Brogi, inanellarono una sequenza positiva di ben 22 partite.

I tifosi adesso vengono volentieri allo stadio (probabilmente aumenteranno, così si augura il direttore sportivo Schimmenti), perché vedono giocare un buon calcio e, cosa che non guasta, vincere la loro squadra. «Un Rapallo che finalmente sa farsi valere, che quando si proietta all'attacco, [fa] veramente paura», questi i commenti della settimana.

Il reparto avanzato è la delizia dei tifosi: sbaglia ancora qualcosina di troppo, ma sicuramente fa correre i brividi lungo le schiene di portieri e difensori avversari.

Se il Rapallo è grande, Vincenzo D'Agostino è il suo profeta. L'attaccante, riccioli [al] vento e ghigno beffardo, è sicuramente la più bella sorpresa di questa squadra, rinnovata con estrema avvedutezza in sede di campagna acquisti.

D'Agostino, ovvero il mestiere di fare gol; la sua è una carriera (già lunga, nonostante i [suoi] 25 anni) esemplare. Attirato irresistibilmente dalla porta avversaria fin da quando era alto così, è destinato, per sua stessa ammissione, a «morire» attaccante. «Il gol è una droga, un'ossessione da cui non ci si può sottrarre — afferma molto serio il bomber del Rapallo; — so che questa frase l'hanno pronunciata i più grandi attaccanti del mondo, ma, fatte le debite proporzioni, posso senz'altro farla mia. Sono contento, anzi contentissimo quando segnano i [miei] compagni e quando [la] squadra [va] bene, ma per me una domenica senza gol è una domenica imperfetta».

Di fronte a certe prodezze (D'Agostino è andato puntualmente a segno anche nelle partite di Coppa [Italia] e [due] volte in campionato) i tifosi [sono] disposti a perdonargli certe palle sparacchiate un po' a casaccio contro la porta avversaria: «Ma se non si prova...», dice con un sorrisetto malizioso.

D'Agostino ha giocato per molto tempo in Piemonte (Asti e Torretta Santa Caterina) e nel Teramo, sempre a livello [di] serie D e C. Il suo ricordo più bello? Un gran gol al 90', quello [della] vittoria, se[gnato] con la [maglia] abruzzese all'«Appiani» di Padova, di fronte a 15 mila spettatori.

«Il Rapallo non costituisce un declassamento: l'ho scelto io — afferma —; avevo offerte [per] andare a giocare in numerose squadre di C, ma ho preferito sistemarmi vicino a casa e cominciare a lavorare: E' [ora] di pensare anche al dopo-calcio».

Stefano Bonati

Corsi a Genova arti marziali

GENOVA — Sono aperti i corsi di arti marziali (judo, karaté, kung-fu), yoga e ginnastica alla palestra Budo Bemmon Gakko in via S. Ugo a Genova. Chi fosse interessato può telefonare al n. 21.26.77.

Il corso di judo è diretto dal [maestro] Pino Tesini.

[SECONDA CATEGORIA] - [Molte] [le] emozioni nella giornata del debutto

Subito grappoli di gol, Lucenzo mattatore

Il mediano [della] Vecchia Chiavari ha [firmato] [una] tripletta [contro] il Colombo - A bersaglio anche «Cirillo», il piccoletto della Caperanese - Rao e Beani, un tandem lavagnese [che] [non] perdona - La rivincita [di] Fuggetta

E' scattato domenica scorsa il torneo di Seconda categoria. Le formazioni levantine sono raggruppate nel girone O ed hanno iniziato all'insegna dello spettacolo: gol a grappoli, tante emozioni e molto pubblico su tutti i campi. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino apprestiamoci a vivere una stagione veramente entusiasmante.

Dieci gol — A memoria d'uomo non si ricorda un simile risultato. Vecchia Chiavari e Colombo hanno pareggiato per 5-5 l'in[co]ntro disputato, mandando letteralmente in visibilio gli spettatori del campo [di] Caperana che davvero non si aspettavano [una] simile messe di reti.

Lucenzo [non] perdona — Con gli anni, logicamente ha perso un po' di mobilità, ma sui [campi] piazzali ha modo di far valere esperienza e soprattutto potenza [di] tiro. Il mediano della Vecchia Chiavari ha esordito firmando personalmente una tripletta. Come sono venuti i suoi gol? Due su calcio di rigore e uno su punizione, naturalmente...

Cirillo, sempre lui — Mauro Ugolini, classe 1959, chiavarese: è senza [dubbio] uno dei personaggi più conosciuti del football levantino. A causa della sua altezza non proprio eccelsa (supera di poco il metro e sessanta) gli è stato appioppato il nomignolo «Cirillo».

Ai centimetri mancanti, Cirillo sopperisce con una classe non comune che ne fa cannoniere temuto e assai prolifico. Ha il gol nel sangue, destrezza e rapidità di esecuzione sono le sue caratteristiche principali, le reti di rapina, il suo numero preferito. Ha giocato nel Carasco, nella Rupinarese e l'anno scorso è approdato alla Caperanese di mister Scotto, in Terza categoria. Cirillo ha messo a segno 28 gol e ha vinto il titolo di capocannoniere: con le [sue] reti, la squadra verdeblù ha ottenuto la promozione in «Seconda» e conta di rimanerci.

Nel match d'esordio, la Caperanese ha avuto la meglio sulla Riese (3-0) e il primo gol porta la firma di Cirillo: alla corte di Scotto sono sicuri che il piccolo bomber spopolerà anche quest'anno.

Tandem lavagnese — La Rupinarese è andata a vincere sul difficile campo di Avegno e la rete decisiva è stata confezionata dai due giocatori più rappresentativi della compagine biancorossa: Salvatore Rao e Aldo Beani. [I] tra[sferelli] lavagnesi, non sono stati profeti in patria, ma si stanno mettendo in grande evidenza nelle file della squadra chiavarese. Al quartiere di Rupinaro sono sulla bocca di tutti e si spera che i due riescano a portare in alto l'«undici» biancorosso. Lancio lungo di Rao e botta al volo di Beani imprendibile per il portiere: ad Avegno si sono presentati così.

Fuggetta [illegible] — Michele Fuggetta ha militato una vita nelle file della Cavese, ma la sua parabola gialloblù si è conclusa. Quest'anno [è] approdato al Carasco di mister De Rossi e vuol far vedere che ha ancora fiato da vendere. Nel match con il Ri Calcio, «Trottolino Fuggetta» ha macinato chilometri su chilometri e si è scoperto goleador. Sua infatti la doppietta che ha messo al tappeto gli avversari.

G[alimb]erti cannoniere — Vincere in casa del Valle Sturla è sempre stato problematico per tutti ma il Deiva Marina ha dimostrato che l'impresa non è impossibile. Uscire dal campo di Borzonasca con un 3-2 è proprio [illegible] testimonianza di forma e l'undici di Genovese ringrazia soprattutto il centravanti Galimberti, autore di una [bella] doppietta.

Galimberti ha fatto [illegible] i soci verdi a Valle e compagni e per l'équipe di Celin[illegible] rivata la prima incredibile sconfitta. Un giorno che a Borzonasca non dimenticheranno tanto facilmente.

a. c.

Oggi in amichevole a Bogliasco

La Samp senza i nazionali contro la Sammargheritese

BOGLIASCO — Amichevole [illegible] per i [illegible] della Sampdoria, oggi al «Mugnaini» (ore 15) contro la Sammargheritese. Tra i blucerchiati mancheranno infatti Brady, che ha giocato ieri con la nazionale irlandese contro l'Olanda in un incontro per le qualificazioni europee, Mancini, Galia e Renica, impegnati ieri con l'Italia Under 21 in Romania, oltre a Bordon e Vierchowod, in ritiro a Caserta [con] la Nazionale maggiore, in vista del match di sabato con la Svezia.

Indisponibile naturalmente anche [illegible] Francis che, tolta la fasciatura che gli imprigionava la spalla, si allenerà a parte.

La Sammargheritese di Victor Bregi sarà invece al gran completo e cercherà di fare una bella figura. Gli arancioni sono in testa al campionato di Prima Categoria e vogliono ribadire con un illustre avversario la bontà del loro collettivo.

a. c.

In Promozione anticipo a Pontedecimo

GENOVA — Sabato è previsto [un] solo anticipo [nel] campionato [di] Promozione (girone B). Si tratta di Andrea Campomorone-Fratelli Siguani, in programma al «Grondona» di Pontedecimo, con inizio alle 15.

(a. c.)

Formato un comitato organizzatore

Chiavari Nuoto punta su meeting con i big

Confermato Drago presidente della società

[CHIAVARI] — Il consiglio direttivo della Chiavari Nuoto ha attribuito le cariche per la stagione 1983-84. Presidente sarà ancora Giorgio Drago, che ha guidato con profitto la società in questi ultimi anni, e i suoi vice [illegible] Solani e Giuseppe Mannuti. Alla segreteria Gino Pedroli, mentre Martino Chiarelli sarà il cassiere.

La novità è rappresentata dall'istituzione di un «comitato di organizzazione di manifestazioni sportive nazionali ed internazionali», al cui vertice figura Enrico Cappitti, presidente regionale della Fin. E' quindi evidente l'intenzione del sodalizio verdeblù di rendere Chiavari sede di appuntamenti natatori di alto livello e si spera a tal proposito che il Comune confermi la convenzione che affida alla Chiavari Nuoto [la] gestione dell'impianto di via Tito Groppo.

«Non dovrebbero sussistere difficoltà in tal senso — osserva il presidente Drago — e la questione verrà risolta nei prossimi giorni. Il sindaco Maserino De Petro si trova attualmente a Roma ed attendiamo il suo ritorno per chiarire la situazione. Spetterà infatti a lui approvare definitivamente l'accordo, stabilito in linea di massima la scorsa settimana».

g. c.

Vittorioso il ginnasta Giacomelli

GENOVA — Nella palestra della S.G.C Sampierdarenese si è svolta [una] gara di ginnastica artistica maschile. Ha vinto Fabrizio Giacomelli, della [Soc.] Savonese, che ha preceduto Stefano Ferretti (Pro Italia Spezia), Marco De Cassé (S.G. Savonese) e David Berini.

(a.c.)

Volley: le ragazze di Capurro pregustano il derby [con] le «cugine» dell'Elce

Lavagna ritorna sulla scena nazionale Coopsette promossa in C1 femminile

Decisive le rinunce di Jean d'Estrees e Chimor Savona - Cecoslovacche vittoriose a Chiavari

La novità più [illegible], [nel] volley, [viene] da Lavagna. La squadra femminile della Coopsette [illegible] accesso al campionato di C1 nazionale e disputerà quindi l'entusiasmante derby con [le] «cugine» dell'Elce Chiavari. In [attesa] del big-match, le chiavaresi hanno organizzato un torneo [di] prestigio che è stato vinto dalle cecoslovacche della Stella Rossa di Praga.

Coopsette in C1 — La formazione del presidente Carletti disputerà il prossimo torneo di serie C1. La rinuncia della Jean [d'Estrées] ha lasciato disponibile un posto che [di] diritto spettava innanzitutto al Chimor Savona, retrocesso l'anno scorso in C2. L'équipe savonese, tuttavia, ha rifiutato il ripescaggio ed è stata avvantaggiata la Coopsette, quale eq[uipe] meglio classificata fra le [non] promosse di C2.

La pallavolo lavagnese torna così alla ribalta nazionale. Le biancorosse giocheranno nella prima poule insieme ad Elce Chiavari, Amatori Volley Rivarolo, Ades-Aquila Laigueglia, Cus Genova e Italpiombo Arcola. [illegible] è stata resa nota ufficialmente la [rosa] della prima [squa]dra: agli ordini di Lorenzo Capurro saranno Anna e Nicoletta Mori, Lucia e Clelia Rossi, Oliveri, Pattaro, Sacconi, Folle, Fiore, Centoso, Fisello e Papi.

Buon successo — Il notevole [l']afflusso di pubblico ha decretato la riuscita del «quadrangolare» femminile organizzato dall'Elce al Palazzetto dello Sport [di] Chiavari. La vittoria è andata alla Stella Rossa Praga, campione cecoslovacca 1983, che ha dominato alla grande. Il sestetto di mister Kop ha regolato in finale la Jean d'Estrées con un perentorio 3-0 facendo valere i diritti di una pallavolo fatta di potenza e grande preci[sione].

Le genovesi presentavano gli acquisti Pignalosa, Dal Ri, Martino e Cancellieri, ma non c'era [la] nuova straniera Jovanka Markovic: la giocatrice jugoslava avrebbe dovuto essere già a Genova ma le mo[dal]ità del trasferimento devono ancora essere perfezionate.

Nella finale per il terzo posto, l'Elce ha battuto di misura (3-2) l'Amatori Volley Rivarolo. Le ragazze di Massimo Russo hanno giocato un buon volley, si è messa in particolare evidenza Adele Costi, autrice tra l'altro del punto che ha deciso il match al quinto set (16-15). La gioia per il successo è stata smorzata [dalla] decisione definitiva della Ruli di abbandonare l'attività agonistica. A venti giorni dall'inizio del campionato questa defezione proprio non ci voleva.

a. c.

Gli amatori del ciclismo protagonisti anche a Stellanello [e] Vado

Milani primo nella Celle-Ventimiglia

SAVONA — Dopo il Giro della Provincia di Savona, il ciclismo [amatoriale] domenica scorsa è tornato su[lle] strade [con] un appuntamento di tutto rilievo [come] il Gran Premio Stellanello, sul tracciato Stellanello-Andora-Stellanello, di 51 chilometri.

Nella categoria [illegible] si è imposto Sergio Spotorno, del Terrenin Rapallo Celle, davanti a Stefano Fiori (Solani Rojto) e Angelo Campagnola (Ica Caracciolo). Tra i Veterani, primo posto di Giorgio Boero (Caracciolo), secondo Elio Barla (Gs Latte Granarolo), terzo Franco Pesce (Solani Rojto).

Rinaldo Bayla ha messo in fila i Gentlemen. Dietro all'atleta del Latte Granarolo sono giunti Franco Arosio (Pedale Imperiese) e Augusto Ghraldi (Caracciolo). Luigi Zanardo del Gs La Torretta si è imposto nei Seconda serie su Giovanni Mantero (Anselmo Sport) e Vincenzo Martino (Caracciolo).

Tra i Seniores, colpo a sorpresa di Domenico Canpami (Ford Chic Patrizia), davanti a Nino Furlanetto (Pedale Imperiese) e Vincenzo Apicella (Gs Vigo Savona). Infine, successi di Tiziano De Pretis nei Senior e di Armando Manfoan nei Supergentlemen.

Domenica, si è svolta anche la terza prova del «Poker d'autunno», sulla superstrada di Vado e a Segno. Successi [di] Giovanni Martini (Terrenin) nei Seconda serie, davanti a Michele Girasole, Brigidino Gradaschi, Pierangelo Fusio e Giuseppe Picasso, mentre negli ex «Seconda» si è imposto Michele Delorio (Mobili Rocca) [su] Ivano Basso, Franco [illegible], Gianni Volle e Mario Paggini.

La «maratona» Celle Ligure-Ventimiglia, 125 chilometri da percorrere o in maniera agonistica o a scelta ad andatura turistica, ha visto il successo di un imperiese, Alessandro Milani (Ford Chic Patrizia), che si è imposto per [illegible] nella parte finale [del] tracciato (quella riservata alla corsa e non alla cicloturistica), cioè i 40 chilometri della Porto Maurizio-Ventimiglia. Secondo è stato il suo [compagno] di squadra Fiore Landeo, a 30 secondi, poi nell'ordine Giuseppe Lombardi, Guerrino Lanza e Dante Bonato.

Domenica prossima, grande appuntamento ad Albisola Mare alle 14 per la Challenge Vigo a cronometro.

n. bg.

Corteo di lavoratori in sciopero a Sampierdarena e Sestri Ponente

Porto: in pericolo gli stipendi Metalmeccanici fermi per 2 ore

Agitata assemblea nella «sala chiamata» della Compagnia unica - Pagate soltanto le ore di lavoro effettivo? - Questione Ansaldo: scontro fra azienda e sindacato

[illegible] — Ancora una «giornata calda» a Genova per la situazione economico-industriale in [illegible] dell'incontro [illegible] si svolgerà oggi a [illegible] tra la delegazione [illegible] (presidente della Giunta regionale, presidente della Provincia, sindaco e sindacalisti) e il ministro delle Partecipazioni Statali.

Alla Regione s'è svolto ieri un incontro del ministro Biondi con i sindacati dedicato ad un [illegible] della crisi. Il rappresentante del governo ha proposto un «tavolo unico» per le trattative e le decisioni [illegible] il ministro delle Partecipazioni statali e quello dell'Industria [illegible] Altissimo.

I due avvenimenti di rilievo di ieri sono [illegible] un'assemblea dei lavoratori portuali alla «sala chiamata» della Compagnia unica merci varie e lo sciopero di due [illegible] dei metalmeccanici [illegible] corteo per le vie di Sampierdarena e Sestri Ponente.

Nel corso dell'assemblea alla «chiamata», [illegible] avviene l'avvio giornaliero al lavoro dei portuali a seconda delle esigenze e delle richieste degli operatori, i portuali presenti, alcune migliaia, hanno annunciato che rifiuteranno l'acconto sullo stipendio in segno di protesta per [illegible] situazione di crisi nella quale ormai il settore versa.

«Non accettiamo più una [illegible] — hanno detto — che riteniamo ci penalizzi ingiustamente». [illegible] parte della Compagnia [illegible] sorta di cooperativa tra i lavoratori che si richiama alle antiche corporazioni) c'è stata però la comunicazione che mancano i fondi e che se, probabilmente, si riuscirà ancora per questo mese a pagare lo stipendio per intero, dal prossimo verranno pagate solo le giornate di effettivo lavoro.

[illegible] comunicazione [illegible] provocato parecchie proteste ma non vi sono state [illegible] immediate: i portuali genovesi hanno deciso di puntare tutto sulla manifestazione organizzata per sabato mattina [illegible] vanti alla fiera internazionale in occasione [illegible] inaugurazione [illegible] 23° Salone nautico.

Lo sciopero [illegible] dei metalmeccanici genovesi è stato il secondo avvenimento [illegible] giornata con un corteo di lavoratori [illegible] ha [illegible] le [illegible] principali di [illegible] pierdarena e di Sestri Ponente e un discorso di Paolo Perugino, segretario regionale della Fim.

Al centro [illegible] manifestazione [illegible] metalmeccanici, oltre al problema dell'Italsider legato alla sopravvivenza dello stabilimento di Cornigliano, c'è stata anche la vertenza «Ansaldo» relativa al trasferimento da Genova ad Arzignano (Vicenza) della terza linea per produrre motori elettrici.

Su questo argomento ci [illegible] rebbe stato disaccordo tra i rappresentanti sindacali e la direzione Ansaldo.

L'Ansaldo da parte sua sostiene «la necessità di realizzare a partire dal 20 ottobre il trasferimento delle produzioni per evitare ulteriori disfunzioni produttive e organizzative».

L'Ansaldo ha inoltre confermato «la volontà di utilizzare entro breve tempo parte dell'area di Sestri per le proprie attività di elettronica biomedicale». Per quanto riguarda il futuro dei lavoratori [illegible] confermato la propria disponibilità a ricollocare i circa 250 residui dipendenti di Sestri in altre unità operative dell'area [illegible] alla fine di un breve periodo di [illegible] integrazione straordinaria, già autorizzata, durante il quale verranno svolti corsi per la necessaria riqualificazione professionale.

Alberto Rebelle

Fornicoke: corteo e forse black-out

VADO L. — *Questa volta gli operai [illegible] Fornicoke sono decisi ad ottenere chiarezza sul [illegible] della fabbrica. Venerdì mattina, dalle 9 alle 11, sfileranno in corteo per le vie di Vado e non è escluso un blocco stradale sull'Aurelia, così come hanno già fatto portuali e metalmeccanici.*

C'è anche la possibilità, [illegible] ora solo minacciata, di interrompere il flusso [illegible] diretto alle abitazioni civili [illegible] comprensorio e alle industrie della cintura. Si verificherebbe così un black out energetico dalle conseguenze imprevedibili.

«Abbiamo sulle [illegible] di stoccaggio 91 mila tonnellate di carbone invenduto. Tutto ciò è una diretta conseguenza della politica dei dirigenti dell'Italiana Coke che vogliono far [illegible] dalla finestra quello che non è entrato [illegible] porta. In sostanza hanno l'intenzione di attuare il piano Eni, che prevedeva drastici ridimensionamenti delle attività produttive. Contro questa logica — *afferma il consiglio di fabbrica* — ci batteremo con [illegible] i mezzi a [illegible] disposizione. Abbiamo apprezzato la sospensione del provvedimento di chiusura da parte del ministro Darida, ma quello che ci preme è la completa revisione del piano. Diamo il nostro appoggio alle forze politiche e a quanti hanno davvero il fermo intendimento di [illegible] la cokeria».

Gli operai hanno affisso ieri mattina cartelli e tazebao sui cancelli [illegible] fabbrica. Alcuni sono fortemente polemici nei confronti del governo, dell'Eni e dell'Italiana Coke. Il consiglio di fabbrica mette soprattutto in rilievo il fatto che la Fornicoke non è un «ramo secco» da sfrondare.

«Difendiamo un'azienda importante per il tessuto industriale [illegible] città e non solo il nostro posto di lavoro. L'incontro tra governo e comitato di difesa della Fornicoke può costituire un momento importante per la nostra lotta».

m. m.

Sabato Umberto Scardaoni incontrerà tutti i colleghi del comprensorio

I 14 sindaci a consulto sul S. Paolo

Sul tappeto la minacciata chiusura dell'ospedale - Da Genova una prima risposta negativa: niente finanziamenti a Savona - La replica dei repubblicani alle dichiarazioni di Saccone - Indispensabile trasferire a Valloria

SAVONA — [illegible] il sindaco Scardaoni incontrerà i 13 colleghi dei centri [illegible] fanno parte [illegible] Usl (oltre il capoluogo, Albisola Mare, Albisola Superiore, Bergeggi, Celle Ligure, Mioglia, Pontinvrea, Quiliano, Sassello, Spotorno, Stella, Urbe, Vado e Varazze) e che rischiano di restare a fine mese senza ospedale. I sindaci dovranno affrontare il problema senza dubbio più grave di tutto il Savonese. Venerdì, invece, Scardaoni incontrerà i parlamentari, i capigruppo e i consiglieri savonesi in Regione.

Da Genova, intanto, è arrivata una prima risposta negativa. L'assessore regionale alla sanità, Ioni, ha fatto sapere che la Regione non può tirare fuori per Savona neppure una lira. Al massimo potrà garantire una fidejussione con le banche, in attesa che la VII Usl valuti i suoi beni per finanziare Valloria.

A 24 ore di distanza dall'ultimatum del direttore sanitario del San Paolo, G.B. Ghiglione, che minaccia la chiusura dell'ospedale, le re[illegible] sono tutte favorevoli all'idea del trasferimento dei reparti di chirurgia, traumatologia e urologia nei nuovi fabbricati di Valloria. Più che altro la polemica riguarda soprattutto gli aspetti politici [illegible] vicenda.

Il vicepresidente della VII Usl, Renato Saccone, comunista, ha attaccato duramente [illegible] componenti politiche del consiglio di amministrazione dell'ente. Eccusan[illegible] sersi tirati indietro [illegible] di [illegible] per il comitato di gestione.

Risponde il segretario provinciale del partito repubblicano Renzo Brunelli. «*I casi sono due: o ha ragione il presidente Giuseppe Iovino, che ha dato le dimissioni perché la situazione era insostenibile, e allora era il momento per tutti i partiti di sciogliere il comitato di gestione, oppure è vero il contrario, e cioè che l'ex presidente aveva torto. In questo caso non riesco a capire come mai si sia arrivati a questo stato di ingovernabilità. I rappresentanti del pci che si sono [illegible] ai vertici dell'Unità sanitaria hanno sempre [illegible] vernato ignorando le minoranze. Hanno addirittura adottato procedure ai limiti della legge. Ora che lo sfascio ha raggiunto un livello insopportabile pretenderebbero la coesione di tutti, è una posizione che non possiamo condividere*».

L'esponente repubblicano, al di fuori del caso politico, ha ribadito la [illegible] salvaguardare il [illegible] di corso Italia. «*Questo non vuol dire che non ci rendiamo conto delle gravi carenze riscontrate all'interno del San Paolo. Ma non si può pensare, proprio nell'interesse del cittadino, di non avere nel cuore della città un centro sanitario di pronto soccorso. Lo scopo [illegible] azione è [illegible] a [illegible] guardare la sicurezza degli abitanti. Tutto ciò al di là della giusta esigenza di non abbattere una costruzione di grande rilevanza storica e architettonica*».

Parla il dott. Lino Trullelli, consigliere comunale democristiano, sino a qualche [illegible] fa responsabile del [illegible] sanitario della democrazia cristiana: «*Voglio esprimere due pareri, uno [illegible] medico, un altro più specificamente politico. Sono d'accordo col direttore sanitario in quanto il livello di efficienza [illegible] possiamo assicurare nei reparti si sta abbassando paurosamente; la lettera di Ghiglione non ha fatto altro che mettere in rilievo la [illegible]. Come consigliere comunale [illegible] condividere le tesi comuniste di essere i soli a voler salvare una barca che affonda. [illegible] parte nostra non possiamo certo allinearci con coloro che in passato hanno reso possibile lo stato di emergenza di oggi*».

[illegible] non ci [illegible] esclusivamente gli [illegible] lavori [illegible] essere coinvolti nella vicenda dell'ospedale destinato alla chiusura. La situazione odierna si riflette soprattutto sui malati, su quanti cioè sono costretti ogni giorno a farsi ricoverare al San Paolo. Gabriella N., segretaria d'azienda operata più [illegible] dall'équipe di traumatologia, [illegible] quasi tre mesi di degenza alle spalle: «*Sono d'accordo con chi vuole chiudere il San Paolo, perché tra le corsie non c'è rispetto per la dignità del malato. Questo a prescindere [illegible] validità dell'assistenza.*

Non capisco i difensori ad oltranza del fabbricato, mi chiedo a tutti i costi la sopravvivenza del complesso — conclude Roberto Zanotti, genitore di un ragazzo infortunato —. *Il fabbricato cadente e antigienico deve essere abbattuto.*

Massimo Nume

Il «nuovo» ospedale di Valloria: mancano i soldi per completarlo e sgomberare corso Italia

Perquisizione notturna nell'ospedale, dove ha sede l'impresa Pessina

L'inchiesta arriva a Valloria

I giudici del [illegible] Teardo si interessano dell'appalto del [illegible] nosocomio di Savona?

SAVONA — [illegible] mezzanotte di martedì, giudici e carabinieri sono piombati all'ospedale Valloria, dove è situata la sede dell'impresa Pessina, costruttrice del complesso, ed hanno sequestrato una «interessante documentazione» che potrebbe portare ad un [illegible] filone di indagini nell'inchiesta sul «caso Teardo». L'assoluto riserbo degli inquirenti impedisce di co[illegible] [illegible] stati sequestrati anche atti amministrativi dell'ospedale o [illegible] stati acquisiti soltanto documenti relativi alla società appaltatrice dei lavori del complesso e di altri insediamenti pubblici: le case popolari di Calvisio (Finale) e di [illegible] Romagnoli, a Savona.

Di certo vi è che la perquisizione è stata decisa dopo un lungo [illegible] torio, [illegible] è continuato [illegible] giornata di ieri, del geometra Vittorio Canovi, ex capocantiere dell'impresa Pessina di Milano. C'è stata anche una perquisizione a casa sua, a Spotorno.

L'uomo potrebbe [illegible] il depositario di segreti scottanti che coinvolgerebbero nell'inchiesta uomini rimasti, fino [illegible] nell'ombra. Il ruolo dell'impresa milanese nella costruzione del nuovo [illegible] Paolo legittima l'ipotesi che anche l'ospedale sia entrato nel mirino degli inquirenti.

Si ha la sensazione che le indagini su questa vicenda di bustarelle di miliardi, [illegible] ad una svolta risolutiva e [illegible], da un giorno all'altro, possa assumere dimensioni ancora più vaste di quanto si era supposto fino ad ora.

Dopo l'interrogatorio del presidente dell'amministrazione provinciale, Domenico Abrate, ex vicepresidente dello Iacp di Savona, si sarebbe aperto un nuovo squarcio anche nel muro di omertà che, in qualche modo, [illegible] eretto su questo filone di indagini. L'Istituto autonomo delle case popolari, secondo l'accusa, sarebbe uno dei pozzi dai quali gli inquisiti avrebbero attinto a piene [illegible] cospicue. [illegible] che nel [illegible] delle indagini sia stato scoperto «surplus» di cassa di un paio di [illegible] che non [illegible] renti giustificazioni.

La perquisizione a Valloria, anche se improvvisa, [illegible] è giunta del tutto inattesa. Era [illegible] per una serie di fatti. Quello che ha maggiormente sorpreso, e che sembra foriero di imprevedibili sviluppi dell'inchiesta, sono le circostanze di [illegible] in cui è avvenuta.

Nel [illegible] blitz notturno, gli inquirenti avrebbero acquisito dei tabulati di assoluto interesse per le indagini in corso. Non [illegible] se concernevano le [illegible] dell'ospedale di Valloria o altri appalti pubblici. Non è escluso che riguardino entrambe le attività dell'impresa a Savona e nella provincia.

E' dunque legittimo pensare che nel mirino degli inquirenti sia entrato anche l'appalto del complesso ospedaliero di Valloria: una costruzione che ha ingoiato miliardi per molti anni e che non è stata ancora portata a termine.

Se l'ipotesi troverà conferma nel prosieguo delle indagini, si potrebbe aprire un altro capitolo dell'inchiesta sul «caso Teardo».

Bruno Balbo

L'ospedale di corso Italia all'esame dei tecnici

Neppure se verrà riparato l'edificio durerà a lungo

SAVONA — Nel 1982 al San Paolo si sono registrati 1680 ricoveri nel reparto di chirurgia generale, [illegible] nella chirurgia della mano, 3[illegible] a traumatologia, e 1480 in [illegible] logia. I posti letto, prima del crollo dell'agosto scorso, erano 297. Nell'ospedale funziona una unità coronarica con una ventina di posti letto e il pronto soccorso che dovrebbe servire da «filtro» per gli altri reparti.

Secondo la commissione tecnica per ristrutturare il fabbricato ci vogliono [illegible] miliardi e da ventiquattro a trentasei mesi di tempo. I tecnici hanno trovato [illegible] costruzione in uno stato estremamente precario. In particolare sono da rifare impianti sanitari, idrici, termici, il settore impiantistico elettrico-termografico. I solai sono da ricostruire, e così le intonacature, le impermeabilizzazioni dei terrazzi, i cornicioni esterni, e le condutture fognarie.

Il cinquanta per [illegible] finestre è da sostituire: le grondaie sono marce, i pavimenti in [illegible] disastrose. [illegible] esperti hanno previsto la ricostruzione [illegible] settore cucine e il [illegible] delle centraline elettriche.

I problemi tecnici sembrano irrisolvibili: il primo interrogativo riguarda come e dove sistemare i malati durante la ristrutturazione. Un'operazione così complessa si può realizzare solo trasferendo tutti i degenti, e a questo punto si ritorna al capolinea. Inoltre la commissione tecnica fa rilevare che [illegible] interventi [illegible] risolutivi. La vecchia struttura del San Paolo [illegible] non durare a lungo. Gli interventi sarebbero solo, secondo gli esperti, [illegible] modo serio per affrontare l'emergenza», [illegible] nulla più.

Tra i problemi tecnici messi in evidenza quello del fattore rischio, [illegible] all'unità coronarica. In questo momento infatti, i degenti cardiopatici, dopo un periodo di terapia intensiva nel reparto vengono [illegible] a medicina. Con l'ospedale diviso in due tronconi è obbligatorio trasferire i malati in ambulanza da una parte all'altra della città; sono circostanze [illegible] negative che non consentono di continuare oltre in questa situazione.

m. nu.

IN ALTRA [illegible]

S. PAOLO UN CASO NAZIONALE

- Il vecchio edificio cade ormai a pezzi
- La Regione ha risposto no al finanziamento di Valloria
- Mantero rincara le sue accuse
- A fine mese la città resta senza ospedale?

di Sandro Chiaramonti

Al processo per la morte di Anna Maria Calvano hanno parlato i difensori

Lucidi criminali o ragazzi spaventati?

Il principale imputato descritto [illegible] balordo che [illegible] tanti errori» - «Gaeta, un debole»

GENOVA — Non ci fu sequestro, né [illegible] ma solo la disperata decisione di far [illegible] la salma della [illegible] che era [illegible] per [illegible]. Chi è Alberto De Barbieri per il quale il pm Cozzi ha chiesto l'ergastolo? «*Non il lucido criminale che si è cercato di raffigurare nelle indagini e in aula, ma un giovane spaventato [illegible] errori su errori*». E Giuseppe Gaeta (richiesta 24 anni)? «*Un debole, affascinato dall'amico che aveva auto e ragazze, che è intervenuto nell'appartamento di via Tito Groppo a [illegible] quando Anna Maria Calvano era già morta*».

Le tesi dei difensori, al processo [illegible] la [illegible] un [illegible] alture [illegible] l'11 novembre di tre anni fa, [illegible] gono la stessa strada, discostandosi soltanto quando propongono diversi livelli di responsabilità.

Per la prima volta, ieri, [illegible] quando il processo è cominciato, i [illegible] imputati hanno udito parole amiche, [illegible] per questo hanno mutato il [illegible] atteggiamento di distacco e di impassibilità.

Il compito [illegible] difficile è toccato naturalmente all'avvocato Nino [illegible] difensore di De Barbieri [illegible] di smontare la tesi dell'accusa (sequestro a Milano, uccisione a Chiavari e quindi il rogo sul monte), il patrono, [illegible] ha esordito con una frase ad effetto («*si parla di acido nitrico, ebbene questo è l'acido col quale distruggeremo le presunte prove*»), ha fissato in quattro punti la dinamica dei fatti, visti nell'ottica della difesa. Vediamoli.

Il collasso. Durante il pranzo in trattoria, [illegible] (tarda mattinata dell'11 novembre a Milano), De Barbieri e Anna Maria Calvano mangiano e bevono molto. Il trattore [illegible] di aver servito tre bottiglie di vino che nella [illegible] non usa ad alzare il gomito, hanno un effetto disastroso. I due ripartono nella «Campagnola» che [illegible] i finestrini aperti. Anna Maria ha un collasso mortale, forse per congestione. Geme? De Barbieri, nel rumore del traffico, non se ne accorge.

Un balordo. La destinazione è Saronno, dove De Barbieri voleva accompagnare Anna [illegible]. Ma, arrivato alla tangenziale si accorge che la [illegible] non dà segni di vita. Le prende un braccio e lei gli crolla addosso. Si accorge che il polso non batte. [illegible] perde la [illegible]. Non vuol portare alla famiglia Calvano la figlia morta. Si dirige [illegible] Chiavari.

Dov'è il [illegible] crimine? Abbiamo invece di fronte un balordo che perde la testa e sceglie sempre soluzioni estreme, sbagliate. Come la sua «confessione».

A Chiavari. Arrivato a Chiavari, De Barbieri cerca l'amico [illegible] Giuseppe Gaeta. Non perché ha già studiato il progetto di morte, ma perché vuole essere rassicurato, consigliato sulle decisioni da prendere. Nasce all'improvviso la decisione di far sparire il corpo di Anna Maria.

Gaeta [illegible] ha la personalità di imporsi all'amico, di esortarlo a denunciare subito quanto è accaduto e la tragedia si compie.

Il bidone. Si parla di [illegible] tà criminale. Ma allora, perché De Barbieri usa un bidone del quale la madre, qualche [illegible] dopo, denuncerà la scomparsa? un piano freddo e spietato avrebbe indotto De Barbieri a servirsi di un bidone di cui nessuno sospettasse l'esistenza.

Per Giuseppe Gaeta, hanno parlato gli avvocati Pasquale Tonani di Genova e [illegible] Petroli di Chiavari. Tesi comune: De Barbieri, che è fuor di senno, ordina e l'amico obbedisce. La [illegible] (che ha chiesto l'assoluzione dei due imputati dall'accusa di sequestro e di omicidio) [illegible] inoltre insistito sulla incompetenza di questa corte d'assise, ripetendo che i giudici naturali sono quelli di [illegible], dove ebbe inizio la vicenda.

Oggi il processo è sospeso. Riprenderà nel pomeriggio di venerdì con le repliche che si esauriranno sabato, giorno in cui è attesa la sentenza.

Guido Coppini

Anna Maria Calvano

Bruciano boschi nel Ponente

Una serie di incendi si è verificata ieri pomeriggio nel Ponente. L'episodio più grave s'è registrato a Toro San Giacomo, dove le fiamme hanno attaccato un'ampia area boschiva. [illegible] focolai sono divampati nell'Imperiese a Chiusavecchia, Candrasco, Leverone e Guardiabella.

Per domare le fiamme si è reso necessario l'intervento di diverse squadre di vigili del fuoco e guardie forestali.

I pompieri, sempre ieri pomeriggio, sono [illegible] intervenire anche in via Amaretti a Imperia, una strada in forte pendenza, per rimuovere una betoniera che ostruiva il traffico.

(l. d.)

Oggi si riuniranno le due giunte in crisi, quelle del Comune e dell'Amministrazione provinciale

Savona, da stamane via alle dimissioni

Sabato arriverà Intini per una prima presa di contatto - L'associazione radicale chiede nuove elezioni

SAVONA — Oggi si riuniranno le due giunte [illegible] di crisi. A[illegible] comunale, secondo indiscrezioni, Zanelli, Ceroni e Locci presenterebbero già stamane le lettere di dimissioni. La stessa cosa potrebbe [illegible] a Palazzo Nervi, [illegible] l'assessore socialista Carega. Non sembra ci sia molta fretta, e stavolta non tanto perché «sulle poltrone c'è la colla», come ebbe a dire tempo addietro un esponente politico savonese, quanto, piuttosto, per il timore di una [illegible].

Sabato l'on. Intini, commissario straordinario del psi, sarà nella sede della Federazione di via Paleocapa per [illegible] primo incontro, [illegible] tipo consultivo, con i rappresentanti delle altre forze politiche. Tutti dicono [illegible] voler individuare [illegible] soluzioni al problema delle giunte in tempi rapidi, almeno tra i partiti che formano le [illegible] nell'una e nell'altra sede. Perché c'è anche chi, fuori [illegible] giunte, è per riportare il problema ai cittadini attraverso elezioni anticipate.

L'associazione radicale savonese ieri pomeriggio ha, infatti, diffuso un comunicato, per sostenere, tra l'altro, che «*l'elettorato, dato lo stato dei fatti, è il solo giudice politico in grado di punire e premiare*».

I problemi che premono sulla città e sul comprensorio e che alla luce di una certa situazione di sbando sempre più palpabile finiscono per influire sugli atteggiamenti della [illegible] politica [illegible] scongiurare una lunga, pericolosa vacanza di potere. [illegible] pure per effetto di [illegible] punti di vista, tanto a Palazzo Nervi che a Palazzo Sisto IV le lettere di dimissioni potrebbero, per così dire, [illegible] a lungo chiuse in qualche [illegible] setto. Questo [illegible] consentire ai segretari politici di siglare nuovi programmi e nuove giunte prima che la crisi [illegible] ventino croniche.

Le posizioni sono ormai abbastanza chiaramente delineate. I socialisti sono, in generale, per una riconferma dei precedenti accordi tanto in Provincia che in Comune ma non pongono riserve, disposti come sono anche a tornare all'appoggio esterno.

«*La giunta, data la situazione delicata, deve caso mai dimettersi solo quando sarà già pronta una soluzione alternativa*», dice, in Provincia, il capogruppo [illegible] Moncelli.

In Comune tutto il contrario, ovviamente. La dc è per le dimissioni, fa il canto della sirena a quelli [illegible] potrebbero dar vita al pentapartito; i socialisti sono alla finestra, attendono segnali prima di de[illegible] lo [illegible] campo. I comunisti hanno «aperto» tanto alla [illegible] indipendente che ai laici.

Umberto Scardaoni, il sindaco, commenta: «*L'importante è fare in fretta e, possibilmente, bene. Savona è di fronte a dei problemi che rischiano di schiacciarla*».

Domani, ad Albenga, convegno sui problemi economici organizzato dal psi, al quale parteciperanno amministratori locali, operatori economici, oltre al ministro Lagorio, all'on. Intini e al segretario regionale Pemoli.

Ivo Pasterino

Un contributo di 30 milioni per medie e elementari

E Diano rinnova le scuole

DIANO MARINA — Durante il [illegible] estive l'amministrazione comunale di Diano Marina ha [illegible] la realizzazione di di[illegible] rivolte a garantire maggiore sicurezza ed efficienza agli istituti scolastici del comprensorio. I lavori, nel costo di circa trenta milioni, coperti da un contributo regionale stanno per essere terminati e rifiniti [illegible] in questi giorni.

«*Gli interventi di maggiore rilievo* — spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Rinaldo Tordera — [illegible] *quelli che riguardano le scuole medie ed elementari di Diano Marina, di Diano Serreta (elementari), e la scuola materna di Gorleri. L'intento è quello di adeguare le strutture [illegible] prescrizioni legislative vigenti, rendendole più sicure e funzionali*».

Negli edifici scolastici di Diano Marina, sia a Villa [illegible] in Via Biancheri dove sono ospitate [illegible] medie ed elementari [illegible] piani diversi, ma nella [illegible] costruzione), è [illegible] realizzata una completa modifica degli impianti elettrici: «*Era [illegible] diverso tempo* — [illegible] la direttrice dell'Istituto Umberto Novaro, Bianca Boeri Rimbaudo — *che si auspicava un intervento di questo tipo*. [illegible] *ultimamente con le iniziative e la collaborazione del precedente assessore alla pubblica istruzione Massimo Rocchi, e di quello attuale, Rinaldo Tordera, il progetto di riassestare totalmente la rete di distribuzione dell'energia elettrica nel plesso scolastico si è concretizzato ed è diventato operativo*».

Nella scuola materna di Diano Gorleri, invece, si è proceduto alla ristrutturazione ed al consolidamento dell'immobile: le migliorie più importanti riguardano l'ampliamento della sala dormitorio e di quella per le attività collettive, e la costruzione di una nuova scala interna.

«*Salvo imprevisti* — conclude Tordera — *la serie di interventi dovrebbe essere portata a compimento, anche nei minimi dettagli, entro la fine [illegible] settimana*».

f. d.

«Gli aspiranti croupiers sistemati entro l'anno»

Ultimatum del sindacato [illegible] la vicenda dei 33

SANREMO — *I sindacati hanno presentato al Comune [illegible] precise per risolvere definitivamente il problema dei 33 dipendenti del Casinò che [illegible] circa due anni attendono di essere promossi croupiers. Entro il 1° gennaio [illegible] devono essere [illegible] definitivamente ed ufficialmente [illegible] i tavoli [illegible].*

La richiesta è stata fatta ieri mattina ad Imperia durante l'incontro con il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, [illegible] Originale, il capo del personale della casa da gioco, Claudio Pizani, e il dottor Narbone in rappresentanza dell'Unione industriali.

I 33 dipendenti del [illegible] non intendono più aspettare. «Se il Comune — hanno dichiarato — avesse rispettato gli impegni a quest'ora non ci sarebbero controversie e tutti noi saremmo [illegible] croupiers. Per ottenere giustizia siamo stati costretti ad iniziare una causa e desideriamo andare in fondo. Il 15 novembre ci [illegible] la prima [illegible] davanti al pretore».

Ieri presso l'ufficio provinciale del [illegible] sono stati trattati altri due punti del «pianeta Casinò»: la liquidazione dei 600 dipendenti ed il rinnovo del contratto scaduto il 30 giugno. «C'è una sostanziale intesa — ha [illegible] il dottor Originale — tra Comune e sindacati per [illegible] con il passaggio delle roulettes dalla gestione pubblica a quella privata, le liquidazioni a tutti quei dipendenti che ne hanno diritto e che lo desiderassero».

L'operazione costerebbe 9 miliardi. «I soldi — ha continuato il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro — secondo quanto mi è stato riferito ci sarebbero».

E per il rinnovo del contratto di lavoro? E' emersa la necessità di attendere la conclusione definitiva dell'appalto. Vedere cioè quando il privato prenderà realmente possesso del Casinò e poi trattare con lui.

r. b.

Rainisio ottimista sullo stato del partito

E ora il pci replica «Non siamo in crisi»

IMPERIA — Non si è ancora [illegible] la polemica all'interno del pci, sollevata dal «caso» di Maurizio Trebbini, iscritto da anni alla sezione «Pajetta» di Arma di Taggia. Trebbini, operaio, è stato espulso dal partito: alla vigilia delle ultime amministrative aveva affisso un manifesto per contestare «l'immobilismo [illegible] pci», invitando la popolazione a votare per una lista alternativa di sinistra.

La vicenda, indirettamente, è servita ad aprire uno spiraglio sulle vicende interne del pci a livello provinciale. [illegible] nel [illegible] calo nelle ultime elezioni politiche (circa il 2%), si accom[illegible] ora una flessione nel tesseramenti. Il segretario provinciale Giovanni Rainisio, eletto da pochi mesi, si trova a dirigere il partito in una fase delicata. Nell'ultimo comitato federale [illegible] sono mancati diversi interventi critici, con toni e accenti diversi, [illegible] presentato dalla segreteria.

«Il dibattito interno è [illegible] elemento positivo per la crescita del partito — risponde Rainisio —. *Nell'ultima riunione del comitato, tutte le critiche sono state costruttive. Dire invece che il partito è dilaniato dalle polemiche non corrisponde al vero, ma rientra forse nel gioco di quanti hanno interesse a distorcere e strumentalizzare certi episodi».*

Prosegue Rainisio: *«La riunione di lunedì scorso ha avuto una conc[illegible] unitaria. Il partito, nelle prossime [illegible] si mobiliterà su tre grandi temi: la pace, la lotta contro i recenti provvedimenti governativi, in particolare sanità e pensioni, e appoggio diretto alla grande iniziativa regionale per la difesa delle aziende liguri».*

In cantiere anche un'iniziativa sui problemi [illegible] rifornimento idrico, [illegible]do la soluzione del T[illegible], e una serie di congressi su temi economici, in particolare a Imperia. Rainisio tenta anche di minimizzare il caso di Arma di Taggia: *«E' un episodio isolato che capita nella [illegible] di ogni partito. E' forse scorretto prendere provvedimenti amministrativi contro chi sottoscrive un manifesto invitando a votare per un altro partito?»*

m. f.

Dalla stazione archeologica di Pian [illegible] Re un nuovo quadro [illegible] vita in Liguria 3500 [illegible] fa

Un popolo di pastori dedicò al suo capo la tomba preistorica scoperta a Sanremo

La [illegible] dovrebbe nascondere altre importanti testimonianze - Accanto al sepolcro sorgeva probabilmente un villaggio - Gli archeologi hanno individuato nel [illegible] della città reperti [illegible] dal paleolitico all'età pre-romana

[illegible] — Le [illegible] dell'immediato entroterra di Sanremo sono una miniera di vestigia del passato. Le ricerche archeologiche condotte negli ultimi anni hanno portato alla [illegible] testimonianze di culture di diverse epoche, dal paleolitico all'eneolitico, dall'età del bronzo all'età pre-romana. Ma non [illegible] che una minima parte del patrimonio storico e culturale che i boschi, le pietraie, gli anfratti nascondono gelosamente quasi a volerlo proteggere dalle mani di quelli che gli archeologi veri definiscono i "ricercatori della domenica", i [illegible] di souvenir. *[illegible] vorranno anni di lavoro e centinaia di milioni di finanziamenti* — afferma Massimo Ricci, responsabile del Gruppo ricerche archeologiche dell'Istituto internazionale di studi liguri — *prima di poter individuare tutti i resti delle antiche civiltà che hanno abitato questi luoghi».*

La scoperta della tomba eneolitica ad opera del gruppo ricerche archeologiche [illegible]

Pian del Re. La tomba preistorica scoperta l'altro giorno dal [illegible] (Telefoto)

Pian del Re, poco distante dalla galleria di Perinaldo, ha aperto nuovi orizzonti alla conoscenza delle origini della vita sulla Riviera ligure di Ponente. *«E' la prima del genere in Liguria* — sottolinea ancora Ricci — *e permette di delineare [illegible] un quadro della vita della zona 3500 anni fa. Si pensa al passaggio di tribù di pastori provenienti [illegible] Sud della Francia. Culture preistoriche originarie dell'Europa centrale, spostatesi poi lungo il Rodano, fino alla Francia meridionale. Qualche tribù si era spostata verso la Spagna ed il Portogallo, altre si erano dirette in Italia».*

A Grasse, dopo Nizza, esistono [illegible] dieci tombe simili a quella del Pian del Re. Sono più piccole, meno maestose. Evidentemente il tumulo scoperto in questi giorni apparteneva ad un capo o ad un personaggio di rango della tribù.

Nei pressi del sepolcro, secondo gli studiosi autori della scoperta, dovrebbero trovarsi i resti di un insediamento. Un villaggio, probabilmente sepolto dal tempo. *«Abbiamo rinvenuto soltanto labili tracce di questa presenza* — dicono — *occorrerebbe fare altri scavi».*

Più [illegible] alto, proprio sulla sommità di Monte Bignone, a 1.300 metri, vi sono i resti di un castelliere pre-romano, risalente al quinto-quarto secolo avanti Cristo. Era un abitato fortificato, circondato da un vallum. Al centro sono rimasti soltanto i resti di due costruzioni rettangolari. Altri resti di [illegible] pre-romana sono stati scoperti dai ricercatori dell'Istituto internazionale di studi liguri sul monte Caggio, alla Croce di Padre Poggi, nei pressi di Coldirodi; sul monte Mucchio delle Scaglie, sopra Ca[illegible] Nero e sul monte Colma.

A Realdo, nell'alta [illegible] Argentina, era stata individuata una grotta sepolcrale dell'era eneolitica.

Il panorama non si ferma qui. Tracce della preistoria sono state rinvenute ad Arma di Taggia: [illegible] secolo scorso, proprio sotto la fortezza che segna il confine con Sanremo, un ricercatore dell'epoca, tale Lipi, aveva riportato alla luce una grotta dell'età paleolitica, vecchia di 70 mila [illegible] scavi, però, s'iniziarono soltanto intorno [illegible]. All'in[illegible] sono stati rinvenuti frammenti ossei di una fauna tipicamente africana: elefante, ippopotamo, rinoceronte.

In via San Francesco, in pieno centro di Sanremo, era stato localizzato un giacimento all'aperto risalente sempre all'epoca paleolitica, anche se molto più recente rispetto alla grotta di Arma. Anche in questa occasione sono stati rinvenuti resti ossei di animali (cavalli, cervi, caprioli) che hanno permesso ai ricercatori di stabilire l'età del giacimento [illegible] certa approssimazione: 35 mila anni fa.

Gian Piero Moretti

Incidente sull'Autofiori a Imperia

Auto si schianta [illegible] pensionato

[illegible] chiamava Eugenio Vittorini, era di Ravenna - Per ore il corpo sull'asfalto: non c'era il carro funebre

[illegible] - Incidente mortale ieri sull'Autostrada dei fiori, nel tratto compreso fra i caselli di San Bartolomeo al Mare e Imperia Est: ha perso la vita un pensionato di 64 anni, Eugenio Vittorini, originario di Ravenna e residente a [illegible].

A fianco del fratello, Sostene, 73 anni, conducente, viaggiava a bordo di una [illegible] 13; per cause in via d'accertamento la vettura si è schiantata contro il guard-rail, all'imbocco della galleria Diano Castello. L'incidente è accaduto [illegible] 12,15, l'auto [illegible] diretta verso la Francia.

Nel terribile urto si è completamente divelta la fiancata destra, il pensionato è morto sul colpo.

C'è da registrare purtroppo uno spiacevole episodio: [illegible] diverse ore è stato impossibile rimuovere la salma dall'asfalto, perché a Imperia e dintorni non si è riusciti a trovare un carro funebre per trasferire il corpo di Vittorini all'[illegible]torio.

Sul luogo dell'incidente è [illegible] una pattuglia della polizia autostradale di Imperia, agli ordini del maresciallo Filadelfio Cormaci. Sostene Vittorini, ferito in modo lieve, è stato ricoverato con prognosi di 10 giorni all'ospedale di Imperia.

I due fratelli stavano rientrando in Costa Azzurra, dopo una breve vacanza. La Renault ha sbandato alla [illegible] di una lunga discesa. [illegible] e [illegible] dell'eccessiva velocità. Il traffico lungo l'Autofiori non è stato interrotto.

m. f.

L'edilizia in Consiglio a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Edilizia [illegible] primo piano questa [illegible] nel Consiglio comunale [illegible] Ospedaletti, in programma alle 20. I consiglieri in particolare dovranno approvare il piano di zona e la convenzione con l'impresa «Fratelli Negro» di Arma di Taggia, alla quale è affidato l'intervento.

(c. d.)

Subito dopo il colpo sono scappati in sella a [illegible] Vespe portandosi dietro il bottino: 50 milioni

Quattro banditi armati rapinano la banca sparatoria, urla e terrore a Vallecrosia

L'assalto [illegible] 10,50, dopo avere disarmato la guardia giurata - Un finanziere ha intuito [illegible] accadendo e ha sparato in aria

VALLECROSIA — La [illegible] succursale della Cassa di Risparmio di [illegible] e Imperia di Vallecrosia, in via [illegible] XXIII 27, è stata presa d'assalto ieri [illegible] da quattro giovani rapinatori. I [illegible] venti hanno disarmato la guardia giurata, in servizio all'entrata della banca e, minacciando gli impiegati con le armi, hanno ripulito la cassaforte, impossessandosi [illegible] del denaro [illegible] agli sportelli.

Quindi sono fuggiti a bordo di due V[illegible] inutilmente inseguiti da un militare della Guardia di Finanza che ha esploso quattro colpi di pistola. Il bottino, secondo una prima stima ancora approssimativa, supererebbe i 50 milioni.

Il «colpo» è stato eseguito alle 10,50. Due giovani si sono avvicinati alla guardia, Fran[illegible] Fazzolari, [illegible] anni, abitante a Vallecrosia in via Marconi 35, sposato, con due figli, in servizio presso la «Vigilanza Italia». *«Sembravano diretti verso il portone del palazzo* — ha raccontato l'uomo ai carabinieri —. *Improvvisamente, invece, si sono accostati: uno dei due mi ha puntato la pistola contro lo stomaco e mi ha disarmato».*

Quindi sono arrivati gli altri complici [illegible] a volto scoperto.

La guardia è stata trascinata dentro la banca: i quattro rapinatori hanno ordinato ai cinque impiegati (qual[illegible] mini e una donna) di non muoversi, minacciandoli con le pistole, e hanno cominciato a rovistare nei cassetti, senza trascurare i biglietti da 500 lire.

Uno dei malviventi è entrato quindi nell'ufficio del direttore, Piero Martini, e lo ha [illegible] stretto ad aprire la cassaforte. Tutto il denaro è stato accumulato in tre grosse borse [illegible] la banda si trovava [illegible] all'interno [illegible] cursale, [illegible] militare della Guardia di Finanza, Rocco Ciano, abitante in un appartamento al terzo piano dell'edificio che ospita la [illegible] di Risparmio, uscendo di [illegible] notato [illegible] marciapiedi il berretto della guardia giurata.

Ha compreso quanto [illegible] accadendo, è risalito nel suo alloggio per prendere la pistola. Quando è [illegible], [illegible] di fronte i quattro giovani che stavano fuggendo. Ha sparato prima due colpi in aria, poi altri due a terra, ma i malviventi, in sella a due Vespe parcheggiate di fronte all'istituto di credito, sono fuggiti, dirigendosi verso Bordighera, sulla via Romana, quindi deviando forse verso San Biagio e Soldano.

Pochi minuti dopo, sono arrivati i vigili urbani, la polizia, i carabinieri di Vallecrosia e Bordighera. Secondo le testimonianze raccolte, i quattro rapinatori parlavano [illegible] accento meridionale. Vestivano jeans e magliette chiare.

Uno di loro avrebbe i capelli lunghi, neri e ricci, gli altri sarebbero biondi, tutti sui 25 anni. Gli investigatori ritengono che non siano di Valle[illegible]. Le rice[illegible] sono di[illegible] soprattutto [illegible] l'entroterra, [illegible] non hanno [illegible] risultati.

E' probabile che ad aspettare i rapinatori ci fosse non molto lontano un complice in [illegible], ma finora non sono state trovate tracce delle due Vespe bianche, una delle quali [illegible] la targa visibilmente contraffatta.

Ieri pomeriggio, il direttore e [illegible] ispettori hanno tentato [illegible] conteggiare il bottino, che ammonterebbe, in ogni caso, ad oltre 50 milioni. I funzionari della [illegible] non hanno voluto però rilasciare [illegible]

c. d.

Vallecrosia. La succursale della Cassa di Risparmio

Francesco Fazzolari

A Ventimiglia è nata una sezione della «Lega»

Difficoltà economiche per gli amici dei cani

Per gestire il ricovero occorrono [illegible] mila [illegible] al [illegible] - I progetti

VENTIMIGLIA — Si è recentemente costituita a Ventimiglia la sezione della Lega nazionale [illegible], la cui gestione commissariale è stata per ora affidata a [illegible] Gradilone, un dirigente [illegible] della dogana. La sezione ventimigliese ha quaranta soci, e a Sanremo [illegible] esiste un'altra.

L'iniziativa nasce dalla volontà di pochi, ma ha raccolto i consensi di molti ventimigliesi a cui stanno a cuore le [illegible] «degli amici dell'uomo». Nel canile della Lega, che sorge su un terreno comunale pulito e ben tenuto grazie alla dedizione di Anna Pallanca e dei coniugi francesi Piliot, che prestano la loro opera gratuitamente, sono ospitati circa 60 cani e una ventina di gatti, che vengono subito sterilizzati per evitare [illegible] proliferare.

Gli animali, raccolti soprattutto per le strade per evitare che finiscano nella camera a gas del canile dell'Usl, vengono consegnati gratuitamente a coloro che li vogliano.

Naturalmente vengono visitati e curati da un veterinario prima d'essere donati al nuovo padrone che, [illegible] canto suo, deve offrire determinate garanzie.

«La nostra opera è anche un servizio d'utilità pubblica — spiega Gradilone —. *Gli animali, il più delle volte abbandonati, vengono [illegible] dalle [illegible] dove potrebbero [illegible] binare anche guai».*

Quanto costa la manutenzione del canile? Avete [illegible] contributi dal Comune o da altri enti? *«La gestione* — continua Gradilone — *costa circa 800 mila lire il mese, che [illegible] ed ora siamo riusciti a reperire [illegible] offerte e impegno [illegible]».*

«Purtroppo — continua [illegible] — *non abbiamo contributi [illegible] Comune né dalla Regione, anche se svolgiamo un compito igienico e profilassi utile a tutti. Il nostro è un ente privato, [illegible] che l'Enpa (Ente [illegible] protezione animali) è stato disciolto. La sede centrale regionale della Lega nazionale per la difesa del cane è a Genova e ha molti soci, dei quali i "normali" pagano una quota annua di 5 mila lire e i "sostenitori" di 10 mila».*

«Il Comune di Ventimiglia incassa le tasse sui cani — conclude Gradilone —, *ma dovrebbe anche contribuire concretamente per aiutare gli amici dell'uomo [illegible] fortunati».*

Tra i programmi della sezione ventimigliese spiccano progetti forse ambiziosi ma altamente umani, che però senza disponibilità finanziarie sono destinati a [illegible] solo progetti: la [illegible] di cani-guida per i ciechi bisognosi, la divulgazione di nozioni veterinarie e una campagna contro la vivisezione.

l. m.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Litografie

IM[illegible] — Alla Galleria d'arte «Battifoglio», sotto i portici di via Bonfante a Oneglia, prosegue l'esposizione di 30 interessanti litografie di artisti vari, realizzate in epoche differenti. Orario 9,30/12,30, 16/19.

Sculture

CERVO — Alla [illegible] mostre del castello di Cervo sono in esposizione le sculture dell'artista savonese Cesare Crugni. Le opere del fondatore della scuola d'arte «Sculto-maieutica» possono [illegible] ammirate ogni giorno feriale dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 20.

[illegible]

IMPERIA — Alla galleria civica d'arte «Il Rondò» di piazza Dante a Imperia è aperta la personale del pittore Umberto Rosita. La rassegna di opere dell'artista, inaugurata la settimana scorsa, si può visitare dalle 10 alle 12,30 e dalle [illegible]

Ligustro

IMPERIA — «Le nature del mondo fluttuante» del pittore ligure Ligustro sono esposte a Imperia alla sala mostre «La Scaletta» via Costanzo, già Carruggiu Du Mu. Orario 10/12,30; 16/19.

A Cervo

CERVO — Gli oggetti tipici della cultura contadina e marinara [illegible] ligure sono in esposizione al museo etnografico di Cervo. La rassegna è stata arricchita, di recente, di un catalogo nel quale sono riportati funzioni e usi di ogni oggetto esposto.

[illegible]

[illegible] DI TAGGIA — Prosegue a «Villa Boselli», sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la mostra personale del [illegible]tore Giuseppe Munafò. La mostra resterà aperta fino a martedì [illegible]re.

[illegible] Casinò

[illegible] — Si è aperta al [illegible] la [illegible] personale [illegible] pittore Paolo Nuvolari, che esporrà i suoi quadri nella casa da gioco fino a giovedì 20 ottobre. È la prima volta che Nuvolari, artista mantovano, espone a Sanremo.

L'impianto del Solaro ospiterà tutti i «processoni» di Sanremo

L'ex maneggio diventa aula permanente

SANREMO — L'ex maneggio coperto del Solaro, per la [illegible] volta, in due anni, [illegible] trasformato [illegible] di giustizia per un maxi processo.

Dal novembre 1981 al maggio dell'82 aveva ospitato il processo per lo scandalo del [illegible]: 114 imputati, [illegible] cessanta avvocati, decine di carabinieri, centinaia di testimoni e rappresentanti della parte civile.

L'edificio, nel corso [illegible] sessione invernale [illegible] sarà sede di altri due [illegible] soni»: quello per i cento della droga (l'inizio è fissato per il 14 novembre) e quello per reati valutari a carico dei fratelli Bax di Ventimiglia che, si dice, coinvolgerebbe quasi duecento imputati.

Per poter trasformare l'ex galoppatoio coperto in aula di tribunale, l'amministrazione comunale di Sanremo ha stanziato 48 milioni e 800 mila lire: 39 milioni costituiscono la base d'appalto; 7 rappresentano l'ammontare dell'Iva; 2 e 800 mila sono gli imprevisti e la revisione prezzi.

[illegible] somma che, aggiunta ai [illegible] milioni spesi alla vigilia [illegible] processo del Casinò, [illegible] lire a quasi 230 milioni il costo dei tre processi. Senza contare che il Comune, dopo avere «requisito» l'ex galoppatoio alla Società ippica Sanremo che gestisce il campo del Solaro, aveva dovuto reperirne [illegible] nuovo per evitare proteste [illegible] parte degli appassionati di sport equestri, soci del circolo. L'acquisto e la posa in opera di un grosso capannone prefabbricato era costato una trentina di milioni.

I lavori di ristrutturazione dell'ex maneggio coperto prevedono la pavimentazione dell'aula, l'eliminazione della zoccolatura in legno, completamente marcita, l'intonacatura delle pareti ed il rifacimento degli impianti.

Dopo la chiusura del processo del Casinò, l'ex maneggio era stato concesso in prestito [illegible] a due società sportive,

L'estremo addio al sindaco di Bordighera

BORDIGHERA — Una folla commossa ha reso l'estremo omaggio al sindaco di Bordighera, Giovanni Battista Ansaldi, stroncato da un infarto lunedì sera.

Erano presenti ai funerali, tra gli altri i sindaci dei Comuni vicini.

Dopo la benedizione [illegible] impartita da don Mauro, parroco della chiesa di Santa Maria Maddalena, nella città alta, il feretro è stato sepolto nel cimitero dell'Arziglia.

(c. d.)

Finita l'estate ritornano i problemi del traffico nel quartiere turistico [illegible] Porto Maurizio

A Borgo Marina l'isola pedonale ridotta a metà ma tra gli automobilisti rimane la confusione

Imperia. La zona di Borgo Marina dove era stata istituita l'isola pedonale (Telefoto Laura)

IMPERIA — Pareri contrastanti, e discussioni, a Borgo Marina dove, da ieri, è stata ridotta a metà l'isola pedonale che era entrata in vigore [illegible] la stagione balneare. L'innovazione più grande, rispetto al passato, è il mantenimento, lungo tutta via Bolne, del senso unico da Ovest verso Est fino all'altezza della chiesetta «Ave Maris Stella».

Da qui fino all'incrocio con via Pirinoli, è stato ripristinato il doppio senso, con riduzione [illegible] parcheggio a spina di pesce che era stato istituito davanti ai giardini della Capitaneria. Praticamente, con questa riforma, i veicoli provenienti da levante (Oneglia) potranno, giunti alla chiesa, addentrarsi nella parte vecchia di Borgo Marina seguendo, a senso unico, l'itinerario via Scarincio, via e piazza S. Antonio, via Pellegrini e via Croce di Malta andando così ad inserirsi nuovamente nel flusso Ovest-Est di via Scarincio: un anello circolatorio lungo strade piuttosto strette.

In tutta questa «rivoluzione» ciò che provoca maggiori inconvenienti è il nuovo semaforo posto all'incrocio tra via Pirinoli e corso Garibaldi: poiché il flusso veicolare lungo tali due importanti arterie è molto variabile, secondo le ore della giornata, e poiché tale semaforo è a tempo fisso, si determinano spesso lunghe code di veicoli in attesa quando ciò è praticamente inutile perché n[illegible] giunto sta giungendo dall'altra direzione.

La soluzione consisterebbe [illegible] installazione di un semaforo automatizzato.

Il «prezzo» di tale complicazione lo pagano, così, gli automobilisti costretti, soprattutto lungo la ripida via Pirinoli, a lunghe attese con il motore acceso e frizione innestata. Se non si può «automatizzare» — si osserva — si riapra al traffico completo via Bolne.

Bruno Viano

IL VERBANO-CUSIO-OSSOLA SI E' FERMATO IERI PER UN'ALTRA CLAMOROSA PROTESTA

Verbania, seimila in corteo contro le fabbriche chiuse

La città è rimasta paralizzata - Tutte le saracinesche abbassate, soppresse le corse dei battelli, in mattinata anche le banche hanno aderito all'agitazione

VERBANIA — Il Verbano-Cusio-Ossola si è fermato ieri per un'altra protesta generale contro la crisi che sta sconvolgendo la sua economia e le ripetute inadempienze.

Senza alcun risultato concreto è rimasto persino il documento raccolto con mesi di lavoro dalla commissione interministeriale (lavoro, industria, partecipazioni statali, bilancio, lavori pubblici) che due anni e mezzo fa aveva operato nell'Alto Novarese.

«Il grosso fascicolo, che doveva costituire una base di lavoro per interventi immediati e concreti nei settori dell'industria e delle comunicazioni in particolare, deve essersi perso nei cassetti di qualche ministero. Non se ne è saputo più nulla — dicono amari alla federazione sindacale unitaria — *e i ministri che oggi hanno sostituito quelli di un tempo affermano che per loro, quel documento è tutto da scoprire».*

Alla mancata concretizzazione dei provvedimenti preventivati in quel «documento di indagine socio-economica», si sono poi aggiunti altri momenti ed episodi di crisi sfociati negli ultimi mesi nella chiusura della Società Italiana Nylon Montefibre, dell'Alba Italia, della Pietra; in ripetuti ricorsi alla cassa integrazione guadagni in decine di aziende; nelle situazioni di crisi alla Montefibre e alla Sisma di Villadossola, alla Rumianca di Pieve Vergonte, alla Ceretti di Pallanzeno, alla Montedison di Domodossola, alla Legatoria del verbano di Gravellona Toce, alla Cartiera Binda di Crusinallo, alle grosse difficoltà dell'intero settore casalingo per giungere pochi giorni fa alla decisione della Pirelli di chiudere la Cartiera Prealpina licenziandone gli ultimi 450 dipendenti.

«Siamo in una situazione tale — sottolineano sindacalisti e amministratori locali — *che ulteriori ritardi potrebbero tradursi nello sfascio completo dell'economia e del tessuto sociale del Verbano-Cusio-Ossola. Le ripercussioni sarebbero drammatiche e non solo per le tensioni che potranno scaturirne a tempi brevi ma anche in prospettiva, tenendo conto che, senza un rovesciamento della tendenza nessun giovane potrà più trovare nell'Alto Novarese un posto di lavoro».*

Ferme tutte le attività industriali, i mezzi di comunicazione su lago e su strada, soppressi alcuni treni per una adesione di una parte di ferrovieri, chiusi in mattinata banche, negozi, bar, ristoranti, la protesta ieri si è levata corale e rabbiosa anche dai cartelli, dagli slogan e dagli striscioni dei 6 mila dimostranti. Il lungo corteo è sfilato per le vie del centro. Con gli operai (rappresentanze erano giunte anche dai centri dell'Ossola e del Cusio insieme ai gonfaloni di molti comuni) c'erano anche centinaia di studenti, rappresentanze degli addetti agli enti locali, alle associazioni artigianali, commerciali, ai pensionati. I dimostranti sono confluiti in piazza Ranzoni per il comizio conclusivo.

Assente Franco Marini, trattenuto a Roma da improvvisi impegni sindacali, ha parlato — dopo un saluto di Roberto Cogrossi del sindacato verbanese — Bruno Geromin della segreteria nazionale della Cisl. Sottolineata la linea sindacale di opposizione agli ultimi provvedimenti economico-fiscali del governo, per le conseguenze che ancora una volta si riversano sui lavoratori e su quanti operano a reddito fisso, l'oratore ha parlato della situazione di crisi nel Comprensorio.

«*Ebbene* — ha detto concludendo — *il governo deve rispettare gli impegni che De Michelis, Pandolfi e Bodrato hanno assunto in giugno a Verbania. Su questo dobbiamo essere e saremo rigidi. Non possiamo accettare una soluzione "bacino di crisi" che trovasi i licenziamenti in cassa integrazione a lungo termine. Per la Montefibre il governo si è assunto l'impegno della continuità produttiva e deve mantenerlo. Se stasera il ministro Altissimo non ci darà la risposta positiva che attendiamo chiameremo a risponderne il primo ministro Craxi».*

I lavoratori della Montefibre, riuniti in assemblea, hanno atteso i risultati dell'incontro di Roma. Una delegazione di sindacalisti, operai della Cartiera Prealpina raggiungerà invece in mattinata la città [illegible] di Tolmezzo per un incontro con i lavoratori e i rappresentanti sindacali di quello stabilimento cartario della Pirelli ai quali verrà chiesta solidarietà attiva.

Antonio Costantini

Verbania. Un gruppo di operai mentre sfila per le vie della città (P. De Sardi)

Sospese le corse della «Vigezzina»

DOMODOSSOLA — Industrie ferme, uffici pubblici chiusi, trasporti a singhiozzo nell'Ossola per lo sciopero generale dell'alto Novarese. La protesta è stata massiccia soprattutto nelle aziende. A Domodossola sono invece rimasti aperti i principali sportelli bancari, negozi ed esercizi hanno svolto la normale attività.

Nel settore del trasporto ferroviario, le astensioni sono state numerose fra il personale della «Vigezzina», la piccola ferrovia che collega Domodossola a Locarno, quasi inesistenti alla stazione internazionale di Domodossola. La «Vigezzina» ha sospeso tutte le corse locali: hanno funzionato solo i treni diretti da e per la Svizzera. Del tutto normale invece la circolazione dei treni sulla linea del Sempione e sulla Domodossola-Novara. Le F.S. si erano cautelate affittando pullman per eventuali servizi sostitutivi ma le corriere sono rimaste inutilizzate. **g. v.**

OMEGNA — Ripresa economica, soluzione dei problemi occupazionali e di un più equilibrato sviluppo territoriale dei settori del terziario e dei servizi, questi i temi di fondo della manifestazione sindacale che ha interessato ieri anche la zona cusiana. Da Omegna, dove allo sciopero indetto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil alto Novarese le maestranze dell'azienda del settore industriale hanno aderito nella totalità, molti lavoratori sono andati a Verbania. **a. m.**

Respinta la richiesta della scuola

Druogno: secco «no» per l'alberghiero

Era già pronto il progetto: un miliardo - Saltano anche le 150 ore per contenere la spesa pubblica

DOMODOSSOLA — No alla scuola alberghiera dell'Ossola. Il decreto sul contenimento della spesa pubblica vieta l'istituzione di nuove sedi scolastiche. La richiesta della sezione staccata dell'alberghiero di Stresa è quindi da considerarsi respinta. Senza possibilità, almeno per quest'anno, di appello.

L'esigenza di una scuola di questo tipo nell'Ossola era stata ampiamente riconosciuta in sede provinciale e regionale.

I giovani ossolani che già frequentano l'istituto alberghiero di Stresa sono più di un centinaio e devono sobbarcarsi ogni giorno a disagiate trasferte per frequentare i corsi. Inoltre l'istituto stresiano è letteralmente sommerso da una valanga di richieste e da tempo non è più in grado di ricevere nuove iscrizioni. L'Ossola punta sul turismo per rilanciare la propria economia e una maggiore qualificazione professionale in questo campo è indispensabile. Per ospitare la scuola alberghiera si erano candidati molti centri ossolani.

Alla fine la scelta era caduta sull'ex colonia solare di Druogno, in Valle Vigezzo, una struttura di grosse dimensioni che era parsa adatta allo scopo.

L'amministrazione comunale di Druogno aveva fatto eseguire il progetto di ristrutturazione di un'ala dell'ex colonia che è di proprietà del consorzio di tutti i comuni novaresi. Costo dell'operazione: circa un miliardo. La scelta era stata approvata dal consiglio provinciale della scuola e dagli organi regionali competenti. Quando sembrava che l'iniziativa potesse finalmente decollare è arrivata la doccia fredda del decreto ministeriale. Al distretto scolastico dell'Ossola non hanno ancora perso tutte le speranze: *«Continueremo a batterci per avere nell'Ossola questa scuola, una delle poche in grado di garantire uno sbocco professionale ai giovani».*

Sempre per il contenimento della spesa pubblica è stata bocciata anche la richiesta di autonomia della scuola media di Varzo, che funziona attualmente come sezione staccata di Crevoladossola. I due centri sono piuttosto distanti e i genitori devono fare chilometri per ogni esigenza amministrativa, anche minima.

Ma la scure dei tagli si è abbattuta anche sui corsi sperimentali delle «150 ore» per i lavoratori che volessero conseguire la licenza media. Gli unici corsi di questo tipo funzionavano presso la scuola media «Attilio Pagnolini» di Villadossola; erano frequentati ogni anno da un centinaio di lavoratori che volevano migliorare la loro condizione professionale. *«I decreti impediscono la nomina di supplenti annuali per garantire il funzionamento dei corsi* — dice il preside professor Franco Livolsi — *si tratta di un paio di insegnanti e quindi la spesa sarebbe davvero minima. Lo scorso anno era stata concessa una deroga. Abbiamo inviato una lettera al ministro Falcucci per segnalare la particolarità delle situazioni ossolane, sconvolte da una crisi industriale e occupazionale senza precedenti. In questa situazione non si può certo negare ai lavoratori sull'orlo del licenziamento la possibilità di migliorare la loro istruzione per continuare a sperare».*

Si è parlato addirittura di dimissioni in blocco del consiglio dell'intero distretto scolastico se la deroga non fosse concessa anche per quest'anno. **Adriano Velli**

Cannobio — Una mostra bovina, ovicaprina ed equina si svolgerà a Cannobio domenica 23, in località Gerbia. E' organizzata dalla Coldiretti con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Cannobio, e vuole essere un tentativo di rilancio dell'allevamento del bestiame

SI CONCLUDONO LE TRATTATIVE NEI DUE CENTRI ANCORA PRIVI DI AMMINISTRAZIONI

Travaini (psi) torna sindaco nella nuova giunta di Arona

ARONA — Aldo Travaini, socialista, 32 anni, sposato, senza figli, ragioniere, impiegato di banca, succederà a se stesso nella carica di sindaco di Arona: sarà votato venerdì sera da una coalizione formata dal suo partito, democrazia cristiana e socialdemocratici. Travaini fu il primo escluso nelle liste del psi nelle elezioni del 1980, e subentrò al dimissionario Carlo Alganon.

Venerdì avverrà dunque l'ultimo atto di una crisi avviatasi nello scorso maggio con le dimissioni di 4 assessori democristiani, seguita un mese dopo da quelle dello stesso Travaini e di altri due assessori socialisti: un bipartito, quello, che non ebbe mai vita facile per le difficoltà ricorrenti fra i due schieramenti politici, a loro volta generate da tensioni interne, quando non da diatribe personali. Emblematica fu la denuncia alla magistratura sottoscritta dal vicesindaco dc, Mancino, a carico del sindaco socialista Bellodi.

Aldo Travaini

Una rottura che fu, dunque, clamorosa, anche perché il psi dichiarò senza mezze misure che della dc non ne avrebbe voluto più sapere; un bipartito che però si va sostanzialmente a ricostituire, sia pure con la presenza dei socialdemocratici che, due anni or sono, prima di formare la maggioranza con la dc, il psi ugualmente rifiutò di avere quali alleati.

All'atto dell'apertura della crisi, la dc [illegible] non fece mistero della propria propensione a formare un pentapartito; da questa soluzione a cinque si passò all'ipotesi di un quadripartito di socialisti e laici, con appoggio esterno democristiano, e ciò appunto per la preclusione socialista. La dc rifiutò e si ripiegò su un programma da proporre comunque al consiglio; se i voti fossero stati comunisti, se ne sarebbe andato il partito liberale. *«In realtà, siamo stati suicidati»*, ha detto, fra l'altro, martedì sera in consiglio il repubblicano Tonsi, alludendo a se stesso e al partito liberale. *«Oggi* — ha proseguito — *psi, psdi e dc ci presentano lo stesso programma che era stato elaborato con noi, ma noi, partiti laici, siamo stati costretti ad autoescluderci dalla maggioranza».*

«In cinque mesi di incontri e trattative — vi ha fatto eco il liberale Comelli — *non ho mai sentito discorsi che privilegiassero gli interessi della città, mentre ho notato che la febbre partitocratica ha raggiunto livelli spasmodici. Quando si amministrano gli interessi comuni* — ha concluso — *bisogna saper accantonare i problemi personali».*

Questo è dunque un po' il clima nel quale nasce una maggioranza (20 voti su 30) che dovrebbe governare Arona nei mesi che ci separano dalle amministrative del 1985. L'iter della crisi era stato illustrato dal sindaco uscente Carlo Rigolone (le sue successive dimissioni sono state votate all'unanimità), le cui spiegazioni sono state tuttavia in parte contestate anche dai comunisti, che hanno già definito il programma: *«Niente più che un elenco di intenzioni, in cui* — ha detto Brusetti — *non sappiamo se per dimenticanza o per disaccordo mancano parecchie cose importanti».*

Al di là delle diatribe che hanno accompagnato questa vicenda e di quelle che sembrano destinate a sorgere nel psi e nella dc per la scelta dei nomi a garanzia degli equilibri interni (i socialisti avranno il sindaco e un assessorato, la dc 3 assessori, il psdi 2 e saranno Mario Barberis e Andrea Baldini), gli aronesi si chiedono perché il partito socialista, dopo aver rifiutato i socialdemocratici prima e i democristiani poi, abbia finito per fare maggioranza proprio con loro.

Mario Bonazzi

Stresa, l'accordo a 4 rimesso in discussione

STRESA — L'accordo per la giunta a quattro al Comune di Stresa è stato rimesso in discussione ieri sera, durante l'incontro per definire l'organigramma, la distribuzione, cioè, degli assessorati. C'è un certo riserbo tra i partecipanti alla riunione, ma pare che qualcuno abbia avanzato preclusioni su questo o quel nome.

Il consigliere repubblicano, il farmacista dottor Giordano Giordani, cui è stato offerto l'assessorato alla Cultura, Sport e Turismo, a un certo punto si sarebbe ritirato offrendo alla costituenda giunta il suo appoggio esterno.

Di fronte alla nuova situazione, il sindaco designato, il senatore socialista Cornelio Masciadri, ha dichiarato di non accettare la carica. Si erano ormai fatte le ore piccole e, anche per approfittare di una pausa di riflessione, la riunione è stata aggiornata a venerdì pomeriggio, 24 ore prima che si riunisca il consiglio comunale, per la prima volta dopo le elezioni del 26 giugno scorso. Per stasera è convocato il direttivo del pri, che dovrebbe sciogliere la riserva espressa ieri sera.

Cornelio Masciadri

Malgrado tutto, si ha l'impressione che sabato la nuova civica amministrazione possa vedere la luce con Masciadri sindaco, il liberale Aldo Cosso vice, e assessori i dc Alessandro Valditara, Alberto Galli e Pinuccia Foracchia; il liberale Alberto Gualandris e il repubblicano Giordani.

La nuova giunta a quattro avrebbe una maggioranza di undici seggi su 20 (5 dc, 3 pli, 2 psi e 1 pri) contro i 9 di socialdemocratici e comunisti, che di seggi ne hanno rispettivamente sei e tre. Il quadripartito, che dovrebbe andare in porto sabato, è stato in forse sino alla scorsa settimana, perché il sindaco era rivendicato, oltre che dai socialisti, anche dai liberali che definivano la carica come irrinunciabile. A sbloccare la situazione, è stata la prospettiva di una giunta di sinistra (pci, psi, psdi), forte anch'essa di undici seggi, con sindaco Masciadri e vice il socialdemocratico Albino Pastore.

Secondo notizie ufficiose, della giunta di Stresa si parlerebbe, a livello di segreterie politiche nazionali, oggi a Roma: si tenterebbe un rilancio del pentapartito.

Piero Barbè

Schiarita nella fabbrica di Vaprio d'Agogna

Stylon: arriva lo stipendio «congelato» dalla direzione

De Agostini: incontri su cassa integrazione e riduzione di personale

VAPRIO D'AGOGNA — I dipendenti della «Stylon» hanno ricevuto ieri gli stipendi, «congelati» il giorno prima dall'intervento della direzione in merito alla presenza all'esterno dello stabilimento di bandiere e striscioni sindacali. Il grosso «caso» è così rientrato ma all'interno dell'azienda la situazione rimane ancora quella di prima.

La «Stylon» sta cercando di uscire dal momento di crisi che l'aveva invischiata all'inizio dell'anno, crisi che l'aveva portata alla richiesta della cassa integrazione per un terzo dei dipendenti. Le discussioni sulla «rotazione», non hanno trovato l'unanime consenso e di qui il perdurare di uno stato di agitazione che ha portato l'altro ieri la direzione alla drastica decisione di non consegnare gli assegni, già pronti, per le maestranze.

«Il nostro è stato un tentativo per fare il punto della situazione — ha detto il direttore della Stylon — *e cercare di impostare un discorso unitario sul domani dell'azienda. Stiamo facendo grossi sforzi per riprendere la nostra identità e pensavamo di poterlo fare senza quegli striscioni che rinnovano soltanto momenti di crisi».*

Dal canto loro operai e sindacati rivendicano ancora qualche possibilità di intervento a livello della «rotazione» in merito alla cassa integrazione e quindi la vertenza potrebbe continuare. **L. L.**

NOVARA — Il primo incontro tra la direzione del gruppo «De Agostini» e il consiglio di fabbrica, dopo la presentazione del piano di ristrutturazione aziendale che prevede investimenti per 15 miliardi e un taglio occupazionale di 260 lavoratori non è approdato a risultati concreti. L'incontro, in un clima di reciproca diffidenza, iniziato in mattinata è ripreso nel pomeriggio dopo una breve pausa all'ora di pranzo ed a tarda sera era ancora in corso.

Ieri è stata discussa inizialmente la richiesta dell'azienda di ricorrere alla cassa integrazione per sei settimane (fino al 15 dicembre prossimo) così da far fronte alla mancanza di lavoro. Il provvedimento, che esula dal piano di ristrutturazione, interessa una settantina di lavoratori dei reparti fotocomposizione, litografia, confezione ed il cosiddetto «reparto polmone». **r. b.**

Pensionato è morto per caduta

ROMENTINO — Va in bagno all'ora di cena per lavarsi le mani, inciampa e cade a terra battendo il capo. Viene soccorso poco dopo dai figli che lo trasportano all'ospedale dove muore poco più tardi.

Vittima un anziano agricoltore ormai in pensione, Gaudenzio Porzio, di 85 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, che abitava in via Galliate 18 A.

Oggi, alle 10,30, scatta da Novara il Giro del Piemonte

Sulle strade del Novarese passano i big del ciclismo

Sarà assente soltanto Saronni - Una manifestazione che rilancia lo sport nel capoluogo

NOVARA — Grazie al deli[illegible], Novara per un giorno sarà al centro dello sport internazionale. Essere riusciti ad accaparrarsi la prestigiosa classica d'autunno, il Giro del Piemonte, depone a favore di tutta la città, che finalmente ha trovato il coraggio e la forza per dedicarsi, oltre agli altri importanti e pressanti impegni amministrativi, al settore dello sport: l'anno scorso, con l'organizzazione dei campionati mondiali di bocce, oggi, con il ciclismo internazionale, nel 1984, con i campionati mondiali di hockey a rotelle su pista.

Una Novara che emerge ed esplode dopo anni di silenzio? La risposta a questo interrogativo non può essere che positiva, come afferma lo stesso sindaco, Armando Riviera, nella presentazione della manifestazione odierna: *«La presenza del Giro del Piemonte consente alla città di Novara di ottenere una sempre maggiore qualificazione degli avvenimenti sportivi, anche a livello internazionale»*.

Nel Giro del Piemonte ci sarà la grossa assenza, purtroppo, di Giuseppe Saronni, che i novaresi volevano festeggiare quale figlio della stessa terra. Una corsa che assume la massima importanza, anche perché precede di due giorni il «Lombardia», che chiuderà definitivamente la stagione.

La partenza verrà data alle 10,30 da viale Kennedy e la carovana punterà poi sulla statale 299, per dirigersi a Romagnano. Il Giro si concluderà ancora a Novara, verso le 15,15, con arrivo sempre in viale Kennedy. Il libro d'oro del Giro del Piemonte presenta 64 successi italiani contro 5 stranieri: da quello iniziale di Gerbi nel 1906, all'ultimo di Ruperez nel 1982, ci stanno le tre vittorie di Bartali, Bini, Girardengo e Magni; le 2 di Baronchelli, Binda, Ciampi, Defilippis, Gerbi, Gimondi, e la lunga serie delle vittorie individuali, fra le quali quella di Merckx nel 1972, e di Moser nel 1974, unico ancora in gara tra i campioni del passato.

Il Giro del Piemonte a Novara assume però un altro significato: quello di rinverdire la tradizione ciclistica locale, portata avanti da Piemontesi, Fornara, Pallarini, per citare i nomi maggiori, di coloro che si sono imposti tra i professionisti. Ma anche per rendere omaggio a quanti hanno duramente «sudato» sulle strade nelle corse domenicali tra i dilettanti. E non bisogna dimenticare le «gloriose» società di un tempo: da quella novarese alla «Bonalanza» di Oleggio; dal «Pedale Ossolano», alla «Ciclistica Verbania», ancora oggi anche se faticosamente, sulla breccia.

Liliano Laurenzi

I numeri dei campioni

NOVARA — Mancherà il solo Saronni al nastro di partenza del 71° Giro del Piemonte. La «classica» internazionale ha raccolto corridori di sedici nazioni: 103 italiani, 16 francesi, 16 svizzeri, 15 belgi, 6 spagnoli, 4 australiani, 3 svedesi, 3 irlandesi, 2 norvegesi, mentre saranno rappresentate da un solo corridore Austria, Danimarca, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Olanda e Stati Uniti.

Alla partenza, quindi, 21 formazioni con al primo posto la «Gemeaz Cusin-Zor» che presenta il vincitore della scorsa edizione, Faustino Ruperez con il n. 1. L'«Alfa Lum-Olmo» schiera Marino Lejarreta (11) e Wilson (15) mentre gli «Amici della pista» schierano il campione del mondo degli stayers Bruno Vicino (22). L'«Atala-Campagnolo» allinea Gavazzi (27) e Panizza (29) oltre a Rosola (31) sempre alla ricerca di una riconferma.

La «Bianchi-Piaggio» è al completo con Contini (33), De Wolf (34), Prim (39) e Segersall (40) seguita dalla «Bottecchia-Malvor» con Beccia (43) e Gisiger (50).

Completano lo schieramento la «Sammontana-Campagnolo» con il campione d'Italia Moreno Argentin (145) e Baronchelli (146); la «Vivi-Benotto» con Chiocciolí (171); la «Termolan-Galli» con Cassani (161); la «Del Tongo-Colnago» con Van Castel (71), Cerutti (62) e Bortolotto (64); la «Dromedario-Alan» con Cipollini (74) vincitore del giro dell'Emilia; la «Gis Gelati-Campagnolo» guidata da Moser (84) con il figlio Masciarelli (85); l'«Inoxpran-Lumenflon» con Bontempi (95) e Visentini (105) e la «Mareno-Wilier» con Berto (125) e Santambrogio (128). l. l.

Francesco Moser

Una camminata

A Novara corrono per i ciechi

NOVARA — *Organizzata dal gruppo sportivo dei vigili urbani, è in programma domenica la quarta edizione della marcia non competitiva «Corriamo per i ciechi». Come ormai tradizione, infatti, l'intero [illegible] delle iscrizioni verrà devoluto all'Unione italiana ciechi di Novara.*

In questa quarta edizione gli organizzatori si ripromettono di «polverizzare» il record dei partecipanti (1300 lo scorso anno), toccando quota tremila. La marcia è stata pubblicizzata particolarmente nelle scuole, pertanto è prevista alla partenza una grande folla di studenti.

Fra gli iscritti figurano anche alcuni non vedenti. Uno di questi, il giovane Oscar Cimini, sarà accompagnato — come ogni giorno quando si reca a scuola — da un costante, divenuto suo inseparabile amico.

Il percorso — lungo 10 chilometri — si snoda tutto attraverso le vie cittadine. La partenza (alle 9) verrà data da piazza Castituente, poi i partecipanti imboccheranno corso Italia, passeranno da corso Cavour, dal baluardo Quintino Sella, da via XX Settembre, via Dante, baluardo Partigiani, via Curtatone, fino a viale Giulio Cesare. Da qui inizierà il ritorno al punto di partenza passando da via Galilei, via Allegra e via Mameli. m. c.

Bufera di vento sul lago

VERBANIA — I vigili del fuoco di Verbania, Stresa, Gravellona, sono stati impegnati da martedì sera alle prime luci di ieri, per tagliare e rimuovere grossi alberi d'alto fusto abbattuti dalla violenta bufera di vento che per più ore ha investito la zona.

Colpita in particolare la fascia compresa tra Stresa, Verbania, Oggebbio, Cannobio e il loro entroterra. Alberi sono caduti a Oggebbio sul Colle della Castagnola a Mergozzo, Baveno, Verbania sul Colle di Premeno. La statale 34 è rimasta interrotta. (a. c.)

La situazione delle 62 squadre dopo la prima giornata di campionato

Terza Categoria, così nei 4 gironi

NOVARA — Si è iniziato domenica scorsa il campionato di Terza Categoria, che vede impegnate 63 squadre della provincia, divise in quattro gironi. Il torneo, che mobilita le tifoserie più pittoresche in tutti gli angoli del Novarese, ha confermato sin dalle prime battute la sua caratteristica principale, che è l'imprevedibilità. Sembra venire meno, invece, l'altro elemento tipico della «Terza»: la grande messe di gol e i risultati astronomici. Nel primo turno, infatti, sono stati realizzate 87 reti: meno di 3 a partita.

Nel girone «A», Piedimulera e Pregliese hanno cominciato nel migliore dei modi, cogliendo entrambe successi esterni. Nel «B» — definito un girone di ferro per la presenza di due retrocesse dalla «Seconda» — il risultato migliore lo ha conseguito l'Orta, formazione partita col dente avvelenato per l'amaro esito della stagione passata. La squadra del lago, infatti, aveva vinto il suo girone, ma era poi stata estromessa dalla promozione nella categoria superiore dall'assurda poule finale fra le cinque vincitrici dei rispettivi raggruppamenti.

Quest'anno, proprio per evitare l'inconcepibile «coda», la Federazione ha ridotto i gironi da 5 a 4, e chi arriverà primo passerà in Seconda Categoria. L'Orta sembra intenzionata a ripetere il risultato dell'anno scorso e ha iniziato con un 4-1 in casa della Maggiorese. Nel girone «C», tre vittorie fuori casa hanno già stabilito un'«élite» formata da Vaprio, Momo e Pro Nibbiese.

Nel girone «D», infine, dove si parla prevalentemente il dialetto novarese (13 squadre su 16 sono cittadine), si preannuncia subito un clima di battaglia. E' partito col piede sbagliato il Villaggio Dalmazia (0-1 a Lumellogno); mentre invece non hanno sbagliato l'avvio il glorioso Sparta (con precedenti in serie «C»), il Vignale, il Terranco Castelluccio, il Garbagna e il San Rocco. m. s.

Risultati e classifiche dopo la prima giornata.

Girone A: S. Bernardino-Cuzzego 2-3; Renco-Pregliese 1-3; Masera-Margozz. Un. 1-1; Crodo-Cannobiese 1-1; Casale Corte C.-Feriolo 4-3; Anzola-Piedimulera 0-3; Vogogna-Anzasca 3-3; Mergozzo-Cannero 1-2.

La classifica: Piedimulera, Pregliese, Vogogna, Casale C. C. punti 2; Cannero, Cannobiese, Margozz. Un., Cuzzego, S. Bernardino, Crodo, Masera, Mergozzo p. 1; Anzasca, Feriolo, Anzola, Renco p. 0.

Girone B: Pella-Pro Loco Comignago 5-3; Missinese-Revislate 3-1; Maggiorese-Orta 1-4; Ghevio-Invoriese 3-1; Pro Loco Boca-Agrano 0-0; Armeno-S. Maurizio 1-3; Oleggio Cast.-Lesa 2-2. Ha riposato l'Humilitas.

La classifica: Orta, S. Maurizio, Missinese, Pella, e Ghevio, punti 2; Lesa, Oleggio C., Agrano e P. L. Boca p. 1; Armeno, Invoriese, Comignago, Revislate, Maggiorese, Humilitas p. 0.

Girone C: Barengo-Bogogno 2-1; Briona-Caltignaga 1-0; Casaleggio-Momo 1-3; Cureggio-Mandello 2-2; Cressa-Pro Nibbiese 0-1; Recetto-San Pietro 1-1; Sizzano-Vaprio 0-1. Ha riposato il Vicolungo.

La classifica: Momo, Vaprio, Pro Nibbiese punti 2; Cureggio, Mandello, Recetto, S. Pietro, Barengo, Bogogno p. 1; Caltignaga, Cressa, Sizzano, Casaleggio e Vicolungo p. 0.

Girone D: Lumellogno-Vill. Dalmazia 1-0; Cutrax Veveri-Casalino 1-0; Estudiantes-S. Rocco 1-3; Sparta-Torrionese 4-1; Fiorucci-Garbagna 0-2; Santandrea's-Terraneo C. 1-3; Porta Mortara-Vignale 0-4; Vignale '82-J. Nibbiola 0-0.

La classifica: Vignale, Sparta, Terraneo C., Garbagna, Lumellogno, Cutrax Veveri, S. Rocco punti 2; Vignale '82, J. Nibbiola p. 1; Estudiantes, Casalino, Vill. Dalmazia, Fiorucci, Santandrea's, Torrionese, Porta Mortara p. 0.

Verbania — Sabato sera, durante una «Festa dello sport» organizzata dall'assessorato al turismo e allo sport, verranno premiati gli atleti e le società verbanesi che hanno conquistato nella passata stagione sportiva titoli italiani, europei o mondiali.

Successo dei novaresi ai Giochi Gioventù

NOVARA — Successo pieno della formazione piemontese ai «Giochi della Gioventù» per quanto riguarda lo sci nautico e quindi piena soddisfazione per i cinque giovani della provincia di Novara (su otto) che componevano la rappresentativa: Barbara e Maurizio Vecchi e Paola Patfoni (S.C. Borgomanero), Maura Comoli e Luca Rossi (S.C. Cusio Omegna).

Onore anche agli altri componenti la squadra, tutti di Avigliana: Paola Aliala, Luca Garassino, ed Alessandro D'Elia.

Decisive e di assoluto prestigio le prestazioni di Maurizio Vecchi e Maura Comoli, vincitori della «combinata» nelle rispettive categorie, mentre Luca Rossi si è classificato secondo e Paola Pattoni e Barbara Vecchi quarte nella graduatoria finale sempre della combinata. (l. l.)

Conversazioni

A Oleggio le serate del vino

OLEGGIO — Delle interessanti «conversazioni» sul vino si sono iniziate l'altra sera nella sede di piazza Bellini, organizzate dal gruppo «Amatori del vino» e dall'enoteca Viviani di Novara con il patrocinio del Comune di Oleggio.

Si tratta di sette serate che svilupperanno il tema «Conoscere ed apprezzare il vino» grazie alla presenza di un gruppo di «professori» ad alto livello. Nomi che vanno da Giuseppe Rossi, enotecnico, a Luigi Gaviglio, sommelier professionista; da Giancarlo Rossi e Giuseppe Meregalli; da Giorgio Ceni ad Aldo Comi.

La seconda «conversazione» è in programma venerdì 14 e poi, via via, tutte le altre (18-21-25-28 ottobre) sino alla conclusione del 1° novembre, quando il tema sarà quello della visita a una delle più importanti cantine. (l. l.)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Oroscopiamoci.
COCCIA: Zelig.
ELDORADO: Flashdance.
VITTORIA: Turbo Time.
ARALDO: Amici miei atto 2°.
S. CUORE: Sapore di mare.

ARONA
LUX: Superman III.
MODERNO: Sapore di mare.
ROMA: Ritorno dall'inferno.

BORGOMANERO
MODERNO: Il punto proibito di mia moglie.
NUOVO: Porky's 2.

DOMODOSSOLA
CINEUMO: Grease.
CORSO: 48 ore.

OMEGNA
SOCIALE: Un commissario al di sotto di ogni sospetto.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Super sexual student.

TRECATE
VITTORIA: Una tema nel buio.

VERBANIA
APOLLO: Dieci minuti a mezzanotte.
ARISTON: The rose.
VIP: Octopussy, operazione piovra.
SOCIALE (Pallanza): Flashdance.
SOCIALE (Intra): Al bar dello sport.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Milano si sveglia a mezzanotte.
ASTORIA: Porky's 2.
CAGNONI: Turbo Time.
MARCONI: 48 ore.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,25 S.O.S. 100 milioni. Varietà condotto da Franco Rosi
24 — Telefilm Il cacciatore

RETE A
20,30 Proiettile in canna: giovane che è deciso a vendicare la morte del fratello sbaglia bersaglio (1954)

TELENOVA
20,20 Film Il papavero è anche un fiore: due super agenti sono incaricati dall'Onu di fermare la diffusione degli stupefacenti (1967)
22 — Telefilm Charlie's Angels

G.R.P.
20,25 S.O.S. 100 milioni. Varietà condotto da Franco Rosi
1 — Film Sherlock Holmes e l'arma segreta: infallibile detective alla ricerca di un'arma segreta, chiave di un misterioso delitto (1978)

Iniziative per la centrale che sorgerà a Trino o a Filippona

La Provincia arriverà preparata all'appuntamento con il nucleare

Una commissione studierà i problemi della sicurezza e dei servizi - Incontri con l'Enel

VERCELLI — Presentarsi preparati all'appuntamento con la scelta della località in cui sorgerà la nuova centrale elettronucleare piemontese: sembra essere la linea in cui si sta muovendo, in queste settimane, l'amministrazione provinciale di Vercelli.

«La centrale da 2000 megawatt — spiega Nereo Croso, presidente della Provincia — *sarà realizzata a Trino o a Filippona, questo è un fatto. E in un caso e nell'altro la nostra provincia risentirà più o meno direttamente gli effetti dell'insediamento. Meglio quindi prevenire l'impatto, piuttosto che dovere poi improvvisare soluzioni sotto la spinta della necessità».*

Proprio per questo gli amministratori provinciali vercellesi hanno chiesto la convocazione di una riunione, all'Unione Province Italiane, con la partecipazione di rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate da insediamenti nucleari: oltre a Vercelli, anche Alessandria, Mantova, Piacenza, Viterbo, Latina e Bologna. L'incontro si è svolto nei giorni scorsi a Roma.

«Finora — spiega ancora Croso — *per non avendo competenze specifiche riconosciute in materia, le Province dovranno improvvisare soluzioni a problemi che mai nessuno aveva loro prospettato. Questioni che direttamente o indirettamente derivano da un insediamento nucleare sul territorio».*

«Proprio la necessità di prevedere i problemi, anziché di doverli poi rincorrere dopo che sono esplosi — prosegue il presidente della Provincia — *ci ha indotto a sollecitare questa riunione: un'iniziativa che, stando ai risultati, è stata quanto mai opportuna».*

E veniamo ai risultati, appunto. L'Upi costituirà, fra breve, una commissione che seguirà soprattutto tre filoni di lavoro. Innanzitutto esaminerà la questione della formazione professionale e della riqualificazione dei cassintegrati nelle zone soggette ad insediamento nucleare, dove quindi si creerà un'improvvisa, enorme domanda di manodopera che possiede un certo tipo di preparazione, almeno per la fase di costruzione dell'impianto.

Secondo argomento allo studio sarà l'organizzazione del controllo sanitario e sull'ambiente, che necessariamente dovrà essere svolto da organismi sovracomunali, data l'ampiezza del problema. Anche in questo caso è evidente il ruolo che potrebbe venire svolto dalle Province.

Nerco Croso

Terzo filone da esaminare sarà la programmazione delle necessità di case, infrastrutture e servizi conseguenti ad un insediamento elettronucleare.

«Già entro la fine di ottobre — dice Croso — *sarà elaborato un documento di sintesi, che conterrà il censimento delle attività già svolte dalle varie Province interessate a questi problemi. Lo studio conterrà anche il programma di iniziative che le varie amministrazioni, e quindi anche la nostra, intendono svolgere in prospettiva».*

Sempre entro questo termine sarà anche predisposta una «scaletta» di impegni che porterà a una serie di incontri con l'Enel, l'Enea ed i ministeri competenti. Tutto ciò dovrebbe portare, entro la prossima estate (epoca in cui verrà compiuta la scelta del «sito» dove sorgerà la centrale piemontese), ad avere già un'idea ben precisa di quali lavori avviare per far fronte adeguatamente ai vari problemi che la costruzione dell'impianto più grande d'Italia in fatto di produzione di energia elettronucleare comporterà.

d. no.

Quale sarà la sede della centrale?

VERCELLI — Entro il giugno del prossimo anno l'Enel sarà in grado di indicare quale delle due aree piemontesi è la più indicata ad ospitare la seconda centrale elettronucleare della regione, con una potenza di duemila megawatt.

Lo ha annunciato al presidente della Regione, Aldo Viglione, e all'assessore regionale all'energia, Corrado Calsolaro, il presidente dell'ente energetico, Francesco Corbellini.

Com'è noto l'Enel sta compiendo complesse indagini nelle zone denominate «Po 1» (in provincia di Vercelli) e «Po 2» (in provincia di Alessandria).

Processo a cinque giovani spacciatori

VERCELLI — Saranno processati oggi pomeriggio dal tribunale di Vercelli cinque giovani arrestati nei giorni scorsi per un «giro» di droga: quattro sono di Trino ed uno di Tricerro.

I trinesi sono Giuseppe Della Monica, 22 anni, via Vercelli 2/1; Luigi Portaro, 21 anni, via Italia 56; Marco Caprio, 19 anni, via Ferraris 9 e Corrado Biginelli, 20 anni, via Ferraudi 5. Il tricerrese è Giandomenico Coggiola, 18 anni, via Pellico 33. Per tutti l'accusa è detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Erano stati arrestati a fine agosto dai carabinieri in esecuzione di altrettanti ordini di cattura spiccati dalla procura della Repubblica di Vercelli. In particolare Coggiola, Caprio, Portaro e Biginelli sono accusati di essere stati i riformitori del mercato di Casale e dintorni.

(w. ca.)

Ignorata l'offerta di un gruppo disposto ad aiutare gratuitamente i malati

Al «Sant'Andrea» assistenza in crisi Ma perché nessuno vuole i volontari?

I soci dell'Avulss hanno seguito corsi specializzati - In funzione il nuovo pronto soccorso

VERCELLI — *All'ospedale «Sant'Andrea» non si contano, ogni giorno, i casi di malati soli, soprattutto anziani, che sono costretti a ricorrere o all'assistenza a pagamento o alla solidarietà dei vicini. Eppure l'Usl 45 non prende in considerazione l'offerta di un gruppo di volontari che, di giorno e anche di notte, sarebbero disposti ad aiutare gratuitamente le persone bisognose (soprattutto quelle meno abbienti) ricoverate al «Sant'Andrea».*

Il gruppo ha una denominazione (Avulss: Associazione volontari unità locali socio-sanitarie), un consiglio direttivo presieduto da un insegnante di matematica, il professor Pietro Michelone, e un organico considerevole di quaranta iscritti.

Tutti i soci dell'Avulss hanno frequentato corsi trimestrali specializzati che si sono conclusi la scorsa primavera (fra le materie: pronto soccorso, psicologia ecc.) e sono quindi regolarmente abilitati a svolgere la loro opera.

Spiegano i responsabili dell'associazione: «Ci siamo divisi in sottogruppi: uno si occupa dell'assistenza domiciliare, uno degli anziani della Casa di riposo, un altro delle carceri. L'unica struttura in cui non possiamo entrare, regolarmente riconosciuti, è l'ospedale».

Proseguono: «All'inizio della primavera, dopo la conclusione del corso, abbiamo scritto alla presidenza dell'Usl vercellese annunciando la nostra costituzione e mettendoci a completa disposizione dei responsabili dell'ospedale. Non ci è arrivata alcuna risposta. Un mese fa abbiamo mandato un'altra lettera e la risposta è stata analoga».

I responsabili dell'Avulss fanno notare che, quotidianamente, vengono segnalati casi di pazienti soli e abbandonati per i quali il «gruppo ospedaliero» potrebbe fare molto. Dicono: «Non chiediamo molto. Un pass per entrare al "Sant'Andrea" e un aggiornamento costante della situazione di questi malati particolarmente bisognosi, reparto per reparto. A tutto il resto penseremo noi, rifiutando contributi, sussidi e mance di qualsiasi natura».

Uno dei problemi più sentiti a Vercelli era, ed è tuttora, quello dell'assistenza notturna in ospedale che viene svolta, a pagamento (e le cifre sono salatissime: anche 40-50.000 lire per notte), da alcune donne tollerate dai dirigenti della Usl e dalla direzione sanitaria proprio perché nessun altro è in grado di sostituirsi a loro.

L'Avulss sarebbe in grado di sopperire anche a queste esigenze? «Non possiamo garantire — è la risposta dei rappresentanti dei volontari — un servizio notturno accurato come quello che possiamo offrire durante il giorno. Però un paio di persone pronte a lavorare di notte al "Sant'Andrea" possiamo trovarle».

e. d. m.

VERCELLI — *In questi giorni è entrata la seconda fase operativa del Dipartimento di emergenza ed accettazione (il «Dea») dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. In attesa del completamento di tutti i servizi previsti, già ora, comunque, il «Dea» è in grado di fornire un tipo di assistenza abbastanza completo, con guardia medica, chirurgica, di anestesia, rianimazione, cardiologia, radiologia e di laboratorio per ricerche cliniche.*

Il concorso «Informare significa salvare»

Lotta contro il cancro

VERCELLI — E' stato prorogato di venti giorni il termine per la presentazione degli articoli al concorso «Informare significa salvare. Il ruolo dei giornali nella lotta contro il cancro».

La sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha preso tale decisione per consentire una più larga partecipazione di giornalisti all'iniziativa: in questi giorni, infatti, diversi professionisti, praticanti e pubblicisti del Piemonte e della Valle d'Aosta, si erano rivolti alla Lega per annunciare l'invio di articoli che trattano della prevenzione e della cura dei tumori.

e. d. m.

Polemiche amministrative in 2 Comuni

Santhià e Tronzano consigli «di fuoco»

Minoranza critica il programma - Nuovo sindaco?

VERCELLI — *Nei prossimi giorni, in provincia sono in programma due Consigli comunali «incandescenti»: uno, fissato per questa sera a Santhià; l'altro per lunedì prossimo a Tronzano.*

A Santhià, questa sera, il Consiglio si riunirà a richiesta dei gruppi di minoranza dc, pli e psdi. In discussione, il programma di governo presentato nell'ultima riunione dal sindaco, il socialista Carlo Cortissone: i gruppi d'opposizione hanno chiesto di poter discutere il documento per esprimere ed argomentare nel dettaglio i rispettivi giudizi negativi.

Altro motivo di polemica, che quasi certamente riaffiorerà anche nella riunione di questa sera, deriva dal fatto che la trascrizione integrale degli interventi portati nell'ultimo Consiglio è stata inviata alla magistratura perché accerti l'esistenza di eventuali reati. La decisione era scaturita dopo che l'indipendente di sinistra Argenide Saggion, motivando il proprio voto contrario alla nomina di Carlo Cortissone a sindaco, aveva formulato perplessità sulla correttezza di alcune decisioni assunte dallo stesso Cortissone nel periodo 1970-1975, quando già aveva ricoperto la carica di sindaco.

Le perplessità della consigliera Saggion erano state raccolte prima dalla dc, poi da tutti gli altri partiti: la magistratura dovrà quindi accertare l'ortodossia delle decisioni assunte da Cortissone oppure verificare se nell'intervento Saggion esistano gli estremi del reato di calunnia.

A Tronzano, invece, lunedì dovrà essere rieletto il sindaco. La precedente nomina, a fine luglio, del dc Pierangelo Biroli, era stata annullata dal Co.Re.Co. di Vercelli perché l'argomento non era stato inserito nell'ordine del giorno.

In teoria, lunedì sera Biroli dovrebbe essere rieletto: rimangono tuttavia in sospeso alcuni interrogativi. Al momento della sua prima elezione, infatti, l'esponente dc aveva ottenuto solo dieci voti favorevoli.

w. ca.

Gravemente danneggiata da vandali la preziosa opera che risale all'alto medioevo

Folla in Duomo per il crocefisso «decapitato» In una statua splendori e paure del'Anno Mille

Il restauro sarà molto difficile - Da secoli ogni anno veniva scoperto la mattina del giorno di Pasqua

VERCELLI — Centinaia di persone ieri mattina, non appena si è sparsa la voce della distruzione vandalica del Crocifisso, si sono radunate in Duomo, nella quinta cappella della navata destra.

L'impressione in città è enorme. I vercellesi erano legati da un affetto antico a questo monumentale Crocifisso in legno ricoperto da una lamina d'argento e ieri nessuno riusciva a capacitarsi della sua barbara mutilazione. Ha detto un uomo, quasi in lacrime: «Per noi era la *Pietà*, il *Mosè* e qualcosa in più».

Il ricordo di tutti è andato alle mattine di Pasqua quando il Crocifisso del Duomo veniva «scoperto» alla presenza di migliaia di fedeli provenienti dall'intera città e dal circondario. Su questo «scoprimento» del Cristo si sono scritti libri, coniate celebri canzoni dialettali.

La cerimonia — un'antichissima vestigia del rito eusebiano non abolita dal Concilio di Trento — attirava, alcuni anni fa, folle imponenti. Ricordano gli anziani: *«Lo scoprimento del Crocifisso avveniva di buon'ora, alle prime luci dell'alba. Dopodiché tutti i vercellesi che vi partecipavano e gli abitanti dei paesi vicini si radunavano nei caffè del centro storico per bere la tradizionale cioccolata calda».*

«E il rito — aggiunge don Oddo Bellagliero, condirettore del settimanale cattolico "L'Eusebiano" — *è tuttora vivo. Anche la scorsa Pasqua la Cattedrale era affollata di fedeli. Posso capire benissimo lo stato d'animo dei vercellesi che, di fronte allo scempio perpetrato in Duomo, hanno trattenuto a stento le lacrime».*

Al di là del valore affettivo, il Crocifisso della Cattedrale (il cui restauro appare problematico, per non dire impossibile) era assai quotato anche sotto il profilo artistico. Le più importanti pubblicazioni storico-artistiche su Vercelli ne parlano diffusamente.

Il volume di Vittorio Viale sulle «Opere preromaniche e romaniche nel Duomo di Vercelli» fa risalire il Crocifisso alla prima metà del XII secolo e osserva che fu probabilmente opera di artisti belgo-renani operanti in Lombardia appunto in quel secolo: è l'ipotesi per altro formulata dal De Francovich, uno dei più autorevoli studiosi di Crocifissi metallici.

Anche Anna Maria Brizio, nel suo «Catalogo delle cose d'arte e di antichità» del 1935, sposa questa spiegazione annotando che la testa del Cristo è un rifacimento, forse del Settecento, esclusi gli occhi di smalto che sono molto più antichi.

Diversa la tesi sostenuta da Riccardo Orsenigo nella sua «Vercelli Sacra» del 1909: secondo questo storico il Crocifisso sarebbe opera di orafi bizantini; ma questa interpretazione appare lontana dalla realtà.

Un fatto appare indiscutibile: il Crocifisso ornava la vecchia Cattedrale eusebiana, quella fatta demolire nel 1570 dal cardinale Guido Ferrero per iniziare i lavori del Duomo attuale. Annota il Viale che il Crocifisso era appeso alla trave maggiore dell'antica cattedrale. Nel nuovo Duomo, fu sistemato dapprima nella cappella ora intitolata a Sant'Eusebio e quindi nella navata destra, dove si trova tuttora.

Per tutta la giornata di ieri, fedeli e curiosi sono andati ad osservare i resti del Crocifisso e a porsi domande per ora senza risposta: ci si chiede come i ladri-vandali abbiano potuto evitare il sofisticato impianto d'allarme e si fa sempre più largo la convinzione che abbiano agito con l'appoggio di un basista.

La tesi del furto su commissione — mascherato, in seguito, dalla barbara mutilazione dell'opera — sembrava la più probabile sino a che, nel pomeriggio di ieri, è stato ritrovato il prezioso suppedaneo che, sulle prime, sembrava essere stato rubato.

Enrico De Maria

Si lavora per salvare quanto resta del crocefisso del Duomo danneggiato dai vandali (Telefoto)

Vercelli — Valeria Donnianni, il tiratore al bersaglio mobile della Sezione di Vercelli, si è classificato al terzo posto ai campionati italiani assoluti che si sono svolti a Milano.

Saluggia

Giovane scomparso

SALUGGIA — Sergio Vallino, 33 anni, è scomparso da tre settimane dalla sua casa di Saluggia, via Crescentino 33. Vi abitava con la madre, costretta ad assentarsi a lungo per un intervento ad un occhio (subito al Maria Vittoria a Torino).

Cinque atleti dell'Aero Club ai campionati del mondo in Sud Africa

Un paracadute con i colori dell'iride

Qualificati agli assoluti di Siena - Vittoria nella categoria juniores

VERCELLI — Cinque paracadutisti vercellesi sono stati convocati per i mondiali che si svolgeranno nel prossimo dicembre in Sud Africa. Sono Franco Barberis, Antonio Spagnolo, Alfio Fontana, Roberto Dainese e Antonio Giulieni. Gareggiano per l'Aero Club di Vercelli, da tempo uno dei più attivi e validi in Italia anche nel settore paracadutismo.

I cinque hanno meritato ampiamente la convocazione con una magnifica serie di prestazioni culminate con la conquista del titolo di campione italiano a Siena nella «disciplina lavoro relativo».

Alla competizione, che si è svolta nella città toscana, i vercellesi avevano di fronte le nove squadre più forti d'Italia, in una disciplina consistente in «trasformazioni con figure obbligate, in caduta libera di 35 minuti».

Le prove da disputare erano dieci. C'è stato un certo equilibrio, ma i vercellesi hanno messo in evidenza una classe superiore, e sono riusciti così a conquistare l'ambitissimo titolo, che permette loro di presentarsi in Sud Africa dove affronteranno le migliori formazioni del mondo, con non poche possibilità di comportarsi onorevolmente.

Ma i paracadutisti sportivi vercellesi, oltre a questo pur bellissimo risultato, sono stati protagonisti a Siena. Hanno vinto il titolo nella categoria juniores a squadre con Gianfranco Erbetta, Massimo Canella, Gian Mario Rossi, Fabio Mandelli e Luciano Rambelli. Erano tra i favoriti della vigilia.

Dal canto suo, uno degli assi del paracadutismo vercellese e nazionale, il giovane Teresio Caffino, si è piazzato terzo nella combinata assoluta individuale, confermando così la sua grande classe.

f. l.

Una vercellese tra i samurai

VERCELLI — *Giusy Fornara, 15 anni, è la nuova campionessa regionale «cadette» di judo. Ha conquistato il titolo a Torino, prevalendo su altre 83 concorrenti provenienti da tutto il Piemonte. La categoria «cadette» è limitata per età a 15 anni e per peso a 66 chili.*

Studentessa dell'Ipsia di Vercelli, dove frequenta il secondo anno del corso per odontotecnici, Giusy Fornara pratica il judo da poco meno di due anni, alla palestra Yanagi di Vercelli. Il 22 ottobre, a Roma, parteciperà alla finale del campionato italiano: «Ho vinto la fase regionale — dice, fiduciosa nei suoi mezzi —, perché non sperare in un successo anche in quella nazionale?».

Nonostante la relativamente breve pratica di questo sport, Giusy è già cintura blu, a due soli «scalini» dalla nera. «Il judo — dice — mi piace, mi soddisfa come disciplina». *Forse anche per questo ci mette parecchio impegno.*

E' approdata allo sport giapponese dopo aver provato anche altre specialità.

f. l.

Giusy Fornara

Rinviata amichevole con la Juve

VERCELLI — *La Juventus, che oggi avrebbe dovuto giocare in amichevole al «Robbiano», ha spiegato ufficialmente i motivi del rinvio di questo attesissimo amichevole con la Pro.*

«Trapattoni — *spiega Franco Roncarolo, uno dei dirigenti di via Massaua* — si è subito fatto premura, quando ha saputo delle convocazioni in Nazionale di gran parte dei suoi uomini (sia nella rappresentativa maggiore, sia nell'Under 21), di avvertirci che non aveva a disposizione la squadra titolare».

«E' stato lui stesso — *prosegue Roncarolo* — a sconsigliarci di ripiegare su una formazione di riserve perché il pubblico vercellese non avrebbe gradito questa soluzione. L'amichevole è comunque stata rinviata a data da destinarsi, e non annullata».

(f. l.)

Il servizio del nostro inviato in altra pagina

PINGPONG: esordio negativo in C

La Concordia battuta (ma è senza palestra)

VERCELLI — *Secca sconfitta del Tennistavolo Concordia di Vercelli nella prima giornata del campionato di pingpong di Serie C. Gli atleti di Roberto Palazzolo hanno pagato lo scotto del noviziato in questa categoria facendosi superare domenica, a Novara, dal Gruppo Sportivo «La Lucciola» per 5 a 0.*

I vercellesi — che hanno potuto affrontare una preparazione sommaria a causa dell'indisponibilità di una qualsiasi palestra — si sono schierati con Francesco Capraro, Roberto Musi e Umberto Longo.

Miglior fortuna il Tennistavolo Concordia l'ha avuta nel campionato di D2, in cui ha giocato il «derby» cittadino per 5 a 0. Il Concordia ha schierato Gian Piero Varetti, Giuseppe Degrandi e Claudio Mazzucco. La Pro Belvedere ha giocato con una formazione molto giovane: Roberto Simini, Paolo De Bordo e Filippo Bissoloro.

f. l.

Vercelli basket sconfitta in Coppa

VERCELLI — La Termodata Vercelli è stata sconfitta, fuori casa, nell'ultima partita della fase di qualificazione del Trofeo Piemonte di pallacanestro femminile. La compagine biciclana è stata battuta dal Basket Club Alessandria con il punteggio di 91-48.

La formazione vercellese, comunque, è già qualificata per la fase finale che avrà luogo domenica a Vercelli.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Vibrazione carnale (v. m. 18 anni).
LUX: per la «Cinerassegna '83» verrà proiettato il film Pisa piccola di Peter Del Monte.
NUOVO ITALIA: Psycho II (drammatico) di Richard Franklin con Anthony Perkins, Vera Miles (v. m. 14 anni).
PRINCIPE: Cenerentola di Walt Disney (cartoni animati).
VERDI: Due ore meno un quarto avanti Cristo di Jean Yanne (comico) con Coluche, Jean Yanne e Michel Serrault.
VIOTTI: Porky's 2, il giorno dopo (comico) con Dan Monahan e Kaki Hunter.

GATTINARA

ITALIA: Albachiari di coppie particolari (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Le godiriche (v. m. 18 anni).

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, [illegible] per Quinto Vercellese.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) [illegible]; Trino (0161) [illegible].

ALLE TV

STUDIO NORD

20,30 Il vascello [illegible] (1981).

QUINTA RETE

21,30 Tempesta su Washington: la scelta di un Segretario di Stato [illegible] battaglia politica in America.

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 48, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Custer
12,45 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
13,15 Cartoni animati della serie Spider Woman
13,40 Rubrica sportiva
14,05 Oggi al cinema (anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Sorella del vento (commedia)
16 — Film Apaches in agguato (western)
17,15 Telefilm della serie Kingston
18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,30 Cartoni animati della serie Spider Woman
19,00 Telefilm della serie Texas
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Spider Woman
20,30 Telefilm della serie Ispettore Reagan
21,30 Film Città sommersa (avventura) con Anthony Quinn e Robert Ryan
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (anticipazioni cinematografiche)

RICEVUTI DAL SINDACO I LICENZIATI DELLA OCTIR

Biella. Un gruppo di lavoratori della Octir che ieri si sono incontrati con il sindaco (Telef.)

Ilvo Lanzone della Flm con il sindaco Luigi Squillario (Tel.)

Trenta operai hanno chiesto un aiuto «Non possiamo rimanere senza lavoro»

Luigi Squillario: «Studieremo soluzioni alternative» - Lanzone (Flm): «Il Biellese continua a perdere posti»

BIELLA — Una trentina di lavoratori della «Octir» in lista di licenziamento sono stati ricevuti, ieri pomeriggio, dal sindaco Luigi Squillario. Alla riunione erano presenti i sindacalisti Ilvo Lanzone della Cgil, Osvaldo Boglietti della Cisl e Giorgio Carrero della Uil, oltre ai capigruppi del Consiglio comunale, che stava per riunirsi per altri argomenti.

E' stato un estremo tentativo da parte delle organizzazioni sindacali di far recedere l'«azienda meccanotessile dal proposito di licenziare 47 dipendenti, tra operai e impiegati». La vicenda di una delle maggiori officine meccaniche del Biellese si è iniziata alcuni anni fa. Infatti, nel '79, l'azienda aveva un organico di 283 lavoratori. Ora sono 152. All'inizio di quest'anno l'«Octir» ha messo in Cassa integrazione 69 lavoratori: una parte ha poi potuto usufruire del pensionamento anticipato e un'altra decina ha trovato lavoro in altre aziende del Biellese.

Alcuni giorni fa, l'industria dopo un incontro con i sindacati ha annunciato che avrebbe licenziato a fine mese i 47 dipendenti. Immediata la reazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

La delegazione della «Octir» ha chiesto al sindaco di intervenire presso l'Unione industriale biellese per tentare una mediazione «in extremis», verificando così se esistono dei programmi aziendali futuri tali da consentire ancora il ricorso alla Cassa integrazione. «Se questo non fosse possibile — ha detto in sintesi Luigi Squillario alla fine della riunione — i dipendenti hanno chiesto di studiare la possibilità di soluzioni alternative, quali la mobilità di manodopera all'interno dello stesso sistema meccanotessile. In ogni caso hanno chiesto l'avvio di corsi di riqualificazione del personale per facilitarne un nuovo inserimento nel mondo del lavoro».

Il sindaco non ha comunque nascosto la sua preoccupazione per le ripercussioni dell'attuale crisi in atto. «Sarà difficile probabilmente mantenere le percentuali di occupazione dell'attuale sistema produttivo del Biellese — ha aggiunto —. Se ci dovrà essere una diminuzione, però, bisognerà fare in modo che non provochi grandi traumi dal punto di vista dell'occupazione».

Ilvo Lanzone, a nome della Flm, ha precisato la posizione delle organizzazioni dei lavoratori: «Vogliamo andare ad una verifica generale del sistema produttivo del Biellese, perché non possiamo accettare una perdita di posti di lavoro senza alcuna alternativa. Potrebbe voler dire una caduta verticale dell'importanza delle industrie locali. Quindi, non discutiamo la possibilità di personale in esuberanza (è il caso della Octir), ma diciamo di gestire bene la Cassa integrazione e di rivedere la situazione alla luce delle attuali percentuali di occupazione sul territorio.

«Dobbiamo perciò creare — ha concluso Lanzone — alternative di lavoro attraverso i corsi di riqualificazione professionale della Città degli studi tessili perché il Biellese ha già perso cinquemila "posti" e questa è una preoccupazione di tutti».

Accusa: inquinamento
Industriali assolti dal pretore

BIELLA — Tre industriali tessili sono stati assolti dal pretore, con formula piena, dall'accusa di aver inquinato le acque di un torrente con gli scarichi della loro azienda. Gli imputati erano Giovanni Gramma, 67 anni, Gianfranco e Serafino Bertotto, di 64 e 43 anni. Un quarto imprenditore coinvolto nella vicenda, Ottavio Bertotto, nel frattempo è deceduto.

I fatti risalgono alla primavera del '79 e si riferivano al Lanificio Fratelli Bertotto di via Ivrea. Giovanni Gramma era stato rinviato a giudizio nella veste di titolare dell'azienda, però ha potuto dimostrare che a quell'epoca era appena «entrato» nella società e aveva immediatamente dato disposizioni per verificare l'osservanza delle disposizioni anti-inquinamento. Il pretore ha perciò ritenuto che nel suo caso il fatto addebitatogli «non sussiste».

Dal canto loro, Franco e Serafino Bertotto, amministratori della società, hanno documentato la loro totale estraneità al presunto inquinamento (si occupavano di altre questioni) e sono stati pertanto assolti «per non aver commesso il fatto».

Già il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione (p. m.)

Incendio distrugge fienile

BIELLA — Un incendio ha distrutto il fienile della cascina Piana in via Alpina 51 a Mottalciata. Il rustico è di proprietà di Valter Polesello, un impresario edile di 46 anni che vive con la moglie, Fortunata Moretti, 33 anni, coltivatrice diretta, in una cascina poco distante.

Le fiamme si sono sprigionate apparentemente all'improvviso verso l'una della notte tra martedì e mercoledì. Quando poco prima Valter Polesello e la moglie erano andati a dormire era tutto tranquillo. Un'ora dopo sono stati svegliati di soprassalto dal crepitio del fuoco che aveva già raggiunto il tetto del fabbricato.

I vigili del fuoco di Biella sono intervenuti con tre automezzi e una decina di uomini e sono riusciti ad impedire che l'incendio si estendesse. Nel rogo, però, sono andati distrutti 450 quintali di fieno e 300 metri quadrati di tetto.

Biella, dicissette sono già in carcere in relazione a questo procedimento
Ventotto giovani a giudizio per droga

Istruttoria formale assai lunga e complessa - Parecchi imputati sono spacciatori-consumatori

BIELLA — Ventotto persone, di cui diciassette in stato di arresto in relazione a questo procedimento penale (altre sono detenute per motivi diversi), saranno processate quanto prima in tribunale per spaccio di droga «pesante». Sono stati rinviati a giudizio al termine di una istruttoria formale assai complessa, dato il numero degli imputati ed anche perché taluni di essi sono ad un tempo spacciatori e consumatori: non è stato perciò facile definire le singole responsabilità.

Gli imputati attualmente in carcere sono Raffaele Bona, 24 anni; Aldo Busca, 37; Marco Cucco, 24; Lorena Zerbetto, 25; Paolo Poletti, 33; Massimo Fiorina, 25; Antonella Romano, 22; Egidio Guerriero, 36; Massimo Mantovani, 25; Gianni Beltrami, 19; Tiziana Rossetti, 21; Enzo Orso, 33; Patrizia Barbero, 22; Ciro Urrata, 64; Domenico Palermiti, 38; Claudio Lovison, 24, ed Emanuele Prina, 43.

Gli altri sono Clotilde Badovini, 22 anni; Giuseppe Donatiello, 24; Fabrizio Brilli, 20; Ivano Bianchi, 31; Francesco Murania, 23; Cristina Chiavero, 16; Marina Rossi, 23; Antonio Rega, 27; Alberto Badovini, 25; Gianfranco Setti, 34, e Massimo Napolitano, 26. Tutti i ventotto imputati sono «nomi noti» nell'ambito della droga.

Il giudice istruttore li ha suddivisi praticamente in due categorie, tenendo conto dell'entità dello spaccio di droga. Raffaele Bona, Aldo Busca, Marco Cucco, Lorena Zerbetto, Massimo Fiorina, Egidio Guerriero, Massimo Mantovani e Domenico Palermiti sono considerati in certo modo i «grossisti»: il magistrato si richiama infatti all'articolo 72 della «legge antidroga», che prevede pene tra i quattro e i quindici anni di reclusione.

Tutti gli altri sono invece accusati di aver spacciato «modici quantitativi» di eroina (il loro «giro d'affari», a quel che risulta, sarebbe limitato a quattro o cinque consumatori abituali). Rientrano di conseguenza nell'articolo 72 e le pene vanno da due a sei anni di carcere.

Il Guerriero è anche imputato di detenzione abusiva di una pistola e il Lovison di calunnia nei confronti di un tossicodipendente, accusato ingiustamente. p. m.

Organizzato dal comitato del Fondo comunale di solidarietà
Grande spettacolo a Cossato per aiutare gli handicappati

L'appuntamento è per giovedì 27 ottobre - Hanno già aderito alcuni gruppi musicali

NOSTRO SERVIZIO

COSSATO — Il Comitato di gestione del Fondo comunale di solidarietà sociale ha organizzato per giovedì 27 ottobre uno spettacolo di beneficenza a favore degli handicappati e degli anziani. L'ente è stato istituito all'inizio di quest'anno, grazie all'iniziativa di Maria Bianco vedova Angiono, una intraprendente signora ottantaquattrenne, che ha smosso mari e monti per realizzare il suo sogno.

L'idea però è piaciuta anche al Comune. Sotto la spinta del sindaco Elio Panozzo, il Fondo è diventato una realtà ed è stato affidato ad un Comitato di gestione presieduto da Ezio Menotti, già membro attivo del Comitato famiglie handicappati, dirigente della Cossatese e personaggio noto per la sua apoliticità.

Dati gli scopi altamente sociali che l'ente si prefiggeva di raggiungere, i biellesi e i cossatesi, in particolare, non hanno lesinato le offerte in denaro: in pochi mesi, sono stati raccolti sedici milioni. Il Fondo ha così potuto incominciare ad operare ed il suo primo intervento è stato quello di pagare il soggiorno in una colonia marina ad un ragazzino sordomuto.

Il Comitato però sta vagliando altri interventi, per casi di gente particolarmente bisognosa, per i quali è necessario disporre di somme più rilevanti. Così, è nata l'idea di «Cossato alla ribalta», uno spettacolo di arte varia al cinema-teatro Michaletti, per devolvere l'intero ricavato della serata al Fondo.

All'iniziativa hanno subito aderito gli allievi dell'Istituto civico musicale, che sotto la direzione del maestro Renzo Ghirardelli hanno messo insieme un'orchestrina. Poi si sono fatti avanti il pianista Sergio Di Siena, con i giovani cantanti Marco Di Siena e Roberta Minato. L'elenco degli artisti si è allungato, con l'adesione di Ranieri Gualpa, tredicenne, ma già virtuoso pianista; dei cantanti Silvano Bocca, Monica e Orazio Menotti, dei poeti Enea Ribatto e Marco Conti.

L'iniziativa ha ben presto valicato i confini di Cossato, e altre adesioni sono giunte dal coro «La Campagnola» di Mottalciata, diretto dal maestro Denis Piantino; dal gruppo d'archi dell'Istituto Lorenzo Perosi di Biella, dal Quartetto del Teatro Regio di Torino, e dai musicisti Renzo Rossi (chitarra), Sandro Tognatti (clarino), Ermanno De Stefani (pianoforte).

Altre adesioni stanno arrivando in questi giorni al comitato organizzatore, e l'elenco dei protagonisti dello spettacolo si allungherà ulteriormente.

Nel corso della serata, inoltre, i pittori Imer Guala, Ilario Canassa, Alberto Pellerola, Fabio Fabiano e lo scultore Giorgio Taragni, presenteranno le opere messe in palio per la «Festa della mamma», che si svolgerà il prossimo anno, nel mese di maggio, a Villa Berlanghino. Anche il ricavato di questa manifestazione andrà a favore del Fondo di solidarietà.

Per lo spettacolo di beneficenza del 27 ottobre, s'è iniziata in questi giorni la prevendita dei biglietti. Il prezzo di ingresso al Teatro Michaletti è stato fissato in 5 mila lire per gli adulti e in 3 mila lire per i bambini in età scolare.

Maurizio Alfisi

Taccuino e cinema

BIELLA
IMPERO: 007 Octopussy, operazione piovra.
MAZZINI: Weekend di terrore.
ODEON: Flashdance.
SOCIALE: Tootsie.

BORGOSESIA
LUX: La scelta di Sophie.

COGGIOLA
ENNIO: Ether desideri particolari di una giovane moglie.
ITALIA: Ufficiale gentiluomo.

COSSATO
PRIMAVERA: La storia del piacere. Viet. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Gandhi.

SERRAVALLE
CORSO: Re per una notte.

VARALLO
CIVICO: Fuga dal Bronx.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390; distretti 1 e 2 Cossila: Pavignano; distretti 4 e 5 Graglia; distretti 6, 7 e 8: Salussola.
Usl 48 - Vigliano: Forno; Ponzone.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli; Varallo: Sacro Monte.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-19; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-19; sabato 8,30-12.

Nel processo contro i due aggressori del vicesindaco
A Vallemosso stasera si decide se il Comune sarà parte civile

L'amministratore venne ferito gravemente da un soggiornante e dal figlio

VALLEMOSSO — Il Consiglio comunale, convocato per stasera in seduta ordinaria, dovrà tra l'altro pronunciarsi su un argomento insolito: «Autorizzazione al sindaco a richiedere la costituzione di parte civile del Comune nel procedimento penale a carico degli aggressori dell'assessore anziano Vincenzo De Gaetano». Nel linguaggio corrente l'«assessore anziano» è definito vicesindaco.

La delibera è in relazione al grave episodio di violenza avvenuto il 13 aprile scorso, di cui è stato appunto vittima il vicesindaco, esponente del pci. Anche il sindaco, Gianni Bedotto, è un militante dello stesso partito.

Vincenzo De Gaetano, 51 anni, commerciante, venne aggredito da un «soggiornante obbligato», Paolo Marotta, 46 anni, spalleggiato dal figlio Pietro, 23 anni. Gli aggressori sono originari di Mondragone, in provincia di Caserta. I due affrontarono il vicesindaco di buon mattino, mentre stava aprendo il suo negozio di cartoleria, e lo tempestarono di pugni al torace. La vittima riportò una decina di fratture al costato e dovette rimanere per un certo tempo, dato il rischio che insorgessero complicazioni, nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella.

Il vicesindaco di Vallemosso Vincenzo De Gaetano all'ospedale

Paolo Marotta, inviato a Vallemosso per trascorrere un periodo di «soggiorno obbligato», non era soddisfatto dell'alloggio messogli a disposizione dal Comune e ne attribuiva la causa al vicesindaco. Vincenzo De Gaetano non ne aveva invece alcuna colpa.

Subito dopo l'aggressione, che suscitò indignazione in tutto il Biellese, padre e figlio fuggirono. Pietro Marotta venne arrestato alcune settimane dopo, a Mondragone, e rimesso poi in libertà. Il processo si svolgerà a Biella.

p. m.

Oggi si corre la 71ª edizione della «classica»
Il Giro passa nel Biellese

Si parte da Novara - Tra i big anche il campione del mondo Lemond

NOSTRO SERVIZIO

BORGOSESIA — Torna il grande ciclismo sulle strade biellesi e valsesiane. Oggi si corre la 71ª edizione del Giro del Piemonte, «classica» del calendario internazionale e prova d'un «Lombardia», in programma sabato prossimo, decisivo per l'assegnazione del «Superprestige», il titolo di campione del mondo a punti.

Come ormai vuole una tradizione iniziata nel 1971 la corsa piemontese si disputa in gran parte sulle strade del Novarese e della nostra provincia.

I corridori, quest'anno, prenderanno il via da Novara alle 10,30 da viale Kennedy, dallo stesso punto in cui è posto lo striscione d'arrivo, ed entreranno giungendo dal ponte di Romagnano nel territorio vercellese intorno alle 11,15.

La carovana, dopo essere transitata da Gattinara, raggiungerà Cossato, Vallemosso, Crocemosso per poi scendere a Ponzone, proseguire per Borgosesia e Valduggia e risalire il Passo della Cremosina che la porterà al Lago d'Orta.

Grande è l'attesa per il «Piemonte», l'unica competizione a livello professionistico che si corre quest'anno interamente sul territorio regionale, in particolare a Borgosesia dove un gruppo di sportivi del bar Gran Bretagna e Stazione ha istituito in viale Vittorio Veneto un «traguardo volante».

Le strade valsesiane si sono spesso rivelate determinanti per l'esito della gara. Nell'edizione dello scorso anno, in particolare, sul Passo della Colma, prese il via l'azione che portò lo spagnolo Ruperez ad imporsi al traguardo di Oleggio Castello. Il corridore iberico, poco dopo Civiasco, iniziò la vittoriosa rincorsa al fuggitivo Petersen, lo raggiunse e poi proseguì solitario verso lo striscione d'arrivo.

Centosettantasette sono gli iscritti al giro 1983, appartenenti a ventun formazioni e capitanati dal campione del mondo Greg Lemond e dal vincitore del Tour de France Laurent Fignon.

Tra gli stranieri spiccano i nomi di Ruperez, Fernandes, Munoz, Marino, Ismael Lejarreta, mentre gli italiani saranno guidati da Francesco Moser e dal biellese Gianni Zola, l'unico corridore della provincia di Vercelli a figurare in gara. Assente sarà invece l'ex iridato Giuseppe Saronni.

r. e.

Orari e passaggi

Alt.	Località	km	Media km 40
159	NOVARA	0,0	10,30
211	Fara Novarese	17,5	10,56
225	Sizzano	20,2	11,00
241	Ghemme	24,2	11,06
266	Romagnano Sesia	29,2	11,13
263	Gattinara	33,3	11,18
253	Cossato	50,8	11,46
414	Valle Mosso	62,1	12,02
595	Crocemosso	65,1	12,09
575	Ponzone di Trivero	70,8	12,16
377	Crevacuore	78,8	12,28
354	Borgosesia	84,8	12,37
392	Valduggia	88,8	12,44
690	La Cremosina	93,1	12,49
307	Gozzano	101,8	13,02
294	Orta - San Giulio	108,1	13,12
520	Armeno [illegible]	112,8	13,19
707	Gignese	122,6	13,34
464	Carpugnino	127,5	13,41
445	Brovello	129,6	13,44
465	Massino Visconti	132,1	13,48
293	Pisano	136,6	13,55
410	Invorio	141,1	14,02
335	Oleggio Castello	146,1	14,09
383	Gattico	151,6	14,17
357	Veruno - prov.	153,6	14,20
277	Bogogno	156,6	14,25
261	Suno	161,1	14,31
232	Oleggio	172,1	14,48
212	Momo	180,3	15,00
178	Caltignaga	187,3	15,11
159	NOVARA	199,6	15,30

Verrà inaugurato domenica 30 ottobre
E' pronto a Balocco il campo da «cross»

E' stato realizzato dal motoclub Aldo Fiorina

BIELLA — Dopo molti anni il Biellese avrà nuovamente un impianto sportivo permanente per la pratica del motocross. Domenica 30 ottobre sarà ufficialmente inaugurato il nuovo crossodromo «Pier Giuseppe Gabba», realizzato dal Motoclub «Aldo Fiorina» di Biella in regione Bastia a Balocco.

L'avvenimento ha una rilevanza sportiva notevole in quanto viene a colmare una grave lacuna: in tutta la provincia, infatti non esisteva un impianto adeguato e i giovani appassionati di questo sport erano costretti ad emigrare in altre parti del Piemonte non solo per gareggiare ma anche per potersi allenare.

«Abbiamo sostenuto dei grossi sacrifici per realizzare il complesso — ha detto il presidente del Motoclub, Gino Abate —, ma grazie all'aiuto della famiglia Gabba e dei nostri soci che hanno dedicato al crossodromo tutto il loro tempo libero siamo riusciti nell'impresa. Abbiamo però ancora bisogno di trovare dei finanziamenti per pareggiare il bilancio e mi auguro di poter riempire presto gli spazi riservati ai cartelloni pubblicitari».

L'impianto realizzato a Balocco, a detta di tanti piloti che hanno già avuto la possibilità di collaudarlo, è tra i più moderni e funzionali d'Italia. Ha una pista che occupa 42 mila metri quadrati di terreno, ha uno sviluppo di 1450 metri, una larghezza media di 10 metri con 22 curve e 14 salti. La zona partenza è caratterizzata da un «cancelletto» che consente lo schieramento in linea di trenta piloti, e da un rettilineo di un centinaio di metri. In fondo, c'è una curva dal raggio di diciotto metri che consente ai concorrenti di inserirsi nel tracciato in tutta sicurezza.

Un crossista in azione

Da quel punto in avanti la pista diventa molto tecnica ed i numerosi salti e le curve offrono al pubblico la garanzia del massimo dello spettacolo. Da qualunque zona del tracciato, inoltre, si ha una visuale di lunghi tratti della pista.

Lungo il rettilineo di partenza gli organizzatori hanno realizzato una tribuna per i cronometristi, il commentatore e i cronisti.

m. al.

VIAGGIO FRA LE SOCIETA' DI PRIMA CATEGORIA: LA QUARONESE
Un sogno chiamato Promozione

«Abbiamo un pubblico meraviglioso che si merita il salto di qualità» - Finalmente trovato lo sponsor: Rubinetterie Eurorama - Una «rosa» di diciotto giocatori - Parla il presidente

DAL NOSTRO INVIATO

QUARONA — La tentazione è forte e il compito non è sicuramente facile perché di squadre agguerrite ce ne sono in lizza, ma in casa gialloblù si respira aria di Promozione.

«E' inutile nascondersi dietro a falsi paraventi — dice il presidente della Quaronese, Elio Mo —. Il nostro programma è quello di disputare una stagione ai vertici e possibilmente di essere in lizza per il passaggio di categoria. Dopo l'ultimo fischio arbitrale tireremo le somme, sperando di ritrovarci in vetta alla graduatoria. Se poi non dovessimo centrare l'obiettivo di partenza non ne faremo un dramma. D'altronde, con un pubblico appassionato come il nostro sarebbe un peccato non cercare il colpaccio della salita in Promozione».

Una media di quattrocento persone a partita, un seguito sempre nutrito di sostenitori: a Quarona, l'industrioso centro di quattromila abitanti, dall'autunno alla primavera la domenica significa soprattutto calcio.

«Se dovessimo fare un ulteriore balzo in avanti — aggiunge Pier Mario Barbaglia, presidente per tredici anni del club valsesiano ed attuale consigliere — ritorneremmo indietro di decenni alle grandi sfide con i "cugini" di Borgosesia, Grignasco, Romagnano e Gattinara, giocate sicuramente alla presenza di un pubblico foltissimo».

Alla lunga sfida con le valsesiane Dufour Varallo, tenace avversaria di sempre, e Pro Roasio, con le compagini biellesi ed aostane, con le temibili Strambinese e Santhià, la Quaronese si è preparata con particolare attenzione. Il primo passo è stato quello dell'ingaggio di Ivaldi, per anni allenatore della Dufour, e di un nugolo di giocatori.

«Sempre dalla società varallese quest'estate abbiamo prelevato il portiere Pesenti e il difensore Cerutti, mentre dal Grignasco sono arrivati il libero Ventura e l'attaccante Romei — commenta l'accompagnatore Federico Barone —. Abbiamo invece ceduto Bonomelli al Crevacuore, Seguini alla Stronese, Luigi Modèna e Masto alla A. S. Varallo».

Il fiore all'occhiello della campagna acquisti e vendite è però venuto la settimana scorsa con il trasferimento in maglia giallobù di Tullio Ravelli, «stopper» di indubbie qualità proveniente dal Borgosesia.

«Quasi contemporaneamente abbiamo concluso con le Rubinetterie Eurorama, una tra le più qualificate aziende valsesiane, una sponsorizzazione biennale — continua il presidente Elio Mo —. Grazie anche a questo intervento e a quello della Lora Piana, un'altra fabbrica di Quarona, pensiamo di aver impostato una squadra competitiva».

Con una «rosa» di diciotto giocatori (i portieri Pesenti, Papaca e Massarenti; i difensori Cerutti, Mo, Berrini, Ventura, Belletti, Bellomesi, Ravelli; i centrocampisti Alessandro Modena, Michè, Frigiolini, Villa, Bertoncini; gli attaccanti Bucci, Baldo, Romei) la compagine giallobù ha iniziato la sua grande avventura.

L'avvio, pur positivo, è stato alterno, con due pareggi tra le mura amiche, inframezzati dalla vittoriosa trasferta di Fenis.

Roberto Eynard